* Anno 112 - Numero 169 *

* Domenica 23 Luglio 1978 *

A PAGINA 17

TERRORISMO

Una eversione strisciante nell'estate '78: dilagano gli attentati e si moltiplicano le "firme" dei gruppi

di *Fabrizio Carbone*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

A PAGINA 17

AMNISTIA

Il provvedimento interesserà circa settemila detenuti, ma quanti saranno scarcerati subito?

di *Silvana Mazzocchi*

Vertice sul piano triennale (1979-'81) per l'economia

Il governo punta alla creazione di 900.000 nuovi posti di lavoro

Nella spesa pubblica occorrono nel '79 ottomila miliardi di "tagli" - Pandolfi ha esposto il suo programma per poter attuare i risparmi - Prevista anche una maggiore entrata di duemila miliardi da imposte di fabbricazione (esclusa la benzina)

All'ora dell'economia

Da molto tempo le prime pagine dei nostri giornali non erano così affollate da atti di governo. E' realtà o illusione, questo intensificarsi dei tempi e ritmi amministrativi e parlamentari? L'impressione positiva è purtroppo dovuta, almeno in parte, al contrasto con la passata inazione: forse mai tanti ministri avevano fatto tanto poco per tanto tempo. D'accordo che c'erano stati eventi terribili o drammatici. Ma inerzia e rinvii erano anche legati alla complessità dell'attuale struttura di governo, con un ministero che può contare su una maggioranza larghissima, ma in compenso deve assicurarsi, prima di ogni decisione, il consenso di troppi partiti. Governare significa anche conciliare costantemente le «forze sociali», principalmente i sindacati, che sono a loro volta un complesso universo politico, con vertici e base, strutture verticali e orizzontali, organi centrali e periferici, e una massa di manovra scontrosa e diffidente che fa spendere illimitate energie a chiunque voglia guidarla su strade appena diverse dal passato.

Tutte queste difficoltà non sono naturalmente venute meno; si sta soltanto facendo uno sforzo accresciuto per affrontarle e questo sforzo dà qualche primo frutto. Ma non saranno le sudate decisioni in materia di amnistia o di equo canone (dopo quattro decenni e mezzo di affitti bloccati) a decidere della sorte di questo governo, e con essa della capacità o meno della «nave Italia» di rimanere agganciata al convoglio cui appartiene, che è poi il convoglio d'avanguardia, quello delle nazioni ricche, che noi rischiamo ad ogni istante di perdere di vista tra i marosi.

Le decisioni determinanti saranno in materia di economia: controllo o spreco dell'immensa spesa pubblica, controllo dei redditi da lavoro e perciò delle rivendicazioni salariali. Poiché tutti dicono che «ormai il 1978 è perso» si guarda al 1979 come al primo anno di un «piano triennale», durante il quale la nostra crescita dovrebbe accelerarsi, consentendo la creazione di nuovi posti di lavoro. Perché le cifre sono spietate: se nel 1978 la produzione aumenterà soltanto del 2 per cento o poco più vorrà dire che non sarà affatto aumentato il numero degli occupati; gli stessi occupati del '77 produrranno un poco di più, per il logico aumento della produttività. Ma non accrescere il numero degli occupati significa accrescere la disoccupazione. Per ridurla bisogna ricominciare a svilupparsi più in fretta, e per questo bisogna espandere la «base produttiva».

Tra i Paesi industrializzati, negli ultimi anni di crisi generalizzata, il nostro è stato il solo dove i salari reali dei lavoratori occupati siano continuati ad aumentare anche quando il prodotto nazionale ristagnava o diminuiva. Gli occupati hanno cioè difeso bene il loro posto di lavoro e il loro reddito. In compenso, si sono sottratte risorse agli investimenti produttivi. Si è così aggravato il tipico «dualismo» della nostra economia e società. Il dualismo è sintomatico di tutte le Nazioni in via di sviluppo, e noi siamo, tra i Paesi già industrializzati, il più «dualista».

Lo sviluppo è infatti lungi dall'essere un fenomeno regolare e uniforme; avviene a spinte e sbalzi, coinvolge ora un settore produttivo ora un altro, ora una regione ora un'altra. Quando si crea, in un Paese in sviluppo, un pezzo d'universo «sviluppato», questo si organizza per difendersi, assicura a se stesso salari e servizi pubblici decenti, livelli occupazionali adeguati e le necessarie protezioni sindacali e politiche. In tal modo finisce per drenare risorse dall'altra metà dell'universo nazionale, quella arretrata e esclusa dallo sviluppo. I padri, occupati e organizzati sindacalmente, sottraggono alle imprese quei profitti e quelle risorse che, investiti, creerebbero posti di lavoro per i figli; le regioni avanzate reclamano, avanzando molte buone ragioni, investimenti che, nelle regioni arretrate, risultano sterili e improduttivi o eccessivamente dispendiosi. In compenso lo Stato diventa una società di beneficenza che spende e spande a fini assistenziali e non produttivi.

Il dualismo, accentuato da meccanismi imitativi nei confronti dei Paesi più progrediti, si aggrava: sia perché la crescita rallenta, sia perché alcune categorie improduttive si organizzano per ottenere trasferimenti di reddito compensativi; così si infoltiscono le falangi dei dipendenti pubblici, i cui voti non possono essere ignorati dai grandi partiti, o si strappano allo Stato pensioni per intere categorie di cittadini che non hanno mai precostituito i fondi da cui queste dovrebbero esser tratte.

Ma un sistema «dualista» è per sua natura instabile, costantemente sforzato da illusorie spinte inflazionistiche oltreché poco competitivo e indebitato verso il resto del mondo. Se si vuole porre rimedio agli squilibri esterni si aggravano quelli interni, si rallenta la crescita, si acuisce il dualismo e si creano sempre più forti tensioni sociali e politiche: giacché gli esclusi, i senza lavoro, non tollerano la loro povertà o insicurezza in mezzo a tanti segni di abbondanza e di spreco.

Questo è il quadro socio-economico che conduce, per vie complesse, fino alla violenza diffusa e al terrorismo. La via d'uscita non può non ripartire dalle cause prime, che sono strutturali. Bisogna ricominciare ad accumulare, tagliare gli sprechi e contenere i trasferimenti di reddito gratuiti e improduttivi. Bisogna che l'Italia che più ha, risparmi e investa a beneficio dell'Italia che non ha nulla o ha troppo poco. Questo è in sostanza il «piano triennale» di cui tanto si parla, e che richiede tante decisioni difficili e ovviamente impopolari da parte di coloro che sono la «metà felice» dell'universo italiano. Può darsi che costoro si decidano a fare i sacrifici necessari anche perché non possono non essersi accorti che dall'altra metà del nostro universo nazionale vengono spinte esplosive; non basterà mai sia legge e l'ordine per contenerle. Ma i primi sacrifici deve compierli, e i primi esempi di austerità e rigore deve darli, chi è più in alto e ha più ricchezza, più poteri, più autorità.

ROMA — Nove ore di discussione a Villa Madama nel vertice finanziario presieduto da Andreotti, e con la partecipazione dei responsabili del Bilancio, Morlino; del Tesoro, Pandolfi; delle Finanze, Malfatti; del Lavoro, Scotti; del Mezzogiorno, De Mita; dell'Industria, Donat-Cattin; delle Partecipazioni Statali, Bisaglia; dei Lavori Pubblici, Stammati; del Commercio Estero, Ossola; delle Poste, Colombo e dell'Agricoltura, Marcora. Erano presenti anche il ragioniere dello Stato, Milazzo, il governatore della Banca d'Italia, Baffi. Oggetto principale del dibattito l'impostazione del piano triennale 1979-1981, e in particolare i suoi riflessi sull'occupazione del Paese.

La villa sulle pendici di Monte Mario è stata tabù per i cronisti, dalle 9,30 alle 18,30, ore in cui le automobili blu hanno ricominciato a sfilare fuori dei cancelli. Come abbiamo detto, uno dei temi fondamentali della giornata è stato quello dell'occupazione, ed è su questo punto che si sono verificate le maggiori divergenze. E' opinione del ministro del Lavoro Scotti che se il programma per il '79 viene realizzato integralmente, secondo le linee tracciate, ponendo le basi per un'attuazione del piano triennale, entro il 1981 si può avere un incremento di 900 mila unità lavorative. E' da ricordare che in un documento circolato in una delle sedute precedenti, si facevano cifre addirittura superiori al milione. Da parte del ministro dell'Industria Donat-Cattin la situazione viene valutata con maggiore pessimismo: l'incremento del-

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Primo, combattere la disoccupazione

ROMA — Il governo, almeno dai risultati che appaiono dal vertice tenuto a Villa Madama, sembra deciso a far superare all'economia italiana l'interlocutoria fase stagnante presente da mesi, per imboccare decisamente, forze sindacali permettendo, la via dello sviluppo produttivo e della crescita occupazionale. Dal quadro macro-economico illustrato da Pandolfi, si è arrivati a formulare, non si sa con quale grado di certezza, l'obiettivo di creare nel triennio 1979-1981 almeno 900 mila nuovi posti di lavoro soprattutto nel Mezzogiorno. Altri, più prudenti, preferiscono non quantificare, timorosi di non vedere completamente realizzato lo sforzo «penoso» (comportando duri sacrifici) di miglioramento delle strutture della spesa pubblica a favore degli investimenti. Da qui, in alcuni l'incapacità di credere che si possa tornare a percorrere, sia pure gradualmente, la strada della formazione di un «risparmio governativo», ribaltando il «modello» degli ultimi anni di un eccesso di indebitamento sulla spesa di investimento (risparmio negativo).

Andreotti ha voluto che i ministri confrontassero fra loro le «compatibilità» delimitate dai ristretti confini antinflazionistici del programma per il '79. In pratica, un saldo del «dare» e dell'«avere» di ciò che si chiede per riportare il disavanzo nei limiti indicati dal ministro del Tesoro e ciò che si offre in cambio dei maggiori sacrifici richiesti soprattutto alle classi meno abbienti (con il controllo dei meccanismi di crescita delle pensioni, con l'introduzione del ticket per la spesa sanitaria ecc.). Il presidente del Consiglio vuole essere certo che gli impegni di maggiori investimenti pubblici da prendere con le organizzazioni sindacali siano mantenuti: ad esempio, che l'edilizia (piano Stammati del «risparmio-casa») riparta, che gli interventi di settore nell'ambito della riconversione industriale si realizzino.

E' la sola strada, Andreotti lo ha ribadito sottolineando la difficoltà del momento, per riuscire a rimuovere i gravi squilibri strutturali che contraddistinguono la nostra economia, il più grave dei quali è quello che si manifesta tra il settore «protetto» e il settore «non protetto» di coloro che sono costretti a vivere fuori dal sistema della produzione o che sono mantenuti in posizioni precarie, e che sono ancor più tassati (redditi fissi) od infine che vedono ridursi i loro risparmi a causa dell'inflazione.

Uno squilibrio permanendo il quale ogni prospettiva di medio periodo si annulla. La caduta dell'accumulazione, malgrado il volume elevato del risparmio monetario delle famiglie, gran parte del quale è stato «usurpato» finora dalla spesa pubblica volta in larga misura a garantire la sopravvivenza del settore protetto (cioè, la spesa corrente tradotta in sussidi, salari, pensioni ecc.), si riflette sugli andamenti dell'occupazione.

L'ultima indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat denuncia una riduzione del numero delle persone occupate di 137 mila unità risultante da forti diminuzioni nel settore agricolo e nel set-

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Per l'esposizione della Santa Sindone

Il Papa a Torino? Difficile ma si può ancora sperare

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI verrà in visita-lampo a Torino per venerare la Sindone, ripetendo così il pellegrinaggio che S. Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, fece a piedi nel 1578? Più s'avvicina la ostensione della Sindone, che dal 27 agosto all'8 ottobre ricorderà il quarto centenario del pellegrinaggio di S. Carlo, più pressanti si fanno le attese dei torinesi per il presunto viaggio del Papa, sia tutti suspicato come è superfluo aggiungere.

Noi abbiamo cercato di soddisfare il quesito che molti si pongono, ascoltando fonti qualificate per essere in grado di fornire una risposta fondata e corretta. Ecco i risultati della nostra rapida inchiesta. Paolo VI segue con grande interesse i preparativi per l'ostensione della reliquia, come conferma egli stesso nel messaggio autografo che ha indirizzato all'arcivescovo di Torino, mons. Anastasio Ballestrero, in data 29 giugno e che *La Stampa* ha riferito venerdì scorso. Il Papa scrive, fra l'altro, di essere *«spiritualmente unito a tanto trepido gaudio»* per il grande avvenimento religioso che richiamerà a Torino almeno tre milioni di visitatori. Questa frase di Paolo VI sembra confermare le indicazioni raccolte da noi che escludono, al-ora, la possibilità di un pellegrinaggio del Pontefice a Torino, durante il periodo dell'ostensione. Sia in Vaticano sia all'Arcivescovado di Torino ci è stato concordemente dichiarato che per il momento non è giunto alcun segnale che lascia ritenere possibile questo viaggio.

Il vicedirettore della sala stampa della S. Sede, don Pierfranco Pastore, ci ha autorizzato a diffondere questa precisazione, dopo altre informazioni che parlano di visita quasi decisa da parte del Papa: *«I viaggi del S. Padre sono stati sempre opportunamente annunciati soltanto dagli organi competenti»*. Infatti, tranne qualche grande viaggio (Terrasanta ed Estremo Oriente) tutti gli altri spostamenti papali sono stati sempre comunicati dal Vaticano pochi giorni prima che fossero effettuati. Così, per esempio, è avvenuto nell'ultimo viaggio del Papa quando nel settembre del '77 si recò a Pescara per il Congresso eucaristico nazionale: l'annuncio fu dato quindici giorni prima.

Questa cautela è spiegabile con diverse ragioni. Prima di tutto Paolo VI compirà il 26 settembre ottantuno anni e, pur godendo discreta salute e completa lucidità, soffre di serie difficoltà nell'affrontare faticosi viaggi perché è afflitto da una grave forma di artrosi alle ginocchia. I medici, che lo seguono, quindi, sconsigliano qualsiasi spostamento, tanto più se impone uno stress concentrato nel giro di poche ore. Una personalità vicina al Pontefice ci ha fatto notare che il Papa *«sente il peso dell'età e si dispone alla volontà di Dio, distaccandosi anche dai suoi più ardenti desideri»*, come potrebbe essere il pellegrinaggio a Torino per pregare dinanzi al lenzuolo che, secondo la tradizione, avvolse il corpo di Cristo e che Paolo VI ha definito nel messaggio a padre Ballestrero: *«inquietante e insieme consquidente figura della Sindone»*.

La seconda ragione che im-

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La dc a St-Vincent
Bodrato: non si può cambiare finché dura l'emergenza

Servizio a pag. 2 di **Giuseppe Sangiorgio**

Prova generale di Ferragosto

Traffico intenso su tutte le autostrade che portano al mare o in montagna - Stazioni affollate, aeroporti invasi da persone in lista d'attesa - Le grandi vacanze quest'anno sembrano essere cominciate con qualche settimana d'anticipo - Servizi a pagina 9

A Belgrado conferenza di ottantasei ministri degli Esteri

Contrasto tra Jugoslavia e Cuba nell'universo dei "non allineati,,

L'Avana vuole di fatto l'alleanza, inaccettabile per altri, con il blocco dei Paesi comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Le Nazioni Unite si spostano per una settimana, quasi al completo, nella capitale jugoslava. Sono convenuti a Belgrado 86 ministri degli Esteri dei Paesi non allineati, più di due terzi dell'organizzazione mondiale. Altri 26 Paesi sono presenti in veste di osservatori o candidati all'ammissione. Diciassette anni fa, su iniziativa di Tito, Nehru, Nasser, Sukarno e Nkrumah, fu fondato in questa stessa capitale il movimento dei non allineati con soli 25 aderenti. Ultimo sopravvissuto fra i «padri fondatori», Tito avrà la soddisfazione di salutare ora un numero quadruplicato di ministri del Terzo Mondo, ormai emerso e non più emergente. Tant'è vero che proprio questo mondo si trova oggi al centro di tutti i problemi più grossi e di tutti i conflitti armati del globo terrestre. Per questa ragione si può dire in anticipo che il clamore e la spettacolarità non saranno le caratteristiche dominanti del convegno belgradese.

Avendo impattato la grande partita strategica sulle linee tradizionale del loro urto, prima di tutto in Europa, dove i confini delle rispettive influenze risultavano fissi e definitivi, le superpotenze avevano spostato le loro dispute in zone più fluide, aperte a influenze tutte ancora da conquistare. Allo stesso tempo in quelle zone i Paesi appena nati come Stati indipendenti erano impegnati in una ricerca spesso affannosa della propria identità ed affermazione nazionale. Così finivano per scontrarsi anche fra loro. Le stesse eredità coloniali, per alcuni vantaggiose e per altri meno, li ponevano l'uno contro l'altro. Il conflitto globale per le nuove zone d'influenza si intersecava con i conflitti locali. Così su tutti i fronti di guerra, da quello somalo-etiopico a quello zairo-angolano, da quello sahariano (che in effetti è marocco-algerino) a quello vietnamo-cambogiano, si intravedono impegnati in maniera più o meno scoperta l'Urss, gli Stati Uniti e la stessa Cina.

I contrasti tuttora non accennano a placarsi e le interferenze aumentano come i conflitti si fanno più incandescenti: questo è il quadro dell'immenso campo dei non allineati nel momento in cui si riuniscono i ministri a Belgrado. La conferenza deve perciò affrontare il problema, diremmo quasi esistenziale, del movimento stesso: quello del come restare non allineati malgrado i conflitti intestini e come evitare le manovre delle superpotenze di allinearli a uno o all'altro dei due grandi blocchi.

La seduta preparatoria «a porte chiuse» sta cercando in due direzioni le soluzioni da presentare all'assemblea plenaria e pubblica che s'inizierà martedì prossimo: primo, si discutono le modalità per comporre i contrasti fra i Paesi membri all'interno del movimento escludendo intromissioni esterne; secondo, si cerca la formula che riaffermi l'identità equidistante del movimento per impedire qualsiasi sua strumentalizzazione da parte di una o dell'altra superpotenza.

In linea di principio, tutti o quasi sono d'accordo sul fatto che gli elementi di coesione fra i non allineati siano superiori a quelli di disgregazione. Nessuno contesta il ruolo del raggruppamento sullo scacchiere mondiale. Tantomeno nessuno dei presenti nega l'utilità di appartenervi per proteggersi dalle ambizioni delle grandi potenze. Sono d'accordo anche sul fatto che tutti i conflitti sarebbero più facilmente componibili se si riuscisse a bloccare le interferenze delle potenze estranee al non allineamento e contrarie agli ideali che hanno ispirato la fondazione del movimento.

Quando però si incomincia a identificare gli «estranei», il dibattito si fa subito complicato. Per gli zairesi, somali, marocchini ed egiziani, per esempio, gli estranei in Africa sono i cubani, in rappresentanza dell'Urss. Per i cubani, gli etiopici, gli angolani, i libici e gli ugandesi, d'altro canto, gli estranei sono per esempio i marocchini o gli egiziani quando intervengono per conto degli americani o dei francesi. Risolta la diatriba applicando il principio generale del non intervento, viene fuori un problema molto più complesso: essendo nato come un movimento di liberazione anti-imperialista e anti-coloniale, nel suo fondo anche progressista, il non allineamento deve distanziarsi o contrapporsi ugualmente a tutti i raggruppamenti «blocchisti»? La maggioranza risponde affermativamente, insistendo sul non allineamento «puro», cioè equidistante, benché non neutrale e passivo osservatore degli avvenimenti. I cubani contestano questa posizione, sostenendo che lo stesso carattere «progressista» del movimento implica una sua inclinazione verso i Paesi socialisti e i movimenti rivoluzionari ed un'avversione accentuata verso i Paesi occidentali e capitalisti.

Il principio dell'equidistanza, secondo i cubani, comporta la *«neutralizzazione e la passivizzazione»* e tende a *«mettere i non allineati contro il blocco socialista»*. Di conseguenza i rappresentanti dell'Avana vor-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 13

Equo canone
Come calcolare il nuovo affitto

A PAGINA 3

«Domenica»
un racconto di Natalia Ginzburg

Perché il Paese aspetta più rigore nella scuola

Alle prese con la scadenza sempre più urgente della riforma della scuola secondaria superiore e dell'altra, anche più incancrenita, dell'Università, la classe politica italiana si trova a dover pelare una gatta maligna. Iddio sa quanto bisogno ci fosse di riforme, almeno da trent'anni a questa parte, ma di riforme che tenessero conto dell'evolvere del sapere e del costume, di una molto più precoce presa di coscienza dei giovani, di un allentamento progressivo della disciplina familiare, del fatto — insomma — che la scuola non può essere altro che lo specchio della società.

Invece i nostri reggitori sono stati colti di sorpresa dal trauma del '68 e hanno reagito in maniera del tutto sproporzionata, incapaci di valutarne sia i caratteri imitativi e di moda passeggera, sia il nocciolo serio, essenzialmente politico, che nella scuola scopriva soltanto un luogo d'incontro giovanile, aule riscaldate per le assemblee permanenti, il ventre molle, indifeso, di una società odiata.

Forse a qualcuno è sembrato comodo interpretare quella protesta come una turbolenza di scolari, che si poteva placare gettando loro in pasto la carcassa scuoiata della scuola, invece di affrontarla per quello che era — seria o frivola che fosse, scientificamente ferrata o verbosa di meri vaniloqui — cioè una protesta sociale.

E come spesso accade fra noi quando si tratta di risanare dei vecchi quartieri, entrare col piccone ad abbattere è stato facile, ma ricostruire è un altro discorso.

Prendiamo l'esame di maturità. La legge che lo regola nelle sue risibili formule attuali — un cerimoniale della ignoranza legittimata con diploma di Stato — stabilì che esso dovesse avere «carattere sperimentale» per la durata di un biennio a partire dal 1969. Ma nulla da noi è permanente come il provvisorio. Non due anni, ma dieci sono passati, e l'esperimento continua, mentre sarebbe bastato assistere a qualcuno dei «colloqui» per constatare che essi sono perfettamente inutili e che tanto varrebbe abolire del tutto l'esame e lasciare che siano i professori «interni» a promuovere o a bocciare, forti almeno di una lunga e diretta conoscenza del profitto che i giovani hanno saputo trarre (o non trarre) da tanti anni di scuola.

Adesso sembra che finalmente si sia toccato il fondo e che si voglia chiedere ai maturandi qualcosa di più del temino d'italiano e del colloquio su due materie, di cui una scelta dall'allievo (la più facile e corta), l'altra dalla commissione, ma teleguidata spesso dal membro «interno» verso una seconda scelta che risale in sostanza agli stessi allievi. Non sono cose che mi invento per innata malizia, perché nella proposta di legge n. 1400 del 28 aprile 1977 (siglata fra l'altro dall'on. Di Giesi, che presiede la commissione Istruzione della Camera e per ragion d'ufficio deve ben sapere quello che accade) si legge: «Si sa che in tantissime scuole è invalso l'uso, certamente illegittimo, di utilizzare il membro interno per ottenere dalla commissione che la seconda materia sia quella voluta dal candidato. In tal modo il colloquio, di fatto, verte su due materie scelte dal candidato. Tutto il resto è noto. Lo studio di fondamentali discipline, che non sono oggetto delle prove di esame, è abbandonato. Così è per la storia, per la matematica nella maggior parte delle scuole, per la geografia ecc. Quanto poi ai giudizi analitici formulati dai docenti, essi raramente sono veritieri...».

Mi fermo qui, perché mi pare che basti. Un esame di questo genere, per giunta costosissimo per l'erario, è semplicemente una vergogna e va soppresso. Dieci anni di una «sperimentazione» di questa risma hanno già corrotto una mezza generazione. Coloro che pagano questa scuola con la loro sudata fatica, tutti i lavoratori veri, hanno il diritto di pretendere che si smetta di illudere e blandire i loro figli educandoli all'ignoranza e alla faciloneria, mentre il Paese ha estremo bisogno di gente seria, preparata, temprata alle prove, consapevole del privilegio di cui gode nel momento in cui frequenta una scuola finanziata dalla comunità e in quanto la frequenta per occupare più tardi posti privilegiati in fatto di retribuzione e di prestigio sociale.

Adesso il Parlamento sta per tirare le fila della lunga discussione, cercando il solito difficile compromesso fra i partiti. Sembra che una certa convergenza si indirizzi verso le tre prove scritte ed un esame orale su tutte le materie dell'ultimo anno. Tutti hanno paura di assumere la parte del «cattivo», tutti vogliono indorare la pillola, ricuperare sì un po' di serietà, ma quasi in punta di piedi, chiedendo scusa a S. M. il Ragazzo se lo si obbligherà a leggere qualche libro, a rinunciare a qualche lungo ponte di fine settimana. Si parla di una seconda e terza prova scritta «costituite da ampie rose di quesiti», caratterizzate da un approccio «interdisciplinare»; si parla di un colloquio che non parta dai programmi, bensì «dalla discussione degli elaborati», oppure «dal dossier personale dell'esaminando, contenente i suoi lavori personali e di gruppo».

Si ha l'impressione, insomma, che solo un punto sia finalmente chiaro agli occhi di tutti, e cioè che si è toccato il fondo, che così non si può più tirare avanti. Ma un'inversione di tendenza, dopo tanti lassismi e tanti errori, deve essere netta, senza ammiccamenti né ambiguità. I lavori di gruppo, quando non sono lo scaricabarile dei fannulloni, possono riuscire utilissimi per stimolare lo spirito critico e la cooperazione: ma l'esame deve appunto accertare queste acquisizioni nei singoli, non nell'anonimato del gruppo in cui anche i somari diventano leoni. Le «ampie rose di quesiti» vanno bene per i quiz televisivi, non per accertare la attitudine a capire e a giudicare.

Non abbiano paura i politici di riuscire impopolari se restituiscono dignità e rigore alla scuola. Il Paese se lo aspetta, lo pretende, perché sa che qui si gioca il suo futuro.

Luigi Firpo

Concluso il convegno della dc a St-Vincent

Bodrato: non si può cambiare finché continua l'emergenza

Fanfani ci ha detto: "Dobbiamo avere idee chiare per sostenere un confronto serio con le forze politiche" - Sarti: "Deve nascere un istituto della cultura democristiana"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — Il convegno culturale dc, su dieci anni (1968-1978) di vita italiana e sulla crisi delle ideologie, ieri era alle ultime battute. Stava parlando il presidente dei senatori democristiani, Bartolomei. Fanfani lo ascoltava con attenzione. Tra poco avrebbe tratto le conclusioni l'on. Guido Bodrato, stretto collaboratore di Zaccagnini, membro di una segreteria contro la quale venerdì sera Fanfani, pur con un linguaggio che si prestava a molte interpretazioni, aveva lanciato alcune accuse. Fanfani era seduto accanto a noi, in tribuna stampa.

Presidente, gli abbiamo domandato, le risponderà Bodrato?

«*Non lo so. E purtroppo me ne devo andare prima*».

Dopo il suo intervento, molti hanno tentato di capire in quale direzione lei guardasse. Ha invocato dalla dc proposte per risolvere i problemi, un progetto da confrontare con quello di altre forze politiche: con chi in particolare? Con il pci, ad esempio?

«*Con nessuno in particolare. Bisogna risolvere i problemi. Per far ciò è necessario avere idee chiare (ed al più presto), solo allora potremo giungere ad un confronto serio con le altre forze politiche*».

In questo convegno, nei tre giorni appena trascorsi, questa «chiarezza» c'è stata? A parere di molti — e dello stesso Fanfani — no. Da un lato Martinazzoli, Agnelli, Bartolomei hanno avanzato l'ipotesi di un incontro tra cultura liberal-democratica e popolare cattolica, con una certa tendenza alla restaurazione dei valori «pre-sessantottoa», dall'altro, soprattutto con Bodrato, l'accento è stato posto sulla tradizionale anima popolare della dc con l'esclusione però di tentazioni restauratrici, anche perché — come aveva affermato Picchioni giovedì — «una vera e propria rivoluzione non c'è mai stata».

Tra queste due linee lo stesso Bodrato ha però concesso spazio ad una mediazione quando ha riconosciuto che l'entrata nella dc della componente liberal-democratica (e forse pensava al riavvicinamento di un certo mondo imprenditoriale nelle elezioni del '76) aveva allontanato il rischio di isolamento del partito sia dalla società reale, sia dalle altre forze politiche. Ma veniamo al dibattito di ieri.

Il primo oratore è stato il prof. Bausola sul tema: «Dove va l'educazione». Poi è intervenuto il sen. Giuseppe Bartolomei, che ha ripetuto l'invito lanciato venerdì da Fanfani alla segreteria e al governo. La dc, insomma, anche per Bartolomei, deve avere una propria identità «*per evitare al Paese il trauma, entro certi limiti fatale, della diaspora che travaglia la sinistra*».

La sostanza del suo discorso è sembrata dunque questa: la situazione politica italiana è in movimento; bisogna essere pronti ad ogni evenienza, elaborando una strategia in grado d'incidere profondamente nel Paese, ponendo fine ad astratte polemiche contro i cosiddetti moderati e contro i liberal-democratici, giacché tali atteggiamenti servono soltanto a rafforzare realtà non conformi all'interesse generale. Bartolomei ha forse voluto chiarire il ruolo e i tempi dell'attuale governo di emergenza? Se è così, la risposta è giunta puntuale subito dopo dall'on. Bodrato, membro della segreteria del partito.

Il collaboratore di Zaccagnini ha infatti disilluso chi pensa ad una crisi di governo a breve termine. «*Viviamo — ha detto — una fase di emergenza che la dc non può abbreviare unilateralmente*». In questa fase c'è una tregua della conflittualità fra i partiti. Una tregua che, a parere di Bodrato, «*pone molti più problemi agli altri che alla democrazia cristiana*». Il suo punto di forza è il confronto e «*questa politica — ha aggiunto — non può essere breve. Dobbiamo prepararci per i tempi lunghi*». Come? Qui il parlamentare della sinistra democristiana, pure senza citarlo, ha risposto alle sollecitazioni del presidente del Senato, Fanfani. Ha spiegato che la dc di oggi ha un'immagine migliore rispetto a quella di dieci anni or sono: è considerata un partito meno chiuso, con un'attenzione per i problemi e una capacità di «ascoltare» (e quindi di capire) superiori al passato. Si è così risolto (grazie al «confronto») il pericolo di un suo isolamento. «*La crescita della presenza politica dc nel Paese ha favorito l'emergere di tendenze positive in altri partiti: ha facilitato, ad esempio, una maggior autonomia socialista rispetto al partito comunista*». I democristiani ora hanno maggiori possibilità di dialogo e di credibilità, e questi mutamenti positivi, secondo Bodrato, «*non sono dovuti al caso*».

«*Certo — ha ammesso — dobbiamo uscire da una forma di comportamento occasionale. E' necessario avere un progetto politico. Ma credo che la nostra genericità sia più che altro dovuta ad una situazione d'emergenza, mai riscontrata prima d'ora in Italia. Questo periodo non durerà all'infinito. Il progetto è dunque urgente*». Non dovrà essere «*una cattiva copia di quello a medio termine del pci, già accantonato, e nemmeno di quello socialista, oscillante fra il particolare e una concessione troppo larga della società, preoccupato inoltre d'individuare distinzioni ideologiche*», ma un'ipotesi per risolvere problemi individuati con il contributo del Paese.

«*A questo penso che si riferisse Moro — ha precisato il parlamentare — quando parlava di terza fase: porre la dc in un contesto più generale rispetto a quello del partito*». In precedenza Bodrato aveva fatto una lunga analisi (circa due ore) sul movimento del '68 e sul partito armato. Ha parlato della crisi sociale, dell'errore d'interpretazione da parte di chi ha identificato il movimento con la società civile che si oppone allo Stato. «*La contestazione del '68 fu un fenomeno di minoranza, di "avanguardia" che noi consideriamo falsamente rivoluzionaria. E quando ha assunto toni estremistici, al limite terroristici, la società civile non l'ha seguito. Come non lo segue oggi, ma si stringe attorno al punto di riferimento naturale, ad uno Stato con il quale, pure, ha molte questioni aperte*».

Ancora riflessioni sul tentativo di abbattere le strutture di un capitalismo considerato da quei giovani come «*nemico crudele*», sul loro fallimento, sulla suggestiva «*disperazione*» che ha permesso il formarsi del cosiddetto «partito armato». Quindi ha concluso con l'osservazione che, nonostante le sinistre scindano i movimenti del '68 e del '77, essi non sono che la naturale evoluzione l'uno dell'altro.

Tre giorni di dibattito. A che cosa sono serviti? Forse «*ad abbandonare la fase dilettantesca*», ha detto il sen. Sarti ed ha annunciato: «*Deve nascere un istituto della cultura democristiana*». Una promessa accolta dalla platea con un applauso.

Giuseppe Sangiorgio

Il contrasto fra Jugoslavia e Cuba

(Segue dalla 1ª pagina)

rebbero tracciare una linea di demarcazione anche nel quadro del movimento, dividendo i non allineati in «progressisti» e «conservatori».

La dottrina «radicale» si esprime in due proposte anticipate in questi giorni anche dalla stampa dell'Avana: i non allineati dovrebbero fissare nel documento ufficiale del convegno la loro «*alleanza naturale con i Paesi della comunità socialista*» e allo stesso tempo dovrebbero sopprimere la formula con cui oltre all'imperialismo e al neocolonialismo, come minacce all'indipendenza dei Paesi, vengono indicate «*altre forme di egemonismo e dominazione*» (secondo i cubani questa formula «*riflette i termini usati dai maoisti negli attacchi contro l'Urss*»).

Le istanze cubane coincidono in strano modo con le tesi esposte recentemente, pure a Belgrado, da Fjodor Kulakov durante il Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi. Nel suo ultimo discorso il «delfino di Breznev», recentemente scomparso, aveva dichiarato: «*L'azione congiunta dei non allineati e dei Paesi socialisti accrescerà le forze del progresso nel mondo. Noi ci dichiariamo contrari a ogni tentativo di contrapporre il movimento dei non allineati all'Unione Sovietica e ad altri Paesi socialisti, e di dare a questo movimento un orientamento che lo distacchi dalle altre forze progressiste*».

Kulakov, parlando in una fabbrica di Smederevo, in quanto le delegazioni estere non avevano accesso alla tribuna congressuale, contestava con queste frasi posizioni esposte alla riunione della Lega dai sommi capi jugoslavi, i quali respingevano appunto il tranello delle «alleanze naturali» e dei rapporti preferenziali fra i non allineati e il blocco sovietico. Ora la carta del Cremlino viene reintrodotta nel gioco dai cubani.

Recentemente il ministro jugoslavo Vrhovec, ricevendo il viceministro degli Esteri cubano, aveva cercato di ammorbidire il radicalismo castrista: senza grande esito, da quanto si è potuto constatare all'avvio dell'attuale convegno. Ad ogni modo gli ospiti jugoslavi non vogliono che al centro della conferenza si collochi un contrasto tra le posizioni di Belgrado e dell'Avana. Il tema riguarda la identità e la filosofia del non allineamento in generale e non i contrasti politici e ideologici che possono esistere fra l'Urss e la Jugoslavia.

I cubani, sforzandosi di portare il movimento su posizioni radicali, confondendolo con il blocco sovietico, si scontrano con le concezioni e la missione di tutto il movimento non allineato e non particolarmente con quello jugoslavo. Anzi, gli ospiti vogliono stimolare le convergenze più che i conflitti durante la conferenza. Però cercano anche una chiarificazione in un momento considerato da tutti cruciale.

L'azione cubana di per sé non è tanto pericolosa quanto indicativa per le eventuali ulteriori azioni sovietiche nel campo non allineato. I cubani riescono sì e no a raccogliere una decina di adesioni alle loro tesi, fra cui la più esplicita è quella vietnamita. Tuttavia l'insistenza dei cubani, già sconfitti nella riunione preparatoria dell'Avana un mese fa, crea molteplici problemi alla conferenza. Prima di tutto Cuba è stata designata come organizzatore del prossimo vertice dei Capi degli Stati non allineati, previsto per l'estate del '79. In tale veste Cuba diventa il coordinatore di tutte le attività del movimento. Sarà anche incaricata di preparare i progetti dei documenti comuni. Ancorandosi sulle posizioni radicaleggianti dei minoritari, Cuba come coordinatore promette più di dividere che di coagulare le file del movimento. Ci sono già suggerimenti da parte della Somalia, dell'Egitto, della Nigeria, per esempio, di rivedere addirittura la posizione di Cuba: dubitano che possa essere considerata come un Paese veramente non allineato.

Se una verifica delle credenziali sarà evitata, come è probabile, rimane sempre aperta l'incognita delle future azioni dei cubani. Secondo certe indiscrezioni che abbiamo raccolto, Castro avrebbe dichiarato ad alcuni ministri, durante la riunione dell'Avana, che egli era disposto a più ampi compromessi, anche ad un rapido ritiro dall'Africa, pur di favorire la più completa solidarietà dei non allineati (la quale garantirebbe nel futuro anche la posizione cubana, schiacciata fra le due superpotenze); però Castro avrebbe anche fatto capire che una buona parte delle azioni cubane è condizionata dalla corrente pro-sovietica in seno allo stesso governo dell'Avana, corrente secondo molte indiscrezioni capeggiata da suo fratello. Di fronte a simili incertezze alcuni governi, con a capo quello indiano, mettono in dubbio l'opportunità di convocare il vertice in un Paese che offre tanto poche garanzie. Altri propongono semplicemente un rinvio finché le posizioni non saranno ben chiarite.

Altri ancora propongono un cambio del regolamento: invece del mandato di quattro anni, fra due conferenze al vertice, il Paese coordinatore cambierebbe ogni anno e la sua azione sarebbe sottoposta ad uno stretto controllo del comitato (così si spera di limitare gli eventuali danni della futura gestione cubana).

Durante il dibattito apertosi oggi in seduta segreta, ma che scoppierà martedì a scena aperta, la posizione dei cubani ha creato per tutti seri problemi. D'altronde non sono meno seri i problemi che il ministro di Castro dovrà risolvere: dipende infatti dalla sua elasticità e dalla sua capacità di seguire gli orientamenti della maggioranza se la conferenza dell'Avana dell'anno prossimo segnerà un ulteriore progresso del movimento dei non allineati o dovrà registrare un altro numero di defezioni, le quali esprimerebbero più l'isolamento di Cuba che non del movimento stesso.

La sensibilità dei cubani rifletterà in una certa misura anche quella dei capi sovietici. Indicherà se si siano accorti che la loro presenza troppo pesante e possessiva non è stata bene accolta o se, pur accorgendosene, vogliano accentuarla per danneggiare e ostacolare il movimento dei non allineati dal momento che non riescono a trasformarlo come volevano in «purgatorio» della cosiddetta comunità socialista.

Sull'altro versante si sono mossi anche gli Stati Uniti. Alla vigilia della conferenza è arrivato a Belgrado il contestato ambasciatore presso le Nazioni Unite, Andrew Young. Nelle sue conversazioni con i dirigenti jugoslavi egli ha voluto rettificare la negativa posizione di Kissinger, il quale durante la sua gestione del Dipartimento di Stato aveva sempre considerato i non allineati come «*un movimento eversivo*». Young ha dichiarato di pensare tutto il contrario. Ora, oltre ai non allineati, si vedrà quale delle due superpotenze si è mossa meglio.

Frane Barbieri

Perù: quotidiani riprivatizzati

LIMA — Il governo militare peruviano ha decretato la riprivatizzazione della grande stampa quotidiana, dando per concluso l'esperimento di socializzazione iniziato nel luglio del 1974.

Con decreto approvato dal Consiglio dei ministri del giorno 18 ma reso di pubblica ragione solo venerdì sera, il governo prescrive che — sempre sotto la sorveglianza di funzionari governativi — entro 180 giorni i quotidiani che tirano oltre trentamila copie pongano in vendita in Borsa il 50 per cento del proprio capitale azionario.

Il 25 per cento è riservato ai dipendenti, che possono acquistarlo col fondo liquidazioni. Il restante 25 per cento è riservato agli antichi azionisti espropriati. Questi ultimi saranno indennizzati dal governo entro un anno e secondo il valore delle azioni che erano in loro possesso nel luglio del 1974, quando i giornali furono espropriati.

Calcutta, "metrò" costruito dall'Urss

NUOVA DELHI — L'Unione Sovietica fornirà tecnici ed attrezzature di scavo per la costruzione della metropolitana di Calcutta. La notizia è dell'agenzia *Ecotass*, secondo la quale l'Urss ha collaborato anche all'elaborazione del progetto. «*La costruzione della metropolitana di Calcutta — ha dichiarato il ministro dei Trasporti indiano Dandavate — è uno dei più grandi progetti che sarà realizzato in India con l'assistenza tecnica dell'Urss*».

Creare posti di lavoro

(Segue dalla 1ª pagina)

l'occupazione potrebbe toccare le 250 mila-300 mila unità, nel periodo interessato; questo anche in relazione alle difficoltà che si prevedono per la realizzazione dei tagli necessari a ridurre il disavanzo per il '79 da 43 mila a 35 mila miliardi. La cifra avanzata dal ministro del Lavoro tiene conto, però, anche dell'eventualità che il settore dell'edilizia, in particolare quella pubblica, ricominci a «tirare», dando così un forte impulso all'occupazione.

Su questo tema ha parlato soprattutto il presidente del Consiglio Andreotti, facendo riferimento al piano Stammati per il risparmio casa. Altre perplessità avanzate dal ministro dell'Industria si basano sulle effettive possibilità di arrivare ad una riqualificazione della spesa pubblica che garantisca un tasso di crescita in termini reali del 3,7 per cento, previsto dal piano.

Il principale nodo da sciogliere, per rendere concrete queste possibilità, è quello degli ottomila miliardi di «tagli», e naturalmente si è parlato anche di questo. Pandolfi ha esposto il suo programma. Quattromila miliardi dovrebbero venire da un'opera di «contenimento». Si parla a questo proposito di operazioni sui meccanismi di automatismo degli oneri previdenziali (pensioni) e sullo slittamento della spesa per la riforma sanitaria (che prevede anche un ticket sull'acquisto dei medicinali da parte dei mutuati) non ancora approvata dal Parlamento e che difficilmente potrà venir resa operativa nei mesi a cui si riferisce il bilancio '79.

Altri duemila miliardi, degli ottomila, verranno da minori quote di trasferimento a enti locali e Regioni. La legge Stammati sulla finanza locale ha raddoppiato gli stanziamenti a Comuni e Regioni, molti dei quali si trovano adesso in una situazione di incapacità di spesa, con il conseguente aumento dei residui passivi. Un'erogazione pari a quella precedente non farebbe che aumentare la quota dei miliardi non utilizzati. Infine altri duemila miliardi sono previsti sotto la voce «maggiori entrate». La metà dovrebbe provenire da un aumento dell'imposta di fabbricazione (esclusa però la benzina). Inoltre sarà possibile, sempre nei limiti delle quote «riducibili» destinate ad enti locali e Regioni, manovrare, aumentando il volume dei trasferimenti alle imprese, per incrementare gli investimenti pubblici.

L'obiettivo è quello di ridurre il disavanzo '79 a 35 mila miliardi, facendo abbassare perciò il tasso di inflazione, al contempo aumentando la quota di credito per il settore privato. Le difficoltà per arrivare a quest'obiettivo sono molteplici, e questo spiega anche il perché della voluta segretezza dell'incontro, e il motivo per cui questo ha avuto luogo lontano dai normali centri di attività ministeriale.

Il governo ha l'intenzione di consultarsi, sulle linee di politica economica di cui si è discusso ieri a Villa Madama, sia con le forze della maggioranza che sostengono il monocolore Andreotti, sia con i sindacati. Entrambe queste componenti saranno ovviamente chiamate, ciascuna per quanto la riguarda, a contribuire alla realizzazione del programma Pandolfi, che prevede fra l'altro una spesa aggiuntiva di investimenti (per il triennio) valutata in seimila miliardi di lire. In relazione a questi ultimi, una parte sarà coperta col ricorso al mercato finanziario internazionale. Anche per questo è necessario che la credibilità del programma e la sua affidabilità risultino con particolare chiarezza.

Marco Tosatti

Per combattere

(Segue dalla 1ª pagina)

tore industriale e solo parzialmente compensate dall'aumento registrato nel settore dei servizi. Le persone in cerca di occupazione sono aumentate, rispetto ad un anno fa, di circa l'1,6 per cento raggiungendo un totale vicino ai 2 milioni. Il tasso di disoccupazione è salito al 6,8 per cento. Si tratta di valori medi il cui rilievo appare ancor più preoccupante se si considera la concentrazione della disoccupazione nel Mezzogiorno e il numero crescente di giovani che non trovano lavoro.

Una realtà drammatica che non può più essere nascosta da una politica della spesa volta a mantenere, costi quel che costi, le garanzie occupazionali e di reddito dei settori protetti. Qui entrano in gioco anche i sindacati che attraverso le posizioni di potere conseguite (si veda la siderurgia e la chimica) sono riusciti a congelare alcuni processi di ristrutturazione e di riconversione, contribuendo in tal modo a cacciare nel ghetto dell'impoverimento altre categorie, i giovani soprattutto. Ecco perché, insieme ad una maggiore e diversa qualità della spesa pubblica a favore degli investimenti, si deve al contempo finalmente realizzare in Italia una diversa distribuzione dei redditi.

Natale Gilio

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Necrosi dello spirito

Chi scrive con una certa frequenza sui giornali, instaura una sorta di muto dialogo a distanza con il pubblico dei lettori: molti di questi tengono per sé le proprie riflessioni e reazioni, altri scrivono al giornale, all'autore, ad altri periodici nei quali meglio ritengono di riconoscersi, e in tal modo il colloquio si esplicita, si dilata e sembra chiedere puntuali risposte. Per la piccola parte che mi riguarda, debbo dire che sono profondamente grato a tutti coloro che sentono questo bisogno di «parlare», di partecipare, e che qualche volta debbo farmi violenza per non rispondere di slancio a certe lettere appassionate (ma rispondere a tutti non potrei, e qualcuno sarebbe ingiusto).

Mi sembra poi che questo mio sentimento di gratitudine non si identifichi soltanto con l'umana vanità per taluni consensi o incoraggiamenti, perché abbraccia invece ogni voce di confronto o di motivato dissenso, anche le ostilità aggressive, e giunge persino a sfiorare le minacce di capestri e lampioni: un modo anche questo, secondo taluni, per sentirsi coinvolti e vivi nel dibattito del nostro tempo.

Quello che mal sopporto, lo debbo ammettere, è il connubio dell'ignoranza con la malafede. Ho sul tavolo un mucchietto di ritagli delle più svariate provenienze, ma di eguale contenuto, che attaccano duramente un articolo di Gianni Baget Bozzo sulla Repubblica del 9 giugno e un mio intervento del 27 giugno su queste colonne, in tema di obiezione all'aborto. Baget Bozzo, che per chi non lo sapesse è un prete cattolico, aveva difeso vigorosamente il diritto all'obiezione come scelta di un'obbedienza a Dio invece che agli uomini; io ero andato più in là, riconoscendo la sacralità inviolabile della coscienza, di fronte alla quale non c'è legge di Stato né fisica violenza che possa imporre di compiere un gesto vietato dalla legge morale che è in noi.

Ciò premesso, Baget Bozzo poneva però in guardia contro l'«obbiezione di coscienza spuria», cioè opportunistica, fomite di disordine sociale e di ingiustizia; e proponeva due correttivi al nostro recente e scricchiolante ordinamento in materia. Il primo: che gli obiettori anti-abortisti dovessero prestare un certo servizio «volontario gratuito nei consultori familiari per aiutare a prevenire l'aborto», in analogia con il servizio civile più lungo e gravoso che lo Stato offre come alternativa agli obiettori di coscienza contro il servizio militare. Un'idea, mi sembra, tutt'altro che disprezzabile.

Il secondo rimedio sarebbe quello di esigere dagli obiettori una prova «incontestabile» dell'autenticità delle loro motivazioni, perché «l'obiezione di coscienza non è un diritto civile: è la sottrazione di se stessi agli impegni derivanti dal proprio stato sociale e istituzionale». E questa mi sembra invece un'idea arrischiata e pericolosa, perché ciò che accade nel segreto della coscienza non può essere provato e neppure indagato, se non si vuol tornare all'Inquisizione, alla tortura e al martirio. Ciò che allo Stato e alla società civile interessa è il comportamento esterno dei cittadini, la sua conformità con la legge: il resto riguarda solo il confessore o lo psicanalista, le memorie intime o le supreme sincerità.

Movendo da un diverso angolo visuale, mi ero domandato invece se fosse moralmente lecito, per un ginecologo obiettore, conservare la direzione o il primariato in cliniche dove per legge si è legalizzato l'aborto. Una legge che autorizza sul piano strettamente personale il rifiuto e l'astensione, ma pure impone di predisporre tutti i mezzi idonei all'aborto: insediamento e organizzazione dei reparti, procacciamento di apparati e medicamenti, assistenza sanitaria e infermieristica e così via. Se un mio amico, rancoroso ma sprovveduto, ha deciso di uccidere la moglie ed io, che professo sacro rispetto per la vita umana, gli compro una pistola, la lubrifico, la carico a dum-dum, tolgo la sicura, gli spiego dov'è il grilletto, gliela metto in pugno e guido la sua mano verso l'occipite della vittima dormiente, sono un angelo di purezza oppure il complice necessario di un assassinio?

Ebbene, tutto un pulviscolo di stampa provinciale cattolica inveisce contro Baget Bozzo per la sua «trovata» e lo accusa di «svista colossale» perché lo stato sociale e istituzionale del medico, in quanto difensore a oltranza della vita, lo pone non già sul versante dell'aborto, bensì su quello contrario. In realtà, si tratta di una confusione abbastanza rozza tra precetto religioso, giuramento di Ippocrate e deontologia medica tradizionale (da un lato), cioè nobilissimi ma astratti principi, e la medicina in atto, sociale, concreta (dall'altro), legata a istituzioni pubbliche, pagata con pubblico denaro, inseparabile dagli orientamenti di una pubblica moralità che altro non è che costume, sistema di valori recepito da una certa società in un certo momento del suo sviluppo.

Sacrosanta dunque l'obiezione (sempre che sia coerente e sincera); intatto il diritto del medico, come quello di ogni altro cittadino, di battersi perché i propri personali valori vengano conservati e accolti dalla comunità; ma risibile e tirannica la pretesa che essi vengano forzosamente rispettati da tutti, anche se sono morti o assopiti nelle coscienze. (E difatti le donne abortivano in massa anche quando l'obiezione non era dei medici, ma dello Stato, che puniva come crimine il loro gesto).

Quanto al mio suggerimento — cioè che gli obiettori lascino i primariati, non per vessazione, ma per semplice coerenza morale — la stessa stampa si accontenta di definirlo «un capolavoro di anti-democratica perfidia» e considera «tempo sprecato» spiegarmi «che cosa è la libertà di coscienza». Ricordare quale istituzione in passato non perseguitava gli obiettori di coscienza, ma si limitava a bruciarli vivi sulle piazze, potrebbe sembrare di cattivo gusto. Ma la rozza insensibilità di fronte al compromesso ipocrita, cioè ad un problema di coscienza, questa sì che è un sintomo grave di necrosi dello spirito.

Il Papa a Torino?

(Segue dalla 1ª pagina)

pone prudenza è costituita dai molti inviti rivolti da varie nazioni o città al Pontefice che non potrebbe materialmente soddisfare tutte le affettuose insistenze perché partecipi a manifestazioni religiose anche di portata eccezionale. Terzo motivo è l'imprevedibile serie di impegni che chi governa la Chiesa deve sempre mettere in preventivo prima di decidere qualsiasi programma. Il viaggio del Papa a Torino è sinora da escludersi anche sulla base di altri elementi sicuri. Secondo le ipotesi circolate, Paolo VI si recherebbe in aereo nella stessa giornata prima a Milano per venerare nel Duomo S. Carlo Borromeo, poi a Torino muovendo come il santo arcivescovo milanese dalla stessa cattedra arcivescovile. Il Papa espresse, nei primi anni di pontificato, il desiderio di rivedere Milano dove fu arcivescovo per oltre otto anni, tra il '54 e il giugno '63 quando fu eletto successore di Giovanni XXIII. L'ostensione della Sindone, sostengono gli esegeti delle ipotesi, consentirebbe ora a Paolo VI di soddisfare questi due propositi rimasti inappagati.

Senonché all'arcivescovado di Milano si nega che sinora sia giunto dal Vaticano qualunque cenno di una possibile visita del Papa. (Precisiamo che il collegamento con un preteso «quinto centenario della fondazione del Duomo» è radicalmente errato, in quanto la ricorrenza cadrà nel 1986. In secondo luogo il quarto centenario della dedicazione del Duomo fu celebrato nel settembre del 1977). Nemmeno gli uffici governativi che, di norma, devono essere preventivamente informati, hanno avuto alcuna comunicazione del progettato viaggio del Papa.

Questa è la situazione sino a ieri sera. Ma essa non esclude affatto che Paolo VI possa decidere successivamente, secondo le possibilità personali e generali del momento, di recarsi a Torino e anche a Milano. «*Diciamo* — ci hanno detto in ambienti qualificati di Torino — *che sinora la visita tanto auspicata non è in programma. Ma non possiamo neppure dire che il Papa non verrà di sicuro*». E' certo, invece, che la Sindone sarà venerata dal card. Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano e successore di S. Carlo Borromeo (il quale, fra l'altro, impiegò quattro giorni di marcia a piedi per raggiungere Torino da Milano e il cerusico al suo seguito dovette incidergli una grossa vescica formatasi in un piede, ma fu una cura peggiore del male perché una infezione gli procurò una dolorosa piaga. S. Carlo, tuttavia, era di carattere fortissimo e proseguì il pellegrinaggio, come nulla fosse).

Concludiamo con l'augurio che Paolo VI possa venire in pellegrinaggio a Torino, rendendo così di portata storica l'ostensione della Sindone. In questo caso si può supporre che la data più adatta sarebbe quella di lunedì 18 settembre quando il consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana (presidente il Card. Antonio Poma, mentre padre Ballestrero è uno dei tre vicepresidenti) si riunirà in seduta straordinaria a Torino e la sera concelebrerà una messa. Il Papa, che è anche Primate d'Italia, sarebbe così circondato dal vertice dell'episcopato, dinanzi alla Sindone.

Lamberto Furno

Incubo a New York

Vendette, morti inutili, violenze come nelle antiche saghe di clan, minacciano l'equilibrio della metropoli - La lotta tra i negri e gli uomini dalle lunghe giacche

NEW YORK — «Arrivino gli uomini con le lunghe giacche nere. Dobbiamo rispondere con la forza, formare pattuglie, armarci. Dobbiamo dimostrare agli uomini con le lunghe giacche nere che non abbiamo paura».

E' un prete che parla, un giovane prete negro, nella chiesa senz'aria affollata di uomini, donne e bambini stipati contro le pareti di legno, che sudano, cantano e gridano. I fari delle televisioni aumentano il caldo. Ogni tanto arriva qualcuno di corsa, sussurra una notizia all'ingresso, la voce si sparge in un mare di grida. Hanno detto dall'ospedale che il ragazzo è in coma.

Qualcuno alza un bastone da baseball, in fondo alla chiesa. Le grida coprono la voce del prete. Fuori c'è un cordone di poliziotti con le camicie blu incollate alla schiena, l'elmetto e le granate lacrimogene a portata di mano. Una parte della folla, specialmente bambini, urla verso di loro. Nessuno dei poliziotti ha cercato di impedire che altri bambini spaccassero l'idrante all'angolo della strada. Adesso una cascata d'acqua si rovescia su tutti e persino gli uomini con l'elmetto sembrano sollevati. Ma quanto dura? Se giunge la notizia che il ragazzo è morto, potrebbe essere l'inizio di una brutta estate.

Il quartiere si chiama Crown Heights, è una zona quasi tutta negra, e non povera. Piccola classe media, piccolo commercio. Questo è il pericolo, dice la polizia. Sono loro di solito che tengono a freno i ghetti. Ma se si scatenano loro, i meno disperati, i meno poveri?

Crown Heights confina, con la zona di Williamsburgh, a est di Manhattan, dall'altra parte del fiume, il quartiere di Brooklyn in cui si vede il panorama dei grattacieli più belli, proprio di fronte a Wall Street. Williamsburgh è una zona più povera di Crown Heights, ma tutta abitata da bianchi, fino all'ultima strada, detta «la frontiera». Sono «gli uomini con le lunghe giacche nere» di cui i bambini di Crown Heights, dice il prete nella chiesa rovente, hanno sempre paura.

Anche i bambini del quartiere con le lunghe giacche nere hanno sempre paura. Conoscono le avventure dei loro padri e dei loro nonni, sono sempre stati perseguitati. Ascoltano la sera vecchie storie dei pogrom mentre le madri asciugano e legano le treccine ai ragazzi. Questo è il quartiere degli Hasidim, e persino gli ebrei di New York li frequentano poco. Vestono di nero, portano il cappello duro, fanno crescere i capelli e i riccioli sulle tempie, ragazzini pallidi. E hanno terrore dei negri. Per vincere questo terrore si sono organizzati in pattuglie. Quando i bambini di Crown Heights li vedono arrivare scappano gridando tutti gli insulti che sanno. Una volta, pochi giorni fa, le «lunghe giacche nere» ne hanno preso uno. Un ragazzino con un futuro da atleta, spiegano nella chiesa. Era bravissimo a pallacanestro, vinceva borse di studio. Padre e madre lavorano, casa pulita, vita regolare da classe media, sempre in televisione.

Ma Victor si trovava nel gruppo, pare che abbia provocato e insultato. Quelli della «pattuglia» sono riusciti a bloccarlo, benché le fotografie mostrino una lunga figura agile che fa salti incredibili, in divisa da pallacanestro. Quando è arrivata la polizia lo hanno trovato sul marciapiede con la faccia schiacciata. Forse avevano picchiato con tutto il peso di uno stivale. Hanno arrestato l'uomo con lo stivale, un giovane di [illegible] anni, con la lunga giacca nera. Viene da una famiglia in cui sono stati sterminati tutti o quasi tutti. Nella gabbia del distretto di polizia, continua, dicono, a contare sulle dita e a nominare a voce alta coloro che conosce o ricorda o di cui gli hanno parlato, e che sono morti nelle persecuzioni.

«Ti fa diventare matto, è come se leggesse il primo libro della Genesi, e invece fa l'elenco di tutti i suoi morti...», dice il sergente facendolo vedere da lontano ai fotografi. Anche il sergente è ebreo e gira intorno al suo prigioniero con impaccio e disagio. Dice: «Quelli con la giacca nera chi li conosce? Molti non parlano neanche l'inglese...».

Fuori, intorno alla stazione di polizia, c'è una folla di adolescenti duri, chiusi, senza camicia. Aspettano sotto il sole. Un'altra folla così è intorno all'ospedale e alla chiesa. Ma intanto sono successe altre due cose, tutte in un pomeriggio, tutte nella prima settimana rovente dell'estate di Brooklyn. Questo quartiere, Crown Heights, fino a pochi giorni fa era guidato da un uomo che tutti conoscevano come «il capo». Era lui a trattare con la polizia, a domare i piccoli disordini, a sgridare i ragazzini indisciplinati, a dare due schiaffi ai piccoli vandali. Si chiamava Arthur Miller, aveva una sua azienda commerciale bene avviata. Era uno di quella piccola borghesia negra che, dice la sociologia americana, è un terreno che drena, che assorbe e trasforma la massa dei negri poveri, e distribuisce i talenti migliori verso una vita utile.

Arthur Miller era molto orgoglioso del «suo» quartiere. Aveva fatto piantare alberi dov'era possibile, guidava una specie di ispezione ogni sera per vedere se c'era immondizia, se avevano dato acqua ai fiori e lavato le scale. Era stato lui a ottenere che alcune strade fossero chiuse al traffico per far giocare i bambini. E i capi delle bande di adolescenti sapevano che avrebbero dovuto fare i conti con lui se avessero violato la legge.

Il muro invisibile continuava a dividere gli uomini «con le lunghe giacche nere» dai ragazzini del quartiere di Crown. Ma niente di serio era mai accaduto. Una settimana fa, uscendo dal suo negozio, Miller vede un ragazzino che sta facendo la lotta con tre, quattro poliziotti. Gli sembrano troppi, troppa violenza, qualunque cosa il ragazzino abbia fatto. Come sempre interviene. Ma questi sono poliziotti nuovi, gente che non lo conosce, due o tre che «sono in prova» o «in prestito» da un altro quartiere. Come capita ai poliziotti bianchi in una zona che non conoscono, temono sempre la rivolta di massa, quella che a volte fa insorgere un intero quartiere e impedisce di arrestare persino degli assassini.

Appena vedono Miller, uomo grosso carico di muscoli e con un'esemplare capigliatura del tipo «afro», cavano le pistole. Miller è uno svelto, capisce il malinteso e con una mossa di judo disarma il poliziotto più vicino. Ma qualcuno ha chiamato per radio. Sei, sette auto arrivano subito. Lo bloccano alle spalle e qualcuno, spaventato da quei muscoli, lo afferra al collo, forse con l'intenzione di domare un tipo pericoloso senza sparare. L'autopsia rivela poche ore più tardi un fatto agghiacciante: Arthur Miller, commerciante di successo e guida del suo quartiere, è morto per strangolamento a bordo di un'auto della polizia in mezzo a cinque agenti che avevano cercato di arrestarlo per «condotta disordinata». Fra gli agenti colpevoli c'è anche un negro. Ma agli occhi della gente di Crown Heights, come negli altri quartieri negri di New York, il poliziotto è sempre un poliziotto, perché bianca è l'istituzione.

In poche ore la folla circonda il distretto di polizia. Intanto quasi nello stesso momento un certo King, negro e commerciante anche lui (è suo il miglior negozio di liquori della zona), viene abbattuto «per errore» a colpi di sfollagente, mentre sta discutendo con un poliziotto una multa che non vuole pagare. La folla diventa un corteo chiuso e rabbioso. Camminano davanti squadre di giovani con una benda nera intorno alla fronte, con i bastoni da baseball.

Il prete del quartiere si chiama Herbert Daughtry. Non è un incitatore di vendetta, e l'intera città, dai giornali alla polizia, spera che riporti la pace. Ma non è Martin Luther King. E' un uomo aspro, che conosce la vita di tutti i giorni. Divide con gli abitanti di Crown Heights una visione ossessiva, che il caldo sembra far calare sopra la gente che ha invaso le strade come una gabbia. Una paura da stato d'assedio. Da una parte la polizia «dei bianchi». Dall'altra gli uomini «con le lunghe giacche nere», che hanno quasi ucciso il loro «campione».

Victor sta morendo in uno squallido ospedale di Brooklyn. Miller è morto in modo stupido e orribile. Sui muri ci sono le foto di King, gonfio di botte. La città si accorge di avere tra le mani cose che non conosce, strumenti che non sa usare, pericoli che non si possono esorcizzare a parole. Una pioggia violenta ha fatto sbandare la folla del funerale. Ma l'attesa continua intorno all'ospedale dove il ragazzo è in coma, davanti al quartiere della polizia dove hanno mandato un rinforzo di agenti negri che non sanno che cosa fare. E intorno alla chiesa, dove «pattuglie», una di «giacche nere», l'altra di «ragazzi» con la benda nera alla fronte, si guardano da una parte all'altra della «frontiera» che divide Crown Heights e Williamsburgh, come in una storia del Medio Evo.

La polizia teme che qualcuno, tra le giacche nere o i teenagers abbia le armi. Se fosse vero il rischio sarebbe enorme. La pioggia non disperde le squadre di vigilanti che sono lì (come dicono le allarmanti immagini della televisione, le fotografie dei giornali) a testimoniare quanta violenza, quanta chiusa e ottusa distanza continui a dividere gli uomini in mezzo a una città che promette il futuro. Qui la macchina del tempo, come in incubo da fantascienza, gira affannosamente all'indietro, macinando morti inutili, vendette inutili, minacce che fanno paura come nelle antiche saghe di clan. Gli esperti si affacciano con il libretto di appunti, disorientati e privi di indicazioni. Questa era una zona modello, non povera, non disperata, abitata da gente sicura e orgogliosa. Se l'equilibrio dell'immensa città dovesse rompersi qui...

Il sindaco ha fatto riunioni, inviato esponenti, tenuto contatti. Ma sul luogo non è venuto. Adesso non saprebbe come parlare né alle giacche nere né ai ragazzi con la benda intorno alla fronte. Ha trasferito gli ufficiali di polizia, ha promesso inchieste. E disperatamente si augura che continui la pioggia.

Furio Colombo

La madre di Carter oggi da Paolo VI

ROMA — Giornata di riposo, ieri, per Lillian Carter, la madre del presidente americano in visita a Roma. Dopo gli intensi impegni dei giorni scorsi — si è incontrata, fra l'altro, con il presidente Sandro Pertini ed è stata premiata con la medaglia «Cerere» della Fao — la signora Carter ha deciso di concedersi una pausa privata, prima di incontrarsi, oggi, con Paolo VI a Castelgandolfo e partire poi per il suo viaggio africano.

Ieri mattina, tuttavia, Lillian Carter non ha voluto mancare all'appuntamento con Fontana di Trevi, dove i turisti sono soliti rendere omaggio a Roma. Anch'ella, come da sempre milioni di turisti, ha voluto gettare nella fontana le tradizionali monetine.

SCRITTI (E SEGRETI) DI UN GRANDE GIORNALISTA

Con Pietro Nenni in redazione

Pietro Nenni giornalista: con il titolo Vento del Nord Domenico Zucaro pubblica da Einaudi una raccolta di 115 suoi editoriali apparsi sull'Avanti! nel corso dell'anno giugno 1944-giugno 1945, cioè dai giorni della liberazione di Roma a quelli della fine della seconda guerra mondiale. E' un documento di prima importanza non solo in quanto rappresentazione di un momento saliente della vita nazionale, ma pure come dimostrazione di un'attività professionale che in Nenni mai è stata disgiunta da quella politica, e che ha contribuito in misura larghissima alla sua popolarità personale e alle fortune del partito socialista nei giorni del ritorno democratico.

Nenni difatti fra tutti gli uomini nuovi giunti alla politica ufficiale dopo la fine del fascismo e della guerra, fu indubbiamente quello che agli italiani, in un primo momento, piacque di più. Soppressi i giornali ai quali il pubblico era abituato fra quelli che comparvero a Roma sotto l'egida dei Comitati di Liberazione, l'Avanti! subito riuscì a sgominare la concorrenza. Tirava, solo a Roma, più di centomila copie, che in quelle condizioni costituivano una diffusione eccezionale. Lo dimostrava il fatto che gli avvisi economici della piccola pubblicità che sempre erano stati riservati al Messaggero furono allora riversati sul quotidiano socialista. Al pari d'ogni altro questo usciva in un foglio solo, ed essendo lo spazio così ristretto agli inserzionisti toccava di aspettare fino a una settimana finché venisse il turno di pubblicazione del proprio avviso. E così parve che i socialisti avessero a Roma raccolto l'eredità degli organi d'informazione della borghesia.

Pietro Nenni giornalista prendeva appunti anche durante il Consiglio dei ministri

Prima pagina

Il merito era tutto di Pietro Nenni che tutti i giorni in prima pagina pubblicava un articolo lunghissimo, stampato sulla giustezza di due colonne, in caratteri neri. Terminato l'articolo, Nenni generalmente dettava ancora un post-scriptum e firmava l'articolo e siglava il poscritto in caratteri di stampa più grossi e più neri di quelli riservati ai nomi degli altri collaboratori. Gli dissero che questo poteva far pensare a un suo esibizionismo in funzione di culto della personalità: ne rimase colpito, sinceramente rammaricato. Poi disse come per scusarsi che gli operai, e i proletari in genere, leggono sempre con qualche difficoltà e che pertanto era necessario fornire loro una stampa che fosse la più evidente possibile. Per lo stesso motivo egli cercava di rendere sempre chiare le idee politiche, sintetizzandole in un motto, in uno slogan: «Tutto il potere ai Comitati di Liberazione»; «La Costituente o il caos»; «La Repubblica sarà socialista o non sarà»; «Politique d'abord»; «Il vento del Nord», *e altri simili, molti dei quali furono titoli di editoriali ora presenti nella raccolta di Zucaro.*

In questo modo qualche volta Nenni terrorizzava i borghesi, ma poteva accadere che il giorno dopo aver lanciato una frase incendiaria egli si presentasse all'opinione pubblica sotto l'aspetto di un uomo candido e gentile, tutto bontà e delicatezze riguardose. Quando infatti salì la prima volta al Quirinale, in occasione della crisi governativa del giugno 1945 il suo colloquio con il luogotenente Umberto di Savoia fu per gran parte dedicato a uno scambio di umanità: «Umane e scambievoli condoglianze — *scrisse l'Avanti!* — fra due uomini tanto diversi, ma entrambi duramente provati dalla rea sorte dei campi di concentramento tedeschi».

Umberto infatti vi aveva perduto la sorella Mafalda, e Nenni la figlia Vittoria. Un'altra volta Nenni scrisse sull'Avanti! frasi affettuose per i figli di Umberto: «sono amori di bimbi, diceva presso a poco, ai quali auguriamo tutto il bene del mondo, lontano dal trono. Andò a Londra e gli accadde di passare davanti al numero 10 di Downing Street, la famosa abitazione del primo ministro britannico, che era allora Winston Churchill: «Fui colpito dal silenzio — *scrisse Nenni* —. Due diavoli di policemen montavano la guardia nei pressi della dimora del primo ministro. Si avvicinava ogni tanto una coppia di soldati o di popolani, davano uno sguardo alla finestra, scambiavano un commento e se ne andavano. Era l'ora in cui si dice che Winston Churchill si riposi preparandosi al lavoro notturno. Nella piccola e celebre via avrei voluto marciare in punta dei piedi per uniformarmi al rispettoso silenzio dell'ambiente».

La notte che arrivò la notizia della morte di Roosevelt Nenni a Roma era a letto, addormentato. Lo svegliarono dalla redazione dell'Avanti! avvertendolo che gli avevano mandato un'automobile a prenderlo, e dopo un quarto d'ora Nenni comparve in redazione, non vestito del tutto, con il cappotto infilato su camicia e mutande, in una mano i calzoni e la giacchetta e nell'altra un articolo già incominciato così: «La tragica notizia risuona cupa e spaventosa nel cuore della notte...». *L'esordio può sembrare di maniera, ma certe situazioni giornalistiche si risolvono appunto con espedienti di maniera, e d'altra parte occorre riconoscere che in tutta la stampa italiana non comparve quel giorno un altro articolo altrettanto commosso.*

I suoi redattori raccontano che mai si vide giornalista più pronto e più sensibile alle esigenze del quotidiano. Non si è mai dato il caso che un redattore si rivolgesse a lui per qualcosa che riguardava il giornale senza trovarlo pronto a rispondere, agire, intervenire, a qualunque ora del giorno e della notte. Tutti i redattori dell'Avanti! avevano in tasca il numero del telefono di casa sua ed erano autorizzati a telefonargli per qualsiasi necessità. In casa Nenni vi erano allora due apparecchi, uno dei quali sul tavolino da notte della figlia minore, Giuliana, che fungeva da segretaria domestica del padre. Era lei a ricevere la comunicazione e a domandare — ma per semplice formalità — se la cosa fosse davvero tanto importante da giustificare che il padre fosse destato: e quindi Nenni, svegliato di soprassalto, si mostrava lucidissimo sempre e capace di dare risposte chiare.

Spesso dettava un testo allo stenografo, e non aveva pentimenti, non rivedeva poi le bozze, non si lamentava se l'impaginatore gli tagliava qualche riga o interi periodi. Una volta, per ragioni di spazio, tutto un post-scriptum fu buttato via ma da buon giornalista Nenni non se ne dolse. Nenni difatti è un giornalista, innanzitutto: e anzi forse esclusivamente, secondo l'opinione di alcuni malevoli. Sempre pronto e disposto, naturaliter, a scrivere, gli capitava di estrarre dal taschino la penna stilografica, di svitarne il cappuccio e di tenerla in posizione fra le dita non appena si sedeva a un tavolino; anche quando avrebbe dovuto ascoltare, o leggere, o parlare.

Buon cronista

Non ci fu mai Consiglio dei ministri durante il quale non lo si vedesse annotare, e anche a Montecitorio scriveva seduto al banco del governo. Da diligente giornalista, la maggior parte delle volte redigeva il «servizio», il resoconto per l'Avanti!. Una volta, dovendosi assentare dal Consiglio dei ministri in Viminale, raccomandò al suo collega Giuseppe Romita che gli sedeva vicino: «Sono arrivato fino a questo punto. Adesso riattacca tu fino alla fine e manda tutto presto in redazione». *De Gasperi, che lo sapeva, una volta gli giocò un tiro forse un poco sleale. Si teneva un Consiglio dei ministri di ordinaria amministrazione, in dicembre del 1946. Nenni era ministro degli Esteri, e De Gasperi aspettò che egli si fosse allontanato dalla sala per lasciar cadere con indifferenza un'ulteriore informazione:* «A proposito, dimenticavo di dirvi che ho ricevuto un invito a recarmi in America, e che ho accettato».

Oltre che una scorrettezza (l'invito accettato all'insaputa del ministro degli Esteri!) quella fu pure una maniera di togliere a Nenni l'occasione di uno scoop giornalistico, e Nenni si dispiacque tanto dell'una quanto dell'altra cosa. Il libro che ha curato Domenico Zucaro testimonia peraltro che sono state poche le cosiddette bucature del giornalista Nenni.

In più ci sono felicissimi passaggi dal genere cronaca al genere saggistico, dal descrittivo all'assertivo. E infine certi quadri come quello di Londra in attesa della vittoria datato il 14 marzo 1945: «Era bella Londra nella luce dorata di uno dei primi giorni primaverili; nel leggero profumo che spandono dai parchi le prime aiuole fiorite; nella leggera ubriacatura di una notizia quasi miracolosa. Incuteva rispetto questa gioventù in uniforme, silenziosa, composta, virile, educata. Erano pieni di grazia i bimbi che tendevano le manine piene di briciole agli stormi dei passeri. C'era la certezza della vittoria».

Questo è giornalismo di grande qualità, un modello. Gaetano Arfè e Domenico Zucaro hanno arricchito il volume con due lunghi saggi introduttivi a illustrazione dei tempi e a chiarimento delle linee della battaglia politica condotta da Nenni in quell'annata ultima di guerra, e si tratta di saggi meritevoli di grande attenzione: ma c'è la prosa di Nenni che inevitabilmente li supera e si raccomanda a una lettura che non solo è istruttiva ma anche capace di fornire soddisfazione e piacere.

Vittorio Gorresio

DOMENICA

Un racconto di Natalia Ginzburg

Suona il telefono e una voce gli dice che c'è stato un incidente di macchina, una delle figlie di sua moglie s'è fatta male, la seconda, Donatella, ha forse una leggera commozione cerebrale. Poteva andarle peggio, ha sbattuto la testa contro un sasso. Quei maledetti olandesi. Ospedale San Camillo, settimo padiglione, ultimo piano. La voce è rugginosa, soffocata, strozzata, non si capisce se di uomo o di donna. Gli dà del tu. Lo chiama ingegnere. Sbrigati, ingegnere, vieni. Porta dei soldi. Liquidi. Meglio liquidi. Servono per pagare il deposito. Lui dice che non è ingegnere. Non lo è mai stato. Insegna il disegno in una scuola tecnica. La voce è già scomparsa. Lui resta lì in piedi, nell'ingresso, col ricevitore in mano. E' ancora mezzo addormentato. Sono le cinque della mattina. Piove forte.

E' un uomo piccolo di statura, con riccioli e ispidi capelli neri, barba nera e ricciuta, denti candidi. Ha i piedi nudi, uno sgualcito pigiama azzurro. E' diviso dalla moglie da diciotto anni. Sono vissuti insieme solo un anno. Lo inquieta e lo affatica tutto quello che riguarda sua moglie.

Suona di nuovo il telefono e questa volta è l'uomo di sua moglie, il padre delle ultime due bambine, un regista della televisione, che si chiama Ludovico Aliotta. Chiede se lui sa qualcosa, che cos'è questo incidente di macchina, è successo qualcosa a Loredana, a Donatella, gli ha telefonato una voce così strana, così rauca. Servono soldi, ha detto la voce. Non sta più con Loredana da cinque mesi, perché era una vita impossibile, però questo non c'entra, meglio liquidi ha detto la voce, ma né liquidi né solidi non ne ha. Sul momento non ne ha. Non saprebbe nemmeno come procurarseli, è domenica, si trova in campagna, in una casa che gli hanno imprestato, una casa molto strana, costruita come un bunker, in piena campagna. Deve finire un lavoro. Da ore sta alla macchina da scrivere. La casa è in una specie di foresta, c'è un bosco e c'è un fiume, e non un'anima viva intorno. Sente cinguettare gli uccelli.

Lui bussa alla porta della stanza dove dormono sua sorella e sua madre. Esce fuori sua sorella Cristina, in pigiama, un pigiama di flanellina rosa come quelli dei bambini. Esce fuori sua madre, nella sua vestaglia color prugna, puntandosi sul capo la sottile treccia bianca. Dio mio. Un incidente di macchina. Ma chi guidava, era Loredana che guidava. Non si sa. La commozione cerebrale tante volte non è niente, spaventa la parola. Vai subito. Cosa aspetti. Lui dice a Cristina di accompagnarlo con la sua macchina. Le dice di tirare fuori tutti i soldi che ci sono in casa. Hanno in casa centomila lire. Cristina non glieli dà, perché dice che lui le perde, e se le caccia nel reggiseno.

All'ospedale

Lui si veste. Non si lava, ma si versa parecchi bicchieri d'acqua sui capelli, perché quando ha i capelli bagnati si sente lavato. La madre gli porta il caffè. Donatella s'è fatta male, dice la madre, ma qual è Donatella. Ah sì, è quella coi capelli rossi. Quella con l'occhio storto. Cristina l'anno scorso le insegnava il latino. Che strano, dice la madre, quando stava con te, Loredana non voleva figli, guai a dirle di un figlio. Poi ne ha fatte sei, tutte femmine, una in fila all'altra. Ha cominciato subito, appena ti ha piantato. Con tanti uomini diversi. La prima è di Cicagna. Poi due sono di Maurizio Masei. Masei è ricchissimo, e non le dà una lira. I soldi, Loredana li viene sempre a chiedere qua. Poi la quarta non si sa di chi sia, è un mistero. Ma due sono di Aliotta.

Cristina è pronta. Ha una giacca a maglia verde erba, con un cappuccio a punta e una grande margherita ricamata sulla tasca. Cristina si veste sempre come se avesse sei anni. Camminano, lui e Cristina, sotto l'ombrello di Cristina piccolo e rotondo, marrone con fiori arancione. Diluvia. La macchina di Cristina è posteggiata a Ponte Milvio. «E' Donatella, è quella che io le davo ripetizione l'altr'anno — dice Cristina —. Dio mio. Speriamo che non sia niente. Una bambina così graziosa. Affettuosa. Loredana con me non è affettuosa, ma la figlia sì. Le fosse venuto in mente, a Loredana, di mandarmi un ringraziamento, dopo tutte quelle lezioni gratuite, macché. Niente. Avesse mandato due righe, due rose. Si fa sempre. Ma è snob. Loredana è snob. E' snob all'incontrario. Ama gli straccioni. Io le sembro una borghese. Una borghese matura. Invece sono più giovane di lei. Cos'è quella casa. Hanno la cucina sempre piena di gente. Studenti, braccianti, ragazze madri, lattanti che urlano, sconosciuti». Al San Camillo gli fanno difficoltà per entrare, non è orario di visite, finalmente entrano, Cristina si ricorda che conosce un medico al secondo padiglione, va a cercarlo perché può essere sempre utile, lui aspetta nel giardino ed ecco vede Loredana venire avanti, zoppicante nella pioggia, con una gonna nera lunga fino alle caviglie, una camicetta bianca scollata, i folti capelli color fiamma sparsi sulle spalle rotonde. Si baciano, e per qualche minuto lui accoglie nelle sue braccia il corpo grande, pesante, i seni caldi e pesanti, i capelli caldi e aridi, per qualche breve minuto lui ricorda quando si amavano.

Dietro a Loredana c'è la figlia Donatella, una dodicenne alta, grassa, vestita di una tuta a bretelle, l'occhio storto, i capelli una nuvola di fuoco. Non ha niente, e la rimandano a casa. Non ha la commozione cerebrale. Ha un piccolo cerotto in mezzo ai capelli, le hanno dato tre punti, la parola «commozione cerebrale» l'ha detta un'infermiera a vanvera gettando sua madre nel panico. Ha fame. Vorrebbe una cioccolata calda e un cornetto. Dietro a Donatella c'è una vecchia signora bassa e larga, vestita di un completo pantaloni viola, e gli viene presentata come la signora Pasubio, un'amica. Con voce strozzata la signora dice «ti saluto ingegnere». Lui dice che non è ingegnere. Fa niente, l'importante è che sei qua. Arriva Cristina che ha parlato col medico suo amico, si è fatta dare un biglietto di raccomandazione per i medici del settimo padiglione, ma non ce n'è più bisogno, non serve più.

L'incidente

Escono dall'ospedale e vanno in un caffè. Si siedono e Loredana dice che i soldi le occorrono lo stesso, perché fra una cosa e l'altra, autoambulanza eccetera, è rimasta senza niente. Le centomila lire passano dal reggiseno di Cristina al reggiseno di Loredana. Parlano dell'incidente tutt'e due insieme, Loredana e la signora Pasubio, alla voce piena e sonora di Loredana si unisce la voce strozzata, Donatella invece sta zitta, e inzuppa il cornetto nella cioccolata. Maledetti olandesi. Erano andate a Rieti, Loredana e Donatella e la signora Pasubio, per il festival della canzone. Dovevano riprendere il treno, ieri sera, per Roma, e invece hanno conosciuto in una pizzeria dei ragazzi olandesi, i quali gli hanno offerto di riportarle a Roma in Land Rover. Pioveva e a un tratto la Land Rover è slittata, ha fatto testa e coda e si è rovesciata in un campo. E' strana gente, le ha prese su un signore gentile con una settecentocinquanta. Donatella aveva sangue sulla faccia. Poi la signora Pasubio si è accorta che le mancava dalla borsa il portafoglio con sessantamila lire e le chiavi. Ha l'idea che gli olandesi quando le hanno raccolto la borsa le hanno preso il portafoglio. Loredana ha un enorme livido su un ginocchio e per questo zoppica. Ma poi è stato brutto, la notte, la pioggia, gli incidenti anche piccoli danno angoscia. E cos'è successo degli olandesi, chiede Cristina. Niente, stavano bene, erano lì intorno alla Land Rover sfasciata, con la polizia stradale, sotto la pioggia scrosciante.

Cristina osserva che non bisogna mai salire nelle macchine degli sconosciuti. Non si sa come guidano gli sconosciuti. La signora Pasubio le risponde che però oggi una metà del mondo viaggia in autostop. Il peggio è che lei non ha più le chiavi di casa sua, e ora per entrare in casa dovrà rompere un vetro, passando per una terrazza di un vicino, e a casa ha un cucciolo, che le dispiace di lasciare troppo tempo solo. Si chiama Amore. Salgono tutti nella macchina di Cristina, e la signora Pasubio osserva che forse non dovrebbe salire, essendo Cristina per lei una sconosciuta. Cristina le risponde che è padrona di scendere. Ma la signora Pasubio non desidera scendere e vuole essere portata subito dal suo cucciolo Amore.

La casa della signora Pasubio è in via dell'Anima. Quando l'hanno aiutata a entrare in casa avendo rotto un vetro e forzato una persiana lui vorrebbe andarsene, ma nel soggiorno della signora ci sono molti vestiti appesi, sono vestiti usati, che lei vende, e Cristina se ne incuriosisce. La signora Pasubio ha un piccolo negozio di vestiti usati, lì vicino in via della Stelletta, e comincia a venirci molta gente, ma lei vende a poco, perché non ama la speculazione. Mentre parla, sminuzza in una ciotola di latte delle fette biscottate, per il cucciolo, un piccolo lupo ansimante e urlante, e intanto fuma, e intanto si spazzola i capelli che sono grigi, riccioluti e corti. Donatella si è rannicchiata sul divano e si è addormentata, Loredana si guarda il ginocchio, il grosso livido, la calza strappata. Cristina dice che lei i vestiti usati non li metterebbe mai, perché per quanto siano disinfettati le sembra sempre che abbiano vecchi odori, e la signora Pasubio le dice che sbaglia, perché oggi una metà del mondo si veste con vestiti usati. Suggerisce a Cristina di misurarsi qualcosa. Davanti a quei vestiti usati Cristina è schifata e attratta. Infine segue la signora Pasubio nella stanza da letto dove c'è uno specchio, prende a misurarsi vestiti e ogni tanto riappare nel soggiorno per farsi vedere da Loredana.

Lui chiede a Loredana se non deve tornare ora dalle altre bambine. No, dice Loredana, non ci sono a casa le bambine piccole perché le ha mandate a Ostia da una loro amica di scuola e fino a domani non tornano, e la grande, Alfia, quella che ha sedici anni, dà una festa quel giorno e ha invitato trenta ragazzi, perciò a casa oggi c'è un casino e lei più tardi ci ritorna meglio è. Sta pensando che quelle sessantamila lire dovrà restituirle alla signora Pasubio, perché è colpa di lei, Loredana, se sono salite su quella maledetta Land Rover, la signora Pasubio diffidava. La signora Pasubio è povera. Non guadagna niente con quei vestiti usati. Non glieli compra nessuno. Sono orribili. A un tratto si mette a piangere. Così, le è venuta tristezza. Si è spaventata. Ha visto la bambina con tanto sangue sulla faccia. Le hanno detto «commozione cerebrale». Ma poi è stanca, è stanca in generale, si sente tutta a pezzi, è stanca di lavorare in quell'ufficio di merda, battere sempre a macchina a rotta di collo, è un posto che le ha trovato Cicagna, Ernesto Cicagna, il padre di Alfia, ma non le piace. E' stanca. Vorrebbe riposarsi. E poi Alfia è tanto cattiva. Identica a suo padre. Il carattere di Cicagna. Duro. Certi modi sprezzanti. La tratta così male. Ha un tono che fa venire i brividi. Piange, e lui le accarezza i capelli, quel cespuglio gonfio, ruvido.

Sotto la luna

La signora Pasubio torna con una bracciata di vestiti, di umore allegro perché Cristina ha detto che verrà al negozio. Vede Loredana in lagrime. Il vedere lagrime la rende brusca e imperiosa. Propone di fare un risotto. Subito. Non c'è tempo da perdere. Un risotto buono e caldo è un tale conforto.

Lui si mette seduto in cucina, fa compagnia a Loredana, che taglia le cipolle. Loredana continua a raccontargli di Alfia, ma adesso è serena, non si ha idea come è bella Alfia, come è intelligente, come suona bene la chitarra. Lui intanto la guarda, grande, solida, piantata davanti al tavolo, veloce nel tagliare le cipolle, nel rimescolarle nell'olio, con la gonna troppo stretta sul ventre così che si vede la forma dell'ombelico, profondo come una tazza. Il tempo in cui stavano insieme gli sembra strano e lontano, ne ricorda un senso di oppressione, e un simile senso di oppressione si rinnova in lui ogni volta che la vede, o quando lei gli telefona per chiedergli soldi, consigli, piangere, lamentarsi di Cicagna e degli altri uomini che ha avuto. Si sente legato a lei da legami occasionali e casuali, simili a fettucce e spaghi, legami disordinati e logori, fortissimi, indistruttibili.

Dopo il risotto, la signora Pasubio fa le carte a Cristina, essendo la signora Pasubio bravissima nell'indovinare il futuro. Secondo la signora Pasubio, entro l'anno Cristina incontrerà l'uomo della sua vita, un uomo con grandi responsabilità pubbliche, un magistrato, o forse un militare. Tornano a casa, lui e Cristina, alle sette di sera. Loredana rimane in via dell'Anima, con Donatella, dormiranno lì, così non vedono in casa loro gli strascichi della festa. A casa, chiuso nella sua stanza, lui si sdraia sul letto e respira. Più tardi suona il telefono. Lui risponde, è Aliotta. Sa già tutto Aliotta, gli telefona per informarlo che sa già tutto, Loredana l'ha chiamato. Gli olandesi. La Land Rover. Testa e coda. Il risotto. Aliotta dice che ha passato una giornata felice, sepolto in quella campagna, con la macchina da scrivere, in una quiete perfetta. Non era preoccupato per Loredana, l'aveva capito che era una cosa da niente, Loredana è fortunata, non le succede mai niente, è sempre tutto una tempesta in un bicchiere. Che pace, in quella campagna, gli piacerebbe non tornare mai. Lavora così bene, lavorerà ancora, fino a mezzanotte. Ha mangiato un panino col formaggio, ha bevuto una birra e basta. Pioveva ma ora ha smesso di piovere e s'è alzata la luna, una luna grande, gialla, meravigliosa. Che suprema pace. Sente gracidare le rane.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande — offerte

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — commessi, baristi — impiegati

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — commessi, baristi — impiegati

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore — offerte

11 Baby sitter — domande

15 Autovetture

(continua)

Almanacco

GIORGIO MANGANELLI

Domenica 16 luglio — In Ungheria, il nostro Panatta perde, e la Nazione si adira; gli dicono che è grasso, ohibò, gli piace campare bene, e «sponsorizza», che è quello che faceva Lauda con il latte, ma Lauda è magro. Pare che siamo battuti dall'Ungheria, e per giunta da un dilettante, un popolano, sia doloroso: cercherò di soffrire. «Come soffrire di sport in trenta giorni», «Soffrire è facile», «Perché non vuoi soffrire anche tu?», «Da che soffro sorrido».

Lunedì 17 luglio — Si accerta definitivamente che una guardia armata di una pistola di legno, verosimilmente scarica, non può da sola tener testa ad una banda armata; si nota tuttavia che la pistola di legno non genera illusioni, è innocua, non richiede pratiche legali, è leggera e fa pensare alla infanzia. In un film Woody Allen evade con una pistola di sapone tinta con lucido da scarpe. Ma piove e la pistola si squaglia. Peccato.

Martedì 18 luglio — Se non siete mai stati in Valle D'Itri, a Martina Franca, questo è il momento di licenziarsi, uccidere tutta la famiglia, rapinare una piccola banca cahuta, travestirsi da vescovo, parlare con accento esotico ad un fuochista terrorizzato e andare ad assistere al Festival, con un Paisiello delizioso, che vi spingerà a costituirvi. Migliaia di carcerati si sono racconsolati parlando di Martina Franca.

Mercoledì 19 luglio — Due russi, un esule e un indigeno, si sfidano a scacchi: ci spiegano che per essere buoni giocatori bisogna aver mente matematica, e insieme odiare, desiderare la morte dolorosa dell'avversario, godere dei suoi spasimi, cavargli mentalmente le budella e legarci i pacchetti. Mica pare carino. E il tutto nelle Filippine, dove avrebbero tanto bisogno di buoni esempi.

Giovedì 20 luglio — Chi osava crederci? Ed era vero: hanno riaperto Villa Torlonia, è a due passi da casa mia, neoclassico, aria buona, tanta erba, che dolcezza, non ci andrò mai. I parchi fanno bene, state in guardia. Si continua a parlare di amnistia. Si propone indulgenza ai potenti, che sono da perdonare, per via di tutte quelle tentazioni e insidie cui debbono tener testa. I poveretti, invece, i reati se li devono andare a cercare, mica basta una firmetta, debbono scassinare, correre, sfiatarsi, che vogliono, anche la longanimità?

Venerdì 21 luglio — Qualche signore estremamente pensoso ha deciso che sarebbe opportuno dirottare il Tevere dal Lazio alla Toscana; il Lazio l'ha saputo dai giornali, grazie alla libertà di stampa, ed è stato preso da non incomprensibile furore. In effetti, Roma al Tevere ci è abituata, magari è un vizio come il fumo o gli alcoolici. Se la Toscana vuole acqua, perché non dargli un pezzo di Po, tagliarlo da Cremona e Ferrara e farlo cascare nelle Maremme. Il lago di Como no perché è manzoniano; e il Garda è in concorrenza con il Chianti.

Sabato 22 luglio — Anche questa settimana, si parla del «bambino in provetta». C'è la moda dei bambini fatti a macchina, con le polverine, la catena di montaggio, sotto vuoto, surgelati, ready made, instant child, fatelo-da-soli, in questo numero un Bellissimo Regalo, tutti gli ingredienti per farvi un Vero Bambino: chiedere un Bambino di Vera Svezia, i Bambini di Vera Svezia non si restringono, sono numerati e firmati; potete vincere una balia, un gatto con ruote, un morbillo di lusso. Fine dell'infanzia.

Ricordare Keats nella sua Londra

LIDIA STORONI

Pochi minuti di metropolitana e già sembra lontanissima la Londra babelica, febbrilmente percorsa nelle strade e nel sottosuolo da una folla di ogni parte del mondo. Sulla collina di Hampstead, nulla è mutato da quando ci abitava John Keats, in un cottage tra il verde. Un vestibolo divide la casa in due appartamenti: a sinistra stava il poeta con un amico, a destra la famiglia Brawne; forse in questo ingresso il poeta sussurrò le prime parole d'amore a Fanny, la figlia dei Brawne. Qui venne a trovarlo Shelley, bellissimo e già famoso, che gli consigliò di non pubblicare ancora i suoi versi, probabilmente gli parevano composizioni giovanili, immature, e del resto le giudicava così anche la fidanzata. Quando il poeta morì a Roma nel 1821, a 25 anni, alla disse che sarebbe stato meglio bruciare i suoi scritti.

Un profumo sottile emana dalle petunie rosa della veranda, pervade le stanze, ma i mobili che le arredano sono troppo preziosi per essere stati i suoi. «Sono dell'epoca», ammette onestamente il custode.

Nelle vetrine sono esposte le cose che gli appartenevano: un calamaio con il busto di Shakespeare, un servizio da scrittoio, i doni che fece alla fidanzata: un anellino d'oro, un piccolo quadrifoglio di ametiste, i gioielli modesti di chi sceglie lentamente, con amore. Ci sono alcune tra le lettere che tradussi per Einaudi nel 1945, dietro invito di Cesare Pavese; dopo tanti anni vedo finalmente la sua scrittura; mi sembra quella d'un amico di gioventù.

Vorrei sfogliare i suoi libri, osservare le note in margine; leggeva l'Ariosto in italiano. Ma forse questo *classical dictionary* del Lampriere fu, con l'«Iliade», il suo solo tramite verso quel mondo greco che affascinava l'Europa da qualche decennio. Da quell'infatuazione archeologica derivano la composta eleganza dell'architettura inglese, i paesaggi con rovine e persino la decorazione delle prime ceramiche Wedgewood a figurine bianche su fondo cilestrino: così, immutabilmente sereno, doveva essere in Grecia il cielo e illuminate da una luce sempre limpida le statue di Fidia che lord Elgin aveva tolte dal Partenone per portarle a Londra.

Il poeta le contemplò a lungo, rimase sconvolto da quella maestosa compostezza. Nel sonetto «Davanti ai marmi Elgin» scrisse: «L'esser mortale mi pesa come un sonno molesto». Come illustrazione a questi versi metterei volentieri la testa del cavallo che prima di calare nelle tenebre sporge dolorosamente dall'angolo estremo del frontone, quasi anelando ad un ultimo raggio. Nella nebbia di Londra, le grandi divinità mutile, il corteo scalpitante del fregio evocarono all'immaginazione del poeta le candide figure dell'«Ode all'urna greca».

Ma nello scenario levigato del mondo neoclassico si insinuavano le ombre inquiete dell'età romantica, i fermenti del dissenso, la percezione del dolore umano, della caducità di ogni cosa: su tutto gli pendeva il presagio, o la speranza, della fine. Il poeta, malato, morbosamente sensibile rivela soprattutto questa ansia di morte. Divorato dalla gelosia, scriveva a Fanny: «Sono sazio di questo mondo volgare al quale tu sorridi. E' troppo brutale per me».

Quando si rivelò la tisi, gli fu prescritta la terapia d'uso a quei tempi, il clima italiano. Gli amici contribuirono per farlo partire. Ma la separazione dalla fidanzata gli era intollerabile: «Il pensiero che non la vedrò più mi uccide», scrisse ad un amico.

Dall'orizzonte limitato di questo piccolo giardino gli si erano aperti spazi immensi, si era accesa in lui la passione dominante della sua breve esistenza, la bellezza; ma essa non si separa mai dalla malinconia, poiché «la Bellezza è destinata a morire; e la Gioia ha sempre la mano sulle labbra e dice addio».

i sette giorni

Musei, esempio a New York

PETER NICHOLS

Avevo una strana esperienza a New York: anzi, per la verità più di una. Ma quella che mi sembra particolarmente applicabile alla situazione qui in Italia mi è capitata al Metropolitan Museum of Art.

Gli amici mi avevano detto di non perdere tre cose a New York; tutte e tre, molto difficili da vedere perché godevano di un grosso successo di pubblico: la prima una commedia divertente e sentimentale, che si chiama «Tribute» con cui Jack Lemmon finalmente ha trovato il giusto veicolo per conquistare Broadway; la seconda una commedia musicale basata sulle canzoni del grande Fats Waller (che si chiama «Ain't misbehavin»); la terza, la mostra d'arte al museo Metropolitan dedicata a Monet che comprendeva anche le magnifiche serie di pitture che l'artista aveva dipinto nella sua proprietà a Giverny.

Monet nutrì la sua arte in maniera affascinante: creò un bel giardino, col laghetto pieno di ninfee, traversato da un delizioso ponte giapponese, tutto circondato da glicini e fiori di ogni colore e da molti alberi. Poi, usò questa sua personale creazione come stimolo e ispirazione per la sua creatività di artista.

Qualcuno di questi quadri è immenso: ma, nonostante questo, la delicatezza e la sensibilità sono tali che esigono una lunga e solitaria riflessione da parte di chi li osserva. Sono quadri colmi di un vasto senso di «privacy» che non ti lasciano libero per altri rapporti quando stai nella loro vicinanza. Una certa compostezza è il minimo tributo dovuto a queste astrazioni, quasi che fioriscano nella mente dell'artista già arricchite e preparate dai fiori veri.

Era una domenica mattina. C'era molta gente. Il mio primo impulso fu di non entrare. Non molto più di un mese prima, negli Uffizi a Firenze, ero fuggito dalle gallerie, incapace di affrontare tutte quelle sale così gremite di gruppi di turisti: molti americani fra gli altri, che trasformavano le gallerie italiane in altrettante stazioni Termini. Giuravo a me stesso di non tornare mai più nell'arco dell'anno fra primavera e autunno, cioè nel periodo più esasperato del turismo di massa.

Ma, a New York la mia sorpresa fu completa. C'era molta gente, sì, e c'era gente vestita curiosamente proprio «all'americana». Ma il loro comportamento era esemplare. C'era considerazione per gli altri e un grosso rispetto per le esigenze non solo degli altri ma anche degli stessi quadri.

I visitatori non erano, per dirlo con Fats Waller, «misbehavin». Forse, una spiegazione è che le persone che a New York vanno a vedere una mostra d'arte francese non viaggiano in comitive organizzate come quando vengono in Italia, o altrove in Europa. Può darsi, ma la differenza era tale che non sono convinto che dipenda soltanto dal fatto che certi americani sono diversi dagli altri.

Mi pare che la lezione dovrà essere una sola: che i musei europei cerchino i mezzi adatti per dare al visitatore un minimo d'indipendenza e la possibilità di godere con calma le grosse collezioni. Farà piacere, ne sono convinto, anche a tutti coloro che arrivano come elementi di un «package». Per esempio, un'ora ogni giorno, o due giorni alla settimana siano riservati al viaggiatore solitario, o a quei componenti di gruppi che, per qualche ora, vogliano tagliare le corde organizzative.

Sono Satana sulla spiaggia

FRANCESCO ROSSO

Ogni anno, in vacanza, sento ridestarsi in me un insaziabile desiderio di conoscenza, che è poi uno sfacciato desiderio di scoprire i vizi più remoti, meglio se torbidi e peccaminosi, di coloro che il caso mi pone a contatto. Divento così un subdolo Poirot balneare, con in più la componente della cattiveria. Non provo pietà per i casi che prendo a studiare, anzi, se mi è possibile, affondo il bisturi della mia curiosità voluttuosamente, crudelmente, in quelle che considero le piaghe altrui.

Non c'è bassezza che non consumerei, ad esempio, per poter dire a questo [illegible] signore, sicuramente lombardo e commendatore perché così vuole la tradizione, che la sua imponenza fisica non provoca ammirazione in coloro che lo guardano giocare alla palla sulla spiaggia, ma disgusto, perché non è forte, né massiccio; quello che egli, sicuramente, considera «un po' di stomaco», è pancia dilagante, vasta e oscillante come una botte, ripugnante perché villosa.

Non che il lombardo commendatore meriti più di altri la mia crudeltà, ma vorrei dirgli tutto ciò che penso perché, oltre a buttare la sabbia negli occhi mentre gioca alla palla ed essere mostruoso come un orango, è marito di una deliziosa signora che, almeno apparentemente gli è fedele, una femmina che sa svelare con l'austerità il suo potere di seduzione, al punto che indossa sempre costumi da bagno in un sol pezzo che le stanno sul corpo morbido, tutto curve tenerissime, come una elastica pelle modellatrice.

I miei bersagli per questa breve, tempestosa estate, saranno loro, quello sgraziato quintale di carne maschile e lei, la deliziosa e apparentemente casta moglie di lui. Voglio sapere tutto, scoprire chi sono, da dove vengono, se sono felici anche se così male assortiti, e per caso lo fossero, rovinargli almeno le vacanze, se non l'esistenza per sempre, con una di quelle carognate che io so ideare con scaltra perversione. Niente lettere anonime, s'intende, non mi abbasso a tanto; la mia specialità è l'arte dell'insinuazione, delle frasi allusive, dei sottintesi suscitatori di dubbi e di sospetti. Sono perfido, lo riconosco, ma sono nato così, col gusto del male come chi nasce coi capelli rossi, ch'è un tocco di predilezione del Diavolo.

Sono diventato loro amico, perché il Maligno offre ai suoi fedeli buone armi per aprire brecce anche nelle più munite difese. Ma quei due erano davvero disarmati, ed ero persino tentato di abbandonarli al loro destino perché preda troppo facile. Dovetti ricredermi; mi affacciai su un pozzo vertiginoso di lussuria: lei, lo seppi dopo, era una insaziabile messalina, lui un perverso capace di ogni bassezza pur di ottenere il suo piacere da lei. Quando gli dissi che cose sapevo e pensavo di loro scoppiarono a ridere.

Mi resi conto ch'era un'annata cattiva, avrei consumato le mie ore come un vacanziere qualsiasi, pago di consolarmi al sole. Fallito quello che pensavo sarebbe stato il mio capolavoro dell'anno mi limitai a giudicare esteriormente i miei compagni di noia. Essi cercavano di apparire felici, ma dentro, io lo sapevo, erano posseduti dalle furie dell'invidia, della gelosia, della rabbia, del disgusto.

C'era però una differenza; io sapevo di essere infelice mentre loro se ne rendevano conto solo vagamente. Lo scoprivo negli sguardi smarriti che vagavano alla ricerca di un punto su cui posarsi e riposarsi dalla fatica della finzione, nelle pieghe all'angolo delle labbra che rivelavano la noia e la nausea per quel forzato periodo delle «maledette ferie» durante le quali, nemmeno l'adulterio consumato frettolosamente tra un venerdì e l'altro, mentre il marito è ancora in città, non placa il desiderio di «diversità» in amore.

Posso provare pietà per queste signore su cui il tempo ha già disteso una melanconica ombra di declino e che rincorrono, freneticamente, gli ultimi palpiti della maturità al tramonte tra le braccia di questo, o quell'amante, illuse che sarà l'ultimo, il grande amore, e che invece brucerà rapidamente, come un cerino? E che debbo pensare di questi giovanotti aitanti in cerca di facili successi con le signore che tengono su con gli spilli di creme astringenti la pelle opaca ma, soprattutto, in cerca di sostanziosi, aurei doni, o anche spicciole banconote? Non so bene che cosa mi stia succedendo: forse la vecchiaia mi intenerisce? Mi scrollo di dosso le tentazioni alla bontà ed alla comprensione, il Maligno che ho dentro è pronto all'azione.

Prima vendetta, mettere in stato d'inferiorità coloro che frequento. Domande sui libri che leggono. Niente, hanno la mente intonsa, cera vergine che sarebbe bello modellare. Ma il tempo è poco. Andiamo con la maldicenza. Ha visto, signora mia, che pezzo di gigante s'è fatto la signora Tale? «Sfido, con quello che gli costa». Quanto lo paga? «Gli ha già regalato la Porsche, un bel po' di milioni, anche se di seconda, o terza mano». Ed a lei, quanto costa il suo bell'atleta? «Ma come si permette?». E' un'osservazione, vi ho ammirati con le mani in mano. «Ma il nostro è vero amore». Compio la mia opera demolitrice con tutti, donne e uomini (ignoro i giovani), le coppie anziane e straniere) inventando e mentendo a muso duro, perché non so nulla; ed alla fine sono loro stessi a raccontarmi di sé, i loro vizi, le debolezze, il vuoto che hanno dentro e che non sanno colmare. Almeno il ventruto commendatore lombardo e la sua bella peccaminosa moglie sanno di essere indemoniati, perciò sono quasi felici. Come me.

Ungaretti salì sulla mia auto

CARLO DELLA CORTE

Di un poeta, non disprezzate il detto. La democrazia di base ci insegna a rispettare i detti di tutti, anche di quelli che non sanno confezionare settenari o endecasillabi. Perciò, dico perciò, immaginate come mi trovai quando seduto al volante della mia nuova Opel Kadett, nei primi Anni Sessanta, non da leggenda aurea, ma ormai quasi, avevo vicino un Giuseppe Ungaretti, non ancora inselvatichito dalla barba, ma già selvatico come tutti i poeti degni di laude e rispetto.

Mi era stato caricato sulla mia cinque posti da un altro poeta, Vittorio Sereni, che ero andato a trovare, per amicizia, sì, soprattutto per questo, e poi, secondariamente, per lavoro, nell'ufficio milanese della grande casa editrice dove si struggeva lavorando.

Era, guarda un po', la casa editrice che stampava tutto Ungaretti, il vecchio maestro di *San Martino del Carso*, di *Soldati*, poesie che negli Anni Trenta venivano adorate e sbeffeggiate: le adoravano i giovani, inconsapevoli transfughi, le detestavano i maturi.

Beh, Ungaretti, che pure nei primi anni aveva creduto in Benito, aveva ritirato ben presto la sua fiducia, si era ritirato dietro le fessure da ramarro dei suoi occhi, tutto scolpito nella grande bocca ridente e amara.

Sereni mi disse: «Ungaretti desidera un passaggio fino al suo albergo, vicino alla stazione (di Milano). Glielo offri?».

Figurarsi. Mi sentii come uno chauffeur granducale, russo, in esilio parigino. Non per piaggeria, ma autentico amore, spalancai la porta della mia vettura. Ungaretti vi si accomodò con il tono blasé del Grande Vecchio, tirando le ginocchia inspiegabilmente in su, verso la sua divertita scucchia da Rugantino.

«Perché non fa colazione con me, in albergo?», mi chiese pieno di amabile gentilezza, epperò con una punta forse di ironia, come a dirmi: «Tu scrivi versi, accetterai subito questo invito, mascherina, ti conosco!».

«Ah!», sospirai con mestizia vera, «venga lei da me: ho un ospite a casa, oggi, e non posso disdire l'appuntamento».

«Sono vecchio», ridacchiò, «io devo alloggiare in un albergo, se no, divento noioso per tutti: ho tante piccole, minute esigenze».

«Peccato», mormorai io, «peccato».

«Ma chi, ma chi», mi domandò lui, «chi è a colazione con lei?».

Feci il nome di un buonissimo giornalista e scrittore, molto noto, ma tuttavia assai al di sotto, come fama, di lui, Ungaretti.

E allora il Grande Vecchio, morto otto anni fa (ma lo parlo di almeno undici-dodici anni addietro), compitò tra sé il nome del collega tanto più giovane e pertanto forzatamente tanto meno illustre. Sembrava succhiasse una caramella. Poi, alla fine, mormorò con un massimo di ironia corretto da un massimo di eleganza quel nome, aggiungendo con una civetteria che si poteva perdonare soltanto a un uomo di spirito, già prossimo all'Olimpo: «Conobbi una volta il suo amico che oggi pranza con lei». Ne delibò il nome, come se fosse stato quello di una vedette, alla quale lui avesse inviato ogni sera omaggi floreali.

Poi, con i suoi occhi di giada, il suo sorriso enorme e sottile, mi interrogò: «Io mi ricordo di lui. Ma lui, chissà, si ricorderà di me?».

Detta così, potrebbe parere una battuta facile e giocherellona. Eppure, Ungaretti non scherzava del tutto: la sua fama era quella che era, e lui, che se ne trovava al centro, era il meno adatto a misurarla. Forse l'altro uomo, che aveva metà dei suoi anni e della sua celebrità poteva essere, se gli avessi risposto giusto, un ottimo test per la sua voglia onesta di soppesarsi.

Ma non ebbi il tempo di rispondergli, né giusto né sbagliato: ecco l'albergo, con le sue aiuole ressettate, i vialetti. Scese, imbacuccandosi, curvo e ringraziando: «Ci rivedremo, spero». No, non ci siamo più rivisti, e del resto, con tutto il suo garbo, mi avrà dimenticato dopo qualche minuto.

Ma quando, un paio di anni dopo, vendetti quella vettura, ormai consumata, giocai al rilancio. L'acquirente era stizzito, non capiva perché mi impuntassi su un prezzo che gli pareva esoso.

Io lo sapevo bene: su quell'auto si era seduto Ungaretti, non volevo cederla.

Com'erano calde quelle estati

UGO BUZZOLAN

In un giorno di caldo mi si avvicina un tale, di solito corretto e riservato, e mormora: «Non si resiste...». Ha la camicia sbottonata a mezzo petto; la cintura è allentata, i pantaloni gli scendono a fisarmonica sulle scarpe. Tiene la giacca tra le mani come una pezzuola da spolverare i mobili; e ha lo sguardo vacuo, il labbro cascante. «Non si resiste — dice — sono tutto sudato...». E fa l'atto di alzare un braccio per dare aria all'ascella. A questo punto, con un pretesto qualsiasi, fuggo.

Ma perché, per un giorno di caldo, ci si lamenta, si gira barcollando con l'aria degli oppressi, ci si sventola con il giornale? Forse per convincersi che il caldo c'è, che esiste veramente ancora?

Una volta esisteva veramente: una bella, calda, dorata estate che veniva preceduta da una primavera dai connotati precisi, un po' capricciosa e piovosa, e poi sempre più mansueta sino a costituire col radioso mese di maggio il grande preludio all'estate. Allora sì che il termometro saliva e rimaneva stabile attorno ai trenta gradi. Chi poteva, andava tra le frescure della Val di Lanzo, o a bagnarsi in quel di Alassio; gli altri che restavano in città indossavano abiti leggermente meno pesanti di quelli invernali, si allentavano la cravatta, sceglievano i marciapiedi in ombra, bevevano qualche granita, le signore trovavano fuori il ventaglio, i ragazzi circolavano in calzoni corti e canottiera, e nessuno si lamentava, e sì che il motivo c'era.

Com'erano lunghe le nostre estati di una volta: pareva di avere a disposizione un tempo infinito di giornate splendenti, di cieli azzurri appena solcati da bianche nuvolette, di acque gelide dove abbeverarsi, di dolci ombre da ricercare dopo vagabondaggi al solleone, di tramonti rossi, di notti cariche di stelle: un tempo infinito per distendersi e assaporare la gioia della stagione che dovrebbe riportare l'uomo alla natura e al suo stato primigenio di felice animale.

Un amico informatissimo mi tira da parte e mi sussurra: «Ci siamo... siamo alla glaciazione... me l'ha detto un'alta personalità, un professore americano... Avremo le nevi eterne in via Garibaldi, altro che i vasi di fiori del sindaco Novelli». «La glaciazione? Ma ci vorranno mille anni...». «Eh, no, mio caro! Siamo arrivati al punto di rottura! La situazione precipita!». E noi, di fronte ad un fenomeno simile, boccheggiamo subito e protestiamo? No, non bisogna protestare, prendiamoci il caldo, sia il benvenuto: non facciamolo scappare, per quel poco che ancora c'è.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

ROMANITA'

Qualcuno ha già arrostito
le oche del Campidoglio
con ruta ed «erba voglio»
secondo la ricetta
dell'anitra all'arancia.
Ma è venuto a lui il mal di pancia.

SOLLEONE

Guarda dalla sdraio
il mare inquinato
il solerte carnaio
di corpi malandati.
Il puro ozio
è italica virtù
con la pancia all'insù.
Domani è un altro giorno,
è lontano il ritorno
dalla mezza pensione marina
alla disaffezione cittadina.

ULTIMO SOGNO

Nel mirino della Storia
camminiamo ignari,
sperando che anche i posteri
ci saranno compari,
sperando che l'arma del Futuro
cilecchi e non inchiodi
le nostre ombre sul muro.

WOODY ALLEN

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

La Regione decisa a stroncare sul nascere ogni abuso

Attentano alla salute dei cittadini con prodotti sofisticati o scadenti

Vino fatto senza uva, carni avariate, dolci di laboratori antigienici - Il presidente Viglione: "E poi ci meravigliamo se scoppiano epidemie" - Ristoranti non in regola

Compri una bottiglia di vino per far bella figura con gli amici, la bevi e il giorno dopo leggi sul giornale che la cantina produttrice è stata chiusa con decreto del presidente della giunta regionale. Quel vino l'uva non l'aveva mai vista, era fatto con sciroppi, zucchero, alcol. Anzi, poiché lo zucchero costa sempre più caro, se ne usa sempre di meno, si ricorre all'alcol che consente guadagni più elevati. Leggi, ti rallegri perché, tutto sommato, non ti è venuto mal di pancia, poi ti indigni, perché quella bottiglia l'hai pagata con soldi buoni, sudati.

Nell'azione di quei produttori ci sono già due reati: uno contro la salute pubblica, l'altro contro il [illegible]. «Ed io — dice il presidente della giunta regionale Viglione — non dovrei tutelare la salute pubblica e gli interessi del consumatore solo perché, così facendo, mi attiro addosso l'ira di chi contravviene alla legge? E' un'operazione che comincia a dare frutto, non solo perché dovrei interromperla». Tanto più che l'articolo 27 del decreto 616 (legge 382) affida alle Regioni, fra l'altro, la «tutela igienico-sanitaria alla produzione, commercio e lavorazione delle sostanze alimentari e bevande».

Affida anche le «autorizzazioni e controlli igienico-sanitari sulle acque minerali e termali». Bene: due fonti sono stati [illegible]: una perché inquinata, l'altra perché lo stabilimento d'imbottigliamento non era in regola con le norme igieniche. «Una volta che il titolare di qualsiasi attività si mette in regola, il decreto decade e il lavoro può riprendere, ma nessuno può sperare — è ancora Viglione che parla — di farla franca con sotterfugi o raccomandazioni».

Finora le attività chiuse dalla Regione sono più di duecento «e dietro ad ognuna di esse — dice Viglione — c'è un verbale che spaventa, fatto dai Nas, dal-

Il presidente Viglione

la Guardia di Finanza, dai vigili sanitari».

Non [illegible] che abbiamo un particolare accanimento contro il vino, ma non possiamo dimenticare che un produttore dell'Astigiano è stato trovato con 2 mila [illegible] di vino falso. Non c'è niente da fare, quando i tini bollono a [illegible] significa che qualcosa non va. Perché la data naturale è novembre, dopo la vendemmia. «Affittano un capannone e si mettono a lavorare con mosti muti (non tollerati), prodotti chimici, alcol e zucchero». E' difficile raggiungerli. In un paese sempre [illegible] nostra [illegible] si era scoperto un consumo di zucchero eccezionale per il numero di abitanti. Qualcuno lo usava evidentemente per altri scopi, ma chi? L'accertamento è stato lungo, ma fruttuoso finalmente.

Un capannone. Certo, c'è il rischio che, chiuso quel locale, se ne apra un altro, sempre clandestino; bisogna tenere sempre gli occhi aperti. Così si è scoperto che un produttore aveva costruito 300 metri di tubazioni per caricare il vino falso nelle cisterne [illegible] dal luogo di produzione. Dice ancora Viglione: «E' un problema, questo, che investe una vera e propria mafia. Chi vende i prodotti, chi li lavora, chi fa i trasporti. Tutti sanno, quindi sono consenzienti e complici».

Ai due reati, contro la salute e contro il consumatore, si aggiunge quello di turbativa del mercato. Si potrebbe continuare con la cattiva opinione che diamo di noi sui mercati esteri; ma che cosa mai può interessare a questi signori? L'unica maniera di farli arrivare è colpirli nell'interesse e segnalare i loro nomi quando vengono scoperti.

L'elenco è lungo: macellai che presentano carni non bollate dal veterinario o «in cattivo stato di conservazione» o salumi nelle stesse condizioni; pasta con sgrano tenero superiore al 10 per cento e «grissini dichiarati all'olio e invece prodotti con strutto e margarina»; burro o formaggi «con [illegible] di grasso inferiore al minimo consentito». Poi ci sono le «pessime condizioni igieniche» le quali riguardano quasi tutte, in particolare, le pasticcerie. E' evidente che quando le condizioni igieniche richieste vengono ripristinate, cioè il proprietario si è messo in regola e il medico provinciale o il veterinario accertano che tutto è a posto, il provvedimento [illegible] e l'attività può riprendere.

«Ci preoccupano ai tutti i reati che chi non è in regola compie — dice Viglione — ma soprattutto quelli sanitari. L'Italia è tristemente nota come il Paese nel quale l'epatite virale, le febbri intestinali, le infezioni trionfano. Abbiamo visto anche il colera. E quando scoppiano tutti sono lì a domandarsi come è possibile. E' possibile nelle condizioni di igiene molto precarie in cui si opera».

Anche i ristoranti non scherzano. Nel Cuneese un'ispezione sanitaria ha trovato «scarpe depositate in cucina», frigoriferi e incrostati di sporcizia, servizi igienici non in regola, ragnatele in sala da pranzo. Qui la Regione può solo accertare, ma non intervenire, perché la competenza è del Comune. «Ma non abbiamo ancora trovato un Comune — dice Viglione — che abbia preso un qualsiasi provvedimento».

Domenico Garbarino

San Mauro: si riapre la sede del Cottolengo

Alle 18,30 di oggi sarà inaugurata a San Mauro la Casa di Riposo San Giuseppe. Interverrà il canonico Luigi Borsarelli, padre generale del Cottolengo. La Casa di Riposo fu fondata nel 1917 dal parroco don Corino. All'edificazione parteciparono tutti i sanmauresi e per oltre mezzo secolo gli anziani del comune hanno contribuito al sostentamento dell'istituto. L'istituto fu in seguito ceduto al Cottolengo, il quale nel 1970, non avendo personale religioso a sufficienza, ed essendo ormai l'edificio fatiscente ne decise la chiusura. La reazione dei sanmauresi fu immediata: fu raccolta una petizione con circa 8000 firme e il Comune si mobilitò per il mantenimento della Casa di Riposo. Uno dei maggiori benefattori fu il geometra Leonardo Ferreri, il quale morì qualche anno fa assassinato nella sua villa in occasione di una rapina. Il Ferreri contribuì ai costi di ristrutturazione con una settantina di milioni. Il restauro generale è costato circa 300 milioni e per la maggior parte si tratta di fondi messi a disposizione dal Cottolengo.

La Venchi controbatte alle accuse

Con un documento diffuso ieri - Domani a Robassomero, convegno sulle prospettive per l'occupazione

La direzione della «Venchi Unica 2000» ha fornito ieri la sua versione sugli ultimi avvenimenti e controbatte alle accuse che le sono state rivolte. Dopo aver ricordato che il governo non ha mantenuto l'impegno di intervenire presso le banche per l'apertura delle necessarie linee di credito, ha sottolineato il lavoro svolto dalla «Venchi Unica 2000».

«Con fondi propri e derivanti dall'attività intrapresa — è scritto in una lunga memoria diffusa ieri — ha dovuto provvedere al pagamento degli stipendi del personale, anticipando altresì quanto di pertinenza della cassa integrazione (anticipazione non rimborsata); al pagamento dei canoni di locazione dovuti al tribunale (anche in base al giugno è stata regolarmente versata); all'approvvigionamento di materie prime per assicurare una produzione sufficiente; alla riorganizzazione della rete distributiva».

Circa il mancato pagamento della prima rata di magazzino e degli stipendi, la direzione «Venchi Unica 2000» ha spiegato che nel primo caso tutto è da addebitare alla mancanza di credito. In sostanza, pagare il debito avrebbe significato togliere liquidità alla azienda e non raggiungere più l'oggetto sociale. In merito agli stipendi essi [illegible] gli stessi erano stati debitamente predisposti, impedito la mancata corresponsione a precipitare gli avvenimenti.

FIRELLI — Il Consiglio di fabbrica, in un ordine del giorno, ha preso posizione in merito ai processi avvenuti in Unione Sovietica. Dopo aver giudicato gravissimi questi fatti, invita le autorità ad intervenire sempre più contro le libertà di [illegible] significhi democrazia.

LIQUICHIMICA — Domani a Robassomero, alle 9, assemblea dello stabilimento con convegno su «Prospettive produttive ed occupazionali alla Liquichimica».

La riforma psichiatrica è entrata nella fase operativa

Creati dal nulla i servizi per far fronte alle esigenze degli ammalati di mente

"Un'impresa difficile" - dice Ardito, vicepresidente della Giunta provinciale - ma l'impegno è stato premiato" - I reparti che sostituiscono i manicomi funzionano bene

Da una settimana la riforma psichiatrica è entrata nella fase operativa. Il 17 luglio sono scaduti i termini di legge per l'apertura dei reparti ospedalieri, ultimo atto delle istituzioni manicomiali in via di smantellamento. A Torino e in provincia la data fissata dal legislatore è stata rispettata ed enti ospedalieri, amministratori e medici, sono riusciti a creare dal nulla, in meno di due mesi, un servizio in grado di fare fronte alle esigenze dei malati di mente.

E' stata un'impresa difficile, «ma alla fine — afferma il vicepresidente della Giunta provinciale Ardito — l'impegno è stato premiato. Il maggior contributo è venuto dalla disponibilità del personale medico e infermieristico che senza alcuna difficoltà ha accettato le nostre richieste. C'è un altro motivo che ci ha permesso di mettere in piedi in breve tempo il servizio: in città e in provincia esistono già strutture sul territorio ed équipes psichiatriche [illegible] che però ci hanno consentito di lavorare con un'esperienza alle spalle che risale al '73 con l'apertura dei primi ambulatori».

Nelle dichiarazioni di Ardito non c'è entusiasmo per il successo conseguito e i problemi da risolvere sono ancora molti e il nuovo servizio psichiatrico è solo all'inizio. E' una struttura di emergenza che in futuro dovrà essere ristudiata per adattarla a tutte le esigenze [illegible] sono potenziate più».

Da lunedì sono al lavoro su tutto il territorio della città e della provincia una cinquantina di medici e 350 infermieri, distribuiti in 64 unità locali, sede di ambulatori e di équipes psichiatriche. Secondo i piani della Regione il personale medico deve essere aumentato di circa 40 unità, ma ciò potrà avvenire solo quando cesseranno di funzionare definitivamente i manicomi che da 3 mesi non accettano più pazienti ma che hanno ancora molti malati da seguire.

Anche il discorso sulle unità locali distribuite sul territorio perché in alcuni casi ci sono [illegible] sovrapposizione che hanno bisogno di un servizio più razionale. Esempio. Nel comprensorio di Ivrea, cui fanno capo una cinquantina di Comuni, ci sono solo 15 posti letto, mentre sono 8 a Moncalieri, 8 a Rivoli e 3 a Chivasso.

A Torino la situazione è decisamente migliore. In città da sempre lavorano, al di fuori delle istituzioni manicomiali, numerose équipes con ambulatori e strutture alternative all'altezza del compito. Inoltre gli amministratori sono riusciti ad approntare negli ospedali i reparti: 15 posti alle Molinette, 15 al Maria Vittoria, 8 al Nuovo Martini, 6 al Mauriziano.

Alle Molinette è stato assegnato il compito di fare da filtro per tutto il comprensorio di Torino, in attesa che gli altri ospedali completino l'allestimento dei reparti. Da lunedì in corso Bramante esiste il servizio di pronto soccorso con specialisti presenti 24 ore su 24. I medici hanno l'incarico di visitare i pazienti e di smistarli alle unità locali, tenendo presente la loro provenienza. Perché? Per evitare il sovraffollamento degli ambulatori del centro e rendere più razionale l'intervento degli operatori psichiatrici. Solo in un caso il malato viene trattenuto: quando c'è l'ordine di ricovero del magistrato oppure ha bisogno di cure ospedaliere immediate.

Il reparto è stato allestito in fretta nell'ala destinata al dipartimento di emergenza. I letti sono distribuiti in 15 camerate con alle finestre vetri blindati. La permanenza dei malati di mente è ridotta allo stretto [illegible] e appena è possibile vengono dimessi. Nella sezione lavorano sempre 2 medici con una decina di infermieri, coordinati dal prof. Gamna. In 7 giorni si sono alternati nella corsia una settantina di pazienti e ieri erano solo 4 in condizioni di ricovero obbligatorio.

Dice il prof. Gamna: «C'è un ricambio settimanale dei pazienti poiché per molti di essi bastano poche ore di osservazione. Li teniamo poco anche perché negli altri ospedali non ci sono ancora tutti i posti letto ed è chiaro che dobbiamo averne sempre qualcuno libero per i casi di emergenza».

E l'ing. Poli, presidente delle Molinette: «Non dobbiamo essere trionfalistici, siamo riusciti a mettere in piedi il servizio perché tutti ci hanno dato una mano. Adesso dobbiamo passare alla seconda fase, quella di mettere a punto il reparto psichiatrico. Dobbiamo trasferirlo in un'ala più idonea».

Emanuele Montà

A Chieri verrà chiuso il reparto psichiatrico?

La nuova legge sui manicomi, approvata di recente, stabilisce che gli ospedali psichiatrici non devono più esistere, devono essere sostituiti da un'assistenza dislocata sul territorio [illegible] di ospedali in cui è previsto [illegible] emergenza per il malato mentale: la Regione ha preparato un elenco di ospedali in cui è previsto questo servizio. A Chieri, dove invece il reparto esiste dal '74 (la convenzione tra Provincia, da cui dipende il reparto, e l'ospedale risale al 1970). Per ora, ufficialmente, non si sa che cosa avverrà, ma il reparto di neuropsichiatria del nosocomio [illegible] sembra avere i giorni contati.

Il presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale, il [illegible] Giorgio Bianco, dice: «Mi è stato detto che la convenzione esistente tra ospedale e Provincia è ancora valida e finché questa non verrà a mancare, noi [illegible] far funzionare la divisione. L'impressione è comunque che Regione e Provincia vogliano chiudere questo reparto».

Il parere del prof. Boccalatte sulla legge è positivo per quanto riguarda il fatto che il malato venga assistito nel proprio ambiente naturale di vita, anziché essere rinchiuso in un manicomio. «Ma noi — dice il primario — facciamo già questo lavoro da 8 anni. Le persone dimesse vengono seguite e non si creano carenze ambulatoriamente. In certi casi è necessario il ricovero in ospedale psichiatrico, che la legge prevede per casi di pericolosità, e quando queste persone tornano a casa ci vengono segnalate per essere appunto riabilitate completamente. Facciamo anche la prevenzione: [illegible] quando la gente ha avuto la possibilità di venire in un normale ospedale».

Perché, chiediamo al presidente Bianco, l'ospedale di Chieri non è tra quelli in cui è previsto il reparto di psichiatria? «A mio parere — dice il presidente — dipende dal fatto che il nostro ospedale non è stato a suo tempo individuato come dipartimento di emergenza. Un reparto psichiatrico potrebbe essere un lusso, che si è considerato meglio offrire a ospedali di emergenza».

L'abile ladro del Renoir

Ha calato al "palo„ la tela dal balcone

Così è stato ricostruito il furto alla Galleria d'Arte - Ma non c'è traccia dei malviventi

Non si registrano novità sul fronte delle indagini sul clamoroso furto alla Galleria d'arte moderna di corso Galileo Ferraris. Chi ha rubato la preziosa «tela» di Renoir può dormire sonni tranquilli: non ci sono testimoni, l'allarme è stato dato quando i ladri erano ormai al sicuro, gli inquirenti brancolano nel buio. Non una traccia, non un indizio per risalire agli autori.

Questa la ricostruzione più verosimile del «colpo». Il visitatore è entrato nella stanza dov'era esposto il quadro tra le 15 e le 16, ma nessun sorvegliante l'ha notato. Indisturbato ha tagliato la tela lungo i bordi della cornice dopo aver tolto il vetro. Ha legato il dipinto ad una corda e l'ha calato da uno dei terrazzini che danno sul giardino del museo in via Vela.

Il «palo», in attesa nella strada, l'ha afferrato e si è allontanato, il ladro si è poi [illegible] con gli altri visitatori della Galleria ed è uscito tranquillamente senza destare sospetti. Solo alle 19 il sorvegliante Mario Gallo, nell'ultimo giro di ispezione, ha notato la cornice per terra e ha dato l'allarme. Il quadro intitolato «Cocò» ritrae il figlio del grande pittore, Paul, ed è l'unica opera di Renoir in dotazione alla galleria torinese. Il suo valore commerciale è calcolabile in parecchie decine di milioni. E' un olio acquistato dal cav. Pietro Accorsi nel '53 e donato poi alla Galleria.

Ha pagato il medico con un po' di hashish

Offre al dottore che l'ha medicato un pizzico di hashish poi ringrazia e se ne va. Il curioso episodio è avvenuto ieri notte all'astanteria Martini. Gianni Bessone, 24 anni, si è presentato poco dopo l'una al pronto soccorso per farsi medicare una leggera ferita riportata in un incidente stradale. Prima di andarsene ha tirato fuori dalla tasca dei pantaloni una bustina con l'hashish e l'ha consegnata al sanitario: «La prenda, e, grazie per le cure» poi si è allontanato tranquillamente. Il medico ha consegnato la droga all'agente di servizio dell'ospedale che ha informato la questura.

★ Laura Sinisi, 25 anni, via Varese 1 è stata scippata della catenina d'oro che aveva al collo, mentre stava passeggiando in via Cuneo. La casalinga ha raggiunto e bloccato il rapinatore con l'aiuto di alcuni passanti. Il giovane, accompagnato al commissariato Vanchiglia, è stato identificato per Claudio Grasso, 22 anni, via Parlia 5, un tossicomane che si era allontanato dall'ospedale.

temperatura di ieri

massima	+27
minima	+18,1
media	+22,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 48%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +25,2; minima +13; media +21,5. Previsioni: cielo sereno, localmente nuvoloso per nubi cumuliformi, venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,04; tramonta 21,05. Temperatura delle acque ...se a Torino: massima +27,6; minima +18,5.

Secondo la legge i genitori non sono in grado di allevarli

"Possono portarci via i nostri figlioli solo perché siamo poveri e analfabeti„

Dopo un'indagine dell'Ente comunale di assistenza, il tribunale dei minorenni ha deciso di affidare 5 dei 6 figli a un istituto - Un disperato appello di padre e madre a "La Stampa"

Sono venuti dal Sud con l'unica «cosa» veramente loro, i figli, e rischiano di ritornarci da soli. La legge ha stabilito che non sono in grado di allevarli: lei è analfabeta, lui non ha un lavoro fisso, non hanno una casa adeguata ai bisogni della famiglia. E così hanno tolto loro cinque dei sei figli, lasciando, per ora, solo il più piccolo, 21 mesi, alla madre. Per gli altri è già stata aperta la procedura per lo stato di adottabilità. Adesso sono in un istituto, affidati alla Provincia. Secondo la legge è tutto in regola, ma viene naturale una domanda: sarà in regola la legge? Amputare un arto invece di curarlo giova al malato?

E' la storia di Francesco e Giuseppa Damiano, palermitani, immigrati a Torino nel '74. Ci hanno scritto una lettera brevissima: «Possono portarci via i figli solo perché siamo poveri?». Nella soffitta di via San Domenico dove abitano ci hanno raccontato la loro triste vicenda. Lui ha 36 anni, lei 28. Si sono sposati nel '67 e pochi mesi dopo è nata la prima figlia, Angela, che ora ha 10 anni. Poi sono venuti Salvatore, Alfredo, Maurizio e Fabio. Dopo il trasferimento a Torino è nato Luciano. La famiglia fa una vita grama. «Case non se trovano — spiega Francesco — perché appena sapevano che avevo queste creature mi chiudevano la porta in faccia». Prima occupano un alloggio in una casa fatiscente di via Ascoli, poi finiscono nel centro storico. Francesco fa il facchino, il manovale, il muratore. Trovare un posto fisso è difficile.

Nel settembre dello scorso anno i due coniugi vedono che le difficoltà aumentano. I figli sono ammucchiati in poco spazio, bisognerebbe mandarli a scuola. La città è sempre più difficile e

I fratellini, Fabio, Maurizio e Salvatore, sono ospiti d'un istituto di suore a Giaveno

ostile. E così Francesco pensa di chiedere aiuto all'autorità pubblica: «Un'idea disgraziata — dice adesso — non mi fosse mai venuta». Va all'Ente comunale di assistenza, in via Giolitti: chiede che gli tengano i figli in età scolare, che li mettano in un collegio in attesa di tempi migliori.

Da questo momento la burocrazia e la legge, che prima hanno ignorato i due immigrati e i loro figli, si scatenano. Un'assistente sociale del Comune va a visitare la famiglia Damiano in via Ascoli. E' la prima. Ne esce una [illegible] relazione sulle condizioni abitative, sulle difficoltà di lavoro del padre, sullo stato di salute dei bambini, sulle condizioni intellettuali della madre e sulla sua presunta incapacità ad allevare i bambini. Il documento, che presenta un quadro drammatico della situazione, finisce — anche qui per prassi — al tribunale dei minorenni.

Quattro dei bambini (Alfredo, Salvatore, Maurizio e Fabio) finiscono in un istituto di suore di Giaveno: un po' di sollievo per la famiglia che però è ignara del fatto che la legge sta operando per non farli più tornare indietro. Ogni 15 giorni Francesco e Giuseppa Damiano vanno a trovare i bimbi: ci andrebbero più sovente, ma le suore che li tengono non lo permettono.

La «reclusione» in istituto non giova. Anche se sono più puliti, se hanno i grembiulini stirati, se non hanno più i pidocchi, come nella catapecchia di via Ascoli, le loro condizioni psichiche non sono certo [illegible]. Il taglio dei legami con la mamma è stato traumatico: anche se analfabeta, Giuseppa Damiano dava ai figli quel calore che nessun istituto può dare. Inoltre le suore sembrano piuttosto rigide nella conduzione dei bambini: non li lasciano vedere, se non una sola volta, all'assistente sociale del Comune, [illegible] molte le difficoltà ad un intervento della psicologa del servizio di medicina [illegible] della Comunità montana Val Sangone. Questa consiglia di allontanare urgentemente i bimbi dall'istituto e di rinserirli in un nucleo familiare.

Dello stesso parere è anche un'assistente sociale della Provincia, secondo la quale, nel caso dei Damiano, esiste un legame tra genitori e figli e non si può quindi parlare di abbandono. Ma la legge è di altro avviso. A nulla valgono i colloqui che Francesco Damiano va a fare con il giudice. A maggio il tribunale dei minorenni li dichiara decaduti dalla patria potestà sulla figlia Angela, [illegible] presso la nonna, e dispone che venga aperta la procedura per lo stato di adottabilità per gli altri bimbi, sempre rinchiusi in istituto.

A nulla vale un ricorso. Anzi all'istituto di Giaveno finisce anche Angela, prelevata dai carabinieri. Francesco Damiano non sa più che fare e a chi rivolgersi. Gli hanno sempre insegnato che fra padri e figli vi è un legame di sangue. Non riesce a capire come la carta bollata riesca ad annullarlo. Quando qualcuno bussa alla porta della stanza dove abitano, in via Sant'Agostino, ha paura che siano venuti a portargli via anche il più piccolo dei figli, Luciano, l'unico che gli è rimasto.

Tutti si sono occupati di lui e di sua moglie per dire che erano incapaci di allevare i bimbi: il Comune, la Provincia, il tribunale. Nessuno si è invece preoccupato di aiutarlo a migliorare, di dargli quattro pareti più decenti, un lavoro, una persona che insegnasse a sua moglie come badare ai bambini. Le istituzioni hanno preferito amputare piuttosto di curare.

Gianni Bisio

Il viceecapo dei vigili e le infrazioni

"Multe agli automobilisti? Vedeste ai commercianti...„

Sono diminuite (da 600 a 500 milioni nel primo semestre) le penalità per sosta vietata - "I negozianti, da soli, hanno pagato la stessa cifra"

I vigili urbani tirano il bilancio di questi sei mesi di attività. Qualche mese fa avevano pubblicato un commento al rendiconto annuale '77, ed alcune cifre avevano suscitato polemiche. Aveva impressionato soprattutto la constatazione che, del miliardo e 600 milioni incassati l'anno scorso dal Comune attraverso il servizio di vigilanza urbana, un miliardo e 300 milioni erano stati raccolti con le multe al divieto di sosta. La constatazione aveva confermato, se mai ce n'era bisogno, che i vigili a Torino sono soprattutto impegnati a colpire i divieti di sosta e non fanno attenzione a tutte le altre violazioni, ben più pericolose, delle norme sul traffico, o in materia di edilizia, commercio, mercati, igiene, inquinamento, che spetta loro reprimere.

Esaminando i dati relativi al primo semestre 1978, si ha la sensazione che la voce «divieto di sosta» faccia ancora la parte del leone tra gli «introiti da infrazione» che entrano nelle casse del Comune. A fronte di un incasso di 819 milioni, infatti, le multe pagate per aver lasciato l'auto in parcheggio proibito ammontano a 500 milioni, cui vanno aggiunti 250 milioni per altre infrazioni viabilistiche (divieti di sorpasso, mancate precedenze, eccessi di velocità).

Una cifra cospicua, anche se appare inferiore a quella di 600 milioni realizzata nell'analogo periodo dell'anno scorso.

Relativamente limitata, invece, la quota di multe derivanti da infrazioni «non viabilistiche»: 60 milioni. Corrispondono a 12 mila contravvenzioni al regolamento comunale di polizia urbana: 500 per lavaggio di auto alla pubblica fontana, 480 ad altrettanti venditori ambulanti senza licenza, 40 ad abusivi colti «in castagna», 70 fuochi accesi senza permesso, altrettanti interventi per attività rumorose in casa, 256 multe a proprietari di cani senza museruola o che avevano sporcato i marciapiedi, 180 per scarichi abusivi di immondizie ed infine, 126 multe per aver steso i panni lavati sulla pubblica via.

L'accusa che l'introito dalle multe per divieto di sosta è sproporzionato rispetto al totale, viene [illegible] dal viceecomandante dei vigili, Della Corte: «Premesso che spetta, non a noi, di [illegible] giustificarsi delle infrazioni alla sosta, più che ai vigili che le comminano, sbaglia — dice — chi crede di valutare la nostra attività solo in base alle cifre. Il Corpo di vigilanza urbana non è un'azienda che debba dare certi profitti e da nessuno ci viene imposto di sanzionare divieti piuttosto che altri».

Un'attività importante che non emerge dalle cifre ma che fa egualmente parte del «bilancio» dei vigili di Torino sono, a giudizio del viceecomandante dei vigili, le 5 mila contravvenzioni per mezzo miliardo inflitte ai commercianti (per inosservanza di orari, pesi e misure, mancate autorizzazioni, libretti sanitari ecc.). «La cifra non compare perché va direttamente alle casse dello Stato — dice —. Abbiamo inoltre compiuto 150 fermi, inoltrato 50 denunce per falsificazione di documenti e 200 per giochi d'azzardo e rifiuto di generalità. In coincidenza col referendum — continua Della Corte — abbiamo distribuito 935.000 certificati elettorali in 11 giorni, il più alto tasso di distribuzione in Italia in rapporto al numero degli abitanti».

A queste attività extra, non quantificabili attraverso introiti pecuniari, ma [illegible] importanti, vanno aggiunte le 104 mila dichiarazioni dei redditi, che i vigili del Comune hanno raccolto per la prima volta quest'anno, evitando ad altrettanti cittadini le code sterminate di corso Bolzano. «Senza contare — aggiunge Della Corte — le 500 inchieste su altrettanti infortuni sul lavoro, non mortali, che abbiamo eseguito per incarico della pretura penale».

Una mole di lavoro che i 1100 vigili di Torino (ridotti in pratica a 700, per turni, ferie, malattie ecc.) dovranno continuare a svolgere anche nei prossimi 2 mesi quando arriverà l'ondata di turisti richiamata dalla Sindone.

Massimo Boccaletti

A Loranzè: accordo fatto per la Redaelli

E' stato raggiunto ad Ivrea un accordo per i dipendenti della Redaelli di Loranzè, lo stabilimento che produceva abbigliamento in crisi dallo scorso novembre. Dopo che il pretore dott. Donato aveva giudicato irregolare il licenziamento di un centinaio di dipendenti e aveva obbligato l'azienda a reintegrarli, i rappresentanti legali delle due parti (avv. Resta per i lavoratori e gli avvocati Carpinelli e [illegible] del foro di Monza per la Redaelli) hanno sottoscritto davanti allo stesso pretore un nuovo accordo con il quale l'azienda, sulla base della legge 675 per la riconversione industriale, chiederà la cassa integrazione speciale per un periodo di due anni e l'inserimento dei lavoratori licenziati nelle liste di mobilità, inoltre, la Redaelli si è impegnata a pagare subito seicentomila lire a ciascun dipendente quale anticipo della cassa integrazione. Le maestranze, dal canto loro, si sono impegnate a lasciare liberi macchinari e stabilimento anche nel caso che il ministero dell'Industria non accolga la richiesta della società per il godimento dei benefici previsti dalla legge sulla riconversione.

La segreta bellezza della montagna esce dalla polvere dell'ex convento

Ai Cappuccini quasi ultimata la ristrutturazione del museo Duca degli Abruzzi
Da settembre, sarà aperto tutti i giorni - Adesso, solo il sabato e la domenica

Per il Museo della montagna «Duca degli Abruzzi», anno zero. Il fiore all'occhiello di Torino è di nuovo aperto dopo 8 anni, con sale completamente rinnovate e con una collezione unica al mondo totalmente restaurata. Dice il cav. Natta Soleri, conservatore: «E' il minimo che potevamo fare per restituire ai cittadini una raccolta che è costata anni di sacrificio ai soci del Cai, unici proprietari. Rimettendo nelle bacheche oggetti che per quasi un decennio sono stati sommersi dalla polvere, noi ripresentiamo ai cittadini un mondo che a volte ci sembra lontano e inaccessibile. La montagna è un patrimonio inestimabile che dobbiamo difendere. Attraverso il museo torinese la si può conoscere in tutti i suoi aspetti, dal folclore alla storia, dall'artigianato all'ecologia».

Al monte dei Cappuccini i lavori sono ancora in corso. Ufficialmente il museo deve ancora essere inaugurato perché su 22 sale solo 13 sono a posto. A settembre ne verranno aperte altre e in primavera, soldi permettendo, la ristrutturazione sarà completa. Finora sono stati spesi 200 milioni in gran parte coperti da oblazioni, sottoscrizioni e prestiti che il presidente, ing. Guido Quartara, è riuscito ad ottenere non molta fatica. Ce ne vogliono ancora un centinaio e forse la Regione interverrà con un massiccio contributo che finora è stato di soli 15 milioni.

Siamo andati a visitarlo. L'impressione generale è stata favorevole; tutti hanno espresso i loro consensi al conservatore e all'architetto Aldo Audisio che ha curato l'allestimento. Nelle sale il materiale è stato esposto seguendo un ordine logico e con l'intenzione di avviare un dialogo costruttivo col visitatore. «La collezione — dice il cav. Natta Soleri — è presentata in modo organico perché i vari discorsi storici, ecologici e naturalistici non sono disgiunti uno dall'altro. Attraverso la fauna, la flora e i costumi la montagna ci racconta la sua vita».

L'idea di aprire le sale al pubblico anche se non tutte sono ancora state allestite, ha trovato d'accordo oltre che gli appassionati di alpinismo anche le autorità comunali che hanno deciso di estendere l'orario di visita a tutta la settimana. Ora l'accesso è possibile solo il sabato e la domenica.

Continua il conservatore: «Da settembre sarà aperto sette giorni su sette. Il Comune ci manderà personale perché il Cai non può accollarsi l'onere di assumere altri guardiani, senza distrarre denaro utile ai restauri. I visitatori sono stati soddisfatti perché ai Cappuccini possono usufruire degli impianti ricreativi del Cai. L'unica lamentela viene dalla mancanza di collegamenti con la città. Il Comune però intende istituire a breve scadenza una linea di pullman».

La direzione del museo ha in programma una serie di manifestazioni per rendere più vivo il discorso sulla montagna. Quando tutto sarà completato nell'ex convento dei cappuccini si terranno mostre e dibattiti mentre il materiale nelle bacheche sarà sostituito di volta in volta per sviluppare gli argomenti oggetto di seminari e discussioni. Per la prima volta nella storia del «Duca degli Abruzzi», a ottobre, i pezzi più significativi della collezione verranno portati, in occasione del Salone della montagna, in uno stand di Torino-Esposizioni.

e. mo.

Estrazioni del Lotto
(Sabato 22 luglio '78 n. 29)

Bari	11	42	30	51	3
Cagliari	89	4	9	70	46
Firenze	10	71	63	2	50
Genova	61	80	36	86	62
Milano	90	53	75	71	79
Napoli	51	46	24	35	59
Palermo	82	35	77	3	79
Roma	85	46	72	3	80
Torino	8	10	38	29	43
Venezia	23	11	35	59	9

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	7	—	17.887.000
«11»	311	19	444.800
«10»	2485	172	37.700

Il monte premi è: 311.672.361

La colonna vincente risulta: 1 2 1; 2 2 x; 2 2 1; 1 x x.

Specchio dei tempi

Motorizzazione: servizi carenti per scarso personale - La tragedia di Jacopucci: quale il limite tra sport e massacro? - C'è chi plaude alla severità nella scuola - Cenare digiunando - Per uscire da un triste tunnel

Il direttore della Motorizzazione di Torino ci scrive:

«Nello scrivere il 13 luglio mi ero indirizzato a voi a seguito degli articoli letti nella cronaca cittadina, per informarvi su questioni in cui non v'era stato ancora un chiarimento ufficiale. Ho letto invece su "Specchio dei tempi", in cui era stato riportato il mio scritto, una risposta polemica scivolata sul piano personale che non posso seguire.

«Devo inoltre confermare, contrariamente a quanto indicato nella lettera dei due utenti, che negli ultimi otto mesi sono state compilate 95 mila carte di circolazione con uno scarto di 5 mila libretti circa, pari cioè al 5 per cento del totale.

«Il crescente depauperamento del personale del mio Ufficio (in due anni ha perduto 35 persone pari al 30 per cento circa del personale) fa sì che il controllo delle documentazioni allegate alle domande e delle domande stesse venga svolto con evidenti limitazioni; ne conseguono anomalie e quindi i ritardi lamentati dall'utenza.

«Solo con un consistente aumento del personale da assegnare a questo Ufficio, che permetterebbe una riorganizzazione dei servizi, può essere avviato a soluzione il problema. Per quanto concerne, poi, le possibilità per gli utenti di recarsi all'estero con il solo foglio di via, vi allego la circolare ministeriale contenente le disposizioni impartite dalla Direzione Generale a questa Sede».

dr. ing. Carlo Giorgini

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su alcuni quotidiani che non si doveva accettare un combattimento tra il nostro Jacopucci e il campione inglese conoscendo la differenza di classe dei due.

«Essendo un esperto della materia non condivido affatto una simile tesi in quando Jacopucci, fino all'8°-9° ripresa, ha dimostrato di poter combattere ad armi pari con l'antagonista; poi, come in qualsiasi altro sport, vi è sempre uno più forte. Cosa avrebbero dovuto fare tutti i ciclisti professionisti all'epoca d'oro di Eddie Merckx? Forse disertare sempre le gare?

«A parte queste considerazioni sarebbe doveroso da parte della Magistratura aprire un'inchiesta al fine di stabilire le responsabilità emerse verso la fine del combattimento:

«1) L'arbitro non ha mai richiamato Minter quando questi picchiava dietro la nuca, anche se Jacopucci si girava per evitare le "bagarre".

«2) Per almeno 15-20 secondi Jacopucci ha ricevuto colpi al viso senza neppure vederli in quanto aveva la vista annebbiata: era quindi dovere dell'arbitro sospendere il combattimento e procedere al conteggio.

«3) Visto che Jacopucci non si è inginocchiato l'arbitro non sospendeva l'incontro, perché i secondi dell'angolo non hanno provveduto a gettare la spugna vedendo il loro pugile completamente vuoto senza forze? Chi non ricorda il secondo match tra Benvenuti e Monzon? Ebbene la ultima ripresa furono le fotocopie di questo ma si provvide diversamente, anche se in un primo momento quella decisione non fu accettata da Benvenuti, fu persa un match ma si salvò un uomo».

Giuseppe Antonini

Un lettore ci scrive da Ghigo di Prali:

«Mi riferisco alla lettera della studentessa respinta in 1ª al G. Sella, che si lamenta della presunta severità dei professori. Quale ex-allievo del Sella e padre di uno studente di tale istituto, ritengo, in piena coscienza, di potere affermare il mio compiacimento perché il Sella ha mantenuto intatti la serietà di insegnamento e il valore del diploma rilasciato ai suoi allievi.

«Capisco l'amarezza della giovane per l'anno perduto, ma ritengo, invece, biasimevoli gli insegnanti della promozione generalità che, alimentando illusioni, mettono in condizione i giovani di constatare l'inutilità dei loro facili studi quando ormai è troppo tardi per impostare diversamente le loro aspirazioni di lavoro.

«La prova di questo [illegible] è che, contrariamente a quanto afferma la studentessa, l'"ottimo" della scuola media non garantisce la promozione al Sella anche negli anni successivi alla prima classe. E' infatti notorio come nella media troppo spesso vengano elargite promozioni a chi non le merita e la valutazione di "ottimo" non di rado viene data a studenti con preparazione che, prima della scuola dell'obbligo, sarebbe stata giudicata tutt'altro che eccezionale.

«Sarebbe ora di rendersi conto che il più importante diventare ad esempio, un buon tecnico o un abile artigiano, piuttosto che un mediocre diplomato o laureato».

Lodovico Ruscone

Una lettrice ci scrive:

«Ho conosciuto dei ragazzi davvero eccezionali: ogni settimana si trovano assieme a cena, per fare "la cena del digiuno". Passano la serata in dialogo e riflessione sulla Parola di Dio e i soldi risparmiati saltando il pasto, li utilizzano per molte urgenti necessità: dalle provviste di riso per la suora che parte per il lebbrosario, alle bollette da pagare di gente in difficoltà.

«Questo è solo un aspetto caratteristico delle attività del SER.MI.G., che è tutto in questo stile. La cosa mi ha molto colpita. In questi tempi, in cui tante persone più o meno famose e in vista arraffano in qualunque maniera milioni per metterli nelle proprie tasche, questi ragazzi non solo svuotano le proprie (compromettendo anche le vacanze) ma sanno anche stare a stomaco vuoto per aiutare gli altri. Penso che molti di noi, anche senza rimanere a stomaco vuoto, potrebbero dar loro una mano.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«[illegible] un altro fedele tuo lettore che chiede, fiducioso, il tuo aiuto per poter emergere dal profondo della sua solitudine. Mi rivolgo a te, perché il mio appello possa giungere al cuore di qualche tua lettrice bisognosa, anch'essa, di una compagnia da proiettare, per entrambe, nel futuro.

«Mi rendo conto che, con i miei 48 anni, sarebbe alquanto ridicolo pretendersi di trovare l'amore con l'A maiuscola, la donna ideale, queste sono cose che succedono a pochi fortunati;

«E' triste e scoraggiante alla mia età essere costretto a vivere solo per se stessi senza sprone né entusiasmo perché non c'è nessuno ad avere bisogno di noi, del nostro affetto, nessuno accanto da rendere felice. Ed io mi trovo in questa condizione.

«Ho un buon impiego, non sono brutto, ma... ecco, forse sono un po' timido e poco comunicativo e questi difetti, comincio a crederlo, ai giorni nostri sono da evitare come la peste. Che poi un uomo sia anche onesto, buono e ben intenzionato, questo poco conta. Perciò, per quanto sfiduciato attendo, per merito tuo, di potermi ricredere».

Segue la firma

A Grugliasco: il cadavere lasciato lungo il muro della "Pininfarina„

Sconosciuto è ucciso e bruciato

Dovrebbe avere tra i 25 e i 30 anni - Indosso, i resti di una maglietta e di jeans e un mocassino numero 41 e mezzo acquistato in un elegante negozio del centro - La fede d'oro non ha né nome né data - Difficile prelevare le impronte digitali perché le mani sono rosicchiate dai topi - Secondo il perito, l'uomo strangolato e poi cosparso di benzina - Il delitto avvenuto altrove?

Il medico legale prof. Baima Bollone ricopre il cadavere dopo un primo esame sul posto - Degli abiti dell'ucciso s'è salvata soltanto una scarpa

Il corpo di un giovane ucciso e carbonizzato è stato trovato ieri mattina in un campo alla periferia di Grugliasco fra sacchi di spazzatura e rottami di ferro: abiti a brandelli, gambe rattrappite, una mano levata come ad artigliare l'aria. Un cadavere senza volto e senza nome: le sembianze di quest'uomo che dovrebbe avere un'età fra i 25 ed i 30 anni, sono state devastate dalle fiamme e dai topi. Accanto ai suoi poveri resti, non un documento che ne consenta l'identificazione. Incerto anche il modo in cui gli assassini gli hanno dato la morte: pare che, prima di cospargerlo di benzina e bruciarlo fra i rifiuti, l'abbiano strangolato con un cappio.

La scoperta dell'omicidio è avvenuta nelle prime ore della mattina dopo che due sconosciuti avevano telefonato a polizia e carabinieri: «Andate a Grugliasco, troverete un morto nella discarica». La «discarica» è un angusto «corridoio» d'erba chiuso fra il muro di cinta della Carrozzeria Pininfarina e la cascina Armanno a poche decine di metri dal nuovo ponte sullo svincolo ferroviario di Orbassano.

Vi giungono pochi minuti dopo la chiamata anonima il capo della mobile dott. Feraini ed il maresciallo [illegible] dei carabinieri di Collegno: fra i sacchi a perdere ed i detriti, ecco il corpo, confuso negli sterpi polverosi e le macchie del terreno. E' adagiato sulla schiena, una fedina d'oro nella mano sinistra, una scarpa calzata. «Attorno — dicono agenti e carabinieri — non ci sono tracce di colluttazione; questo fa pensare che il giovane non sia stato aggredito in questo luogo ma che l'abbiano portato qui soltanto per essere bruciato».

Sul collo martoriato dal fuoco spiccano segni evidenti, quasi due solchi: «Potrebbe essere stato strangolato». Ieri pomeriggio, il perito settore prof. Baima-Bollone ha compiuto l'autopsia del cadavere: non ha fornito una spiegazione precisa sulla possibilità dello strangolamento. Di sicuro questo: nei polmoni non c'è traccia di vapori di benzina, il che conferma che la vittima è stata giustiziata prima di essere bruciata.

Pochi i particolari, gli astuzie, che il corpo dell'ucciso ha potuto dare agli investigatori: la fede d'oro non ha, incisi all'interno, né nomi, né date; la scarpa è un mocassino numero 41 e mezzo con l'etichetta di «Fragiacomo», un lussuoso negozio del centro. Attorno al petto magro, i resti di una maglietta in seta o fibra sintetica color beige; indosso, un paio di calzoni nocciola marca «Jeans West».

Sarà difficile per gli esperti della scientifica prelevare le impronte digitali da queste mani carbonizzate: la destra manca di tutte le dita, rosicchiate dai ratti; la sinistra ha pochi punti in cui la pelle è rimasta intatta. La zona del ritrovamento è, a detta degli inquirenti, meta di coppiette che, di sera, vogliono star lontane da occhi indiscreti. «Normalmente si tratta di persone — spiegano carabinieri e polizia — che si fermano in auto per qualche ora e si allontanano non dopo le 23,30-24. E' probabile che gli assassini siano arrivati più tardi con il loro macabro carico, sicuri di non essere visti».

I killers avevano fretta: sul cadavere ormai morto hanno gettato soltanto una piccola quantità di benzina. Le ustioni, infatti, sono terribili ma non profonde. «E' evidente — dicono ancora gli inquirenti — che gli uccisori volevano ritardare l'identificazione della loro vittima». Perché? Chi era il giovane che oggi sembra un nero manichino abbandonato? A quale «giro» apparteneva?

Il rituale di questo omicidio sembra ricalcare quello seguito dalla mafia e ricorda, oltre all'uccisione di Antonio Occhetti avvenuta a Collegno nel novembre scorso (colpi di pistola e fuoco), anche quelli di due giovani: Luigi D'Agostino (22 giugno del '70) e Giuseppe Pinto (30 luglio del '71).

Il corpo martoriato di Grugliasco nasconde nella sua uccisione e nella sua morte un segreto di «Cosa nostra»?

★ Il corpo di un uomo, in avanzato stato di putrefazione, è stato scoperto ieri pomeriggio da alcuni pescatori, nei pressi della diga Michelotti, ai Murazzi. Era impigliato fra i detriti e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare un'ora per rimuoverlo.

Il cadavere è stato portato all'istituto di medicina legale dove domani si tenterà il riconoscimento: opera difficile perché il corpo è stato per lunghissimo tempo in acqua.

Una marchesa rapinata in auto di 90 milioni

Una nobile milanese è stata rapinata l'altro ieri mentre si trovava con un conoscente a Torino. E' la marchesa Graziella De Greci, 38 anni. Alle 23 di venerdì era sulla «Mini» del commerciante Aldo Moine, 44 anni, abitante a Rivoli, in via Cavour 36. La macchina era parcheggiata in corso Re Umberto 98. Improvvisamente la portiera dell'auto è stata spalancata e i due si sono trovati davanti un coltello. Sotto la minaccia dell'arma la marchesa ha dovuto consegnare i gioielli che indossava per un valore di 90 milioni. Al Moine è stato invece sottratto il portafogli con 100 mila lire. Poi il bandito è fuggito a bordo della «Mini» dopo aver fatto scendere i due.

★ Domenico Savio, un pensionato di 81 anni che abita in via Brevio 4, mentre era alla guida del suo motorino, è stato investito da un'auto a Chivasso. Medicato all'Astanteria Martini è stato successivamente trasferito alle Molinette, dove è ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico.

Sulla scena un nuovo gruppo eversivo

Nascono le "donne combattenti„ e incendiano l'auto d'un medico

Hanno telefonato a "La Stampa" e lasciato un volantino in una cabina telefonica - Accusano il ginecologo Basile di "obiezione di coscienza"

Il dottor Felice Basile - L'auto distrutta dall'attentato delle "donne combattenti"

Ancora un attentato ieri mattina in zona Pozzo Strada: l'auto di un ginecologo del Martini, il dott. Felice Basile, è stata data alle fiamme. E' accaduto alle 9,30 in via Fattori angolo via Sagra S. Michele, a pochi passi dall'abitazione del medico. Secondo gli artificieri gli attentatori hanno buttato un sacchetto di segatura imbevuto di benzina nella vettura e hanno appiccato il fuoco.

L'attentato è stato rivendicato poco dopo le 12 con una telefonata a La Stampa dalla «Squadra donne comuniste combattenti», una nuova organizzazione terroristica. Una voce femminile ha detto: «Abbiamo bruciato la macchina del Basile perché è un obiettore di coscienza antiabortista. In una cabina telefonica in corso Ferrucci angolo via S. Paolo c'è un comunicato».

Nel foglio si accusa il ginecologo di «gestire la crociata reazionaria per l'obiezione di coscienza». Continua il comunicato: «Questa è la prima risposta che le donne stufe delle pratiche di questi macellai sulla propria pelle, danno a quanti pensano, medici in testa, di poter accumulare profitti sulla salute dei proletari, a quanti strumentalizzano un bisogno così generalizzato, come l'aborto, per i soliti giochi di potere».

Dopo aver criticato «la gestione neoriformista del movimento femminista» il documento preannuncia un «autunno di lotta» contro il lavoro nero, i licenziamenti, il blocco sociale antiproletario, di cui i medici anti-abortisti sono una parte. Conclude con un invito alle donne ad organizzarsi «sul terreno dei nostri bisogni, per la guerra civile». Le indagini per risalire agli autori dell'attentato si presentano difficili. «E' un gruppo che si affaccia per la prima volta sulla scena» dicono alla Digos.

Maturità tecnica femminile

«E' la via più breve verso l'Università»

Così dicono alcune ragazze che si presentano privatiste - Obiettivi: biologia e architettura

Maturità tecnica femminile, 111 candidate, 3 commissioni. «Ci danno un diploma assurdo, fedele specchio di un corso di studi fuori dalla realtà» afferma convinta una candidata privatista che con altre colleghe attende di essere interrogata dalla terza commissione presso l'Istituto Santarosa.

Incalza una ragazza bruna: «Questa scuola tende a creare la perfetta donna di casa, madre dolce e moglie sottomessa. Ci hanno perfino fatto studiare come una buona massaia possa muoversi attraverso la cucina spendendo il minor numero di energie. Cose da morir dal ridere». Attorno altre candidate fanno cenni vigorosi di assenso.

Che cosa vi ha spinte a scegliere un tipo di studio giudicato in modo tanto severo e negativo? La risposta per tutte è una sola: hanno già il diploma di maestra d'asilo (tre anni di corso), con un esame integrativo basato sul programma di due anni possono tentare la conquista di un diploma che dia accesso all'Università. Tutte lavorano e si sono preparate da sole, rubando ore al sonno. Ora sono qui pronte a dimenticare ogni contestazione per qualche ora pur di raggiungere quel «pezzo di carta».

Luciana ha sogni ambiziosi: «Vorrei fare psicologia per poi specializzarmi in neuropsichiatria», Giovanna desidera invece «proseguire con sociologia», Giusy intende fare la biologa. Hanno una preparazione sommaria per materie che offrono una base fragile in supporto agli studi accademici.

Perché allora seguire questa strada?

La risposta è unanime: «E' la più breve e la meno rischiosa. Se la struttura e la normativa scolastica ci consentono di percorrerla, perché non farlo?».

Queste le giustificazioni delle privatiste; tentiamo di scoprire quali sono i motivi che invogliano le ragazze a fare cinque anni regolari in una scuola di questo tipo. Dice Loredana della Clotilde di Savoia: «Ci sono tre indirizzi fra cui scegliere: uno generico, uno per direttrice di comunità, un altro per economa dietista. Gli ultimi due in particolare sono interessanti ed in futuro, quando l'organizzazione sanitaria ed assistenziale migliorerà, si apriranno prospettive di lavoro».

Che cosa faranno le allieve «regolari» dopo la maturità? Hanno espresso tutte il desiderio di lavorare e proseguire contemporaneamente gli studi. Nella scala delle preferenze il corso di lauree di Biologia e Architettura.

ECHI DI CRONACA

Saper spendere

Il gioco dell'estate

Lanciato in questi giorni in Francia, insegna, divertendo, il valore di una dieta

«L'importanza di una alimentazione equilibrata mi pare sottovalutata nel nostro Paese — scrive Elena R. di Torino —. Non soltanto per le diete bislacche che talvolta compaiono sulle nostre riviste femminili o per le mode che sempre si accompagnano alla nostra tavola d'italiani. Mi preoccupa soprattutto la scarsa informazione che si dà ai più giovani. Nella scuola di cibo o non se ne parla o se ne parla male, in modo incompleto. Così i miei figli stupiscono quando cerco di far loro discorsi di "sana ed equilibrata alimentazione". La domanda è questa: non esiste un metodo per insegnare ai ragazzi giocando e divertendosi? Approfitterei dell'estate per portarlo in famiglia e chissà che non diventi un vantaggio per la salute di tutti».

★★ La prof. Luciana Marisio Guidetti, incaricata di Scienze dell'alimentazione alla facoltà di Medicina dell'Università di Torino, da un suo recentissimo viaggio in Francia ha portato una novità: è il gioco che cerca la nostra lettrice.

Spiega: «E' stato lanciato in questi giorni, in occasione delle vacanze, dal ministro della Sanità francese, Simone Veil, con la collaborazione dei più illustri nutrizionisti francesi attraverso la campagna "Mangiar giusto". E' la prova che lo studio di una dieta equilibrata può diventare gioco. Gli svariati schemi dietetici infatti che alternativamente vengono proposti, spesso si rivelano irrazionali e non dovrebbero essere seguiti che per brevi periodi di tempo. Soltanto una dieta che rispetti qualitativamente l'equilibrio fra i componenti alimentari e quantitativamente bilanci la richiesta energetica secondo l'età e il grado di attività fisica individuale, può soddisfare i bisogni dell'organismo agendo, al tempo stesso, come fattore preventivo di morbilità».

A questo scopo è indispensabile conoscere la composizione degli alimenti, la possibilità di interscambiarli secondo equivalenze precise, senza trascurare (e non è meno importante) l'analisi dei costi. Tutto questo è nel gioco lanciato in Francia dal ministro Simone Veil.

Precisa la prof. Marisio Guidetti: «E' senza dubbio una originale forma di educazione alimentare, istruttiva e divertente come desidera la lettrice, e sta riscuotendo un impensabile successo. Si tratta di un particolare gioco di carte, che permette di comporre diversi menù equilibrati. In ogni carta di sei differenti colori è indicato un alimento che va catalogato nei corrispondenti grandi gruppi: carni, uova, pesci; latte e prodotti derivati; frutta e ortaggi; legumi; oli e grassi; cereali. Una settima carta, obbligata, è quella di "pane e acqua". Complessivamente le carte sono 112; otto si riferiscono ad altrettante famiglie e presentano le differenti liste da comporre. In un terzo gruppo sono elencate specifiche istruzioni: ad esempio, si esigono scelte stagionali, scartando certe primizie».

Continua l'esperta: «Molta importanza viene attribuita ai grassi invisibili, e quelli cioè che a nostra insaputa possono far aumentare abbondantemente la percentuale lipidica della dieta. In ogni carta di alimenti è indicata la quantità di materie grasse secondo un punteggio. Altro punteggio è attribuito agli zuccheri a rapido assorbimento, soprattutto a quelli aggiunti come dolcificanti, che vengono calcolati come "zuccheri aggiunti" e considerati eccedenze inutili e dannose». Un libretto allegato illustra le modalità del gioco e, al tempo stesso, compendia i principi di base, senza far ricorso a terminologia troppo specialistica in campo nutrizionale.

Il capitolo «Ricorriamo agli alimenti il posto che meritano» è dedicato al consumo del pane. «Ne fa l'apologia — commenta la prof. Marisio Guidetti — per la sua complessa composizione e ne sollecita un salutare incremento di consumo giornaliero, scesa a quote irrisorie per le ingiustificate e scorrette accuse cui da tempo è sottoposto. E' inoltre sottolineato l'alto valore energetico dell'alcool e l'interdipendenza fra il suo consumo elevato e l'incidenza di stati morbosi».

Ultimo consiglio: «L'acqua naturale invece dovrebbe essere consumata abbondantemente essendo un indispensabile elemento per il nostro organismo e, unico liquido, ha il vantaggio di non aumentare in alcun modo l'apporto energetico». Conclude l'esperta: «A parte questi utili suggerimenti "Mangiar giusto" non significa regime monotono, perché tiene conto in primo luogo della varietà degli alimenti che permette di armonizzare le ricette per il piacere della tavola».

★ Il segreto della patatine gratinate? Lo rivela Bianca delle conserve: «Mettere in una terrina resistente al forno 800 gr. di patate tagliate a fettine sottilissime, irroratele con due bicchieri di latte, salate e pepate, cospargete con qualche fiocco di burro e con 50 gr. di parmigiano grattugiato. Mettere nel forno riscaldato in precedenza per circa 40 minuti».

Simonetta

A Bollengo d'Ivrea

Sono derubati mentre si sposano

Brutta sorpresa per una coppia di giovani sposi di Bollengo, Pietro Prola, 30 anni, e Daniela Strata, 24 anni: ignoti ladri sono entrati ieri mattina nell'abitazione di lei mentre nella chiesa parrocchiale mons. Testore li univa in matrimonio. I malviventi hanno potuto mettere a soqquadro la casa e impossessarsi di circa un milione di lire in denaro contante (in parte si trattava di soldi che la ragazza aveva ricevuto come regalo di nozze dai parenti) e di diversi oggetti di oro. Complessivamente il bottino ammonta a due milioni.

L'episodio è avvenuto verso le 10,30. I due sposi, che abitano entrambi nella zona collinare in case isolate, sono scesi in paese con il seguito di amici e parenti. Un'ora dopo erano di ritorno a casa per il rinfresco. Immediatamente hanno però notato che una finestra era stata forzata e hanno capito quello che era avvenuto. Qualcuno, a conoscenza della loro situazione, aveva atteso che tutti si allontanassero per mettere a segno il colpo. Pur profondamente amareggiati, i due sposi hanno preso parte al pranzo di nozze e in serata hanno lasciato Bollengo per il viaggio di nozze. «Forse saremo costretti ad abbreviare il viaggio — ha detto lo sposo — comunque qualche giorno di vacanza ce lo prendiamo lo stesso».

Tempi duri per la "Società Filarmonica„

Bussoleno: la banda "al verde„ ha messo in vendita 35 divise

Il complesso, fondato nel 1816, ha bisogno di sette milioni - "Siamo disposti a tenere concerti ovunque" dice il direttore manager

A Bussoleno in Valle di Susa una delle bande musicali più conosciute ha deciso di mettere in vendita le proprie divise. Motivo: la mancanza di denaro per continuare l'attività.

La «Società Filarmonica» (a Bussoleno è una vera «istituzione») nata nel 1816 ora conta 85 musicanti di cui il ragazzo. Nel corso della sua lunga vita ha dovuto spesso superare molte traversie. «Nel 1871 all'inaugurazione del traforo del Frejus — raccontava Luigi Pagliarello "storico" delle bande deceduto recentemente — i nostri musicanti misero in "fuga" i reali di mezza Europa. Il treno su cui viaggiavano si fermò a Bussoleno prima di raggiungere l'alta val Susa e la banda, schierata alla stazione, attaccò sicura "Fratelli d'Italia" al posto della Marcia Reale». Ed il convoglio riparti a tutta vapore mentre i bussolenesi davano fiato agli ottoni suonando l'inno «sovversivo». Nel 1919 venne costituita una banda «rossa» chiamata poeticamente «Novella». Ma nel 1923 il fascio ne «consigliò» la fusione con la «Filarmonica» e fu intitolata a Giuseppe Blanc di Bardonecchia autore di «Giovinezza» e di altre canzoni del «ventennio»: il maestro Bocca dovette riparare in Francia. Nel 1944 i tedeschi ne distrussero gli archivi e i sigilli.

Poi le cose cambiarono ed ora la «Filarmonica» di Bussoleno è nota in tutto il Piemonte per la finezza delle sue esecuzioni: la tv le ha dedicato un lungo servizio. «Ma adesso sono sorti nuovi problemi — dice il direttore "manager" Umberto Nurisso —. Occorre cambiare le divise e ci servono non meno di sette milioni. I nostri fondi non bastano. Il Comune ci ha concesso un contributo, ma non è sufficiente. Però abbiamo 35 divise che sono in ottime condizioni. Potrebbero servire ad una banda più piccola o ad una che sta nascendo. Inoltre siamo disponibili ad effettuare concerti ovunque pur di avere contributi per le nuove divise». Il repertorio della banda, curato dal maestro cav. Rinaldo Veir è molto vasto e adatto alle varietà degli orchestrali. Si va dal «veterano» Enrico Beltramini classe 1897 prima tromba, all'ultimo acquisto, il flautista Roberto Santi, di 15 anni.

Grazie ad una serie di espropri

Più ossigeno a Chieri con i nuovi giardini

Diventano pubblici i parchi di proprietà dei gesuiti e dei domenicani - I salesiani cedono la Rocchetta

Gli abitanti di Chieri avranno più verde a disposizione, con i giardini che verranno attrezzati sulle aree espropriate ai conventi. La possibilità di acquisire le aree private, molto estese in rapporto al numero degli attuali fruitori, è data dalle norme di attuazione del piano-quadro per il centro storico, recentemente adottato dal Consiglio comunale. Il piano, infatti, prevede per gli abitanti dell'antico nucleo cittadino, 24 metri quadrati di suolo pubblico per ogni abitante. La secolare presenza, nella cittadina, di istituti religiosi con giardini, orti, frutteti e anche prati incolti fa sì che il vecchio tessuto urbano abbondi di aree verdi recintate, non accessibili agli abitanti, e oggi scarsamente utilizzate a causa della diminuita popolazione religiosa.

Ai gesuiti verrà espropriata una larga parte di terreno alberato che si estende tra piazza Cavour, via Sant'Agostino e vicolo Sant'Antonio: attraverso ingressi aperti nell'attuale muro di cinta, dalla centralissima piazza, capolinea delle linee automobilistiche, che collegano il capoluogo alla sub-area del Chierese, sarà possibile entrare nel piccolo parco. Diventerà pubblico circa la metà del giardino-orto dei domenicani, tra le vie Reginaldo Giuliani, Gualderia e Massa: sarà un polmone verde per la contigua piazza Silvio Pellico, sulla quale si affacciano le scuole elementari, l'istituto tecnico «Lagrange» e il liceo classico. I salesiani cederanno alla comunità il bastione della Rocchetta, tra piazza Europa e via Vittorio Emanuele. La Rocchetta fu una delle due fortificazioni che nel '600 e '700 fecero di Chieri una delle piazzeforti del Piemonte. Attualmente è un terrapieno coltivato ad orto, chiuso da [illegible] e domina piazza Gialdo, capolinea della filovia per Torino. Un'altra porzione di terreno verrà ceduto dal convento di Santa Maria della Pace, che sorge sul Bricco della Cassana, tra il vicolo e la via Avezzana.

L'utilizzazione di questi suoli è prevista entro il triennio 1979-1981, che è il tempo necessario per applicare il programma pluriennale di attuazione del piano regolatore. Così, dei 24 metri di servizi previsti per gli abitanti del centro storico, sarà possibile metterne insieme 21.

A Volpiano decadono due consiglieri dc?

Nella palestra delle scuole di Volpiano sono stati eletti venerdì sera il sindaco e la giunta. Con undici voti su diciannove Mario Carletto ha avuto la poltrona di primo cittadino appoggiato dalla stessa maggioranza che sosteneva la passata amministrazione e cioè dc, indipendenti e psdi. E' stata poi eletta la giunta: Giuseppe Capoletto (vicesindaco e assessore alle Finanze), Giuseppe Sucamiele (all'Urbanistica), Francesco Carrera (alla Sanità e all'Assistenza), Paolo Cerutti (Lavori pubblici), quest'ultimo unico indipendente, tutti gli altri dc. Il psdi che fa parte della maggioranza non partecipa per il momento alla giunta. Sono stati eletti assessori supplenti: Giovanni Borga (Agricoltura) e Nicola Airola (all'Istruzione) pure della dc. Il piano programmatico è stato presentato dal sindaco: «E' la continuazione di quello che per cinque anni ha dato a Volpiano le realizzazioni che hanno portato alla conferma e alla vittoria la passata amministrazione».

Nella prima parte della seduta erano state presentate denunce di incompatibilità nei confronti di due consiglieri, Nicola Airola, per essere dipendente della Cassa di Risparmio e di Giampaolo Amaleto, per essere segretario del locale ospedale Giovanni Arnaud, controllato dal Comune.

Un chilometro sopra le autostrade

Settimo: con la bretella il traffico meno caotico

L'inizio dei lavori potrebbe avvenire entro il prossimo anno - L'attuale circonvallazione serve a poco

La circonvallazione di Settimo e di Brandizzo verrà completata con il tratto che la collega agli svincoli delle due autostrade. L'Anas, che ha realizzato la variante alla statale 11, s'è impegnata a costruire anche la «bretella», al posto dell'Ativa, che ha rinunciato al progetto perché la società è in via di liquidazione. Si tratta ora di accelerare le pratiche burocratiche per il passaggio delle consegne tra le due società e l'intervento in questo senso è stato sollecitato ieri sera in Consiglio comunale a Settimo, dal capogruppo del psi Ermanno Bonifacio, al sindaco Cravero e all'assessore ai lavori pubblici Arrotini.

L'inizio dei lavori potrebbe avvenire entro il prossimo anno. Si tratta di costruire un chilometro o poco più di strada che unirà con una specie di sopraelevata la zona delle autostrade all'inizio della circonvallazione, nei pressi del cimitero della regione Burca. «Solo con la realizzazione di questa bretella — ha detto l'assessore Arrotini — Settimo potrà eliminare del tutto il traffico pesante, che ora transita nel centro della città».

Entrata in funzione poco più di un mese fa, la circonvallazione serve infatti a poco, quasi quattro miliardi (300 milioni al chilometro) gettati via o quasi. Camion e autotreni provenienti dai corsi Giulio Cesare e Vercelli e dalle autostrade diretti a Chivasso, continuano in buona parte ad infilarsi nel budello di Settimo. L'imbocco della variante infatti, sull'altra strada che esce da Torino o da via Cebrosa, che si stacca dalla statale 11 all'altezza dello stabilimento Fiat Stura, non riesce a dirottare il traffico perché scomoda e manca di segnalazioni in direzione del nuovo percorso.

Un problema quindi non risolto, dopo quasi vent'anni di attesa: il primo progetto della variante risale infatti al 1960. Iniziata nel '72, la circonvallazione doveva essere pronta entro il dicembre del '74, ma per quella data l'impresa costruttrice aveva appena deciso il percorso. Del resto anche il progetto dell'Anas, dal '60 al '70 aveva subito ben tre varianti: nella prima il tracciato costeggiava tutto il Po, al confine con il Comune di San Mauro, nella seconda la superstrada veniva ribaltata dalla parte opposta della città, tra la ferrovia e l'autostrada per Milano, mentre l'ultima ritornava all'idea originaria verso il Po.

Dieci anni di polemiche anche in Consiglio comunale sull'utilità di costruirla da una parte piuttosto che dall'altra, portarono in definitiva ad allungare il percorso di qualche chilometro, perché nel frattempo la città si era dilatata a macchia d'olio. In sette anni i lavori sono andati avanti con una lentezza esasperante, quasi venti chilometri dal confine di Torino, alle porte di Chivasso, realizzati a passo di lumaca. Anche se l'Anas sostiene che i tempi di realizzazione sono alla pari con quelli europei. Tanto nel tratto di Settimo che in quello di Brandizzo, la carreggiata è unica, senza spartitraffico centrale, con quattro corsie, due per ogni senso di marcia. In un quarto d'ora si può raggiungere Chivasso, mentre per superare Settimo e Brandizzo lungo la statale 11 occorrono quarantacinque minuti. All'ingresso di Chivasso, la superstrada rientra sulla statale per convogliare il traffico nel rientro della città.

Concluso il campionato di calcio alle "Nuove"

Si è concluso ieri il campionato di calcio alle carceri. Si è svolto con un girone di andata e ritorno, 7 squadre, direttore di campo l'arbitro federale Massimo Seppes. Ieri si è disputata l'ultima partita fra Sezione penale e Quinto braccio. Ha vinto la Sezione penale. Terza classificata Primo braccio. Al termine il direttore dott. Vitelli ha premiato con una coppa la squadra vincente, e tutti i giocatori è stata consegnata una medaglia.

Il campionato è stato organizzato da una apposita commissione di detenuti che ha coordinato calendario ed allenamenti.

★ Un'anziana vedova, Gemma Battagliito, 74 anni, via Catania 23, mentre rincasava l'altro ieri pomeriggio, è stata affrontata da un giovane, che le ha strappato la collanina d'oro che aveva al collo, del valore di 50 mila lire.

★ L'agricoltore Giusto Baudino, 53 anni, di Rivarolo, via Canton Vittoni 22, si è infortunato sul lavoro l'altra sera finendo con il trattore in una roggia. Soccorso, è stato medicato all'ospedale di Cuorgnè e trasferito alle Molinette con prognosi riservata.

Drammatico e crudele episodio in una cascina isolata

Val della Torre: anziana pensionata è legata e imbavagliata dai banditi

La vittima, 74 anni, è stata assalita mentre i familiari lavoravano nei campi I rapinatori sono fuggiti con 800 mila lire e gioielli per mezzo milione

Maria Chiaberge è rimasta imprigionata per quasi due ore

Due rapinatori reduci da un furto appena commesso hanno aggredito l'altro pomeriggio a Val della Torre una donna di 74 anni, sola in casa. Dopo averla legata puntandole il coltello alla gola, per ottenere i soldi, sono fuggiti con un bottino di circa un milione e mezzo tra denaro e gioielli. L'aggressione è avvenuta in una cascina in via Montelera 57, la via principale di Val della Torre, verso le 16, Maria Chiaberge era sola nella sua cascina e non si aspettava certo di vedere comparire dinanzi a sé i due aggressori che la donna descrive come «abbastanza giovani, forniti di barba, neri di carnagione». Erano passati dal retro della casa, che domina un ampio cortile prospiciente la strada, e minacciandola con un tripoetto ed un coltello, l'hanno percossa, provocandole, nella breve colluttazione, ferite al capo e al braccio. Dopo averla ridotta all'impotenza, hanno seguito le indicazioni che la donna terrorizzata ha fornito loro, razziando qualche preziosa e i pochi risparmi che la donna aveva in casa. In totale 800 mila lire. Questo bottino è andato a rimpinguare quello che avevano realizzato poco prima, introducendosi nella casa a fianco alla cascina della Chiaberge, al numero 55 della stessa via. La vicina, Quagliotti, ha avuto infatti la sorpresa al suo ritorno di non trovare più preziosi e denaro per circa mezzo milione. La Chiaberge è stata liberata verso le 18 da un ragazzo del paese venuto da lei per comperare del latte. I suoi familiari, che lavoravano nei campi, non si sono accorti di nulla.

Con l'auto all'estero anche senza libretto

Si può andare all'estero con la propria auto anche se è munita soltanto del foglio di via provvisorio che sostituisce il libretto di circolazione. L'Ispettorato della motorizzazione ci ha inviato il testo della circolare del ministero dei Trasporti relativa a questo problema. In essa si fa riferimento all'art. 18 della Convenzione sulla circolazione stradale di Ginevra del 19 settembre 1949.

Secondo questa disposizione, per poter circolare all'estero, *le autovetture devono essere fornite di un documento di immatricolazione da cui risultino i dati relativi al veicolo e all'intestatario del documento, nonché la data di rilascio.*

Siccome sul *foglio provvisorio* sono riportate tutte le indicazioni previste dalla Convenzione oltre al termini di validità, esso può consentire la circolazione anche al di fuori del territorio nazionale, beninteso entro i 60 giorni di validità del documento.

Proteste a Caselle di "Majorettes jet"

Malumore a Caselle nel gruppo delle «Majorettes jet». Attivo da qualche mese, ha ottenuto notevoli consensi, ma si è ora visto sfrattare dalla palestra della scuola media statale, per ragioni poco chiare, dato che continuano ad esservi ospitati altri sodalizi, come quello del judo. Neppure l'intervento del sindaco è riuscito a modificare la situazione.

A Orbassano, il 3° centro professionale

La Regione Piemonte, nell'ambito del piano di sviluppo e programmazione delle attività di formazione professionale, ha deciso di costituire il suo terzo centro di formazione (il primo è già in funzione a Biella, mentre il secondo è in via di costruzione a Vercelli) all'interno della zona dei comuni di Beinasco, Bruino, Rivalta, Orbassano, Volvera e Piossasco.

«*La decisione di inserire in questa zona l'istituto* — dice Gaetano Ceppi, coordinatore dell'iniziativa — *è stata preceduta da una indagine conoscitiva sul mercato del lavoro e sull'andamento occupazionale condotta in collaborazione con le amministrazioni e le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali della zona. Tutte le parti interessate hanno dato il loro assenso a questo inserimento*».

Il centro, sotto la direzione regionale, verrà gestito direttamente dalle amministrazioni facenti capo all'unità sanitaria, con la collaborazione di tutte le forze politiche e sociali presenti sul territorio. La nuova scuola avrà sede ad Orbassano e sarà ospitata, dopo opportuni lavori di riadattamento delle strutture, presso i locali dell'ex calzificio Gatto in via Rivalta, e potrà accogliere circa 150 allievi. Spesa prevista, completamente finanziata dalle casse regionali, un miliardo e 200 milioni. Di questa cifra 400 milioni sono già stati spesi per l'acquisto di macchinari, utensili ed arredi scolastici.

Il centro di Orbassano entrerà in funzione in gennaio, in via sperimentale, avviando due corsi per operatori alle macchine utensili (tornitori e fresatori) e congegnatori meccanici (attrezzisti e stampisti), riservati a quei giovani che al termine della scuola dell'obbligo desiderano — attraverso un periodo di formazione — avviarsi al lavoro con mansioni qualificate. La durata degli studi è di due anni per i tornitori e fresatori e di tre per i congegnatori. Al termine delle lezioni agli studenti verrà consegnato un diploma di frequenza riconosciuto a livello di ministero del Lavoro.

«*Il programma didattico adottato* — ha sottolineato Ceppi — *non sarà specializzato in tale materia e non offrirà una preparazione specifica ma [illegible] su questo o su quell'attrezzo o macchinario, ma tenderà globalmente ad offrire all'allievo un effettivo [illegible] di lavoro. In tal maniera si spera che il ragazzo acquisti quella necessaria elasticità d'intervento grazie alla quale, giunto in fabbrica, possa operare indifferentemente in qualsiasi settore di produzione*».

p. vin.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: san Liborio vescovo, santa Brigida. Domani: santa Cristina vergine e martire, san Vittore martire.

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30 alle 19,30: c.so Unione Sovietica 481; c.so Giulio Cesare 34; via Madama Cristina 82; c. Racconigi 186; p.za Gran Madre di Dio 1; via Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p.za Campanella 9; via al Bonchi 5; via Chiesa della Salute 105 ang. via Pelli; c.so Orbassano 249; c. Vercelli 326; via Bellardi 3; via Teodoreto 7; c.so Casale 20; via Filadelfia 142; via Pietro Micca 2; via Po 31; c. Grosseto 221; via Saluzzo 1 ang. c.so Vittorio Emanuele; p.za Savoia ang. via del Carmine; c. Francia 35; via Carlo Alberto 34; via Tripoli 22; p.za Galimberti 7; via Frejus 100; via Livorno 2; via Monginevro 178; c. Re Umberto 36; viale dei Mughetti 1; c. Lecce 31 ang. via G. Medici; via Di Nanni 42; via Borgaro 56; c. Casale 71.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): via Ravenna 4 (tel. 471.630); v. Valeggio 10 (581.373); v. Vallarsa 44 (343.339).

Elettrauto (via dei Quartieri 9 (tel. 540.969); v. Masaccio 34 (730.5336); c. Agnelli 15 (382.781). Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19): v. Paolini 7 (443.786); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea (800.18.80). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Montevideo 9 (330.937); Servizio Alfa Romeo (8-12): via Gorizia 148 (328.496).

Majorettes a Perosa

A Perosa si svolge oggi presso il campo sportivo, una rassegna di bande musicali e majorettes. Vi partecipano i gruppi La Vigonese, Le Poirinesi, San Pietro Val Lemina e Torre Pellice. Il raduno e la partenza sono previsti alle 14,30 da piazza del Municipio. Dopo la sfilata per le vie di Perosa si giungerà al campo sportivo, dove si effettueranno le esibizioni dei singoli gruppi con carosello finale delle majorettes.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Film: 15,35 «La fanciulla di Portici»; 17,30 telefilm «Il caso Jack Montrose»; 19,15 «Calibro 38». Programmi: 14,30 e 18,30 Cartoni animati; 18 Show musicale; 18,45 Notiziari; 20,30 Passo ridotto; 21,30 Replica di uno spettacolo serale.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «Donne, botte e bersaglieri»; 19 «Attentato ai tre grandi»; 21 «Caso difficile del commissario Maigret».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17 «Regina delle nevi»; 19,15 «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide»; 23,10 «I lunghi giorni dell'odio». Programmi: 17,50 Documentario della serie «Selvaggio mondo degli animali - I sensi per la sopravvivenza»; 18,15 Comiche; 19,45 Disco round; 20,45 Stars on ice.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Candidato per un assassinio» col.; 13 «Pugni pupe e marinai»; 16 «Cinque dollari per Ringo» col.; 17 «Autopsia» col.; 20 «La valle delle ombre rosse» col.; 21: «Sette pistole per Ringo» col.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13 «Quattro notti con Alba»; 14,30 «Le ragazze di piazza di Spagna»; 17 «Bocche cucite»; 20,15 «La notte del grande assalto»; 22 «Dio perdoni la mia pistola». Programmi: 12,45 e 19,45 Notiziari; 16 Telequiz; 18,30 Cartoni animati; 19 Astrologia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Imbarazzo e noia allo spettacolo di Sanremo

I «cicciolini» sbadigliano alle sexaggini di Ilona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Siamo tutti cicciolini. Che cosa sia un cicciolino non lo so, è un'invenzione di Ilona Staller, falsa svedese e falsa bionda, l'ultima — in ordine di tempo — delle cantanti sexy, approdata al Casinò di Sanremo col suo spettacolo «Sogno d'estate». Ma più che un sogno, è un incubo masturbatorio. Ilona, perfetta sconosciuta fino a pochi mesi fa, deve la sua notorietà ad una radio privata di Roma, Radio Luna, dai cui microfoni dopo mezzanotte inviava agli ascoltatori conturbanti messaggi erotici.

Con voce calda e sensuale, in un italiano approssimato, Ilona evocava sogni proibiti, invocando i cicciolini in ascolto a fare l'amore con lei. Frotte di insonni solitari le telefonavano ogni sera per confidarle le loro pene, i loro desideri inconfessati, i loro vizi. La trasmissione ebbe successo ed Ilona pensò di sfruttare la favorevole situazione trasferendola sul palcoscenico ed andando in giro per l'Italia, per raggiungere anche tutti quei cicciolini che non erano in grado di sintonizzarsi su Radio Luna.

Ventitré anni, alta un metro e un soldo, bocca larga, zigomi marcati, capelli tinti di biondo, è nata in Ungheria ma per parecchio tempo il suo agente l'ha gabellata per svedese. Ha iniziato le sue trasmissioni erotiche circa due anni fa: un'ora di miagolii, sussurri e sospiri per la gioia dei guardiani notturni, dei tassisti, di tutti quelli costretti dal lavoro a star svegli di notte. Le sue languide carezze verbali hanno richiamato ben presto altri ascoltatori: il numero dei nottambuli è aumentato, di pari passo col numero degli impiegati che al mattino arrivavano in ufficio con gli occhi arrossati dopo una notte insonne passata ascoltando Ilona, la cui trasmissione si protraeva ormai fino alle ore piccole.

Adesso la Staller si considera una missionaria dell'amore e mi dice, seria e apparentemente convinta: *«Io porto avanti un discorso, che ho cominciato alla radio due anni fa, per sdrammatizzare il sesso. Il sesso per i cicciolini è un problema drammatico. Colpa delle mamme italiane, che non insegnano niente ai loro figli».* Che cosa significa cicciolini? *«E' una parola che ho inventato io per le mie dolcezze. Io parlo ai cicciolini italiani e li invito a sognare con me. Lo sai che un italiano su quattro la notte ha un sogno erotico? Quando lavoravo alla radio, me li facevo raccontare: sai che molti sognavano di fare l'amore con me? E questo era molto bello».* Ilona pensa anche alle donne, alle cicciololine. *«Io le consiglio a prendere l'antibabypillola per poter godere senza paura».* Non dimentica neppure gli adolescenti ed i loro problemi sessuali: *«Ai quattordicenni parlo della masturbazione, così li libero dal complesso di colpa e non si vergognano più».*

Tutto questo Ilona adesso l'ha portato sul palcoscenico. *«Finalmente da voce sono diventata immagine»*, dice. E siccome confessa di non avere pudori, di trovarsi meglio nuda che vestita, si presenta al volta in veli trasparenti che si affretta a buttare. Rimane come Eva, prima dell'invenzione della foglia. Aiutata da quattro ballerini (fra i quali spicca una bionda statuaria, Elena, per bellezza e bravura), l'ignuda Ilona canta canzoncine piccanti in cui si parla di ragazzini che si toccano il «pisellino» e di ragazze che si accarezzano la «pipì».

Il suo «Sogno d'estate» incomincia con lei raggomitolata in una sfera plastica avvolta da fumi biancastri sprigionati da un tubo: è la sfera dei sogni, dalla quale esce per porre domande erotiche agli spettatori piuttosto imbarazzati.

Fra sospiri e gemiti, la sexy cantante, aiutata da uno dei ballerini, mima anche una scena di stupro. Ed alla fine, raggiante, dice: *«Avete visto che cosa mi è capitato? Sono stata violentata».* E per sottolineare la gravità del fatto, dagli altoparlanti irrompe un urlo assordante che scuote per un attimo il pubblico.

Ilona Staller, dalle radio private al Casinò

Ed agli spettatori aveva promesso con aria complice «faremo tanto l'amore insieme». Dopo un'oretta trascorsa in un'attesa imbarazzata della fine, tra qualche sbadiglio e pochi risolini nervosi, il pubblico che affollava il Roof Garden del Casinò e che non era mai stato tanto parco di applausi prima d'ora (lo assicurano i camerieri), se n'è tornato a casa. Deluso? Un signore di mezza età risponde con un'alzata di spalle: *«Soltanto annoiato»*. Una donna commenta: *«Che schifo»*. Un giovanotto abbronzato ed elegante dice: *«Robe da avanspettacolo. Anche peggio»*. L'ingresso, compresa la cena, è costato 32 mila lire. Ad Ilona (che deve dividere il compenso con i ballerini e le altre due o tre persone che l'accompagnano con compiti non identificati) sono toccati poco più di due milioni.

Francesco Fornari

Francia: prosperano sale e film «porno»

PARIGI — Il mercato del film pornografico si moltiplica in Francia a dispetto della conclamata crisi del filone. I cinematografi classificati «x», specializzati cioè nella proiezione di pellicole porno, sono cresciuti da 111 (al 31 luglio 1976) a 151 (11 gennaio 1977) a 167 (5 aprile 1978). I dati sono diffusi dall'industria cinematografica francese.

Nella sola Parigi, i cinema «x» sono aumentati in due anni da 44 a 59 fino a raggiungere il 35 per cento dell'intero settore; vengono poi Marsiglia (44 sale), la provincia di Parigi (20), Lione (16), Bordeaux (11), Lille (10); il totale di 167 cinema «x» rappresenta il 4 per cento dell'intero parco nazionale di sale di proiezione.

«Prime» a Torino

Le solite maledette Bermude

Bermude: la fossa maledetta di Anthony Richmond con Janet Agren, Arthur Kennedy, Pino Colizzi. Italo-spagnolo a colori. Cinema Ambrosio.

Il misterioso «triangolo» che nel mar delle Bermude continua ad attrarre in gorghi di mistero le navi e gli aerei, fa continuamente vittime anche in campo cinematografico. Non bastava l'imperversare di René Cardona jr. (del resto citato attraverso una bambola che porta sfortuna) ora ci si mette anche un regista italiano sotto falso nome.

Due amici si dannano nel recupero d'una valigetta rimasta nella carcassa d'un aereo precipitato in fondo al mare. C'è qualcosa di assurdo nel paesaggio ripreso con belle vedute subacquee: tracce di architetture remote, correnti e vibrazioni ingannevoli, persino un sonno misterioso che avvilisce orde di squali. Oltre alle insidie della natura e dell'arcano i due devono battagliare contro il committente dell'incarico che, da bravo gangster vicino alla pensione, non rinuncia a usare il revolver neppure in alto mare.

Una ragazza sfiora la soluzione del mistero fotografando un'apparizione fantomatica. Insomma, quando un minimo di «suspense» ha preso gli spettatori, il regista non sa cavarsi d'impaccio e scade nel dilettantismo. Disegna sulla pellicola un omino satanico il quale emette suoni che vorrebbero essere da sirena. Infine completa il disastro (parliamo anche della recitazione) con alcune atroci morti distribuite a casaccio e con un punto interrogativo messo al posto della parola fine.

p. per.

Incontro a Milano col musicista del «movimento»

Finardi, cantante anti-balera: «Ti vendono come prosciutto»

MILANO — Eugenio Finardi, 26 anni, cantautore. Secondo alcuni «del movimento», secondo altri «per» il «movimento», secondo lui perché gli *«piace stare sulla strada con molti amici a fare musica, sempre in giro»*.

Figlio d'arte, madre cantante lirica, sogna di fare il tenore fino ai tredici anni, quando ha la folgorazione del rock: scopre i Rolling Stones di cui capisce anche i testi (*«è molto importante»*) grazie ad un'ascendenza americana. Nel '68, scopre la politica che per lui musicista vuol dire anche suonare in cantina. Nel '74, esce da un «periodo nero» e finalmente fa il primo disco. *«Era roba ingenua — dice — molto semplice, che ha fatto scoppiare un mio tipo di immagine non del tutto corrispondente al vero. Ad esempio ho fatto a rock la canzone popolare "Saluteremo il signor padrone" e le critiche da sinistra sono state feroci. Non si è capito che è stato un gioco».*

Finardi, quando è diventato famoso, è stato subito indicato come il cantante del «movimento». *«Musica ribelle»*, *«Radio libera»* sono stati quasi inni, ma poi sono venute le contestazioni ai concerti, a lui che i famosi tre anni di festival del «parco Lambro» li ha fatti in prima fila, senza ricevere un fischio. *«Dicono che faccio i soldi e sono un porco ma quello che guadagno oltre a farmi vivere mi serve a mantenere la compagnia, 15 persone, a muoverci in tutta Italia portandoci dietro l'attrezzatura completa di luci e amplificatori».*

Malgrado un programma estivo abbastanza intenso, pensa di non andare più in giro per un bel pezzo. Spiega che gli impegni si dividono in tre categorie. Le balere o le discoteche: *«Non mi piacciono perché il pubblico non viene a vedere e sentire me. La sera prima c'è stata Marcella e la sera dopo ci sarà Amanda Lear e io vengo venduto come un prosciutto. Non c'è nessuna considerazione artistica, ma solo finanziaria su quanta gente attiri e non si riesce quasi mai a stabilire quel contatto con la gente che è essenziale».* Seconda categoria, sono i festival alternativi: *«Non mi piacciono perché non c'è rispetto per chi lavora, e questo dopo 4 anni di furti, di insulti, di fanali dei camion rotti e di gomme tagliate non lo reggo più».* Infine ci sono i festival dell'Unità che non a caso sono il suo impegno più sfibrante: *«Lì ti trattano come un lavoratore. Devi fare una cosa e ti valutano per come la fai, non a preconcetti».*

Eugenio Finardi

E' abbastanza sorprendente pensare di andare a intervistare il cantante alternativo e trovarsi davanti un ragazzo che rifiuta l'etichetta. *«Ho trovato un ruolo lavorativo e lo vivo completamente, dal punto di vista umano, artistico e politico. E' finito il trip politico delle parole. Basta con l'andare sul palco a dire compagni qui e là. Ora credo di sapere quello a cui servo e quello che mi serve. Per fare questo ne ho dovute passare, ma ora ho consumato la mitologia e le paure e ci riesco».*

Il suo è un vero e proprio spettacolo. *«E' importante la professionalità. Al pubblico bisogna dare tutto quello che si può, anche ad esempio accennare al ballo, che in quel momento diventa pulsazione fisica e poi accettare l'insieme di dove si svolge lo spettacolo, perché è lì che si agisce. In questo senso, accetto anche i carini degli autoriduttori, perché mi danno qualcosa».*

Francesco De Gregori, proprio a Milano, fu contestato e la sua vita d'artista rimane segnata da quell'episodio, e tu?. *«Le prime grida di scemo, scemo, mi hanno messo angoscia. Adesso riesco ad innestarle in un discorso sul teatro; anche quelle, anche i fischi fanno parte del teatro, del contatto con il pubblico e io li accetto. E' ovvio che comunque quel tipo di cose ti logora».*

Alle occasioni alternative poi, lo «beccano» ancora di più per la sua collocazione nell'ambito della sinistra: *«Oggi in Italia c'è mancanza di tensione e di senso sociale, c'è un riflusso di individualismo che mi fa paura».* Era partito con la «musica ribelle» e adesso canta: *«Se in questi anni tanti sogni sono sfumati / in compenso tanti altri li abbiamo realizzati / c'è chi silenziosamente si è infilato dentro al gioco / e ogni giorno lentamente lo modifica di un poco».* Questo l'area dell'autonomia, gli espropriatori proletari, i fricchettoni non lo accettano e partono gli insulti: *«Revisionista, reazionario».* E lui si arrabbia: *«Quando Pertini è stato eletto presidente, mi è parso giusto rallegrarmene pubblicamente durante un concerto, e un gruppo di una quarantina ha fischiato. Quelli non capiscono proprio niente».*

Marzio Fabbri

Archie Shepp a "Nervi '78"

NERVI — Jazz d'eccezione, questa sera, al parco Groppallo per «Nervi '78». Alle 21,30, concerto del duo Max Roach-Archie Shepp, seguito da «The Carla Bley Band». Domani sera, alle 21,30, l'Ornette Coleman Group e il sestetto Piana-Valdambrini.

Punti Verdi — Domani alle 21,30, al parco Sempione (via Gottardo, 10. Tram 3-10-15; autobus 50-51-75): cartoni animati e «Sotto il segno dello Scorpione» di Paolo e Vittorio Taviani (1969, colori), con Gian Maria Volonté e Lucia Bosè. Al parco Rignon (corso Orbassano 200. Tram: 9; autobus 55, 58, 62, 69, 71, 74) concerto folk del Gruppo Absinthe del Folk club di Grenoble.

Dopo il successo della mostra, "si gira,, alla palazzina della Promotrice

"Coucou Bazar,, di Dubuffet diventa un film

TORINO — *Conclusa sabato la mostra di Jean Dubuffet (in un mese ha attratto oltre ventimila visitatori) la palazzina della Promotrice, che al Valentino la ospitava, non si è chiusa: una delle attrattive della mostra stessa, lo spettacolo Coucou Bazar, sta diventando infatti un film a colori destinato principalmente ai circuiti televisivi.*

Liberato il salone dalla provvisoria galleria dove prendevano posto gli spettatori, lo spazio era occupato è soltanto quello dove si svolgeva la pantomima di oggetti costituenti l'animazione della pittura dubuffetiana, con le sagome mobili e cangianti, che componevano immagini straordinariamente suggestive «aggregandosi» sulla scena in modi vari e impensati. Il film s'intitolerà Coucou Bazar (Bal de l'Hourloupe), è prodotto personalmente da Jean Dubuffet che ne ha affidato la regia a Giorgio Treves e la realizzazione alla G.P. Cinematografica, con produttore esecutivo Gian Maria Avetta. Essenziale, in un'opera del genere, la fotografia: ne è direttore Peppino Rotunno, formatosi alla scuola di Visconti, collaboratore di Fellini nei film Satyricon, Roma, I clowns, Amarcord, Casanova *e nell'ancora inedito* Prova d'orchestra.

Un breve incontro sul set con Giorgio Treves permette di riferire qualche particolare sulla trasposizione cinematografica di Coucou Bazar, *ovviamente concepita in modo diverso dalla versione teatrale, anche se ne sfrutta i praticabili, i costumi e l'altro materiale scenico.*

Dice Giorgio Treves: «L'idea di realizzare il film è stata di Dubuffet che mi ha chiamato a Parigi con Ezio Gribaudo, coordinatore artistico dell'edizione torinese di *Coucou Bazar*. La cinepresa darà modo di "interpretare" il mondo di Jean Dubuffet sfruttando tutte le possibilità tecniche ed espressive sia del video sia dello schermo delle sale normali, e ripercorrendo, dall'interno, la progressiva espansione dell'universo hourloupico, dalla sua prima intuizione alla sua contemplazione, sino al suo assorbimento dello spettatore».

Non è la prima volta che Treves, classe 1945, torinese, «gira» nella sua città. Anni addietro, nel vecchio fatiscente mattatoio ora demolito, aveva realizzato un allucinante documentario «KZ», poi abbinato a L'amerikano *di Costa Gavras e premiato con un Nastro d'argento, nonché inserito nelle nominations per l'Oscar. Un suo mediometraggio,* Rads 1001, *fu premiato al Festival triestino di fantascienza e riconosciuto meritevole d'un premio di qualità. Luchino Visconti lo ebbe tra i collaboratori più fidati e diretti nei due ultimi film* Gruppo di famiglia in un interno *e* L'innocente.

Mentre il giovane regista predispone una lenta carrellata su uno dei sagomati dubuffetiani, avviciniamo Peppino Rotunno «director of photography» tra i più celebri del mondo, intenditore di pittura e, come si è detto, collaboratore di fiducia di Fellini. Gli chiediamo notizie sul Maestro: «E' a Cinecittà, risponde, dove sta montando "Prova d'orchestra", girato, come già *I clowns*, per la televisione. Contrariamente alle consuetudini felliniane, il film è stato realizzato in base a un piano di lavorazione a tempi stretti, una ventina di giorni complessivi, con un numero di inquadrature quotidiane quasi raddoppiate».

La lavorazione torinese di Coucou Bazar *— alla quale partecipa per le coreografie Anna Sagna — procede con sollecitudine; sarà conclusa nel giro di una settimana.*

a. vald.

Una fase della lavorazione del film "Coucou Bazar" (Foto M. Solavaggione)

Questa sera Pirandello e All'Arca!

(v. bz.) Una bella replica è il pezzo forte della rete 1. Le repliche fanno tanto estate, voglia di far niente, locali semideserti, gente che ronfa, desiderio di mare e di monti sotto l'ombra su per i monti. D'estate i cinema sonnecchiano, offrono pellicole di serie B e soprattutto riprese. La tv fa altrettanto. Stasera ricompare un vetusto ciclo, *Il mondo di Pirandello*, realizzato dieci anni fa dal regista cinematografico Luigi F. D'Amico (autore di «Amore e ginnastica» con Senta Berger).

Dieci anni sono molti, e nella valanga terrificante di programmi che nel frattempo mi si è abbattuta addosso, non è facile recuperare un giudizio preciso. Mi sembra tuttavia che il ciclo fosse più che dignitoso con due o tre puntate di buon livello, vivacizzate dalla recitazione di interpreti di nome. Ogni puntata era formata da un paio di novelle di Pirandello scelte tra le più famose o le più significative, e dalla sceneggiatura accostate o in qualche caso fuse assieme.

Si comincia con «Sicilia amara», film ricavato dai racconti «La cattura» e «La lega disciolta». L'argomento è sempre di drammatica attualità, in Sicilia e non in Sicilia: rapimenti a scopo di estorsione. Il cast comprende Salvo Randone, Turi Ferro, Guido Leontini, Ignazio Pappalardo.

Sulla rete 2 prosegue nel suo cammino la rivista *All'arca! All'arca!* di cui, tra scivoloni e sbandamenti, sono da apprezzare alcune «improvvisazioni» di attori poco conosciuti.

Domani l'ultimo film di De Sica, *Il viaggio* (1974), anche questo ricavato da una novella di Pirandello, protagonisti Sofia Loren e Richard Burton. Il film fu accolto dalla critica piuttosto severamente, con gravi riserve anche per l'interpretazione. Seguirà la quarta puntata de *L'aviazione nel mondo* (periodo 1927-1939).

Salvo Randone, interprete di "Sicilia amara" sulla rete 1

Alla tv

RETE UNO

11 — **Messa**
11,55 **Incontri della domenica**
13 — **La misura del tempo** (c)
13,30-13,45 **Telegiornale**
18,15 **Ai confini dell'Arizona:** Una strana famiglia
19 — **Azzurro, sabbia e ventagli**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il mondo di Pirandello - Sicilia amara: con Salvo Randone, Turi Ferro.**
22,15 **La domenica sportiva** - Cronache filmate e commenti (c)
22,55 **Prossimamente** (c) - **Telegiornale**

RETE DUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Nacchere rosse, tammurriate e tarantelle**
15,30 **TG2 diretta sport** telecronache (c)
18,15 **Qui cartoni animati** - Le avventure di Gatto Silvestro, Il funambolo, La legge è legge (c)
18,40 **Prossimamente** (c)
18,55 **Le nuove avventure di Arsenio Lupin** dall'opera di Maurice Leblanc (c)
19,50 **TG2 Studio aperto**
20 — **TG2 domenica sprint,** fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 **All'Arca, all'Arca,** domenicale di Eros Macchi (c)
21,45 **TG2 dossier**
22,40 **TG2 Stanotte**
22,55 **Jazz concerto:** Trio Cadmo

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Gli umili "eroi,, del regista Suksin

Ieri sera, dopo la tragedia del poeta Mandelstam, la commedia lirica e drammatica di Suksin. Si può dire che nella stessa sera siano state rievocate due figure del dissenso in Unione Sovietica, il quale dissenso, ovviamente, non ha una sola faccia.

Per Osip Mandelstam è persino difficile usare l'espressione dissenso, termine che allora, negli Anni Trenta, era sconosciuto. Mandelstam, di agiata famiglia borghese, nasce alla fine dell'Ottocento ed è quasi trentenne durante la rivoluzione. La sua cultura classica e raffinata, la sua grande poesia di tipo profondamente «personale» si scontrano abbastanza presto con il nuovo mondo cui egli cerca invano di aderire. Il sentimento che esprime con maggiore frequenza è la paura, lo smarrimento, la meditazione dolorosa in una vibrante sintesi di immagini preziose. Nel corso delle repressioni di Stalin verrà brutalmente eliminato.

Per Suksin la situazione è profondamente diversa. Ha vent'anni dopo la guerra vittoriosa, per lui non ci sono stati né il trauma di una rivoluzione «accettata» né quello dell'atroce periodo delle persecuzioni staliniane. Giovane contadino della Siberia, fa un po' tutti i mestieri e ricopre persino la carica di segretario in un comitato del Komsomol; e nel '54 eccolo a Mosca, studente dell'Istituto di cinematografia dove si diploma nel '61. Ha la possibilità di emergere anche come attore e come narratore. Lavora freneticamente nel cinema sino alla morte improvvisa che avviene per malattia nel '74 (l'anno stesso — è una pura coincidenza, vale comunque la pena di sottolinearlo — in cui per la prima volta viene pubblicata in Unione Sovietica l'opera quasi completa di Mandelstam, «riabilitato»).

Dunque Suksin fa la figura dell'uomo di successo. Ma anche lui, in un certo senso, è stato un riabilitato *post mortem*. In vita la sua fortuna è stata alterna, con momenti di violenta rampogne pubbliche, e accuse di anticonformismo, e silenzi della stampa sulla sua attività, un silenzio che è stato poi unanimemente rotto dopo il '74 con scritti di elogio incondizionato che non hanno fatto altro che adeguarsi al favore che l'attore-autore ha sempre incontrato presso il pubblico sovietico.

Il dissenso di Suksin non consiste in una presa di posizione politica, ma in un non adeguamento alla visione ufficiale della realtà. Il film di ieri *Vostro figlio e vostro fratello* (1965) poteva essere un esempio probante, è già lo era stato il film dell'altra settimana. Così vive un uomo con quel ritratto di giovanotto disordinato, fantasioso e spaccone. In *Vostro figlio e vostro fratello* c'è l'affresco di una famiglia contadina i cui componenti si dividono fra campagna e città, fra l'attaccamento al vecchio e l'attrazione per il nuovo. Nella varie vicende che si compenetrano non c'è niente di esaltatorio.

Colti nella loro verità, con quella freschezza e quell'impeto che accomunano Suksin regista a Suksin scrittore (la sequenza traduce sempre la pagina con perfetta fedeltà sostanziale), i personaggi vivono i loro dissidi, amori, rancori, nostalgie in piena libertà psicologica anche se sono condizionati — naturalmente condizionati, direi — dall'evoluzione dei tempi (ma non da assilli ideologici). E la descrizione di quell'ambiente contadino, modesto se non povero, con le sue case di legno e le sue strade piene di fango e pullulante di un'umanità in cui si agitano individui insofferenti, tormentati, fuori dalla norma o attraversati da lampi di ironia, non rientra certamente nel quadro dell'ottimismo ufficiale e trionfante.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 8; 10,10; 13; 19; 20,50; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Musiche per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Sulla cresta dell'onda
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Prima fila (1)
11,30 Special di Gianni Morandi
11,45 Radio sballa
12,30 Prima fila (2)
13,30 Il calderone (1)
16 — Radiopunk
16,30 Il calderone (2)
17,30 La musica è fatta di...
18 — Il calderone (3)
19,05 Ascolta si fa sera
19,20 Disco rosso
20 — Maria Stuarda di Donizetti
22,45 Asterisco musicale
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,40; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radio 2
8,15 Oggi è domenica
8,45 Canzoni per tutti
9,35 Gran varietà
11 — No non è la BBC
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Cliarsi addosso
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo; al termine canzoni della domenica
15 — Discoazione
15 — Radiodramma
16,40 I classici del jazz
17 — Musica e sport
19 — Tout Paris
19,50 Opera '78
21 — Musiche per una sera d'estate

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 18,30; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - La mattina di Radiotre in diretta dalle 6 alle 8,45 - Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino (1)
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino (2)
8,50 La stravaganza
9,30 Recital di Kathleen Ferrier
10,15 I protagonisti
11,30 Il cantamore
12,55 Disco - Novità
14 — Intermezzo
15 — Come se
17 — Invito all'opera
19,30 Due trii di Haydn
20,15 Il discofilo
21 — Claudio Abbado e i Filarmonici di Vienna
22,55 Casa della radio svedese
23,25 Il jazz

RADIO MONTECARLO

10,30 Il film misterioso, gioco
11,15 Domenico Modugno, gioco
14,05 Pomeriggio sportivo
15,03 Il film misterioso, gioco
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
17,30 Il film misterioso, gioco
18 — Disco sport 701

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15,15: Ciclismo: Tour de France (c); 18,55: Fuga nella notte, telefilm (c); 19,45: Telegiornale (c); 19,50: Piaceri della musica (c); 20,40: Il mondo in cui viviamo (c); 21,05: Incontri (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Michele Strogoff, da Verne (c); 23,05: La domenica sportiva (c); 23,45: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 20,30: L'angolino dei ragazzi (c); 21: Canale 27, i programmi della settimana (c); 21,15: Punto d'incontro (c); 21,35: Io uccido, tu uccidi, film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margareth Lee, Tomas Milian. Regia di Gianni Puccini; 23,50: Musicalmente: Che sarà, sarà... (c).

MONTECARLO

Ore 19,15: Disegni animati; 19,30: Gorki, il ragazzo del circo, telefilm; 20,05: Paroliamo, telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: La terra dei Fairbanks, telefilm; 21,30: Le bianche scogliere di Dover, film. Regia: Clarence Brown, con Irene Dunne, Alan Marshall, Frank Morgan; 23,05: Notiziario.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Bermude: la fossa maledetta, A. Garcia, J. Agren, colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: Al di là del bene e del male. Vietato 18.
ASTOR: La febbre del sabato sera. Vietato 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,30.
AUGUSTUS: Tempo di massacro, F. Nero, G. Hilton, techn. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Guerre planetarie: il pianeta degli uomini spenti. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: **Frustrazione: il dr. Phibes colpisce ancora,** V. Price, P. Cushing. Viet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: Amanti, vietato 14. Or.: 14,40; 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,40.
LILLIPUT: La Tosca (storie di amori, amorazzi e gelosie), L. Proietti, V. Gassman, M. Vitti, di Luigi Magni. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Una figlia per il diavolo, vietato 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Madame Claude, vietato 18.
NAZIONALE: Explosion, K. Sanders, non vietato. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Un tranquillo weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Altrimenti ci arrabbiamo, T. Hill, B. Spencer. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Cane di paglia, D. Hoffman. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,00; 20,20; 22,30.
TORINO: Emanuelle l'infedele, di F. Davis. Colori. Viet. 18.
VITTORIA: 5000 km di paura, Marcel Bozzuffi, Joe Dallesandro. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La bestia, di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane. Viet. 18. Ap. 14. Film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: Spys, Sutherland. Non vietato. (Ingr. 1200) Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: Fermi tutti... è una rapina, Wood-Williams. Non vietato. (Ingr. 1200).
FORTINO: Torino nera, B. Spencer, A. Balestri, N. Di Bari, col. Non viet.
LA PERLA: Una donna tutta sola, colori. Viet. 14. Ap. 15.
MASSAUA: Butch Cassidy, P. Newman, R. Redford. Non vietato. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
ORFEO: Maglia nuda e siciliana, Como. Viet. 18. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 20,50; 22,30. (Ingr. 1200).
PUNTOCINE d'Essai: Il buono, il brutto, il cattivo, C. Eastwood, L. Van Cleef. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Lady Chatterly junior, viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Poliziotto privato: mestiere difficile, R. Mitchum, non viet. Ore 15; 16,30; 18, 19,30; 21; 22,30.
CONTINENTAL: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo, D. Mc Clure, S. Douglas. Non vietato.
EDRA: Bandiere di combattimento, di James Hauel con Sterling Hayden, Jean Smith, Dean Jagger. Ore 15; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.
FARO: Lady Chatterly junior, viet. 18, technicolor. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Mash, D. Sutherland, E. Gould, techn. Viet. 14.
HOLLYWOOD: Per un pugno di dollari, Clint Eastwood, non viet.
PRINCIPE: Pon Pon n. 2, Daniela Levi. viet. 18. Ap. 14,20. Ult. 22,30.
STATUTO: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney, Waterman. V. 14. (Ingr. 800) Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7). Cinema e Pornografia - Lungometraggio inglese La bella e la bestia e nuova serie sezione Cortometraggio tematico. Viet. 18. Ingr. soci.
MILANO: L'uomo del Kung Fu - L'ultimo cacciatore di taglie.
MOVIE CLUB: I genieri. Audrey Rose, di Robert Wise. Ore 20,30; 22,30.
REGINA: Mondo porno di notte N. 2, colori, viet. 18.
VITT. VENETO: Il figlio del gangster, A. Delon.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

MIRAFIORI: Vigilato speciale, D. Hoffman, vietato 14.
S. RITA*: L'ala e la coscia.
SMERALDO: ore 14,30-16,15 Il libro della giungla - Ore 18,15 Intervista di un convento, di W. Borowczyk. Viet. 18. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Adriano Celentano: Serafino, di Pietro Germi. Ottavia Piccolo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Agli ordini del Führer e al servizio di sua Maestà, Y. Brynner.
SAN PAOLO: L'uomo ragno, Hammond. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: La pantera rosa.
STAR: Vanessa e mister Compassione, F. Nero, T. Milian, col. Non vietato.
ZETA d'Essai: Guerre stellari, di G. Lucas con M. Hamil, P. Cushing, A. Guinness, colori. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasmagoria '75: Come imparar bene l'amore.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDELWEISS: Un borghese piccolo piccolo di Mario Monicelli con A. Sordi, S. Winters, R. Valli, techn. Viet. 14. Ap. 14,30.
JOLLY: Scimmia bianca il re della foresta. Stigliz. Non viet. (Ingr. 800).
LUCE: Cobra.
LUTRARIO: Vigilato Speciale, D. Hoffman, viet. 14.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Io sono il più grande, Cassius Clay.
FALCHERA: Attenti a quei due ancora insieme Costa Brava. Non viet.
LANTERI: 5 città di violenza.
MAJOR: Goodbye Emanuelle, Kristel-Orsini, V. 18.
REBAUDENGO: Il sepolcro indiano. Ore 15.
SOCIALE: L'uomo ragno, Hammond, non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Texas addio, F. Nero.
ERIDANO d'Essai: Giulia di F. Zinnemann con J. Fonda, V. Redgrave. 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA (piazza Bengasi) Cinema estate: Per qualche dollaro in più, C. Eastwood. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ITALIA: Goodbye Emanuelle, Kristel, Orsini. V. 18 (Ingr. 800).
S. LUCA*: Due gattoni a 9 code e mezza ad Amsterdam. Ore 14,30; 16 e 21.
SPEZIA: I fantastici supermen del karate. Non vietato.
* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Roma Inc. - Campo Baseball, ore 9,30-18, William Lawson's Baseball Verona. Enal alle casse.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Goodbye e Amen.
AVIGLIANA
CORSO: Grazie tante e arrivederci, vietato 18.

BORGONE
IDEAL: Ultime grida della savana, vietato 18.
CASELLE
ITALIA: Gli esecutori, viet. 18.
ROMA: L'arancia all'arancia.
CARMAGNOLA
LUX: Una donna di seconda mano, vietato 18.
MARGHERITA: New York, New York.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il prefetto di ferro.
CIRIE'
CATALANO: Diamanti sporchi di sangue. V. 18.
ITALIA: Ercole sfida Sansone. Non vietato.
CUORGNE'
PERONA: Amarcord.
GIAVENO
S. LORENZO: Dedicato a una stella.
LANZO
CATALANO: Love Story, non viet.
LEINI'
ERREA: Per chi suona la campana.
LUSERNA
LUSERNESE: Poliziotto sprint.
MONCALIERI
ITALIA: Il bandito e la madama, Burt Reynolds, non viet.
NONE
EDEN: L'assassino di pietra.
ORBASSANO
MODERNO: Mark colpisce ancora. Viet 14.
PINEROLO
ITALIA: Marlowe indaga.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: I nuovi mostri.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: La gang del parigino.
S. MAURIZIO
EDERA: Tintorera.
SETTIMO
BECCARIS: Per chi suona la campana.
GARIBALDI: Mannaia.
MODERNO: Una questione d'onore.
SUSA
CENISIO: L'altra metà del cielo.
TORRE PELLICE
TRENTO: In nome del Papa Re.
VENARIA
DANTE: Telephon.
SUPERCINEMA: Il supercolpo dei 5 doberman d'oro.
VALPERGA
AMBRA: Mash.
VEROLENGO
ITALIA: Il sergente Rompiglioni diventa generale.

TEATRI

ARCI - CAFFE' CONCERTO (Valentino): Quartetto jazz: E. Cresci, A. Salerno. (Ingr. soci).
ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - domani: **Sempione:** Cartoni animati e «Sotto il segno dello scorpione», di Paolo e Vittorio Taviani. **Rignon:** «Gruppo Absinthe. Concerto folk. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Aim e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 settembre «Centro di Formazione Teatrale».

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 16-21.
BELLE ARTI: 16-21 Gli Oscar.
CHALET: 16-21 Tiz and Mo Six.
CLUB 84: 15,30 i Dubistas; ore 21 i Marmittoni.
DU PARC: ore 15,45 e 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
MASSAUA: 15,30 Danilo e i Draghi; ore 21 ballo liscio.

DIDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): G. Palumbo e Giovanna.
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE (Bicchi 18): 15-21.
EZE PUF DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA SAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): G. De Filippi.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-19.

Chieste dai sindacati

Necessarie le ferie a turni

ROMA — Scaglionamento delle vacanze: il problema, di grande interesse per oltre venti milioni di lavoratori e centinaia di migliaia di aziende e enti, sarà affrontato quasi certamente nei prossimi incontri tra sindacati e Confindustria nel duplice intento di migliorare l'utilizzazione degli impianti produttivi e consentire un maggiore uso delle strutture turistiche.

Definito in Francia sulla base di una articolazione territoriale, parzialmente risolto in Germania e in altri Paesi europei, lo scaglionamento delle ferie è in discussione da anni in Italia senza che mai si sia giunti ad una impostazione organica, razionale: qualche esperimento al Nord (nel 1974 con successo per i 14 mila dipendenti della Fiat-Gruppo veicoli industriali), la nomina di commissioni di studio da parte della federazione Cgil, Cisl, Uil e delle organizzazioni imprenditoriali, alcune ricerche di mercato, ma nessuna conclusione.

Ora, la questione di un più elevato impiego degli impianti e l'altra, non meno importante, del limitato uso delle strutture ricettive (alberghi, pensioni, stabilimenti balneari, pubblici esercizi ecc.) e quindi della progressiva lievitazione dei prezzi premono per una scelta precisa in tempi brevi. Vi è un terzo aspetto che assume, anche quest'anno, proporzioni scioccanti: la concentrazione delle vacanze in un periodo ristretto determina condizioni di traffico difficili e un superaffollamento delle località di villeggiatura inaccettabile. E ciò nonostante che soltanto il 30-35 per cento degli italiani, di cui il 12-15 per cento lavoratori, va effettivamente in vacanza fuori dalla normale residenza.

Un'indagine recente, ci dice il segretario generale della Federazione dei lavoratori del commercio e del turismo Cisl, Renato Di Marco, ha accertato che gli italiani vanno in vacanza per il 95 per cento dal 1° giugno al 30 settembre, ma per ben l'85 per cento in luglio e agosto, per il 60 per cento nel solo mese di agosto. *«Un terzo degli italiani* — osserva Di Marco — *è poco rispetto al "diritto" di fare le ferie, o meglio, le vacanze. Ma sono pur sempre all'incirca 18 milioni di persone, che uniti ai milioni di turisti stranieri (tanto utili per la valuta pregiata che portano) fanno un bel formicaio, se si muovono tutti nello stesso periodo e si recano tutti negli stessi luoghi.*

«Che succederebbe se anche gli altri due terzi si mettessero in automobile (o in treno, aereo o nave) e si presentassero alle portinerie degli alberghi e delle pensioni di Alassio, Rimini, Viareggio, Sorrento o Taormina? Ne deriverebbe una moltiplicazione della domanda di servizi, tale da far scoppiare le strutture più razionali del mondo. E le nostre, purtroppo, non sono fra le più efficienti».

La tendenza ad andare in vacanza è in aumento in tutti i Paesi più progrediti. In Francia, in Germania, in Inghilterra ecc. si registrano mediamente incidenze del 50 per cento, con punte fino al 65 per cento e previsioni di ulteriore incremento. Anche da noi, se si modificassero alcune condizioni (ad esempio, l'elevato costo delle strutture ricettive conseguente alla loro ridotta utilizzazione), ci si potrebbe trovare rapidamente di fronte ad una nuova esplosione del turismo interno: tanto più che gran parte dei lavoratori rinuncia alle vacanze per ragioni economiche e di lavoro. Bisogna prendere conoscenza delle caratteristiche del fenomeno, sottolinea Di Marco, e tirarne le scelte programmatiche conseguenti.

Non è ininfluente, fra l'altro, sapere che il 70 per cento del turismo si svolge in auto, mentre il 20 per cento va in treno, il 6 per cento in pullman e solo il 2 per cento in nave e il 2 per cento in aereo. Ma c'è di più. Dove vanno gli italiani in vacanza? L'indagine ha rilevato che su 100 giornate di vacanza 50 vengono trascorse in località marine, 20 in montagna, 10 in collina, 5 ai laghi, 4 in crociera, 2 in stazioni termali, 4 in gite varie e 5 in altri luoghi.

«Se vogliamo affermare che il diritto alle vacanze è di tutti i lavoratori — sostiene il segretario generale della Fisascat-Cisl — *allora dobbiamo aver presenti questi problemi e mettere il tema del turismo nella strategia economica del Paese e inserirlo, conseguentemente, nelle scelte di politica economica delle Regioni e del governo. Occorre, poi, affrontare fra le forze sociali e il potere pubblico, i problemi dello scaglionamento delle ferie, del tempo libero, del riordino delle festività, e decidere forme di incentivazione finanziaria delle vacanze».*

Sullo scaglionamento delle vacanze, in particolare, alcune proposte saranno presentate dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil. Anche il governo ha posto allo studio la questione, collegandola alle esigenze della scuola, della produzione, degli uffici.

Giancarlo Fossi

Per il computer "il turismo è in aumento,,

Il lago Fiorenza sul Monviso a circa trenta minuti di cammino dal Pian del Re (Foto Cesare Bosio - La Stampa)

Sulle strade un traffico da Ferragosto code di 22 km, centinaia di incidenti

A Bologna la polizia costretta a bloccare l'Autosole e a dirottare la colonna delle vetture su strade secondarie - Dal 28 luglio (si calcola) circoleranno 1.500.000 macchine al giorno

BOLOGNA — Traffico intensissimo dalle 6 di ieri mattina sull'Autostrada del Sole e sull'A14, l'autostrada che da Bologna porta alla riviera adriatica. Su entrambe le carreggiate si sono avuti moltissimi tamponamenti che hanno coinvolto decine di vetture: diverse persone hanno riportato ferite non gravi. Si sono formate colonne di macchine ferme per chilometri, che hanno completamente bloccato l'Autostrada per lunghi periodi.

La Polizia stradale, per smaltire in qualche modo il massiccio traffico proveniente da Milano, ha fatto uscire la vettura ad Imola e Faenza, dirottandole sulle statali. In un solo gigantesco tamponamento, provocato dalla nebbia e avvenuto sulla carreggiata Nord alle 6 al chilometro 72 nei pressi di Forlì, sono rimasti coinvolti una cinquantina di veicoli. Solo dopo due ore la carreggiata è stata liberata e il traffico ha potuto riprendere, anche se a rilento. Altri tamponamenti si sono registrati successivamente, nei pressi di Imola e nell'area Sillaro, nel Bolognese.

Verso mezzogiorno l'autostrada Bologna-Rimini era intasata di vetture e il traffico procedeva a passo d'uomo provocando innumerevoli incidenti alle vetture a causa del surriscaldamento.

ROMA — Ondata di esodo col ristabilirsi del buon tempo sulla maggior parte delle regioni: dopo i sei milioni di auto calcolate nei giorni 15-16 luglio ed in vista del «boom» dei viaggi, che secondo gli esperti si registrerà al termine della prossima settimana e sino al 2 agosto, non pochi hanno lasciato la propria residenza abituale, dirigendosi in prevalenza verso le località marine.

Stazioni ferroviarie affollate, aeroporti con molte persone in lista d'attesa (specie per i voli verso il Mezzogiorno) e scali marittimi in piena attività (per il normalizzarsi della situazione relativa ai collegamenti con le isole) hanno caratterizzato in buona parte questo weekend.

A sostenere il maggior peso dell'esodo, comunque, come sempre è stata la strada. Lo sottolineano del resto le prime cifre di ieri: cinque chilometri di «coda» al casello autostradale di Roma-Nord; un chilometro circa, poi notevolmente aumentato, a Milano-Melegnano; due km al Brennero in uscita; altrettanti a Tarvisio sempre in uscita; 22 km (e 70 minuti di attesa per gli automobilisti) in entrata da Tarvisio.

Nei transiti con l'Austria continuano a pesare negativamente gli estenuanti controlli degli austriaci, che si ripercuotono negativamente sull'andamento del turismo, causando rallentamenti.

Che cosa succederà nei prossimi giorni? Il traffico, secondo gli esperti, è destinato ad aumentare ulteriormente. La rete autostradale, dal 28 luglio al 2 agosto, sarà interessata dalla circolazione di un milione e mezzo di veicoli al giorno.

La rete dell'Iri inciderà sul totale in misura pari a 800.000 unità al giorno; cioè il doppio della media. Un «modello previsionale» è stato sviluppato dalla Società autostrade e verificato con l'ausilio del calcolatore. Il responso di base è il seguente: nonostante tutto, il turismo in Italia non è in fase di flessione. Nell'intero bimestre luglio-agosto, salvo imprevisti, si registrerà, rispetto allo scorso anno, un aumento pari all'8% nel traffico passeggeri. Il movimento turistico degli stranieri aumenterà tra il 12 ed il 15%.

Dato il proseguire del bel tempo gli operatori turistici sono apparsi più sollevati rispetto ai mesi scorsi, anche se non dimenticano che si tratta di miglioramenti in un certo senso fittizi perché non risolutivi del cronico problema relativo al mancato scaglionamento delle ferie, col solito accentramento di turisti nei due mesi in cui il sole batte più forte.

L'Ispettorato circolazione e traffico del ministero dei Lavori Pubblici raccomanda la massima prudenza agli automobilisti ed un controllo severo sulle vetture prima della partenza, con riferimento anche ai pneumatici.

Il 21-24 settembre conferenza a Stresa sulla circolazione

MILANO — «L'automobile in Europa» sarà il tema della XXXV conferenza del traffico e della circolazione che si svolgerà a Stresa (Novara) dal 21 al 24 settembre, organizzata dall'Automobile Club d'Italia.

Fra gli interventi ne sono previsti di esponenti del governo italiano e inoltre dell'on. Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo, di lord Donald William Trevor Bruce of Donnington, presidente della Commissione per la politica regionale, l'assetto territoriale e i trasporti del Parlamento europeo.

Intense indagini con il massimo riserbo

Colpa del vaccino o altre cause la morte dei 5 bimbi a Napoli?

NAPOLI — Procede a ritmo intenso l'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria per far luce completa sulla morte dei cinque bambini napoletani, a qualche giorno di distanza dalla vaccinazione antipolio per uno di essi e da quella trivalente, più nota come «Dpt» (difterite, pertosse e tetano) per gli altri quattro. Le morti sono avvenute nei primi giorni di febbraio e tra fine giugno ed i principi di luglio, nell'ospedale pediatrico «Santobono», in via Mariofiore, nel quartiere Vomero. I cinque bambini — com'è noto — erano stati sottoposti alle vaccinazioni di legge nelle condotte mediche presso alcune sezioni comunali.

Dato il riserbo della magistratura, nulla si è appreso sugli sviluppi dell'inchiesta. Per il momento si sa che l'autopsia è stata compiuta soltanto sul cadavere di Luigi Castaldo, due anni, di Afragola, morto il 17 luglio scorso. L'accertamento avrebbe stabilito che il piccolo è morto per broncopolmonite.

Sul mancato svolgimento dell'autopsia dopo le morti degli altri quattro bambini, è sorta una polemica tra l'assessore comunale alla Sanità, prof. Antonio Cali, docente universitario, ed il direttore sanitario del «Santobono», prof. Nocerino.

Sostiene l'assessore Cali che il 6 luglio scorso inviò un fonogramma che non ebbe risposta alla direzione sanitaria del «Santobono» — il più grande ed al tempo stesso più importante ospedale per bambini nel Mezzogiorno — per chiedere se fossero stati fatti gli accertamenti. Da parte sua, invece, il prof. Nocerino afferma di aver dato riscontro al fonogramma nello stesso giorno in cui gli giunse. A quanto pare, il direttore sanitario del «Santobono» avrebbe risposto che non era stato fatto alcun riscontro autoptico perché i genitori dei bambini si erano opposti, dopo essere venuti a conoscenza della diagnosi che indicava la causa delle morti in malattie cerebropatiche.

Il prof. Nocerino esclude che vi possano essere connessioni tra i decessi e la terapia immunizzante ed avanza l'ipotesi che si tratti di piccini particolarmente sensibili al vaccino oppure di soggetti che avevano in incubazione stati patologici particolari, tali da provocare uno stress mortale. *«Abbiamo constatato che i piccoli ad eccezione di quello deceduto per broncopolmonite capillare* — dice il sanitario — *hanno manifestato sintomi di una sofferenza generalizzata, non specifica, che alimentano qualche perplessità...».*

Intanto, mentre si è in attesa dell'esito degli accertamenti da parte dell'Istituto superiore di Sanità su alcuni campioni dei tipi di vaccino sequestrato — l'Anatoxal D. T. Berna — per disposizione dell'assessore regionale alla Sanità, avv. Nando Pavia, l'uso di questi farmaci è stato sospeso, a scopo cautelativo, in tutta la Campania.

Il sequestro riguarda le partite di siero con serie «13718 SV 158» per l'«Anatoxal» e con serie «34 ASV 12» per il «B-Antidifterale».

L'ultima nata della Olivetti è una dattilografa perfetta

Fa tutto la nuova macchina per scrivere stampa, si ricorda e corregge i tuoi errori

ROMA — Il computer è riuscito ad entrare anche nella macchina per scrivere e, naturalmente, la sta già rivoluzionando. La nuova Olivetti «ET-101» elettronica, presentata alla stampa, ne è la dimostrazione più straordinaria. Poco più grande di una macchina per scrivere elettrica e vestita con un abito ispirato ad uno styling molto moderno, l'«ET-101» può essere considerata una vera e propria macchina da stampa, capace cioè di riprodurre in serie i documenti, ma con le stesse prerogative e raffinatezze della pagina dattiloscritta in prima battuta. E soprattutto è una macchina alla quale si possono dare ordini che lei provvederà poi ad attuare automaticamente, anche in assenza dell'operatore.

Gli aspetti rivoluzionari sono più d'uno, e comportano sostanzialmente un nuovo modo di intendere la dattilografia. Le macchine elettriche oggi a disposizione si servono di una tastiera nella quale ogni tasto chiude un circuito destinato a provocare la battuta, da ottenere poi con un martelletto o con una «pallina». Nella nuova macchina «ET-101» il procedimento di scrittura è invece diverso: prima si compone elettronicamente il testo e poi lo si fa battere. Capita cioè che quando si preme un tasto, il carattere corrispondente appare in forma di lettera luminosa su una striscia di vetro scura, posta subito al di sopra della tastiera. A mano a mano che si batte, i caratteri si susseguono affiancati e procedono da destra verso sinistra. Se nella battitura si commette un errore, poco male: basta premere un tasto e ribattere il carattere giusto. Al momento di andare a capo, di spaziare, di battere la maiuscola e di compiere qualsiasi altra operazione particolare di scrittura, basterà inserire, battendolo, un segnale speciale in codice. E subito dopo si continua a scrivere di seguito. A mano a mano che viene battuto, il testo va a finire nella memoria magnetica della macchina, gestita da un piccolo computer.

Al termine della battitura, l'operatore «dice» alla macchina — premendo certi pulsanti — come deve essere scritto: spaziatura, interlinea, margini, titoli centrati e così via. A questo punto gli basterà premere il pulsante della scrittura e la macchina batterà velocissima il testo sul foglio, rispettando gli ordini con lo scrupolo e la bravura di una dattilografa professionista. Al momento di andare a capo, sarà la macchina a spezzare la parola nelle sillabe giuste e a spaziare i caratteri per ottenere l'allineamento a margine.

Se poi l'operatore decide di correggere un errore di battuta sfuggito al primo controllo, oppure di modificare margini, titoli o spaziatura, gli basterà inserire le correzioni in memoria e riprovare con una battitura di prova. In caso affermativo, si fa ribattere in bella copia. E quando le copie da fare sono più d'una, basta comandare alla macchina di ripetere la scrittura. Nella memoria magnetica è possibile inserire anche certe parti tradizionali di uno scritto, come le intestazioni o le frasi di chiusura: al momento dell'uso, sarà sufficiente aggiungere la parte centrale del testo, e la macchina penserà a disporlo in posizione esatta.

Se si tratta di battere una lunga serie di fatture, basta inserire in memoria gli elementi essenziali e che le diversificano l'una dall'altra. Se poi si vuole affidare alla macchina l'incarico di farlo da sola, basterà caricarla con un nastro di carta nel quale sono inseriti, l'uno dietro l'altro, i fogli da fattura, e la macchina li compilerà tutti.

I caratteri sono di plastica, impressi in rilievo all'estremità dei petali (una cinquantina) della «margherita» di scrittura, che sostituisce la «pallina». Le «margherite» in dotazione sono naturalmente più d'una e consentono di scrivere con caratteri diversi. Testo e istruzioni per un certo lavoro possono poi essere registrati su un dischetto di plastica di pochi centimetri di diametro. Per archiviarli e conservarli sono sufficienti raccoglitori come quelli per i francobolli. In tal modo i testi dei documenti non vanno distrutti, ma restano a disposizione per molto tempo. Nel frattempo, le memorie della macchina possono essere sfruttate per altri lavori. Quando si tratta di far ribattere un testo già archiviato, è sufficiente reinserire il disco e la macchina è immediatamente pronta a riscriverlo.

La nuova «ET-101», che consente un risparmio in tempo del 30-40 per cento rispetto alle macchine elettriche tradizionali, verrà a costare intorno ai 6 milioni. Il suo lancio sul mercato è previsto per il prossimo settembre.

Bruno Ghibaudi

I lettori discutono

Contadini a scuola

L'articolo «Troppi i figli di contadini fra i bocciati a Centallo» (su *La Stampa* del 16 luglio, nelle pagine dedicate a Cuneo e provincia) mi induce ad esprimere il mio punto di vista su questo scottante problema. Sono una ragazza di 15 anni, figlia di contadini.

«I ragazzi di campagna vengono a scuola sporchi e portano in classe l'odore della stalla», afferma nell'articolo una ragazza intervistata di nome Nadia. Io non credo che i figli dei contadini vadano a scuola senza lavarsi: forse il fatto che vengano dalla campagna fa immaginare ad altri le cose più assurde e più strane, ad esempio il presunto odore di stalla.

Altra frase: «Non sanno vestire bene, lo dicono sempre anche i professori». A questo punto mi sono chiesta: questi insegnanti vanno a scuola per insegnare o per assistere a una sfilata di moda? Può anche darsi che i figli dei contadini non abbiano i vestiti firmati (non credo che manchino solo a loro), ma questo non incide sul loro grado di intelligenza. O no?

Infine: «E' inutile che studino, perché venendo dalla campagna non sanno esprimersi». Questo è il punto che mi ha indignata maggiormente. «Esprimersi» vuol dire esprimere il proprio pensiero correttamente, ma lo si può fare anche con parole semplici. Io ho fatto le elementari, le medie e ora sto facendo le superiori e non ho ancora raccolto bocciature. Mi sono trovata a contatto con compagni provenienti da tutte le categorie e mi sono accorta che a volte i figli dei cittadini di serie A, che tali vorrebbero essere anche in classe, non ci riescono.

I professori di Centallo, inoltre, dicono che la causa dello scarso rendimento dei ragazzi di campagna è da ricercarsi nei genitori che li fanno lavorare e non li seguono a scuola. Questo poteva accadere 30 anni fa, al massimo 20, ma al giorno d'oggi, con tutte le macchine che ci sono, il lavoro è reso molto più facile e non credo che questi genitori non lascino ai loro ragazzi due o tre ore di tempo per studiare. Forse i professori preferiscono quei ragazzi che passano il loro tempo bighellonando da un bar all'altro e se ne vedono uno lavorare un po' se ne fanno subito un martire.

Se io fossi al posto dei ragazzi di Centallo, abbandonerei i figli dei cittadini di serie A ai professori e farei le 150 ore lavorando nello stesso tempo la campagna, senza sentirmi inferiore a nessuno.

Rosella Sciolla, Mondovì (Cn)

E la violenza in nome di Dio?

Se è vero e indiscutibile che credere in Dio è una grande forza morale, che il timore più che l'amor di Dio può frenare impeti di violenza, mi pare quanto meno ingenuo affermare («I lettori discutono», 20 luglio) che «tutte le violenze, le iniquità e il sangue versato discendono dal fatto di non credere in Dio».

Come si classificano, allora, tutte le feroci repressioni, i roghi, le «sacre» inquisizioni, le stesse guerre «sante» provocate e pagate e sostenute e glorificate da chi ha creduto e crede in Dio e, proprio per questo, crede ogni violenza lecita e benedetta?

Angelo Dutto, S. Raffaele C. (To)

Se l'uomo fosse selvaggina

Vorrei intervenire sul dibattito ed estremamente spinoso problema della caccia, con una riflessione dedicata ai cacciatori. Pensate se il rapporto si rovesciasse e venisse attuata una massiccia e spietata caccia all'uomo. Che cosa fareste se vi rincorressero sparandovi addosso, senza che voi aveste armi per potervi difendere, e se vi strappassero dal vostro ambiente?

Pietro Griffo, Torino

Napoli: il golfo inquinato dalle fogne, pericolo di infezioni

Una splendida veduta del Golfo di Napoli, però il mare è diventato pericoloso

«Guarda il [illegible] quant'è brutto»

NAPOLI — Una ventina di giorni di balneazione, di libero [illegible] alle spiagge di Posillipo, al litorale [illegible] zona flegrea, poi imprevisto il mutamento di rotta. Il [illegible] è inquinato: niente bagni e ricompaiono i cartelli di divieto. Fioccano le ordinanze dei pretori: a Sorrento, sulla fascia costiera della Domiziana, nel Cilento.

Anche i camping abusivi, sorti [illegible] funghi nell'estate '78, contribuiscono [illegible] lo [illegible] rico diretto delle fogne ad accrescere la pericolosità dei colibatteri. La constatazione è amara: il mare è a quattro passi, a portata di mano, ma rimane pur sempre un miraggio potersi tuffare, prendere un po' di refrigerio. «E' una fortuna — si sente ripetere in giro — che questa stagione si presenta abbastanza capricciosa, che l'afa tormenta un giorno [illegible] un giorno no».

Eppure [illegible] vigilia dell'estate tutto era apparso più semplice sul fronte dell'inquinamento, la programmazione positiva; la balneazione [illegible] che. In realtà si sono sprecati anni per salvare il Golfo, si sono fatti dibattiti e polemiche su quando e dove impiantare i depuratori, sulla loro [illegible] tenzione, a chi toccavano i finanziamenti, poi ci si accorge [illegible] dover ricorrere a soluzioni di ripiego, di rinviare di dodici mesi ogni soluzione. Prendere tempo è la parola d'ordine dominante nella vana speranza che le [illegible] si aggiustino per proprio conto.

Ma qualcosa è cambiato quest'anno nella mentalità di larghi strati della popolazione [illegible] soliti accettare [illegible] gnazione qualsiasi condizione. Nei giorni scorsi donne e bambini hanno difeso la loro porzione di mare e [illegible] sole. Allontanati dalla forza pubblica dagli arenili di Licola dove il mare era risultato altamente inquinato [illegible] de[illegible] di qualche ora di svago e sono insorti. Le proteste sono degenerate in blocchi [illegible]li, nella paralisi [illegible] traffico e vi [illegible] stati scontri con le forze dell'ordine.

All'origine dei divieti, della ridotta attività balneare, vi [illegible] i soliti ritardi, le contraddizioni nelle scelte, il timore di compromettere un'economia già in precario equilibrio, la volontà [illegible] cercare [illegible] non dispiacere nessuno e si va [illegible] tamponando le falle [illegible] a mano [illegible] si verificano, dove i risultati [illegible] anali[illegible] colibatteri non consentono di chiudere gli occhi se non si vuole rischiare mali più grossi: epidemie ed infezioni.

Che il mare di Napoli è ammalato non si scopre soltanto oggi. Ecologi di fama mondiale, [illegible] vigilia della ripresa della balneazione avevano rinnovato le loro perplessità sulla salubrità [illegible] acque, ribadito la necessità di interventi immediati ed urgenti per un'azione incisiva [illegible] disinquinamento. Soprattutto [illegible] le polemiche sui metodi per restituire l'azzurro al Golfo di Napoli e non renderlo ancora per lungo tempo proibitivo: condotte sottomarine, interventi attuati anche in altri paesi per far sfociare al largo, lontano dalla costa, i liquami; oppure proseguire sulla strada dei mastodontici progetti dei depuratori con un aggravio [illegible] spese e consumi energetici; senza tener conto degli intralci provocati dalle dispute a livello turistico o campanilistico sulle località prescelte per la loro localizzazione?

A che punto è il progetto numero tre, il piano di disinquinamento, indubbiamente il più completo e sicuro? Dovrebbe essere funzionante solo [illegible] 2015 attraverso la costruzione di una catena di depuratori. Varato in piano clima della infezione colerica, la realizzazione segna il passo. Del resto stentano a concretizzarsi altri progetti della Regione per [illegible] spesa [illegible] circa duecento miliardi.

Dei tre depuratori previsti a Porto d'Ischia, a Sarno ed Acerra non sono stati appaltati neppure i lavori. [illegible] questi giorni, dopo un lungo braccio di ferro tra i comuni interessati alle opere e la Regione, [illegible] giunti ad una soluzione [illegible] ripiego. Gli impianti [illegible] depurare le [illegible] del Sarno non sorgeranno lungo la spiaggia [illegible] Rovigliano, nella [illegible] dei famosi Orti di Schio, ma si è deciso di localizzarli a Castellammare [illegible]

Per trovare il mare pulito dove dovranno recarsi i napoletani? Non rimane che trasformarsi in pendolari, affrontare il disagio [illegible] «trasferte» giornaliere a Capri, Ischia e Procida e concedersi il refrigerio [illegible] un bagno. Un'alternativa alle isole verrà offerta dalla prossima settimana. Entrerà in funzione un servizio di aliscafi che collegherà a Napoli i porticcioli di Agropoli, Acciaroli, Scario, il Golfo [illegible] Policastro. Quattro ore di navigazione e la speranza [illegible] più terso ed [illegible]ro.

Adriaco Luise

Neanche le tombe sono state risparmiate dal cemento

Cefalù: hanno costruito le ville e le case [illegible] una necropoli del quarto secolo a. C.

[illegible] SERVIZIO [illegible]

CEFALU' — La Sicilia, un[illegible] cassaforte piena [illegible] preziosità archeologiche, può vantare [illegible] questi giorni un'altra interessante e grande necropoli. Risale al periodo tra il IV e il II secolo avanti Cristo e nel tempo si estese su sei strati. E' stata localizzata a Cefalù, nella periferia a Ovest della cittadina fondata dai normanni in riva al mare, a una sessantina di chilometri da Palermo.

Oggi [illegible] è piena [illegible] alberghi, villaggi-vacanze e pensioni e ospita annualmente centinaia di migliaia di visitatori italiani e stranieri. Statistiche alla mano, dopo Taormina che sta per supera[illegible] il «muro» del milione di presenze turistiche, Cefalù [illegible] la più importante stazione turistica [illegible]. Per numero di ospiti supera persino [illegible] Isole Eolie, Siracusa, Catania. La necropoli è stata portata alla luce dagli studiosi dell'Istituto [illegible] archeologia di Palermo, guidati [illegible] direttore, il professor Amedeo Tullio. C'erano già state due precedenti campagne [illegible] scavi, [illegible] 1976 e nel 1977, che [illegible]vano consentito di localizzare già decine di sepolture e [illegible] recuperarvi i pregevoli arredi. Ma certamente le più importanti scoperte sono state fatte ora, [illegible] me hanno confermato gli esperti che hanno faticato per un [illegible] e mezzo, mettendo infine in evidenza [illegible] santa tombe. In totale finora [illegible] necropoli cefaludese sono state portate alla luce centocinquanta sepolture, le più antiche delle quali — come detto — sono state stimate del quarto secolo prima di Cristo.

I reperti sono in salvo nel [illegible] «Mandralisca», sempre a Cefalù, riaperto in settimana dopo due [illegible] di chiusura a causa di uno sciopero di dipendenti non pagati. Il mu[illegible] visitato giornalmente da centinaia di turisti che, tra l'altro, possono così ammirare il celebre monetiere qui custodito e il famoso «ritratto di ignoto» [illegible] Antonello da Messina.

Dalle sepolture sono stati recuperati preziosi vasi di terracotta (molti purtroppo sono in frantumi), statuine e anfore figurate e caricaturali, testine femminili sempre in terracotta, un artistico specchio [illegible] bronzo che era nella tomba di una donna molto ricca.

Il [illegible] parte della necropoli spinge il [illegible] di Cefalù, Nicola Imbraguglio, democristiano, a commentare la vicenda con entusiasmo, ma al tempo stesso [illegible] rimpianto per quanto, a suo tempo, non venne fatto anni per tutte [illegible] costruzioni che sono sorte proprio nella zona della necropoli e che hanno prodotto danni incalcolabili.

Il [illegible] Imbraguglio, in pratica, non esita a riaccendere una polemica che, a cicli ricorrenti, è divampata in consiglio comunale a Cefalù e che a ogni modo riguarda un passato [illegible] recente, diciamo una quindicina di anni fa quando, con superficialità degna [illegible] tutta la disapprovazione possibile, il Comune concesse decine e decine di licenze edilizie, proprio nella zona che oggi è oggetto di grande attenzione e di ammirazione.

«I fatti adesso dimostrano che Cefalù possedeva [illegible] necropoli che, se recuperata, ora avrebbe potuto significare molto per l'economia e la cultura locali», dice il sindaco. Fu una quindicina di anni fa che, sotto la spinta di ben individuati speculatori, picconi e ruspe spazzarono tutto in decine di zone archeologiche per fare posto a villette e palazzi.

Antonio Ravidà

Scosse di terremoto in Romagna: IV grado

BOLOGNA — Una scossa di terremoto del 4° grado della scala Mercalli, di carattere ondulatorio, è stata avvertita, alle 3,15 [illegible] sabato, in [illegible] la Romagna. L'osservatorio [illegible]sico Bendandi di Faenza ha calcolato che l'epicentro del movimento tellurico, che ha provocato solo lievi danni, va localizzato a 35-40 chilometri verso sud [illegible] Faenza.

Si tratta, rileva un comunicato dell'osservatorio Bendandi, del risveglio [illegible] sismico [illegible] Sammo-Rio.

In fiamme a Cagliari materiale destinato all'Arma carabinieri

CAGLIARI — Un violento incendio [illegible] sviluppato, per cause imprecisate, in un ampio deposito di materiali [illegible] casermaggio della ditta «Ugolini» al km. 5 del viale Monastir, all'imbocco della strada statale «Carlo Felice».

Le fiamme si [illegible] levate altissime intorno alle 12,15 di ieri all'interno di uno [illegible] capannoni del deposito attaccando, oltre il materiale, le strutture dell'edificio. Sono andati in cenere materassi, coperte, divise, scarpe ed altri indumenti che vengono forniti ai carabinieri.

La ditta «Ugolini», infatti, fornisce, in base ad un contratto [illegible] il ministero dell'Interno, materiali di casermaggio all'Arma. Alle 14, dopo circa 2 [illegible] di lavoro, un capan[illegible] del deposito era pres[illegible] distrutto e [illegible] sforzi dei vigili del fuoco e dei carabinieri [illegible] sono concentrati nel salvare il secondo capannone e ad evitare che le fiamme si propaghino a depositi vicini.

Tre arrestati a Napoli

Scoperti gli autori d'un duplice omicidio

NAPOLI — I carabinieri hanno fatto piena luce sull'uccisione di Fedele Miranda, 48 anni, e Pasquale Ranieri, 31 anni, avvenuta a colpi di arma [illegible] fuoco il 1° luglio scorso in prossimità del cimitero [illegible] Scotrecase.

Responsabili del duplice omicidio — secondo gli investigatori — sarebbero tre presunti estorsori; i fratelli Langella di Poggiomarino e tale Damorra, i quali sono stati arrestati.

Fedele Miranda e Pasquale Ranieri, entrambi [illegible] Terzigno, furono [illegible] mentre erano a bordo [illegible] «Peugeot», all'interno della quale furono scoperti i due cadaveri da alcuni contadini mentre si [illegible] lavoro nei campi.

Miranda, commerciante [illegible] oli, aveva precedenti per reati contro la persona ed il patrimonio; meno gravi i precedenti penali di Ranieri, titolare di un'autorimessa.

Secondo quanto accertato, Miranda e Ranieri sarebbero [illegible] uccisi per aver compiuto [illegible] «sgarro». Entrambi avrebbero ricevuto mandato dai presunti uccisori di ricattare un dirigente della banca Fabrocini, al quale avrebbero [illegible] somma di [illegible] miliardo. [illegible] trattative, i due — in modo particolare Miranda — non si sarebbero attenuti alle direttive loro impartite agendo in maniera del tutto diversa.

Un "osservatorio" della Regione sul fenomeno

La piaga [illegible]ilagante nel Veneto lavoro [illegible] e disoccupazione

[illegible] — [illegible] problema dell'occupazione [illegible] assunto, anche nel Veneto, toni drammatici. Logico, quindi, che la Regione [illegible] approntando gli strumenti per far fronte [illegible] situazione nel [illegible] più efficace. E' chiaro, comunque, che per risolvere [illegible] problema bisogna, prima [illegible] tutto, [illegible]scerlo nelle [illegible] reali dimensioni e in tutti i suoi aspetti e seguirlo nella sua evoluzione.

Per questo la giunta regionale ha in progetto la costituzione [illegible] «osservatorio» permanente sul mercato del lavoro e la formazione professionale, che dovrà provvedere [illegible] maniera organica e sistematica alla raccolta e al trattamento delle informazioni, allo svolgimento di analisi, di previsioni e [illegible] ipotesi finalizzate alla politica dell'occupazione e [illegible] guente individuazione delle esigenze formative.

Uno studio [illegible] realizzabilità di questo osservatorio è stato commissionato dalla Regione all'Irsev, istituto di [illegible] economici [illegible] Veneto. Se n'è parlato, a Venezia, nel Palazzo [illegible] Ca' Giustinian, durante una conferenza alla quale hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore all'Istruzione, Nello Beghin, il direttore dell'Irsev, Lucio Malfi, numerosi rappresentanti [illegible] gli industriali, delle organizzazioni sindacali, docenti delle Università di Padova e Venezia ed esperti [illegible] ministero del Lavoro.

«E' inutile — ha detto Beghin — *soffermarsi sull'attualità, sulla cruciale importanza che hanno, nel contesto della nostra situazione, la politica occupazionale in genere, quella giovanile in particolare e il problema* [illegible] *mobilità della manodopera. Quello dell'occupazione è uno dei problemi più consueti e più gravi* — ha sottolineato Beghin — *frutto di una serie di errori e di vuoti di programmazione.* [illegible] *uno scollamento* [illegible] *le scuole e gli istituti di formazione e il mercato del lavoro: i* [illegible] *settori, che dovrebbero marciare di pari passo, avanzano, invece, ignorandosi*».

Beghin ha poi ricordato che la Regione [illegible] Veneto ha de[illegible] tentare un'operazione di ricucitura dei due settori e il primo passo è rappresentato proprio dalla costituzione di un «osservatorio» [illegible] mercato [illegible] lavoro. «E' *uno strumento di conoscenza per la programmazione* [illegible] *formazione professionale* — ha [illegible] l'assessore all'Istruzione — *nel contesto della più ampia azione programmatoria della Regione*».

«*L'intenzione della giunta* — ha detto Beghin — *è quella di mettere a punto un sistema informativo che, progressivamente, affronti un'analisi non solo del lavoro,* [illegible] *anche della* [illegible] *dei diversi settori produttivi. La Regione* — ha detto [illegible] Beghin — *ha piena consapevolezza di quanto siano frammentari e non ancora chiaramente definiti i poteri di cui dispone in materia industriale, ma intende perseguire il coordina*[illegible] *dei poteri su questo ramo "in modo da esaltare la capacità di influire sull'evoluzione* [illegible] *sistema produttivo del Veneto"*».

In questo periodo [illegible] giunta regionale ha presentato in Consiglio un disegno di legge sull'ordinamento [illegible] formazione professionale e quando questa legge sarà stata approvata la struttura regionale che sarà costituita per gestire l'osservatorio troverà nello studio dell'Irsev [illegible] organico punto di partenza. La parola è passata quindi al direttore dell'Irsev, il quale ha osservato che la [illegible] non costituisce un sistema informativo vero e proprio; al sistema si dovrà pervenire solo dopo aver dato piena attuazione alle indicazioni e ai suggerimenti contenuti nel progetto.

«*La Regione* — ha detto Malfi — *ha* [illegible] *necessità* [illegible] *disporre di strumenti d'intervento sul mercato del lavoro: questi strumenti devono* [illegible] *re impiegati in modo coordinato mentre attualmente la produzione e* [illegible] *diffusione d'informazioni che sarebbero indispensabili per operare so*[illegible] *e inadeguate*».

[illegible] nostro Paese, ha aggiunto Malfi, [illegible] programmazione e il coordinamento nel campo della formazione professionale e in quello dell'occupazione [illegible] tutto assenti, anche dopo [illegible] recente approvazione della legge sull'occupazione giovanile che avrebbe dovuto introdurre [illegible] novità. Da qui [illegible] serie [illegible] problemi che la costituzione dell'«osservatorio» dovrà affrontare.

[illegible] saranno, comunque, dei «buchi», nella raccolta [illegible] informazioni. Sarà, infatti, difficile ottenere dati sull'occupazione nascosta, cioè sul lavoro nero e a domicilio mentre l'analisi nel campo dell'istruzione si fermerà al sistema scolastico preuniversitario. «*Il progetto che abbiamo presentato* — ha concluso Malfi — *è una proposta accuratamen*[illegible] *meditata per l'avvio e* [illegible] *sperimentazione del sistema informativo,* [illegible] *è una bruita proposta tutt'altro che conclusiva e anzi necessariamen*[illegible] *aperta a quelle rettifiche e integrazioni che verranno dall'esperienza*».

Gigi Bevilacqua

All'appuntamento c'era la polizia

Tre arrestati [illegible] Palermo volevano uccidere un uomo

PALERMO — La squadra mobile della questura di Palermo ha evitato che la «lupara bianca» facesse un'altra vittima: [illegible] arrestato tre giovani che, secondo l'accusa, intendevano rapire [illegible] pregiudicato per ucciderlo, o farlo uccidere.

Sono [illegible] Nicchi, [illegible] anni, Antonino Cillari, di 30 anni e Mercurio Sardina, [illegible] 36: [illegible] denunciati per associazione per delinquere e tentativo di sequestro a scopo di omicidio. Vittima designata era Nicola Cavaliere, 29 anni, sposato e padre di due bambini, «topo d'auto» abitante nel quartiere «Zisa», nel vecchio centro di Palermo, dove abitano pure i tre arrestati.

E' stato lo stesso Cavaliere a chiedere l'intervento della polizia ieri sera, dopo che Nicchi e gli altri due [illegible] avevano dato appuntamento vicino al Motel Agip, sulla circonvallazione. Dal tono dell'invito, e probabilmente da altri elementi che [illegible] ha rivelato alla polizia, Cavaliere ha capito che in effetti volevano rapirlo e farlo sparire.

Agenti della squadra mobile si sono appostati nella zona. Cavaliere è andato all'appuntamento, e subito dopo la polizia è entrata in azione. Nicchi è stato arrestato subito: [illegible] è fuggito, ma è stato rintracciato un'ora dopo; Sardina è stato bloccato nella notte.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Dove, come, quando le vacanze?

Cambiamento d'aria per curare i bambini

Al pediatra viene spesso chiesto un parere sull'utilità per i bambini [illegible] cosiddetto «cambiamento [illegible] d'aria». La conformazione geografica della nostra penisola, tutta sulla fascia del clima temperato, e diversificato, entro distanze relativamente modeste, [illegible] vari climi (montano, marino, lacustre, collinare e di pianura), offre infatti le più vaste possibilità di attuare, con modesti e relativamente poco costosi spostamenti, il «cambiamento d'aria».

Le indicazioni e controindicazioni, [illegible] in campo pediatrico, vanno riferite da una parte al tipo di clima e dall'altra ai diversi stati morbosi. Ad esempio, il soggiorno in clima marino appare indicato per i bambini affetti dalla cosiddetta «diatesi linfatica pastosa» (uno stato che maschera sotto un'apparente floridezza di forme una labilità dell'organismo [illegible] fronte alle varie malattie), dello stato allergico, dal rachitismo, dalle tbc extrapolmonare (linfatica, cu[illegible], osteoarticolare, urinaria) e nella convalescenza di malattie acute, mentre è controindicato [illegible] tbc polmonare in fase attiva, nelle cardiopatie scompensate, nelle malattie renali gravi, nelle anemie e nella convalescenza di malattie debilitanti.

Un soggiorno in località montana si addice ai bambini affetti da «diatesi linfatica eretistica», dal raro ipertiroidismo infantile, [illegible] bronchiti croniche e bronchiectasie, da anemie, ed inoltre nei casi di primo-infezione tubercolare e di pleuriti tubercolari, mentre sarà controindicato, sempre trattandosi di clima «forte», eccitante, in quelle [illegible] forme di tbc, presenti tuttavia in fase febbrile, nelle cardiopatie e nefropatie scompensate, ed in certe affezioni bronchiali altamente febbrili.

Numerose e pressoché esenti da controindicazioni [illegible] le indicazioni al soggiorno [illegible] clima lacustre e collinare: due [illegible] miti e salutari (ai giorni nostri piuttosto negletti) dai quali traggono sicuro giovamento i bambini affetti da cardiopatie reumatiche, da tbc polmonare anche in fase acuta, nonché i convalescenti di malattie anche di una certa gravità.

Con quali dosi e per quale durata di trattamento il clima va somministrato ai nostri fanciulli? Da dosi e durata dipendono infatti alcuni fenomeni come l'acclimatazione, l'intoller[illegible]za, la saturazione climatica.

L'«acclimatazione» è quell'insieme di fenomeni sfavorevoli (stanchezza, perdita di appetito, [illegible] febbricola) che, presentandosi nel bambino nei primi giorni che seguono al suo trasferimento nella nuova località, testimoniano [illegible] difficoltà che l'organismo infantile incontra nell'adattarsi al nuovo clima. Essa è pertanto un fenomeno transitorio e facilmente superabile, laddove, per contro, l'«intolleranza» climatica (perma[illegible] mancanza di adattamento al nuovo clima) è fenomeno di maggiore intensità e durata, tale da sconsigliare la permanenza del bambino nel nuovo ambiente climatico, che evidentemente non gli si confà.

L'«adattamento» al nuovo clima, dal quale il bambino trae manifestamente benessere e vigore, non è sempre di illimitata durata: ed [illegible] può succedere un periodo di cosiddetta «saturazione climatica», con la ricomparsa [illegible] segni di insofferenza soprattutto a carico dell'umore, con irritabilità e insolito ner[illegible] ([illegible] fenomeni che assai spesso le madri riscontrano nei [illegible] piccini dopo un prolungato soggiorno al mare), talora con perdita di appetito e febbricola, tutti sintomi che inequivocabilmente indicano che è [illegible] portuno sospendere il trattamento climatico.

La durata del trattamento deve esser quindi tale da superare il primo periodo di acclimatazione, senza peraltro giungere al momento in cui si verificassero i fenomeni della saturazione climatica. In pratica, si conviene che [illegible] cura climatica non debba [illegible] durata inferiore alle tre o quattro settimane, e debba comunque essere sospesa al primo avviso [illegible] incipiente saturazione climatica.

Quale significato reale si può attribuire, non tanto al clima in sé (sia esso montano [illegible] o collinare o lacustre) quanto al tanto invocato e decantato «cambiamento d'aria»? A prescindere dalle credenze e dalle speranze spesso esagerate dei genitori, anche la maggior parte dei «bioclimatologi» insiste sull'efficacia della variazione di clima. Sarebbe cioè non [illegible] il clima in sé, quanto piuttosto lo sforzo da mutate condizioni dell'ambiente naturale [illegible] esercitare i più benefici effetti.

Sarebbe proprio quello sforzo di adattamento che l'organismo inconsapevolmente compie per adeguarsi alle mutate condizioni ambientali a rivelarsi un fattore di salute, sia nel sano che nell'ammalato. Un tale sforzo può [illegible] compiuto anche più di una volta, e sempre si dimostrerà benefico per l'organismo: è questo il concetto bioclimatologico della «rotazione climatica», che corrisponde [illegible] consiglio che noi [illegible]diatri spesso diamo, di passare parte dell'estate al mare e parte in montagna. Un ultimo consiglio dànno i bioclimatologi in tema di cambiamento d'aria o di clima (oltre naturalmente a quello di tenere conto dei già citati fenomeni della acclimatazione, della intolleranza e della saturazione climatica): è quello di [illegible] scegliere per il cambiamento un clima decisamente antitetico a quello abituale. E' sconsigliabile il passaggio da un clima molto freddo a uno molto caldo, o da uno molto secco a uno molto umido, o viceversa. In tali casi il cambiamento di clima potrebbe portare alla intolleranza climatica.

Pier Nicola De Sario
Primario Pediatria dell'Ospedale [illegible] Vincenzo

"Scoppia [illegible] bomba": bloccati i treni fra Bari e Pescara

[illegible] — Una telefonata anonima giunta poco prima delle 17 al «113» della questura di Pescara ha bloccato, nel pomeriggio di ieri, il traffico ferroviario tra la città abruzzese ed il capoluogo pugliese. A Foggia [illegible] stati fermati i convogli provenienti da Napoli e Roma e diretti a Bari.

Nella telefonata, infatti, a quanto si è appreso, si annunciava la presenza di una bomba lungo la [illegible] ferroviaria Pescara-Bari.

Dopo il "no" alla legge regionale

Chiunque diventerà un maestro di sci?

In tutta [illegible] non [illegible] neppure seimila, ma continuano a far parlare di sé anche al di fuori delle piste innevate. La categoria dei maestri di sci, pur senza essere mai mai scesa in sciopero, si trova in una situazione legislativa e sindacale [illegible]: al pressappochismo e alle carenze [illegible] norme [illegible] pochi anni fa si sta sostituendo una pletora di leggi regionali che finora non hanno chiarito la situazione.

Poco più di un [illegible] fa la Regione Piemonte ha approvato, non a larghissima maggioranza, la nuova [illegible] per l'insegnamento dello sci. Il punto fondamentale è l'esame [illegible] idoneità da sostenere dinanzi a una commissione regionale in cui è presente anche un rappresentante della Fisi, mentre l'articolo che vide divisi i consiglieri fu quello che prevede l'istituzione [illegible] seminatorio che possono dare lezioni [illegible] agli ad[illegible] di una associazione.

Due giorni fa la legge è tornata da Roma con il «no» del governo e una motivazione piuttosto dura: «*L'intera legge invade la sfera di competenza legislativa riservata allo Stato in materia [illegible] pubblica sicurezza e [illegible] sfera delle [illegible] tribuzioni demandate ai Comuni e alla Fisi*».

Il mestiere di maestro di sci non è cosa facile: periodi [illegible] superlavoro [illegible] momenti più «caldi» della stagione al[illegible] e [illegible] di bassa stagione in cui è raro trovare un cliente, l'incubo del maltempo (come nell'inverno scorso) che può ridurre drasticamente il [illegible] degli sciatori, non contribuiscono certo a dare garanzie di guadagni e sicurezza a una famiglia: è ovvio che il [illegible] particolarmente colto, simpa[illegible] e con un buon passato agonistico può contare su una forte clientela privata, ma per la stragrande maggioranza un inverno dà ben raramente più di 4-5 milioni di introito (nelle stazioni più importanti).

Finora la categoria è sopravvissuta bene perché la lotta all'abusivismo ha avuto successo e perché, dal punto di vista tecnico-didattico, la scuola italiana è ineccepibile e all'avanguardia mondiale, come riconosciuto dall'Interski (e si sa che su questi argomenti [illegible] o austriaci non [illegible] certo teneri con noi).

Ma questa considerazione di cui godono i nostri maestri è dovuta ai criteri duramente selettivi e all'uniformità di insegnamento stabiliti dalla Fisi: attenzione ai cambiamenti su questo punto perché nel momento in cui un[illegible]missione d'esami regionale fosse aperta a gente non qualificata ci vorrebbe [illegible] a far diventare maestri [illegible] amici e [illegible] amici degli amici.

Certo, è materia complicata e sarebbe opportuno giungere a una divisione di poteri e di responsabilità (e molto opportunamente due giorni fa la Fisi si è detta disposta a dare alle Regioni tutto l'aiuto possibile, ma le Regio[illegible] dimentichino che quello dei maestri è soltanto un aspetto secondario dello sci italiano (e probabilmente che necessita dei minori cambiamenti): cerchiamo finalmente di prendere accordi con i Provveditorati per mandare gli studenti in montagna, rendiamo [illegible] operativo questo «turismo sociale» che finora ha [illegible] riempito le bocche dei politici in [illegible] e comunicati. [illegible] decideremo che [illegible] fare dei maestri, o meglio lo decideranno loro e chi è esperto del settore.

Gigi Mattana

Scioperi: in giugno 5 milioni di [illegible]

ROMA — Le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel giugno 1978, secondo dati provvisori resi noti ieri dall'Istat, sono ammontate a cinque milioni, contro dieci milioni [illegible] mila del maggio 1978 e dieci milioni 999 mila del giugno 1977.

Nell'intero primo semestre del 1978 le [illegible] lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 37 milioni [illegible] contro 51 milioni 513 mila dell'analogo periodo dell'anno precedente.

Nella villa d'un giornalista che fu rapito un anno [illegible]

Un aspirante attore sequestrato per sbaglio sulla Costa Smeralda

I banditi hanno creduto di mettere le mani su un facoltoso professionista e hanno invece catturato un giovane [illegible] lira, amico della figliastra della "vittima"

Olbia. Giampiero Arba, il giovane rapito per errore sulla [illegible] Smeralda (Ansa)

CAGLIARI — Sulla Costa Smeralda, a Cala di Volpe, in [illegible] villa [illegible] proprietà del giornalista Leone Concato, rapito l'anno [illegible] e di cui non si sono più avute notizie, un «commando» di banditi ha sequestrato un giovane sardo scambiandolo per un ricco professionista francese.

Il rapito si chiama Giampiero Arba, di 26 anni, di Assemini, un [illegible] comune a [illegible] chilometri da Cagliari.

L'obiettivo dei malviventi era certamente George Louri, 64 anni, nato a Mosca, ma residente da tempo a Neuilly, in Francia. Giampiero Arba è un amico della figliastra di Louri, che ha affittato per la stagione la villa di Concato per trascorrervi le vacanze, insieme con la moglie Marie Sollettier, di 44 anni, e sua [illegible] Sabine, di 20 anni.

Le due donne, con Arba, si erano recate l'altra sera all'aeroporto di Olbia per prendere Louri. L'aereo, proveniente da Roma, era in ritardo; dopo aver atteso un po', i tre sono tornati alla villa, anche perché la Sollettier aveva accusato un lieve malore.

Giunto ad Olbia poco prima dell'una, Louri ha [illegible] un taxi e si è fatto accompagnare alla villa. Arrivato vicino al cancello, l'uomo è sceso, ha pagato il tassista ed è entrato. Qui, nel soggiorno, ha trovato [illegible] donne legate ed imbavagliate.

[illegible] agenti, accorsi su chiamata dell'ing. Louri, le due donne hanno raccontato la drammatica avventura. Al ritorno dall'aeroporto, con la «Mercedes» di Louri, hanno notato che il cancello era aperto. Appena l'auto è entrata nel giardino è stata circondata da quattro banditi armati e mascherati. I fuorilegge hanno aperto le portiere e tirato giù le due donne, costringendole a sdraiarsi pancia a terra e le hanno invitate a stare calme e a non reagire.

I rapitori, dopo aver legato e imbavagliato le due donne, si sono allontanati con la [illegible] e [illegible] Arba. Quest'ultimo, ventisei anni, aitante, descritto da chi lo conosce come uno che ha successo [illegible] donne, non solo non ha alcun legame col professionista francese, ma non è [illegible] meno dotato di quattrini.

Secondo quanto si è appreso, frequenta a Roma, dove risiede da tempo, gli ambienti del cinema, ma, a parte qualche piccolo ruolo di comparsa, è ancora a livello di «aspirante» attore ed avrebbe, an[illegible] rinunciato negli ultimi tempi a questa ambizione. Nove mesi [illegible] conobbe Sabine Sollettier e insieme con la giovane, con la madre di lei e con Louri, è giunto ad Olbia il primo luglio per trascorrere un periodo di vacanze nella villa presa in affitto dall'ingegnere.

Con quello dell'altra notte sono 61 i sequestri di persona compiuti in Sardegna negli ultimi dieci anni. Quello di Arba ha una qualche analogia con un altro rapimento compiuto, [illegible]pre nella zona di Olbia, il 4 aprile di due anni fa. Nella circostanza, fu sequestrato un mediatore di terreni belga, Alphons Helsen, di 51 anni. I fuorilegge erano convinti che fosse proprietario della villa dove fecero irruzione, ma dopo tre giorni si resero conto di aver sbagliato persona e lo rilasciarono.

Venezia: tre "fermi" per il sequestro Fratus

VENEZIA — Sei persone sarebbero responsabili del tentativo di rapimento del geometra Mario Fratus, di 34 anni, proprietario di un'impresa edile a Coccaglio (Brescia), avvenuto il 28 aprile scorso.

La squadra mobile della questura [illegible] Venezia ha fermato ieri due uomini e una donna. Si tratta di [illegible] impiegati dell'Intendenza di Finanza di Milano, i coniugi Vittorio Miraglia, [illegible] anni, di Palermo, e Teresa Ferrara, di 34, residenti nel capoluogo lombardo, e del pregiudicato Renato Pacchinetti, di 29 anni, di Bergamo.

Le altre persone che sono state denunciate dalla polizia sono Sergio Bernini, Gianluigi Bortolotto e Franco Alberti, questi ultimi due in carcere a Savona.

Il rapimento fu sventato in provincia di Venezia. Il blocco al casello autostradale di Marghera avvenne per merito della polizia, messa in allarme subito dopo il rapimento, avvenuto in provincia di Brescia. Mentre era in co[illegible] un conflitto a fuoco tra i rapitori e gli agenti della [illegible]stura, Fratus riuscì ad aprire il bagagliaio.

Il giudice da Claudio Avvisati in carcere

Caso Moro: presunto brigatista sentito sulla "colonna [illegible]"

Il giovane, [illegible] il 18 luglio scorso, ha ammesso di [illegible] "amicissimo" del tipografo delle Br Enrico Triaca, ma ha aggiunto di respingere le [illegible] ed i metodi seguiti dalla organizzazione terroristica

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — Claudio Avvisati, 25 anni, dipend[illegible] dell'Eni-Agip, arrestato il 18 luglio scorso su mandato di cattura del consigliere istruttore Achille Gallucci che dirige l'indagine [illegible] strage di via Fani, il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro, è stato interrogato ieri in carcere alla presenza [illegible] Nino Marazzita. Avvisati è ritenuto un brigatista legato [illegible] cellula «Roma-Sud» di Enrico Triaca ed è ritenuto coinvolto anche in tutte le azioni criminali delle Br a Roma, dall'uccisione del giudice Riccardo Palma, al ferimento di Traversi, Rossi, Cacciafesta, [illegible]chelli, Fiori, Perlini e De Rosa.

Avvisati, che rifiuta il cibo dal giorno dell'arresto, dice di appartenere al collettivo del Tiburtino III (quartiere periferico) e afferma di [illegible] respinto i metodi e le idee delle Br. E' stato interrogato sui rapporti da lui avuti con Triaca e Stefano Ceriani Sebregondi, sfuggito al mandato di cattura e anche lui ritenuto brigatista implicato nel caso Moro. Avvisati ha ammesso di essere «amicissimo» di Triaca e di conoscere Sebregondi perché appartenevano [illegible] stesso collettivo politico, ma [illegible] è stato chiuso sui particolari tecnici che si riferiscono alla tipografia di via Pio Foà.

Secondo l'accusa Sebregondi avrebbe portato in quella sede la macchina tipografica A.B. Dik, acquistata presso un certo signor Noto. «Consulente» per l'operazione sarebbe stato Claudio Avvisati, che [illegible] quattro anni aveva lavorato nel settore e «per arrotondare lo stipendio» dava pareri tecnici in caso di acquisto di [illegible]pa. Rispondendo alle domande l'imputato ha detto di non [illegible] l'episodio ma ha aggiunto che una richiesta [illegible] genere gli può essere stata fatta in passato da Sebregondi. Dopo aver affermato di non conoscere la presunta brigatista Barbara Balzarani, Avvisati ha dato spiegazioni di un viaggio a Praga, effettuato il 17 marzo [illegible] (il giorno dopo la strage di via Fani) e organizzato dall'azienda in cui lavorava.

L'interrogatorio è stato [illegible]speso e il giudice Gallucci ha fissato la nuova udienza per il pomeriggio di domani. Molto probabilmente Avvisati verrà [illegible] confronto con il signor Noto (per la storia della macchina stampatrice) e con i testimoni di otto azioni terroristiche rivendicate [illegible] Brigate [illegible] e compiute a Roma a partire dal [illegible] 1977. Per l'imputato il legale di fiducia ha chiesto la scarcerazione [illegible] mancanza di indizi.

Inchiesta Italcable: ancora un arresto

ROMA — Gli agenti della guardia di finanza hanno arrestato [illegible] Giovanni Alessandro Guasco, un operatore telefonico dell'Italcable accusato di corruzione e truffa ai danni della società telefonica e dello Stato. Guasco era colpito [illegible] ordine [illegible] cattura [illegible] settimana fa dal dottor Giorgio Santacroce, il quale dirige l'inchiesta giudiziaria sulle telefonate gratuite che quindici dipendenti dell'Italcable facevano fare [illegible] un [illegible] di utenti.

Il magistrato ha contestato a Guasco d'aver [illegible] fare a [illegible] utenti una quindicina [illegible] conversazioni telefoniche [illegible] risultano registrate sugli elenchi [illegible] servizio.

R[illegible]: in 6 [illegible] 458 attentati

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — La nuova ondata [illegible] terrorismo, [illegible] una serie di attentati compiuti nelle ultime settimane in [illegible] città, è [illegible] oggetto ieri di [illegible] lunga riunione svoltasi in mattinata al Viminale. Il ministro dell'Interno Rognoni, il sottosegretario Lettieri, il capo della polizia Parlato e il capo gabinetto Coronas, dopo aver ascoltato [illegible] relazioni dei questori di Roma, Milano, Torino, Padova, Genova, Bologna e Firenze, hanno affrontato i problemi relativi alle rispettive province.

Non sono stati forniti i particolari ufficiali dell'incontro, per cui non si sa quali [illegible] sia stato deciso di adottare. Resta il quadro, allarmante, della catena di attentati e violenze portati a termine nel primo semestre di quest'anno. Le città più colpite sono [illegible] Roma, Milano, Bologna, Torino e Padova, con 899 azioni terroristiche o teppistiche, pari al 60,4 per cento di quelle avvenute in tutto il [illegible]

Il primato spetta a Roma, [illegible] fra attentati e violenze, quasi un terzo di quelli compiuti nel Paese. Nella capitale [illegible] stati colpite 19 sedi di polizia e carabinieri, 62 sezioni politiche e sindacali, 56 negozi e bar, 28 scuole e centri universitari, 26 uffici aziendali e concessionarie di auto, 25 abitazioni e uffici [illegible] professionisti, 41 obiettivi diversi. I morti sono stati 11, la metà [illegible] caduti [illegible] tutta Italia. Di questi, 7 sono stati assassinati [illegible] agguati (5 delle forze dell'ordine e 2 civili) e 4 in azioni teppistiche. I feriti [illegible] stati 114, di cui 4 [illegible]gusti

Dai baschi ai frisoni, dagli occitani, ai bretoni, ai [illegible]allesi

A convegno le "lingue tagliate" d'Europa

Dice un proverbio che la lingua è [illegible] che ha fatto fortuna. E così accade che molte volte [illegible] snobba [illegible] altri dialetti rimasti «poveri», proprio come fosse un «nouveau riche» nei confronti degli antichi compagni [illegible] sventura. L'idioma inglese si sente superiore allo scozzese e al gallese, quello italiano prevarica le cento espressioni dialettali della nostra penisola, il francese d'oïl (lingua [illegible] nord) [illegible] culturalmente le espressioni d'oc della [illegible] meridionale.

E molti già parlano di [illegible] «genocidio culturale». Cioè, secondo l'atavica legge del più forte, [illegible] lingua-madre si trasforma [illegible] matrigna e strapazza i [illegible] figliastri-figli [illegible] non hanno avuto [illegible] ventura [illegible] parlata principale della nazione. Ma [illegible] quattordici [illegible] agisce l'Aidlcm (Associazione internazionale per la difesa [illegible] lingue e delle culture minacciate): si tratta di un organismo che dimostra il proprio impegno nell'evitare per le lingue e le culture minoritarie «*la decadenza, la corruzione e l'estinzione [illegible] quanto vittime della discriminazione di cui [illegible] oggetto in molti [illegible] sia nell'insegnamento che nella vita pubblica*».

Proprio in questi giorni, [illegible] 22 al 25 luglio, nel palazzo dei Congressi di Montjuich, a Barcellona, si tiene il settimo congresso di questa associazione. La tavola rotonda si svolge, non a caso, [illegible] questa metropoli spagnola. Barcellona è [illegible] capitale della Catalogna, una terra che sotto il regime franchista si è sempre sentita sopraffatta [illegible] potere centrale [illegible] castigliana Madrid. E nel palazzo del parco di Montjuich ci sono pure i baschi, altra minoranza dalla vita assai difficile.

Altre presenze significative quelle dei bretoni, dei gallesi, dei frisoni (gente di minoranza in Olanda, Danimarca e Germania Federale), dei cornici di Gran Bretagna (abitano in Cornovaglia), degli occitani [illegible] francese, dei corsi. L'Aidlcm ha ovviamente rappresentanti italiani e il suo segretario nazionale [illegible] è il professor Gustavo Buratti, insegnante biellese.

Abbiamo detto ovviamente [illegible] perché la nostra penisola contiene [illegible] cospicua fetta di «lingue tagliate», ossia di gente [illegible] trova g[illegible] ostacoli obbiettivi nell'esprimere la propria «cultura dialettale». Una situazione con i cri[illegible] dell'ingiustizia [illegible] si considera che [illegible] principio fondamentale [illegible] Costituzione italiana, l'articolo 6 dice: «*La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche*». Finora soltanto sulla carta, però.

Infatti [illegible] mancano le «apposite [illegible]» mentre il [illegible] centrale ostacola, respingendole, le poche iniziative intraprese [illegible] gioni interessate. Un esempio è la legge [illegible] socialista Calsolaro tendente a difendere la cultura piemontese e l'etnia occitana [illegible] valli cuneesi e valdesi. Due volte approvata dalla giunta regionale di Torino e due volte bocciata dal commissario governativo.

Questi ed [illegible] problemi saranno discussi dall'Aidlcm all'appuntamento di Barcellona. Per alcuni Stati europei, il dibattito sulle mino[illegible] rappresenta una patata bollente, per altri si. Basti pensare un [illegible] alla questione del Nord Irlanda. Per l'Italia è pure un problema emergente anche [illegible] i toni, [illegible] fortuna, non assumono pieghe drammatiche. Ma è [illegible] non sottovalutare. I «diversi [illegible] lingue» sfiorano in Italia i tre milioni e vivono tanto al Nord quanto al [illegible] e nelle isole.

Occitani, friulani, valdostani, valdesi, sloveni, albanesi, serbocroati, tirolesi, ladini, [illegible] e walser; [illegible] piccola carta geografica dello scontento che ha [illegible] fatto sentire la sua [illegible]. A Frassino, in val Varaita, per la prima volta alle elezioni amministrative del giugno scorso ha trionfato una lista occitana.

Edoardo Ballone

I medici curanti sperano

Cauto ottimismo per Dora Moroni

ROMA — Sono sempre gravi le condizioni di Dora Moroni, ma un cauto ottimismo è stato manifestato ieri dai medici dell'ospedale [illegible] San Giovanni, e [illegible] primario del [illegible] rianimazione, prof. Fava, [illegible] la ripresa [illegible] cantante «soubrette» rimasta ferita nell'incidente stradale [illegible] undici giorni fa.

Il prof. Fava ha confer[illegible] che la paziente è [illegible] per lo stato di coma di secondo grado, [illegible] ha aggiunto che rimane ben controllata la funzionalità respiratoria, cardi[illegible]ria e metabolica. «Non vi sono stati fatti peggiorativi — ha detto il medico — e ciò [illegible] induce a sperare, nonostante il persistere del coma profondo, nella [illegible]sibilità di [illegible] della signorina Moroni».

Temporanee chiusure nei locali della mostra

Le assemblee dei guarda-sala punzecchiano la Biennale '78

Un centinaio di giovani, assunti attraverso [illegible] liste di collocamento, hanno rivoluzionato il tradizionale servizio - Perplessità tra i visitatori della rassegna [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Qualche volta il vento non fa rumore? Certi laghi e fiumi hanno [illegible] e correnti troppo silenziose? Perché le schematiche [illegible] che tutti [illegible] disegnato in età prescolare (quelle con il tetto [illegible] il camino, due finestre e una porta rettangolari) non denunciano il brusio [illegible] chi [illegible] dovrebbe abitare? Un pesce e delle pecore dipinti [illegible] scolpiti non [illegible] fragranti? Alla [illegible] [illegible] Venezia — per il divertimento [illegible] bambini — s'è trovato rimedio a queste lacune.

In un padiglione sono esposti un *anemofono*, apparecchietto a ventole [illegible] «per [illegible] *sonorizzazione del vento*» e [illegible] *liquimofono*, organo orizzontale [illegible] liquido gorgogliante grazie a un compressore, [illegible] [illegible] in riva a fastidiosamente placidi corsi e specchi d'acqua (autore Piero Pogliati). Un registratore con domestiche, banalissime voci, è nascosto dietro al [illegible] [illegible] raffigura la schematica casetta, così divenuta parlante (autore Vincenzo Agnetti). Una coda [illegible] rospo, alcuni baccalà, [illegible] rama, un pesce sanpietro sventrati, [illegible]lamente [illegible] e perciò odorosissimi, sono appesi [illegible] una parete [illegible] padiglione olandese (autore - pescatore Krijn Giezen).

Nello spazio di Israele [illegible] raggruppate nove grasse pecore e un becco (tutti vivi e vegeti) tra fieno e «*mangime integrato*»: animali con una macchia di pittura azzurra sul dorso (autore [illegible] macchie, Menashe Kadishman).

I bambini [illegible] divertono abbastanza a veder queste cose e tante altre infantili stramberie [illegible] Biennale '78; degli adulti di un certo tipo diremo subito. [illegible] due occasioni i Giardini [illegible] Castello, sede principale dell'esposizione, [illegible] aperto i cancelli invitando [illegible] [illegible] pubblico» a entrare gratis: il giorno dell'inaugurazione e domenica scorsa. Il biglietto non costa [illegible] tanto, duemila lire quello cumulativo [illegible] dà diritto anche alla visita [illegible]lle sezioni decentrate (Ala Napoleonica, [illegible] [illegible] Sale, [illegible] Cornar); ma moltissimi veneziani, che mai avrebbero speso quei soldi a quel modo, hanno gradito il regalo.

Sono arrivati in fitte schiere ai Giardini di Castello anziani e giovanotti, ragazzi, popolane [illegible] [illegible] Garibaldi e Campo [illegible] Celestia, pensionati e casalinghe: a colpi di cinquemila [illegible] nelle due occasioni. Non è esagerato dire che la maggioranza, dopo la visita, è [illegible] perplessa dal circo lagunare delle arti figurative. La prova? [illegible] stati saccheggiati letteralmente i banconi che esponevano i comunicati stampa illustrativi, le note critiche ciclostilate.

Tutti volevano vederci chiaro, capire. Parecchi hanno [illegible] le idee ulteriormente confuse, perché in quelle note esplicative, per esempio, tra i più chiari argomenti c'era scritto [illegible] «*l'arte moderna non elude i problemi del rapporto con la realtà est[illegible], ma lo pone su fondamenti epistemologici e specificamente linguistici del tutto nuovi*».

Commentavano i più saggi veneziani: «*Que i vol far polemica, i artisti [illegible] gu stufà de comportarse come 'na volta*». In una sala di trenta metri per quindici Ruggero Orlando, inviato del TG 2, spiegava dinanzi alla cinepresa, fra la curiosità dei visitatori, quanto [illegible] importante questa polemica.

Polemica e denuncia, poco lontano, praticavano anche i guarda-sala della Biennale '78. Sono un centinaio, quasi [illegible] giovani [illegible] hanno finito da poco gli studi; fino a giugno rimpinguavano le liste dei disoccupati. Con prassi nuova rispetto alle precedenti edizioni della Biennale, i guarda-sala sono stati presi lì, dalle liste di collocamento, e per la prima volta scelti a parità fra maschi e femmine. C'è da compiacersene: ma è questa la condizione di spirito dei responsabili della manifestazione? Quei giovani hanno prima di tutto rifiutato d'indossare una divisa da custode; vengono al lavoro vestiti come più gli aggrada e non è facile distinguerli dai visitatori. In secondo luogo hanno fatto [illegible] il naso agli organizzatori perché durante i ricevimenti [illegible] delle varie delegazioni straniere alla Biennale, nei giorni dell'inaugurazione, lasciavano il loro posto di guarda-sala, si avvicinavano ai tavoli dei rinfreschi e senza complimenti si servivano come tutti gli altri di bibite e tartine.

Infine hanno costretto la Biennale a chiudere ogni lunedì (evento assolutamente non previsto, mal sopportato dai turisti che nessuno può avvertire) per poter disporre [illegible] settimana corta e dei turni di riposo a rotazione. Ora hanno in programma altre iniziative. Preparano assemblee durante l'orario di lavoro, costringendo l'esposizione a temporanee chiusure, per discutere [illegible] mancanza di gabinetti e mensa, per la [illegible] del caldo insopportabile [illegible] che c'è in alcuni padiglioni loro affidati; per reclamare una riduzione d'orario a parità di [illegible] (oggi lavorano cinquanta [illegible] la settimana [illegible] [illegible] 410 mila lire nette [illegible] [illegible], contratto predisposto dai sindacati prima ancora che i guarda-sala fossero assunti e che è solo ora violentemente contestato).

Ad assistere a [illegible] loro assemblea, si ha l'impressione di rivedere qualcosa di già noto: certe discussioni di stu[illegible] nelle aule dei licei o delle università. Stesso linguaggio violento e spesso scurrile, eguale [illegible] oratoria, identica dispersione del filo logico. Ma anche qualche baleno d'intelligenza: «*Se non ci ridurranno l'orario di lavoro, ci prenderemo almeno 5 ore alla settimana per discutere qui dentro sul nostro ruolo, sullo statuto della Biennale che non conosciamo, sui [illegible] milioni che l'ente dice [illegible] spendere per noi. E soprattutto vogliamo prepararci a rispondere [illegible] gente che ci fa domande, far scoppiare [illegible] contraddizioni e i nonsensi, spiegare al pubblico [illegible] perché è stato permesso a un pittore greco come Kounellis [illegible] esporre in una sala un pappagallo vivo di nome Mario assieme a delle piantine grasse; oppure che senso possa [illegible] avere una d[illegible]a nuda di poliestere dell'italo - americano De Andrea, gli imbuti giganti di Mimmo Conenna, le mille altre bischerate di una mostra fatta con i [illegible] [illegible] tutti e [illegible] dovrebbe servire [illegible] all'acculturamento generale. Non sappiamo se [illegible] riusciremo, [illegible] stiate certi che [illegible] ce la facessimo saremmo noi, i guarda-sala, gli elementi più importanti e carichi di reali messaggi della Biennale '78*».

Nel gruppo ci sono anche disoccupati da lunga data che non condividono questa impostazione: «*Almeno la metà dei guarda-sala assunti quest'anno* — [illegible] — *è gente tranquilla, che non troverebbe facilmente [illegible] altre parti 410 mila lire al [illegible] fino a settembre. Chi parla di rivoluzione è figlio di papà, anche se è disoccupato. Con i [illegible] guadagnati qui, alla fine faranno un viaggio in India, o si compreranno la motocicletta e il bell'abito. Che stiano zitti per carità: finché parlano di gabinetti, mensa, orario da ridurre a parità di retribuzione va bene, ma non vadano oltre. Credono di [illegible] ancora a scuola, dove tutto gli era permess[illegible]?*».

Franco Giliberto

I giovani del pri [illegible] partecipano al Festival di Cuba

ROMA — La Federazione giovanile repubblicana non parteciperà alla seconda edizione [illegible] Festival mondiale della gioventù, in [illegible] [illegible] a Cuba [illegible] [illegible] luglio [illegible] 5 agosto prossimi. L'annuncio è contenuto in un documento della direzione nazionale dell'organizzazione diffuso ieri, in cui si afferma che «il [illegible] ufficiale dell'*incontro risente [illegible] [illegible] chiara influenza sovietica, che rispecchia [illegible] divisione del mondo in [illegible] grandi blocchi, in cui da una parte sta tutto [illegible] [illegible] e dall'altra tutto il bene*».

Giudicando «*ambigua* [illegible] *insufficiente l'unità raggiunta sul programma del comitato italiano*» [illegible] [illegible] partecipazione al Festival di Cuba, «*La direzione nazionale della Fgr* — conclude il documento — *ratifica la scelta* [illegible] *abbandonare il comitato italiano e* [illegible] [illegible] *non partecipare ai lavori del Festival mondiale* [illegible] *gioventù*».

Non si placa l'emozione per la bambina assassinata sullo Jafferau

Maurizio Trovò durante il sopralluogo a Villa Traguardo

Il lutto di Bardonecchia per il delitto di "Bimbo,,

Con questo nomignolo era conosciuto Maurizio Trovò, il giovane omicida - Forse in un diario la chiave della contorta personalità

BARDONECCHIA — Sul monte Jafferau, a [illegible] metri [illegible] Bardonecchia, «Villa Traguardo» è oggetto di un «pellegrinaggio» da parte [illegible] turisti e [illegible] famiglie. [illegible] [illegible] mescolanza [illegible] pietà, tra per quello [illegible] è [illegible] curiosità morbosa, commenti.

«*Un assassino* [illegible] *non dovrebbe più uscire di galera*»; «*Povero ragazzo, come ha potuto fare questo? Cosa gli è passato in mente?*». Una donna stringe a sé la sua [illegible] bambina: «*Chissà quanto ha sofferto, povera Carla*». Depone un [illegible] di fiori [illegible]colti nei boschi, dove l'aria è profumata di resina, e dove, fino a pochi giorni fa, Carla Adini, con la sorella Giulia e con la mamma Marina, passava le sue giornate di vacanza.

Poi, martedì scorso, la tragedia. [illegible] Trovò, 18 anni, cameriere [illegible] «Dopolavoro ferrovieri», crivella [illegible] coltellate la piccola Carla e ne occulta il cadavere. Con freddezza incredibile e [illegible]za palesi motivazioni. Un momento di follia [illegible].

«Villa Traguardo» è [illegible] tra la casa di [illegible] dei ferrovieri, dove [illegible] ospitati gli Adini e l'albergo Jafferau, distante 300 metri, di proprietà del [illegible] Enrico Bassi. Una costruzione che risale al «ventennio», semidiroccata ed abbandonata.

Il tetto crollato, i pavimenti pericolanti. Vicino c'è la strada ed un gioco di bocce. La gente ora vuole vederla, chiede particolari, s'informa. Si son fatti mezz'ora d'auto su di una «pista africana». Molti scendono lungo la [illegible] pala e si portano nello [illegible]zino dove è stato scoperto il cadavere. Qualcuno dice: [illegible] *visto le macchie* [illegible] *sangue nel punto dove l'assassino l'ha colpita*».

C'è un mesto silenzio, tutt'attorno l'erba è calpestata dai curiosi. Enrico Bassi, vicesindaco di Bardonecchia, ha rimesso ordine nello stanzino dove mercoledì scorso, alle 6 del mattino, scoprì sotto un tavolaccio il cadavere della fanciulla. Una scena raccapricciante.

«*Non me la dimenticherò mai* — racconta Bassi — *sono rimasto sconvolto. Poveri genitori, che disgrazia tremenda. E' da poco che lo stanzino serviva come deposito delle immondizie. Sovente vi si riunivano dei ragazzi. Erano amici del Trovò, della stessa "cricca". Non so cosa facevano*».

Aggiunge: «*Nessuno ha visto l'assassino percorrere i 100 metri che separano il luogo del delitto dall'albergo, poiché lui saliva dietro la locanda e poi percorreva un canale d'irrigazione asciutto che porta fino alla casa diroccata. L'erba e gli arbusti lo nascondevano. Ecco perché coloro che giocavano* [illegible] *bocce non l'hanno notato quando è tornato a prendere il coltello*».

Sono state, infatti, rinvenute alcune macchie di sangue di fianco alla casa, lungo il sentiero che Carla aveva percorso poco prima. La sua curiosità infantile l'aveva portata in quella casa. «*Sono convinto che lui l'attendeva all'angolo. Quando l'ha vista le è balzato addosso aff[illegible]dola per il collo e* [illegible] *l'ha trascinata dentro lo stanzino. Forse la bimba non era neppure svenuta; potrebbe aver visto il suo assassino tornare con l'arma*».

Un'agghiacciante sequenza. Bassi è angosciato e non è il solo. Anche Bardonecchia è rimasta scossa e l'arresto [illegible] Trovò ha solo allentato [illegible] tensione. Non pochi ospiti del «Villaggio dopolavoro ferroviario» se ne sono andati altrove a finire le vacanze.

Gli inquirenti avevano subito capito [illegible] il responsa[illegible] [illegible] delitto doveva essere ricercato in un [illegible] ri[illegible]. Trovò [illegible] confessato come se raccontasse un film. Senza emozione, distaccato. Ferito si col coltellaccio mentre ammazzava la scolara, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] portare a Bardonecchia per farsi [illegible]dicare la mano dal dott. Giarelli. Sembra che [illegible] momento [illegible] salire in auto [illegible] gli occhi [illegible] e la bava [illegible] b[illegible].

Dal medico si è fermato 3 ore. Rideva, scherzava. «*Era tranquillissimo. Non tradiva nessuna emozione* — precisa il medico —. *Nemmeno* [illegible] *gli ho messo i punti. Impassibile.* [illegible] [illegible] *lo il coraggio di affermare: "Mi dispiace di non poter aiutare nelle ricerche".* [illegible] *e carabinieri stanno facendo un buon lavoro*».

Quando gli agenti [illegible] [illegible] Trovò nell'albergo a recuperare l'arma del delitto, il gestore, Giuseppe [illegible]nis, [illegible] balbettato: «*E' incredibile. E' sempre rimasto tranquillo, sereno*». Ma «Bimbo» (così [illegible] chiamato [illegible]rizio) [illegible] ucciso senza pietà, il giorno prima, alla stessa ora.

Bardonecchia era già stata colpita, due settimane prima, quando un bambino di 5 anni era annegato nel torrente Melezet. Il sindaco [illegible], Gibello afferma: «*In questi eventi luttuosi* [illegible] *popolazione ha partecipato attivamente alle ricerche ed ha dimostrato una profonda solidarietà*».

Maurizio, [illegible] 4 anni, tornava durante [illegible] [illegible] a Bardonecchia [illegible] cameriere stagionale. Studente ad Asti, dove [illegible] [illegible] [illegible] famiglia, è stato rimandato in alcune materie. Doveva riparare e nei ritagli di tempo studiava. Il padre, Zeffirino, lavora a Torino, come l'altro figlio Rossano, di 22 anni, mentre la madre è occupata in un istituto di assistenza.

Gente modesta, emigrata dal Veneto alcuni anni fa. Anche [illegible] loro [illegible] tragedia è [illegible]: «*Mio figlio è un bravo* [illegible] [illegible] detto la madre, disperata.

Ma «Bimbo» aveva i suoi segreti. Li annotava su una piccola agenda seq[illegible]strata dalla polizia. Sono annotazioni slegate, nelle quali si parla di donne, di avventure, di droga. Pensieri di un frustrato, frasi che rivelano debolezze e futilità. Serviranno per un'ampia indagine sulla sconcertante personalità [illegible] questo giovane.

Giovedì scorso mentre era in corso l'autopsia di Carla Adini, c'era una piccola folla davanti al cimitero. Una coetanea di Carla si è avvicinata al sorvegliante del cimitero con un mazzetto di fiori: «*E' per la bambina* [illegible]*ta*». Quei fiori [illegible] stati [illegible] sulla bianca cassa [illegible] [illegible] subito per S. [illegible]renzo [illegible] Firenze. Erano campanule della conca di B[illegible].

Giuliano [illegible]ni

Ucciso da un calabrone che gli entra in bo[illegible] e lo punge nella gola

BRESCIA — Un operaio è morto in seguito alla puntura di un calabrone che [illegible] si era infilato in bocca e lo aveva punto alla glottide.

La vittima è Gino Folli, 48 anni, [illegible] abitava a Soprazocco (Brescia). Aveva appena lasciato il lavoro, presso la «[illegible] Wuhrer», ed era tornato a casa. Dopo aver fatto un bagno, si era messo alla finestra per prendere un po' di fresco.

A [illegible] certo momento [illegible] calabrone gli si è infilato in bocca e lo ha punto in fondo alla gola. Subito la gola si è gonfiata impedendo[illegible] il respiro. L'operaio è riuscito a chiedere aiuto ed è stato trasportato all'ospedale di Gavardo (Brescia), dove però è morto poco dopo.

I medici hanno attribuito il decesso a [illegible] «edema anafilattico [illegible] [illegible]». Praticamente la puntura gli ha gonfiato la gola e Folli è morto soffocato. Lascia la moglie e [illegible] bambini.

Le prostitute della superstrada annunciano un corteo

Lecco: protestano le "ragazze di vita,, vogliono pensione, assegni e sindacato

Quasi tutte (una trentina) versano già contributi volontari - Negano di avere "protettori" Dicono: "Lo Stato deve provvedere per noi, non sfruttarci. Siamo cittadini co[illegible] gli altri"

DAL [illegible] [illegible] SPECIALE

LECCO — *Anche le prostitute italiane cominciano a sindacalizzarsi come le loro «colleghe» francesi e inglesi? Qualcosa avviene a Lecco, 50 mila abitanti, città con ambizioni di capoluogo di provincia.*

Venerdì pomeriggio una cinquantina fra prostitute e travestiti, soliti esercitare la loro «professione» sulla superstrada che collega la cittadina con Milano, sono andati al commissariato di polizia per protestare con[illegible] il trattamento che verrebbe loro riservato da qualche tempo, da quando, cioè, è arrivato a Lecco il nuovo vicequestore dottor Acierno. A un funzionario della questura hanno presentato un foglio di carta bollata, con 38 firme, in cui dicono: «Le sottoscritte signorine, esercenti il meretricio in modo del tutto discreto e riservato, avvisano la Signoria Vostra Illustrissima che intendono tenere una riunione con conseguente corteo al fine di protestare contro gli abusi che le sottoscritte lamentano...».

Incontriamo le «leaders» del movimento di Lecco in[illegible]rno a un tavolo nello studio di un legale. Carmen e Terry appaiono combattive, decise a far valere le loro ragioni; parlando del loro «caso» citano a memoria leggi, articoli del codice penale e testi unici di polizia. Sostengono che, dietro al «giro di vite», messo in atto dalle autorità del posto (col plauso della stampa locale), vi sarebbe una pressione della Lecco benpensante. Così da qualche tempo, stando a quello che dicono, la polizia le ferma senza motivo in bar, trattorie, per strada («fuori dell'esercizio del meretricio» come sottolinea il loro avvocato) e le conduce in commissariato. Carmen e Terry lamentano che sono di fronte a un trattamento discriminatorio, vietato dalla legge 20-2-'58 n. 75, più nota col nome [illegible] *sua presentatrice, senatrice Merlin.*

Terry, biondina platinata, capelli cortissimi, un vestito scollato rosa a pois bianchi, hanno ritirato la patente: «Così, quando i carabinieri cercano di fermarmi sono costretta a rischiare la pelle per scappare, come l'altra sera [illegible] momenti mi buttavano fuori strada». *Carmen, ossigenata, una maglietta rossa che, quando si agita, lascia intravedere il seno con il tatuaggio «Ti amo Enzo» (altri tatuaggi, più sbiaditi, forse per[illegible] [illegible] tentato di cancellarli, li ha sul bicipite destro e sul polso sinistro), sostiene il ruolo sociale* [illegible] *e delle sue* [illegible]*ne:* «Noi canalizziamo la violenza, siamo valvole di sfogo per gli istinti peggiori e ci vorrebbero cacciare via...».

Poi passano a trattare la parte più strettamente sindacale. Vogliono pensione, assistenza malattie, assegni familiari. Quasi tutte già [illegible] *contributi volontari e sono disposte a farsi inquadrare sindacalmente; pagherebbero quote proporzionate all'età,* [illegible] *rifiutano* [illegible] *discriminazione in base al reddito.* «Ci sono ragazze che hanno fino a cinque figli — *dice Terry* — e quando si ammalano siamo noi [illegible] provvediamo a loro, comprando anche la roba [illegible] [illegible]. Io poi pago 350 mila lire [illegible] mese per [illegible] il bambino a balia, più [illegible] lire il giorno per l'asilo [illegible]. Non è giusto anche perché se poi non puoi pagare, il piccolo te lo portano magari anche via. Deve pensarci lo Stato a queste cose: siamo o no cittadini come tutti gli altri, votiamo sì o no?».

«Ma queste rivendicazioni — *chiediamo* — vanno bene ai vostri protettori?». *Affermano di non averne.* «A noi bastiamo noi stesse — *sostiene Carmen* —; se una è assente ci pensiamo noi ad andare a cercarla per vedere se ha bisogno [illegible] qualcosa; uomini non ne manteniamo». «Strut[illegible] ce n'è uno — *incalzano* — ma è lo Stato; [illegible] perseguitano sui parcheggi della superstrada con multe di diecimila lire per sosta vietata quando non c'è neppure il [illegible]o».

Il tono della discussione sale, [illegible] *vuole raccontare episodi di cui è stata protagonista, denuncia subite senza colpa, soprusi di cui è stata vittima* [illegible] *l'esercizio di quello che nell'esposto* [illegible] [illegible]*store chiamano «ingrato mestiere».* «Se ammazzano una nostra amica aprono il fascicolo e lo richiudono subito» [illegible]*ce Carmen.* «Siamo libere», *conclude Terry, ma su queste affermazione c'è un'ombra di tristezza appena nascosta dalla spavalderia.*

Marzio Fabbri

Lecco. Terry e Carmen, [illegible] sindacaliste delle prostitute, durante la conferenza stampa

Il bireattore di linea per rotte [illegible] medio raggio

Aeritalia, giapponesi e Boeing costruiranno il nuovo aereo 767

[illegible] [illegible] INVIATO [illegible]

[illegible] — L'Aeritalia e un consorzio di aziende nipponiche di cui fanno parte Kawasaki, Mitsubishi e Fuji collaboreranno con la Boeing nella costruzione del nuovo bireattore di linea 767, a duecento posti, per linee di medio raggio, della futura [illegible] razione, del quale l'Azienda americana ha ricevuto [illegible] [illegible]sti giorni ordini per una prima «tranche» di trenta apparecchi, al prezzo unitario di 20-25 milioni di dollari (17-21 [illegible] di lire), che sale a [illegible] milioni di dollari (34 miliardi di lire) includendo motori e pezzi di ricambio, impianti [illegible] [illegible] in servizio dei nuovi jet, e tenendo conto [illegible] [illegible]ti della svalutazione della moneta statunitense prima della loro consegna, prevista nel 1982-'83.

L'Aeritalia [illegible] lavora intensamente [illegible] la Boeing fabbricando parti di altri aerei [illegible] [illegible] Casa di Seattle. Ha inoltre [illegible] un [illegible] di spicco nello studio del [illegible] jet e [illegible] tri[illegible] 777 che seguirà [illegible]tre cinquecento [illegible] [illegible]ni si [illegible] alternati, a questo scopo, negli ultimi [illegible] [illegible] stabilimenti americani). La parte che avrà nella [illegible] zione [illegible] 767 sarà precisata in un accordo la cui stipula è prossima, [illegible] intesa analoga [illegible] [illegible] misura della collaborazione giapponese. E' certo, ad ogni modo, che senza la partecipazione dell'Aeritalia soprattutto, la Boeing non [illegible] in grado di attuare i programmi del nuovo jet e del successivo 777 a largo raggio per le linee che non richiedono apparecchi grandi come i Jumbo, aerei di cui si prefigge la vendita entro il 1990 di almeno mille.

Harold Carr, direttore delle [illegible] pubbliche [illegible] Boeing, venuto nel [illegible] Paese per parlare del «lancio» [illegible] 767, ha messo in rilievo l'apporto dell'Aeritalia. «*Una* [illegible] *internazionale tanto più necessaria* — egli [illegible] detto — *se si considera che,* [illegible] *il numero-record* [illegible] *ordinazioni ricevute di recente per altri jet,* [illegible] *il 747 Jumbo, il trireattore 727 e il 737 a due turbine, il ritmo* [illegible] *fabbricazione* [illegible] *accresce* [illegible] [illegible] *tale* [illegible] [illegible] *1979 raggiungerà i ventisei aerei e mezzo il mese. E' evidente che da* [illegible] *non ce la faremo mai*».

«*Quanto* [illegible] *767* — ha proseguito Carr —, [illegible] *le turbine e l'ala, quest'ultima prodotta a Seattle,* [illegible] [illegible] *fabbricare il* [illegible] *per cento dell'aereo. E' facile, pertanto, desumere* [illegible] *dimensione* [illegible] *collaborazione dell'Aeritalia e delle aziende nipponiche*».

Il [illegible] jet di linea è il ri[illegible] di un lungo studio che non ha precedenti nella storia dell'industria aeronautica civile. Ha spiegato Carr: «*E' un aereo di tecnol*[illegible] *molto avanzata, con largo impiego di materiali nuovi, come i "compositi",* [illegible] *titanio e leghe speciali. L'ala, in particolare, provata nella galleria del vento per oltre 9500 ore, ha un "profilo" migliore di quelli studiati* [illegible] *Nasa per aumentare l'efficienza degli aerei e ridurre perciò il consumo* [illegible] *carburante, un fattore di grandissima importanza,* [illegible] *quello della limitazione dei rumori*».

[illegible] presume che da [illegible] al [illegible] il [illegible] del trasporto aereo assorbirà almeno 1500 jet della «taglia» del 767, mentre altri 500 come il 777 saranno richiesti per le rotte a lungo raggio. Come si è detto, la Boeing intende aggiudicarsi la metà di questo [illegible] cospicuo. «*Per il 767* [illegible] *sarà tuttavia una dura competizione* — ha ammesso Carr — *con il* [illegible]*ente A.* [illegible] *della versione B. 10, la cui produzione è stata decisa in questi giorni dal Consorzio franco-tedesco che ha realizzato l'Airbus*». Una competizione che sarebbe molto diversa [illegible] [illegible] industrie aeronautiche [illegible] [illegible] per iniziativa [illegible] governi che ne tracciano i program[illegible] decidessero [illegible]mente di unire le loro validissime [illegible].

Aldo Vità

il tempo che farà

[illegible] tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a moderato sviluppo di nubi cumuliformi [illegible] evoluzione diurna sulle [illegible] interne ove potrà aversi qualche breve rovescio o temporale pomeridiano più probabile sulla parte Sud orientale della penisola. Foschie in intensificazione durante la notte sulla pianura padana. **Temperatura:** in aumento. **Venti:** deboli. **Mari:** poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	12	28
Verona	14	29
Trieste	16	24
Venezia	13	31
Milano	15	26
Genova	16	29
Bologna	14	30
Firenze	15	29
Pisa	15	29
Perugia	17	21
Pescara	16	28
L'Aquila	13	25
Roma	17	30
Bari	21	31
Napoli	17	29
Potenza	13	18
Reggio Cal.	21	29
Messina	22	28
Palermo	22	25
Catania	13	29
Cagliari	13	27

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Atene	23	33
Belgrado	13	31
Berlino	10	18
Bruxelles	12	18
Copenaghen	13	17
Francoforte	10	18
Ginevra	8	21
Gerusalemme	18	29
Lisbona	15	28
Londra	10	24
[illegible]	12	21
New York	23	33
Parigi	14	19
Stoccolma	9	18
Tel Aviv	22	30
Vienna	14	18

L'acqua non arriverà più con le navi

Capri: giornata storica inaugurato l'acquedotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAPRI — 21 luglio '78: data storica per l'isola, immortalata anche in una targa ricordo sistemata nella roccia a Marina Grande. Le navi cisterna costituiscono ormai il passato; l'acquedotto sottomarino «*per l'avanzata tecnologia, l'impegno dei tecnici, il lavoro delle maestranze* è [illegible] splendida realtà. A mezzogiorno in punto il s[illegible] prolungato delle sirene lanciato contemporaneamente da tutte le navi, dai panfili, dai vaporetti e dagli aliscafi hanno [illegible] l'inaugurazione ufficiale. Due colonne d'acqua si [illegible] innalzate per oltre 50 metri dalla tes[illegible] del pontile del porto turistico ed hanno completato la scenografia, reso evidente agli occhi di tutti l'ampia disponibilità d'acqua sul territorio dell'isola.

L'acqua arriva dalle sorgenti della penisola sorrentina, dalle fonti di Gragnano, dopo aver attraversato sette chilometri e 800 metri di fondali, da Punta Campanella a Marina Grande, ad una profondità di 80 metri. [illegible] festa degli occhi [illegible] di zampilli, durata fino a tarda ora della sera e illuminata dalle fotoelettriche.

La cerimonia si è svolta secondo i rituali tradizionali. La benedizione del vescovo di Sorrento, i discorsi dei primi cittadini di Capri e Anacapri, del sottosegretario al ministero per gli interventi straordinari per la Cassa del Mezzogiorno, on. Ignazio Senese, di rap[illegible]entanti della Regione e degli enti turistici. Il sottosegretario ha illustrato i problemi tecnici, le difficoltà superate, gli anni di studi e di ricerche impiegati per «un avvenimento di attesa secolare» in grado di soddisfare le esigenze della popolazione fino al 2015.

Dall'acquedotto restano ancora esclusi molti isolani, quelli che bevono acqua piovana raccolta nelle cisterne poiché non sono collegati alla rete idrica di distribuzione comunale gestita da una [illegible] cietà privata. E' una vecchia questione, che risale al 1970, prevede una spesa di 2 miliardi e registra ritardi nella realizzazione. Tutto è ora nelle mani della Re[illegible]one dal momento che l'opera è stata anche finanziata.

a. l.

Come si applicano i nuovi fitti

Tre esempi

Alloggio in via Bertola 11 (centro storico). Superficie 60 [illegible] quadri; tipologia catastale, economico (A 3); piano intermedio; [illegible] di conservazione, normale; anno di costruzione 1938.

1) Calcolo della «superficie convenzionale»: non essendoci nè balconi, cantine, ecc., basta moltiplicare la superficie mq. 60x1,10 (coefficiente per unità immobiliari comprese fra 46 e 70 [illegible] quadri) = 66 [illegible].

2) Calcolo valore alloggio: mq. 66x250.000 lire/mq. = 16 milioni 500 [illegible] lire.

3) Applicazione coefficienti: [illegible] milioni [illegible] mila moltiplicato 1,05 (abitazione [illegible] A 3); moltiplicato 1,20 (Comune [illegible] popolazione oltre 400 [illegible] abitanti); moltiplicato 1,30 (centro storico); moltiplicato 0,75 (coefficiente di sv[illegible]zione per vetustà ricavato dall'applicazione [illegible] due coefficienti indicati, vedi tabella) = 20.270.250 lire.

4) Al valore dell'alloggio, 20.270.250, si applica il [illegible] del canone 3,85 per cento = 780.405 lire (equo canone annuale). [illegible] divide per 12 mesi = [illegible] lire [illegible] affitto mensile.

Affitto attualmente pagato dall'inquilino (pensionato): 42 mila lire al mese. Differenza di aumento con l'equo canone: 23.034 lire.

Applicazione graduale dell'equo [illegible] per reddito annuo inferiore a 8 milioni: 1° anno, aumento del 20 per cento della differenza di 23.034 lire = [illegible] lire. Il canone quindi sarà 46.607 lire al mese. 2° anno, ulteriore aumento del 20 per cento: 46.607 + 4607 = 51.214 lire. 3°-4°-5°-6° anno, ulteriore aumento annuale del 15 per cento, cioè 3455 lire l'anno = 51.214 + 3455 = 54.669; + 3455 = 58.124; + 3455 + 61.579; + 3455 = 65.034 lire.

Alloggio in corso Ferrucci [illegible] (tra periferia e centro storico). Superficie 115 metri quadri; balcone, [illegible] metri quadri; terrazzo, 4 metri quadri; cantina, [illegible] metri quadri; tipologia catastale, economica (A 3); piano intermedio; stato di conservazione, mediocre; anno di costruzione, [illegible]4.

1) Calcolo della «superficie convenzionale»: mq. 115 + [illegible] per cento di 6 mq. balconi + 25 per cento di 4 metri quadri terrazzo + 25 per cento di 12 mq. cantina = 120,5 mq.

2) Calcolo valore alloggio: mq. 120,5 x 250.000 lire/mq. = [illegible] milioni 125 mila lire.

3) Applicazione coefficienti: lire [illegible] milioni 125 mila moltiplicato 1,05 (abitazione economica, A 3); moltiplicato 1,20 (Comune con popolazione oltre 400 mila abitanti); moltiplicato 1,20 (zona compresa fra periferia e centro storico); moltiplicato 0,80 (coefficiente stato di conservazione mediocre); moltiplicato 0,83 (coefficiente di svalutazione per vetustà ricavato dall'applicazione dei due coefficienti indicati) = 30.244.536 lire.

4) Al valore dell'alloggio, 30.244.536, si applica il tasso del canone 3,85 per cento = 1.164.415 lire (equo canone annuale). Si divide per 12 mesi = 97.035 lire di affitto mensile.

Affitto attualmente pagato dall'inquilino (impiegato, reddito [illegible] ad 8 milioni): 68.000 lire al mese. Differenza di aumento con l'equo [illegible]: 29.035 lire.

Applicazione dell'aumento in due anni per chi ha reddito superiore ad 8 milioni: 1° [illegible] aumento del 50 per [illegible] della differenza di 29.035 = 14.518. [illegible] canone sarà quindi 82.[illegible] lire al mese. 2° anno, ultimo [illegible] 82.518 + 14.518 = 97.036 lire.

Alloggio in via Castaldelfino [illegible] (periferia). Superficie, 47 metri quadri; balcone e cantina, 14 metri quadri; tipologia catastale, [illegible] (A 3); piano intermedio; stato di [illegible]zione, mediocre; anno di [illegible].

1) Calcolo della «superficie convenzionale»: mq. 47x1,10 coefficiente per unità immobiliari comprese fra 46 e 70 metri quadri) = 51,7 [illegible] + [illegible] per cento di 14 mq. balcone e cantine = 55,2 mq.

2) Calcolo valore alloggio: mq 55,2x250.000 lire/mq. = [illegible] milioni 800 mila lire.

[illegible] Applicazione coefficienti: lire 13 milioni [illegible] plicato 1,05 (abitazione economica, A 3); moltiplicato 1,20 (Comune [illegible] popolazione oltre 40 [illegible] abitanti); moltiplicato 0,80 (coefficiente [illegible] conservazione mediocre): moltiplicato 0,84 (coefficiente di svalutazione per vetustà ricavato dall'applicazione dei due coefficienti indicati) = 11.684.736 lire.

4) Al valore dell'alloggio, 11.684.736, si applica il tasso del canone 3,85 per cento = 449.862 lire (equo canone annuale). Si divide per 12 mesi = 37.488 lire di affitto mensile.

Affitto attualmente pagato dall'inquilino (pensionato): [illegible] mila lire. Differenza di aumento con l'equo canone: 14.488 lire.

Applicazione graduale della differenza in sei anni per reddito annuo inferiore a 8 milioni.

Tabella per il calcolo

1) **Superficie convenzionale dell'alloggio.**

Alla superficie «utile» dell'unità immobiliare (esclusi muri perimetrali o divisori) si sommano:
25 per cento di superficie di balconi, terrazze, cantine, soffitte;
10 per [illegible] verde comune condominiale;
15 per cento del giardino [illegible] esclusivo;
50 per cento garage singolo;
[illegible] per cento box-posto auto.

N. B. - Alla «superficie utile» si applicano i seguenti coefficienti per unità immobiliari secondo tre fasce: a) coefficiente 1 per unità immobiliari di superficie superiore a metri quadri 70; [illegible] coefficiente 1,10 per unità immobiliari di superficie compresa fra metri quadri 46 e metri quadri 70; c) coefficiente 1,20 per unità immobiliari di superficie inferiore a metri quadri 46.

2) **Valore base convenzionale per [illegible] quadrato.**

Italia settentrionale e centrale	250.000 lire/mq
Italia meridionale e isole	[illegible] lire/mq

3) **Al valore-base [illegible] per l'alloggio si applicano i seguenti coefficienti correttivi:**

a) **Coefficienti secondo il tipo di abitazione:**

abitazione tipo signorile	(A 1)	2
abitazione tipo civile	(A 2)	1,25
abitazione tipo economico	(A 3)	1,05
abitazione tipo popolare	(A 4)	0,80
abitazione tipo ultrapopolare	(A 5)	0,60
abitazione tipo rurale	(A 6)	0,60
abitazione tipo villini	(A 7)	1,40
abitazione tipica dei luoghi	(A 11)	0,80

b) **Coefficienti [illegible] la popolazione del Comune:**

Comuni superiori ai 400 mila abitanti	1,20
Comuni superiori ai 250 mila abitanti	1,10
Comuni superiori ai 100 mila abitanti	1,05
Comuni superiori ai 50 mila abitanti	0,95
Comuni superiori ai 10 mila abitanti	0,90
Comuni fino a 10 mila abitanti	0,85

c) **Coefficienti secondo l'ubicazione degli [illegible]:**

(nei Comuni [illegible] oltre 20 [illegible] abitanti)	
[illegible] agricola	0,85
zona edificata periferica	1
zona compresa fra periferia e [illegible] storico	1,20
zona di pregio particolare	1,20
zona centro storico	1,30
comparti e immobili degradati	0,90
(nei Comuni [illegible] meno di [illegible] mila abitanti)	
[illegible] agricola	0,85
[illegible] edificato	1
[illegible] centro storico	1,10

d) **Coefficienti secondo il livello [illegible] piani:**

piano seminterrato	[illegible]
piano [illegible]	0,90
piani intermedi e ultimo piano	1
piano attico	1,20

e) **Coefficienti secondo lo [illegible] di conservazione e manutenzione:**

scadente	0,60
mediocre	0,80
normale	1

[illegible] **Coefficienti di svalutazione secondo [illegible] vetustà dell'edificio:**

primi sei anni	0
per i quindici anni successivi al sesto anno di costruzione, riduzione per [illegible] anno	—1 %
per gli ulteriori 30 anni, riduzione per ogni anno	—0,50%

(N. B. - Per facilitare i calcoli il Sunia, Sindacato Inquilini, ha fornito [illegible] tabella [illegible] i coefficienti già elaborati secondo il [illegible] di anni di costruzione degli stabili).

4) **Tasso del canone d'affitto** [illegible] per [illegible]

[illegible] **Dividere per 12 (mesi) per ottenere l'equo [illegible] mensile.**

I principali articoli della legge

Adeguamento [illegible] canone

Se il [illegible] attualmente corrisposto è superiore al livello dell'equo canone dovrà essere ridotto a partire dal primo giorno del quarto mese successivo all'entrata in vigore della legge.

Per i contratti soggetti a proroga, cioè inquilini con reddito annuo inferiore a [illegible] milioni, se il canone risulterà inferiore a quello che deriva dal calcolo dell'equo [illegible] l'aumento (cioè la differenza tra equo canone [illegible] e affitto attualmente corrisposto) sarà applicato gradualmente nell'arco di sei anni: 20 per cento il primo [illegible] 20 per cento il secondo anno; 15 per cento i successivi quattro anni.

Per gli inquilini con reddito annuo superiore a 8 milioni invece l'aumento avverrà in soli due [illegible]: 50 per [illegible] il primo anno e 50 per cento il secondo.

Svalutazione per vetustà

(La tabella è [illegible]olata sulla base dei due coefficienti indicati dalla legge a cura del Sunia, sindacato inquilini)

anni	coefficienti	anni	coefficienti
1	1,00	26	[illegible]
2	1,00	27	0,815
3	1,00	[illegible]	0,81
4	1,00	29	0,805
5	1,00	30	0,80
6	0,99	31	0,795
7	0,98	32	0,79
8	0,97	33	0,785
9	0,96	[illegible]	0,78
10	0,95	35	0,775
11	0,94	36	0,77
12	0,93	37	0,765
13	0,92	38	0,76
14	0,91	39	0,755
15	0,90	40	0,75
16	0,89	41	0,745
17	0,88	42	0,74
18	0,87	43	0,735
19	0,86	44	0,73
20	0,85	45	0,725
21	0,845	46	0,72
22	0,84	47	0,715
23	0,835	48	0,71
24	0,83	49	0,705
25	0,825	50	0,70

Aggiornamento del canone (indicizzazione)

Per i contratti [illegible] corso soggetti a proroga, nei primi due anni dall'entrata [illegible] vigore [illegible] legge [illegible] ci [illegible] alcun adeguamento agli indici Istat [illegible] costo della vita.

L'indicizzazione sarà graduale a partire dall'inizio del terzo anno, aggiornando il canone in base alla variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatesi nell'anno precedente.

Nel caso di variazioni [illegible] mento, si applicherà [illegible] per cento dall'inizio del terzo anno; 40 per cento dall'inizio del quarto anno; 60 per cento dall'inizio [illegible] quinto anno; 75 [illegible] cento dall'inizio del sesto an[illegible]

Esclusi dall'equo canone

Sono esclusi dall'equo canone (quindi l'affitto [illegible] libero) gli alloggi situati in Comuni con popolazione inferiore ai [illegible] mila abitanti (censimento del 1971), qualora [illegible] nel quinquennio precedente l'entrata [illegible] vigore della legge, e successivamente ogni quinquennio, la popolazione residente non abbia subito variazioni in aumento o comunque l'aumento percentuale [illegible] inferiore a quello medio nazionale, secondo i dati pubblicati dall'Istat).

Sono esclusi anche locali destinati ad attività industriali, commerciali, artigiane, di interesse turistico, alberghiere. Tuttavia per questi vengono stabilite particolari condizioni di favore. La durata della locazione per questi immobili non può essere inferiore ai [illegible] anni (nove anni per gli alberghi).

In questi contratti di locazione, soggetti a proroga, il canone corrisposto dal conduttore (calcolato al netto degli oneri accessori), può essere aumentato, su richiesta del locatore, a decorrere dal [illegible] giorno del mese successivo a quello dell'entrata in vigore della legge:

a) in misura non superiore al [illegible] per [illegible] all'anno per i contratti stipulati anteriormente al 31 dicembre 1964;

b) in [illegible] non superiore al 10 per cento all'anno per i contratti stipulati fra il primo gennaio '65 e il 31 dicembre '73;

c) in misura non superiore al 5 per cento all'anno per i contratti stipulati dopo il 31 dicembre 1973.

Durata [illegible] contratto

Il contratto di locazione avrà durata [illegible] almeno quattro anni. La legge precisa infatti che *«non può essere inferiore a quattro anni»*; il che significa che non è esclusa la possibilità di [illegible] accordo tra le parti per un [illegible] di tempo anche superiore.

Per risolvere le diverse situazioni dei contratti di locazione in [illegible] per immobili adibiti ad abitazione soggetti a regime di blocco, sono previste tre fasce con diversa decorrenza per l'applicazione della legge: 1) [illegible] durata di quattro anni del contratto decorrerà dal primo gennaio 1979 per quelli stipulati anteriormente al 31 dicembre 1952; 2) decorrerà dal primo luglio [illegible] per i contratti stipulati tra il primo gennaio '53 ed il 7 novembre '63; 3) decorrerà dal primo gennaio 1980 per i contratti stipulati dopo il 7 [illegible] 1963 (art. 57 della legge sull'equo canone).

Per i contratti in atto e non soggetti a blocco, la durata di quattro anni del contratto stesso decorrerà dalla data dell'ultimo rinnovo.

Alloggi ammobiliati

Se l'immobile locato è completamente arredato con [illegible] dal proprietario e idonei, per consistenza e qualità, all'uso convenuto, il canone determinato in base al calcolo ai sensi di legge può essere maggiorato *«fino ad un massimo del 30 per cento»*.

Edifici degradati

I Consigli comunali possono individuare edifici o comparti di edifici particolarmente degradati nelle zone sia del centro storico sia della periferia o della zona compresa fra periferia e centro storico. Per questi il coefficiente di ubicazione è 0,90 in sostituzione degli altri coefficienti indicati.

Spese di registrazione, oneri accessori e deposito cauzionale

Le spese di registrazione del contratto di locazione [illegible] a carico del conduttore e del locatore in parti eguali.

Le spese relative al servizio di pulizia, al funzionamento e all'ordinaria manutenzione dell'ascensore, alla fornitura d'acqua, d'energia elettrica, di riscaldamento e condizionamento d'aria, allo spurgo dei pozzi neri e delle latrine, nonché alla fornitura di altri servizi [illegible]ni, sono interamente a carico dell'inquilino, salvo patto [illegible]trario.

Le spese per il servizio di portineria [illegible] a carico del conduttore [illegible] misura del 90 per cento, salvo che le parti [illegible] siano accordate [illegible] una misura inferiore.

[illegible] deposito della [illegible] non può essere superiore a tre mensilità del canone. Gli interessi legali che maturano devo[illegible] essere corrisposti all'inquilino alla fine di ogni anno.

Ricorso al giudice

[illegible] caso [illegible] contestazioni (e si presume [illegible] saranno parecchie) la legge prevede che [illegible] parti si rivolgano al «giudice conciliatore». Il «giudice conciliatore» esaminerà le contro[illegible] riguardanti un [illegible] da adeguare o aggiornare che non sia superiore a 750 mila lire annue. Per importi superiori ci [illegible] dovrà rivolgere al pretore.

Fondo sociale

E' stato istituito un *«fondo sociale»* presso il ministero del Tesoro destinato ad intervenire integrando i canoni di [illegible]ne nel caso di inquilini meno abbienti. La copertura finanziaria è di 240 miliardi in sei anni. L'integrazione del canone consisterà in un contributo dello Stato non superiore [illegible] per cento dell'aumento dell'affitto in conseguenza all'applicazione dell'equo canone; non potrà, comunque, superare le 200 mila lire l'anno.

Relazione al Parlamento

Il ministero di Grazia e Giustizia d'accordo con il ministro dei Lavori Pubblici dovrà pre[illegible] al Parlamento una relazione sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni. La relazione sarà annuale, «entro il 31 marzo, a partire dall'anno successivo all'entrata in vigore della legge».

Nuove abitazioni

Qualora gli immobili non risultino censiti in catasto, [illegible] tegoria catastale viene stabilito dall'Ufficio [illegible] erariale sulla base delle categorie delle unità immobiliari con caratteristiche analoghe e nella stessa zona. La domanda dovrà essere presentata dagli interessati all'ufficio competente corredata con una planimetria dell'immobile e una sommaria descrizione dell'edificio, delle rifiniture e degli impianti.

Per le abitazioni ultimate dopo il 31 dicembre 1975 e successive il «valore base» (fissato in 250 mila lire mq per l'Italia Centro Nord e in 225 mila lire [illegible] il Sud e le isole) sarà determinato ogni anno (entro il 31 marzo) con decreto [illegible] Presidente della Repubblica e pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Si terrà [illegible] di: costi di produzione dell'edilizia convenzionata; incidenza del contributo [illegible] concessione; costo dell'area (non può essere superiore [illegible] 25 per cento del costo di produzione); oneri di urbanizzazione (servizi, fognature, luce, acqua, ecc.) che gravano sul costruttore.

Il valore-base sarà quello indicato dal costruttore se potrà dimostrare ai fini fiscali di aver sopportato costi più elevati, escluso il costo dell'area e la tipologia. A questo [illegible]nno applicati i coefficienti correttivi ed il tasso del canone [illegible] 3,85 per cento.

Servizi a cura di Simonetta Conti

Folla commossa ai funerali della quattordicenne

"Assassini!" grida davanti al [illegible] la madre della [illegible] uccisa a [illegible]

[illegible]

GENOVA — Oltre duemilacinquecento [illegible] parte ragazzini e ragazzine, hanno assistito ieri pomeriggio ai funerali della [illegible] amica, Maria Catena Alba, 14 anni, uccisa barbaramente e legata ad [illegible] albero in un boschetto vicino a Savignone, una località di villeggiatura dei genovesi.

Sono compagni di scuola delle medie, amici di [illegible] Dogali, dove Maria Catena abitava con [illegible] sorella [illegible] i genitori, altri amici di Bolzaneto, il quartiere alla periferia Nord-Occ[illegible] di Genova, dove [illegible] ragazza [illegible] recava spesso. Molti hanno un mazzo [illegible] fiori che depongono timidamen[illegible] in un angolo [illegible] chiesa.

Il feretro, una [illegible] di frassino beige, era partito in orario dall'obitorio dell'ospedale di San Martino. Il corteo delle auto si era fermato qualche minuto davanti al portone di [illegible] in corso Dogali, poi aveva proseguito per la chiesa di San Tomaso dove c'era già parecchia gente ad aspettare. Moltissime le corone. Prima che la bara entrasse in chiesa la madre, Adelina, ha avuto una crisi di nervi. «Assassini!» ha urlato più volte la donna invocando, poi, il nome della figlia morta.

Il rito funebre è stato celebrato [illegible] parroco [illegible] San Tomaso, la stessa chiesa dove [illegible] Alba è stata battezzata e dove ha ricevuto la Prima Comunione. Il prete, durante la brevissima omelia, ha [illegible]ordato questo particolare e non è riuscito a trattenere le lacrime. Il [illegible]cerdote però [illegible] mai pronunciato la parola «assassini» ma ha sottolineato il [illegible]to [illegible] confusione che molti giovani stanno attraversando e ha ricordato «come [illegible] necessario dare ai giovani nuovi valori spirituali in cui credere e sui quali basare la loro vita».

Il padre di [illegible] Catena, Giuseppe, un siciliano [illegible] anni [illegible] nato a Butera, in provincia di Caltanissetta, ma si è trasferito a Genova ormai [illegible] anni) è stato colto da lieve malore e [illegible] stati alcuni parenti [illegible] amici a sostenerlo per [illegible] durata del rito funebre. Dopo la benedizione il feretro è stato preso a spalle dagli [illegible] e portato fuori. Poi il corteo dei parenti è partito alla volta del cimitero di Staglieno.

Tra la folla che ha assistito ai funerali c'erano anche [illegible]cuni carabinieri e agenti che [illegible] mercoledì, il giorno in cui un geometra ha fatto la macabra scoperta, [illegible] stigando senza sosta. Per il momento non ci sono novità di rilievo. Nulla [illegible] trapelato attraverso [illegible] maglie del riserbo che circonda l'inchiesta.

Gli inquirenti ripercorrono [illegible] per minuto l'ultima giornata di Maria Catena alla ricerca d'un particolare, anche il più insignificante, che possa dare [illegible] svolta all'indagine. Qualche [illegible] avanti, [illegible] è stato fatto: è stata ricostruita un'altra mezz'ora dell'ultima giornata di vita [illegible] ragazza. Infatti, fino a ieri l'altro, l'ultima persona che l'aveva vista in vita era stata un suo amichetto [illegible] l'aveva lasciata alle 19,30 [illegible] fermata dell'autobus.

Un altro ragazzo [illegible] ha scorto Maria Catena alle 20. Era in via Pre, probabilmente era scesa dal bus e stava recandosi alla fermata successiva per prendere quello che l'avrebbe lasciata davanti a [illegible] in questo brevissimo tragitto, poche [illegible] metri, con tutta probabilità [illegible] Catena ha incontrato il [illegible] assassino [illegible] i suoi assassini.

Anche sul numero [illegible] investigatori [illegible] ancora [illegible] tutto certi. Come non [illegible] del tutto [illegible] l'ipotesi che chi ha ucciso la ragazza non avesse intenzione di farlo. Potrebbe essersi trattato di [illegible] «tragico incidente» oppure il compagno o i compagni di Maria Catena potrebbero essersi spaventati ed avrebbero potuto trovarsi nella «necessità» di uccidere.

p. l.

Genova. La madre di Maria Catena confortata da [illegible] parente durante i funerali

l'economia

Se l'inflazione galoppa la Borsa non è un affare

La Mediobanca ha costruito un indice dei corsi delle azioni in Borsa in Italia dal 1928 al 1977 e lo ha posto a confronto con l'andamento dei prezzi al consumo. Senza entrare nel merito della metodologia usata nella costruzione dell'indice, nel grafico è riprodotto l'andamento cinquantennale dei corsi azionari (la linea tratteggiata) posto a confronto con l'indice dei prezzi al consumo (la linea continua).

Risulta dal grafico che la crescita dei prezzi al consumo è stata assai più rapida della crescita dei corsi di Borsa. L'investimento azionario [illegible] è stato sufficiente a porre al riparo dall'inflazione il potere di acquisto. Poiché il grafico è in scala semilogaritmica la dimensione effettiva [illegible] questo fenomeno non si coglie pienamente: in cifre, fatto 100 l'indice di Borsa all'inizio del 1928, a fine '77 esso era a quota 744 dopo avere toccato il massimo assoluto di 4953 nel terzo trimestre del 1960.

I prezzi, invece, sono saliti costantemente [illegible] periodo passando da un indice 100 nel 1928 a un indice 22.000 circa a fine '77.

Nel '60, nel punto [illegible] massima crescita della Borsa, l'indice dei prezzi al consumo era pari a 6300. Anche in quel momento [illegible] un investimento azionario fatto nel '28 avrebbe visto ridotto il suo valore [illegible] termini reali, anche se non polverizzato del tutto come è poi avvenuto fra il '60 e il '77 per l'effetto combinato della caduta dei corsi e dell'accelerazione dei prezzi al consumo.

All'interno di questo lungo arco di tempo vi sono stati alcuni periodi nei quali la crescita dei corsi di Borsa è stata pari o superiore alla crescita dei prezzi. In quei periodi l'investimento azionario è risultato efficace come protezione verso l'inflazione.

Per identificare questi periodi, il più significativo dei quali va dal 1948 al 1960, basta confrontare la pendenza delle [illegible] curve del grafico: quando la curva tratteggiata, che indica i corsi di Borsa, sale più rapidamente dell'altra, l'investimento azionario consente una piena difesa dall'inflazione, sicché per durate brevissime, di uno o due trimestri, gli investimenti azionari sono stati di qualche interesse come impieghi [illegible] di ricchezza.

Ciò contribuisce concretamente a spiegare la difficoltà per le imprese [illegible] emettere azioni e il fenomeno [illegible] loro crescente indebitamento; ma fa anche concludere che i progetti att[illegible] in discussione per convertire i debiti delle imprese in azioni costituiscono la premessa di un massiccio trasferimento reale di risorse dal sistema bancario al sistema industriale.

Sir Dennis Robertson, [illegible] maggiori economisti inglesi della prima metà del secolo, usava dire che «gently rising prices», cioè modesti aumenti dei prezzi aiutano il ciclo economico. In effetti nelle fasi di crescita moderata dei prezzi la Borsa italiana non è andata male (si veda ad esempio il periodo 1948-60). L'accelerazione dell'inflazione si è accompagnata al crollo della Borsa.

E' probabile che vi sia una relazione fra le due cose, e cioè che una forte crescita dei prezzi disincentiva gli investimenti finanziari per l'acquisto di beni capitali (o delle azioni che li rappresentano) a favore o dell'acquisto [illegible] beni di consumo o delle riserve di liquidità. Una ragione in più per impegnarsi più a fondo nello sforzo di ridurre l'inflazione.

Giorgio La Malfa

Concentrati al Nord azionisti e "Spa"

MILANO — Secondo i risultati di un'indagine sulle società quotate in Borsa, l'area dell'Italia settentrionale presenta la maggiore densità di detentori di azioni, con il 79,5%, [illegible] il 14,5% del [illegible] Italia [illegible] 6% del Sud.

Analogo il quadro per quanto riguarda la densità delle società quotate, per Borsa di quot[illegible]. Fatto 100 il [illegible] numero delle soc[illegible] quotate, il 67,2% risulta quotato alle Borse del Nord, il 23,3% nel Centro, il 9,5% nel Sud e nelle isole.

D'altronde questa è la conseguenza naturale [illegible] concentrazione delle società per azioni nell'area industriale, e più recentemente nel triangolo industriale. Il 86,1% delle società per azioni infatti ha la sede sociale nell'Italia settentrionale.

L'indice [illegible] Borsa ha guadagnato [illegible] 2%

Diventerà vera ripresa?

La settimana in Borsa
35,73
35,03

MILANO — *Nel corso della settimana è finito il mese borsistico di luglio, che [illegible] chiuso con [illegible] bilancio sostanzialmente in pareggio, dopo che molti degli spunti che si erano avuti nella prima parte del riporto si sono attenuati in vista della chiusura dei conti.*

Le prime due sedute della settimana hanno quindi visto il mercato alle prese con le scadenze tecniche [illegible] necessità di risistemare [illegible] partite anche per la conclusione di massicce operazioni di aumento di capitale.

Una volta [illegible] tali impegni, il mercato è apparso più disponibile per cogliere nuove possibilità di lavoro ed in tal senso si è mosso riprendendo i temi dell'ultimo periodo, e cioè la valorizzazione dei titoli del gruppo Iri ed in particolare quelli che fanno capo alla Sme ed alla Finsider.

Le spinte messe [illegible] atto dai soliti operatori bancari su questi valori hanno sortito l'effetto di smuovere un po' tutto il mercato che, in considerazione anche del fatto che si è agli inizi [illegible] un ciclo, [illegible] trovato più pronto ad allargare i temi operativi interessandosi via via agli assicurativi, ai chimici, [illegible] agli elettrotecnici, agli immobiliari, ai tessili e ai finanziari. Le [illegible] Fiat che da vario tempo [illegible] oggetto di vendite diffuse, hanno avuto qualche accenno [illegible] ripresa.

E' indubbiamente troppo presto per poter affermare che [illegible] Borsa stia trovando una nuova vena, anche perché l'entità [illegible] movimenti di questi ultimi giorni è ormai limitata e per di più è abbastanza usuale che all'inizio di un nuovo riporto si verifichi una certa rianimazione.

Senza farsi troppe illusioni dobbiamo constatare che l'atmosfera di questi ultimi giorni appare migliorata.

Passando all'esame della settimana si rileva che l'indice generale azionario è passato da 35,03 a 35,73 con un progresso del 2 per cento [illegible] soprattutto alla seduta di venerdì. La spinta data ai valori del gruppo Iri è stata particolarmente [illegible] dato che Finsider segna un progresso del 22 per cento, seguito dal 15,4 per cento dell'Italsider e dal 14,7 della Dalmine. La Sme prosegue nel movimento ormai [illegible] atto da alcune settimane acquisendo un altro progresso del 27,1 per cento, che porta la quotazione a 618,50 contro le 2000 di nominale.

Uno dei maggiori exploit della settimana l'ha compiuto la controllata Alivar per la quale sembra che siano stati ormai sistemati i passaggi dei pacchetti posseduti dal gruppo [illegible] Montedison presso alcuni qualificati operatori [illegible] campo alimentare che si affiancherebbero così alla Sme nel controllo dell'azienda. Ciò ha determinato un progresso del titolo dell'ordine del 32 per cento.

Nell'imminenza dell'assemblea della Carlo Erba in calendario per la prossima settimana, nella quale verrà sancita la fusione con la Farmitalia, la quotazione ha segnato un progresso del 17,2 per cento per l'azione ordinaria e del 22,5 per cento per quella privilegiata. E' evidente che la Borsa si attende un miglioramento della situazione aziendale dati i migliori risultati [illegible] gestione della società incorporanda.

Nuovi progressi e una certa rianimazione si sono [illegible] per Anic (+16,1%), Montedison (+9%), e Snia Viscosa (+5%).

Al mercato ristretto del mercoledì l'atmosfera è invece risultata spogliata [illegible] attività [illegible] e tendenza a qualche realizzo. L'indice generale Ibi, infatti, subisce un lieve assestamento (—0,5%) rispetto alla seduta precedente portandosi a 106,70.

a. col.

Sui [illegible]ercati [illegible]ll'estero prevale il segno «più»

NEW YORK: resistente

Delusione a Wall Street per l'esito del vertice di Bonn, ma rapido recupero sui livelli finali della scorsa settimana. Il dollaro, [illegible] canto suo, si è nuovamente indebolito non trovando nessun valido elemento di sostegno nel comunicato finale dei sette maggiori paesi industrializzati.

Al mercato azionario [illegible] mancati i fattori positivi. Continuano ad affluire per le maggiori società ottimi risultati trimestrali, i redditi personali di giugno sono in aumento e così pure le nuove abitazioni messe in cantiere.

La media Dow Jones degli industriali è scesa dell'1,2% martedì a 823 dall'838,83 del 14 lu[illegible] e poi è risalita a 838,33.

Battuta d'arresto alla Stock Exchange. L'imposizione di limiti sui dividendi anche nel [illegible] — imposizione contenuta nel libro bianco che sta per uscire e data come contropartita ai sindacati che hanno di nuovo accettato un tetto per gli [illegible] salariali dei prossimi dodici mesi — ha [illegible] un effetto deleterio sul mercato. L'indice del Fi[illegible] Times dopo [illegible] mercoledì a 467,7 ha chiuso a 479,2.

FRANCOFORTE: rialzi

Ben accolto in Borsa l'esito del vertice di Bonn; agli impegni [illegible] per rilan[illegible]re l'economia germanica l'indice generale ha risposto con un rialzo del 3%, [illegible] da 150,2 del 14 luglio a quota [illegible].

La domanda, ultimamente molto calma, si è fatta vivace grazie anche all'afflusso di numerosi [illegible] dall'estero. Nettamente contraria ai progetti monetari di Brema la Bundesbank, che vede diminuita la sua autonomia e ostacolata la sua politica d'intervento dalla creazione di un fondo monetario europeo, fondo costituito con l'apporto da parte tedesca del 20% delle riserve della banca federale e utilizzabile per sostenere sul mercato le divise pericolanti. Inoltre, tali interventi — sempre secondo la Bundesbank — rischiano di espandere la massa monetaria e di rinfocolare l'inflazione nei Paesi membri di questo nuovo sistema monetario.

PARIGI: rialzi

Il mercato è ben orientato. Gli impegni presi a Bonn per sostenere l'economia mondiale non hanno avuto molta influenza in Borsa. [illegible] settimana si è svolta la liquidazione [illegible] con rialzi in media del 8%.

L'indice dei valori francesi sale a 143,9 da 140,1 del 13 luglio.

ZURIGO: stabile

[illegible] in letargo. Il miglioramento della bilancia commerciale rispetto allo scorso anno e la relativa stabilità del dollaro non sono riusciti a risvegliare gli interessi degli operatori. Se prima questo immobilismo veniva attribuito, oltre che all'Anlagenverbot, anche al disagio sul mercato dei cambi, ora [illegible] direbbe che i [illegible] dei vertici di Brema e di Bonn non convincano molto. Si attende comunque che i buoni propositi [illegible] traducano in atti concreti.

L'indice generale chiude pressoché invariato a 300,7.

SCAFFALE ECONOMICO

IL COMMERCIO NELL'ECONOMIA ITALIANA, di Giampiero Lugli, Il Mulino, lire 5000.

STRUTTURA ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO IN ITALIA, di Gino Scotti, editore Franco Angeli.

I due libri di Lugli e Scotti (economista [illegible] il primo, genovese il secondo) in un certo senso si integrano. Entrambi, infatti, esaminano l'evoluzione del commercio dagli anni d'oro (del boom economico) sino alla metà degli Anni Settanta. Ed entrambi offrono un quadro dettagliatissimo di questo settore, importante per la nostra economia (occupa 2,8 milioni di persone) ma pieno di contraddizioni.

Oggi, in Italia, abbiamo un negozio ogni 63 abitanti (contro una media europea di 95), le nostre botteghe sono le più piccole d'Europa (con una media inferiore ai 50 mq) e siamo spaventosamente indietro, rispetto agli altri Paesi, per quanto riguarda la presenza della grande distribuzione (5% della rete complessiva di vendita contro una media europea del 15%).

Diverse, invece, le conclusioni. Per Scotti, ad esempio, una riforma del settore è indilazionabile; e indica anche le tappe: si va da forme più moderne di distribuzione al decongestionamento dei centri storici, dalla ristrutturazione del dettaglio alla razionalizzazione degli orari.

Lugli offre le stesse indicazioni, ma analizza anche i possibili effetti di una liberalizzazione controllata del commercio. Sarebbero tali — afferma — da far recuperare efficienza al settore, ma non si tradurrebbero in una economia esterna [illegible] l'industria, che dovrebbe sopportare consistenti impulsi destabilizzanti e quindi sarebbe essa stessa «riformata».

LAVORO REGOLARE E LAVORO NERO, di Mirella Joli, Maria Grazia Montanari e Giuseppe Canullo, a cura di Pietro Alessandrini; Il Mulino, pag. 162, lire 4000.

Il volume fa parte di una serie di 6 in cui saranno raccolti i risultati di una ricerca di gruppo condotta presso la facoltà di Economia e l'Istao di Ancona negli anni '74-'77 con il finanziamento del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Istituto di studi per la programmazione economica. Tema della ricerca: l'utilizzazione della forza-lavoro in Italia nel quadro dell'integrazione internazionale.

Dalla ricerca il coordinatore Giorgio Fuà ha tratto il libro «Occupazione e capacità produttive: la libertà italiana». Il presente volume contiene tre saggi che costituiscono una parte del materiale raccolto, materiale che consente una valutazione critica delle rilevazioni statistiche ufficiali della forza-lavoro.

LE PROBLEMATICHE DELLO SVILUPPO ITALIANO, di Arnaldo Bagnasco, Marcello Messori e Carlo Trigilia; Feltrinelli, pag. 306, lire 3000.

I [illegible] raccolti nel volume si propongono come un contributo all'individua[illegible] dei caratteri peculiari dello sviluppo economico-sociale dell'Italia ed affrontano pertanto temi quali la questione meridionale, il mercato del lavoro e le classi sociali, il rapporto Stato-economia, l'inflazione, il decentramento produttivo, i problemi della piccola impresa.

IL NODO DELLA FINANZA PUBBLICA, di Filippo Cavazzuti; Feltrinelli economica, pag. 92, lire 2200.

Il nodo della finanza pubblica si fa sempre più esplosivo; e le cifre del deficit, ammesso o no, che i vari governi diffondono di volta in volta sono sempre più drammatiche. Perché? Per mille ragioni, ma anche perché — e questo è il succo del libro — le varie politiche di bilancio sperimentate nel passato, adottate per lo più sotto l'incalzare degli avvenimenti e caratterizzate dalla frenesia con [illegible] si alternavano le «strette» ai «[illegible]», hanno finito col perdere di vista le basi stesse del rilancio con il quale dovevano operare.

Non essendo state corrette queste, sostiene Cavazzuti, che insegna Scienza delle Finanze all'università di Bologna, i risultati sono [illegible] o quasi; il bilancio impone al sistema un costo altissimo in termini di mancata espansione, contribuendo in tal modo a mantenere l'economia al di sotto della piena utilizzazione.

KEYN[illegible] — Antologia a cura di Giacomo Costa; Il Mulino, pag. 232, lire 2500.

[illegible] periodo sarà certamente ricordato anche per il [illegible] degli studi economici e dell'attenzione prestata continuamente, anche da parte dei non esperti, alle questioni economiche. Molto si parla di John Maynard Keynes il cui pensiero è ormai [illegible] una pietra di paragone. Se ne parla molto anche se non sono molti a conoscerlo bene, come del resto capita per Carlo Marx. E' insomma sulla bocca di tutti.

L'antologia curata dal prof. Costa, che raccoglie gli scritti-chiave dell'economista, si pone dunque come un validissimo strumento iniziale per chi volesse avvicinarsi ad un personaggio così «chiacchierato», anche dai giornali quotidiani. Attraverso la lettura, o la rilettura, di Keynes, c'è l'occasione poi di riflettere su alcune domande assai attuali come: può un'economia industriale capitalistica essere guidata? E come? Mediante quali tecniche, quali riforme? E ancora: che funzione ha la manovra monetaria nell'economia di un Paese?

Segnalazioni a cura di Pier Mario Fasanotti, Vittorio Raviola e Cesare Roccati.

Un'idea per la casa da weekend

MILANO — Un modello della sua casetta di legno, a pianta circolare, il professore lo ha [illegible] in giardino, dietro il ristorante-pagoda, a Parco Lambro. Quelli che [illegible] a [illegible] la pizza o a bere l'aranciata amara, chiedono le chiavi e vanno dentro a godersela. Se la mangiano con gli occhi.

Quanto viene a costare? Il modello più piccolo viene poco meno di sette milioni. Ma si può ingrandirlo a piacere. E il terreno? E gli allacciamenti? Una soluzione, per [illegible] la casetta, il professore Ugo Viapiano della Carmed di San Giuliano Milanese, l'ha trovata quasi per caso. Se i Comuni rifiutano ormai la lottizzazione, cioè la cessione di terreni in perpetuo, nessuno impedisce che quelle [illegible] zolle vengano concesse [illegible] affitto. Per dieci, vent'anni.

[illegible] la [illegible] interviene l'agenzia con la [illegible] ne [illegible] un paesaggista, [illegible] il «pi[illegible]» [illegible] verranno a costare gli allacciamenti di acqua, luce e telefono. La fognatura non serve, perché ci sono [illegible] fosse chimiche.

Cucinetta, soggiorno, [illegible] mera doppia, stanza coi letti a castello per i figlioli, doccia, terrazzino. C'è dentro tutto. E fuori, magari, resta persino la possibilità di coltivarsi l'orto.

I sindaci delle valli lombarde ci stanno pensando. La proposta sembra interessante. [illegible] monte delle casette, [illegible] non c'è già, si può impiantare lo skilift che si ammortizza del tutto [illegible] gli [illegible] del gi[illegible] della domenica.

Così possono uscire dall'anonimato e aprirsi agli sport decine di valli finora tagliate fuori. Distribuire [illegible] po' meglio, insomma, le masse che nei weekend si concentrano nelle località più famose. Con lo skilift di villaggio non si faranno più interminabili [illegible]. Se poi si trovano i [illegible] indispensabili, [illegible] prefabbricato [illegible] può anche montare l'albergo. Costa quattrocento milioni invece del paio [illegible] miliardi che [illegible] vorrebbero per fare l'albergo in muratura.

Con la casetta prefabbricata e smontabile c'è anche un vantaggio fiscale: non c'è titolo di proprietà, non figura come seconda casa. Al fisco si paga soltanto l'imposta sull'affitto del pezzetto di terra. Che resta e resterà del Comune.

s. c.

---

l'agricoltura

I fertilizzanti in crisi

Il prezzo bloccato mette in difficoltà le industrie - La Montedison denuncia perdite di 40-50 miliardi l'anno - Le importazioni dagli Usa

Le industrie che producono fertilizzanti sono allo stremo: per sanare un deficit ormai costante avevano chiesto al governo un aumento di almeno il 25% sui prezzi. «*Abbiamo ottenuto a fine aprile l'elemosina del 10%*», dicono i dirigenti. I costi sono aumentati e continuano a lievitare, inoltre si deve far fronte agli ammortamenti: sono stati razionalizzati, ammodernati o costruiti impianti, ma i soldi sono stati prestati dalle banche «*non certamente al 6% d'interesse*» e «*dal governo non è giunto alcun investimento*».

La Montedison ha presentato alla commissione agricoltura della Camera un dossier con piani e statistiche sulla quantità e sui costi dei fertilizzanti per dimostrare come nel settore la perdita secca annuale sia di 40-50 miliardi.

«*Si può continuare in questo modo soltanto se qualcuno tappa i buchi*», dice l'ingegner Eugenio Passaro, direttore generale della divisione prodotti per l'agricoltura della Montedison. Ma chi tappa i buchi? Sinora il governo non ha risposto al dossier presentato dalla società di Foro Bonaparte.

Sul come affrontare il problema, invece, le proposte sono state fatte dalla stessa azienda chimica: i prezzi dei fertilizzanti sono controllati dal Cip (Comitato interministeriale prezzi), che blocca il loro libero fluttuare [illegible] base alle leggi di mercato. Ebbene il Cip — dice [illegible] — amministri i prezzi riconoscendo gli oneri delle aziende produttrici (c'è già all'esame un piano di riforma del Comi[illegible] i prezzi diverrebbero «sorvegliati» e non più «amministrati»).

Il rincaro indispensabile oggi sarebbe [illegible] 20-25%, anche [illegible] ai livelli esteri. Altra proposta: [illegible] liberalizza[illegible] mercato, lasciar libere [illegible] aziende di stabilire un prezzo remunerativo a seconda [illegible] costi: l'aumento [illegible] questo caso sarebbe del 30%.

Se non si farà nulla, l'industria dei fertilizzanti si trova di fronte a due alternative: chiudere o fallire.

La grande obiezione all'aumento dei fertilizzanti è il probabile conseguente [illegible] mento dei costi in agricoltura e dei prezzi dei prodotti agricoli (tesi sostenuta dal settore: associazioni professionali, ecc.). Per questo il Cip — dice Montedison — non tiene conto dell'aumento dei costi; per non penalizzare l'agricoltura, colpisce le aziende chimiche mettendo in pericolo anche i posti di lavoro; e il ministero dell'Industria avalla questo comportamento. In tal modo, le perdite accumulate dal '74 per i fertilizzanti [illegible] sola Montedison sono di 193 miliardi.

L'ing. Passaro smentisce che l'aumento dei fertilizzanti possa provocare una lievitazione nei prezzi dei prodotti agricoli: «*Il valore dei fertilizzanti sul valore totale del prodotto agricolo incide [illegible] il 2,4%, che non può certo causare un balzo in alto dei prezzi finali*». Nei [illegible] che servono all'agricoltura, soltanto i fertilizzanti accumulano grosse perdite, perché sono gli unici ad avere i prezzi amministrati dal Cip: tutto il resto aumenta seguendo l'andamento dei costi, dalle sementi ai trattori e questo si incide sui prezzi.

L'industria produttrice è allo stremo, lo sbilancio totale tra costi e ricavi è di 500 miliardi l'anno e il vincolo del Cip finirà col danneggiare la stessa [illegible] la crisi può far mancare i fertilizzanti.

In tutta Europa, tranne in Francia dove il controllo avviene ogni sei mesi, il mercato è libero. Dice Passaro: «*Prendiamo un modello Cee: l'Olanda. Qui il governo fissa il prezzo del metano (alla base dei fertilizzanti, n.d.r.), che risulta più basso che in Italia; il mercato dei fertilizzanti è libero e il ministro si preoccupa che l'industria sia sana e vitale. Ebbene l'agricoltura è floridissima. [illegible] notiamo poi che l'Olanda riesce ad esportare l'80% dei [illegible] suoi fertilizzanti. Vediamo anche la Germania: l'urea è venduta al 60% in più che [illegible] Italia, tuttavia l'agricoltura è fortemente competitiva rispetto alla nostra*».

C'è poi un altro problema: da alcune parti si sostiene che in [illegible] vi è [illegible] fertilizzanti. La distribuzione avviene non ad opera [illegible] aziende produt[illegible] della Federconsorzi, dei consorzi, dei commercianti. Spiega Passaro: «*In questo campo [illegible] ogni programmazione; nessuno vuole impegnarsi a ritirare quanto ha stabilito in precedenza, le richieste vengono fatte sul momento, quando il prodotto serve, senza pensare che l'i[illegible] ha bisogno di precisi programmi per non trovarsi costretta poi a svendere ciò che giace invenduto nei magazzini, o a svenderlo all'estero. Con tutto ciò, la Montedison non ha mai avuto ritardi di produzione, e preciso [illegible] che venda più in Italia che all'estero; è anche falso che guadagni di più con le esportazioni, così come respingo certe accuse di speculazione*».

Anche nel [illegible]po delle importazioni vi è una grossa questione da affrontare: i Paesi dell'Est non vendono in Italia perché i prezzi sono troppo bassi: [illegible] gli Stati Uniti immettono sui nostri [illegible] prodotti derivati [illegible] fosforite (fosfato biammonico) vendendo in dumping, cioè sotto costo; ma il vantaggio non va agli agricoltori, bensì [illegible] importatori liberi: «*Ne risulta — dice Passaro — che chi ha costruito nuovi razionali impianti si trova al ludibrio di chi importa liberamente*».

Piero Cerati

La Confcoltivatori chiede indagini

[illegible] — La Confcoltivatori afferma in un comunicato che i coltivatori si trovano in difficoltà per l'approvvigionamento di alcuni concimi, in particolare urea, nitrato e solfato di ammonio. L'organizzazione agricola rileva che nel corso di una recente riunione tra ministero dell'Agricoltura, industrie chimiche e organizzazioni agricole sono state prese in esame le cause del fenomeno, che sarebbero da attribuire alle carenze degli impianti e alla disorganizzazione della domanda interna.

A detta della Confcoltivatori «il Cip deve [illegible] se si stiano [illegible] ritardo fenomeni di aggiotaggio, nel tentativo di esportare concimi all'estero prima ancora di rifornire il mercato interno».

AGRITURISMO?

Agriturismo significa incontro tra l'ambiente rurale e quello urbano, due mondi finora in contrapposizione tra loro; oggi tra questi due mondi [illegible] sta tentando un'armonica integrazione sia sotto l'aspetto economico che quello socio-culturale.

Interessate sono soprattutto le zone depresse e marginali, ove dominano lo spopolamento e la disoccupazione. Infatti con le iniziative dell'Agriturist (Associazione nazionale agricoltura e turismo) si vuole affidare all'operatore agricolo la gestione di tutte le iniziative promosse dall'organizzazione medesima e che vanno dalla salvaguardia della natura all'attività turistica vera e propria, alla valorizzazione [illegible] dell'artigianato e [illegible] prodotti tipici.

[illegible] particolare citazione merita al riguardo l'Agriturist Piemonte, operante da più di dieci anni a livello nazionale e [illegible] cui motto è: un turismo di campagna «per gli agricoltori» e non «contro gli agricoltori».

Con una ormai lunga serie di iniziative si è cercato di incrementare le entrate dei coltivatori delle zone «marginali» ove il reddito della terra è insufficiente; [illegible] valorizzare [illegible] patrimonio architettonico rurale e ambientale; di creare [illegible] rete di aziende agricole ove il turista possa facilmente approvvigionarsi di prodotti genuini (vino, frutta, carne); di organizzare feste folcloristiche e sportive.

Il lavoro dell'Agriturist è lodevole sotto ogni aspetto. Ma che [illegible] del turista isolato della domenica, che nelle campagne padane chiamano ormai «agrifurista»? Generalmente si tratta di turisti di fine settimana i quali in cam[illegible] da padroni e se ne infischiano [illegible] reticolati, siepi e cancelli, entrano nei terreni coltivati facendo scempio e man bassa di [illegible] genere di prodotti.

E inoltre questi turisti sanno che [illegible] vitello o una mucca muoiono se mangiano un sacchetto di plastica abbandonato dopo il pic-nic? E che la bottiglia di vetro, le scatolette di latta, le pietre gettate per gioco nei prati sono causa di danni per centinaia di migliaia di lire alle macchine agricole quali le rotofalciatrici?

I contadini dicono giustamente che non è però solo questione di ignoranza ma soprattutto di maleducazione. E' stato proposto di organizzare [illegible] servizio di guardie giurate da parte delle comunità rurali, e questo potrebbe anche essere una buona soluzione per evitare almeno i furti di cipolle, pomodori, uva.

Ma il problema deve [illegible] risolto soprattutto a monte mediante una educazione capillare del cittadino verso il mondo rurale. E questo riteniamo sia il principale compito di tutti gli Agriturist d'Italia.

Tommaso Fareti

Previsti aumenti delle produzioni ma [illegible] gli sbocchi [illegible] mercato

Piano agro-alimentare: buone intenzioni ma poche le ipotesi davvero realizzabili

TORINO — Un mare di buone intenzioni. Questa potrebbe essere una definizione sintetica del piano agricolo alimentare, così come si presenta attraverso i primi documenti, le prime leggi (il «Quadrifoglio») e le indiscrezioni sui successivi approfondimenti.

[illegible] è facile certo formulare un [illegible]rio «piano» in una situazione come quella italiana. Non basta — tanto per [illegible] — la buona volontà degli estensori [illegible] piano a rendere credibili le informazioni statistiche di base. Anche se i dati Istat rivestono carattere di ufficialità, gli «addetti ai lavori» sanno benissimo [illegible] quale eccessivo margine [illegible] approssimazione essi — specie per il settore agricolo — vadano interpretati. Un margine tale, comunque, da compromettere, [illegible] genere, anche le più semplici ipotesi previsionali. [illegible] qualsiasi serio tentativo di pianificazione esige perciò [illegible] verifica scientifica della base statistica. Certo non realizzabile in pochi mesi.

Lo schema di piano agro-alimentare e le discussioni che l'hanno accompagnato presentano poi alcune scelte [illegible] fondo, frutto anch'esse di innegabile buona volontà, che però rischiano di restare nel libro dei velleitarismo. [illegible] un esempio: molte «opzioni» del piano agricolo alimentare puntano su un incremento sic et simpliciter di alcune produzioni. Obbiettivo da [illegible] ovviamente, attraverso ulteriori incentivazioni dirette e indirette. Ma pochi si pongono il problema che non [illegible] produrre, non [illegible] utilizzare le risorse disponibili. Occorre invece, sempre più chiaramente, vendere, affrontare i [illegible] e internazionali, vincere la concorrenza altrui.

Nella misura in cui il piano agro-alimentare [illegible] muoverà per aumentare le produzioni [illegible] ammodernare le attuali organizzazioni produttive e di mercato, si otterrà forse qualche apparente e immediato risultato, ma nessun reale beneficio. Salvo che si isoli il mercato italiano dal contesto europeo (con una progressiva uscita dalla Cee); salvo insomma un ritorno all'autarchia. Tutti i sogni sono legittimi, ma essi si addicono ai dormienti o ai poeti. Non ai responsabili economici e [illegible] politici corretti.

E' certamente più lunga [illegible] strada che porta a una razionale e completa utilizzazione delle risorse, nel rispetto delle leggi di mercato. Più lunga, ma non effimera.

Va evitato che il processo di programmazione, coraggiosamente ripreso per il settore agricolo alimentare, si blocchi [illegible] inevitabili delusioni che determinerebbe un altro «li[illegible] [illegible] sogni». Per questo [illegible] no necessari impegni meno ambiziosi [illegible] quanto concerne [illegible] aumento di produzione e utilizzo di risorse, ma più precisi e seri per quanto riguarda le strutture produttive e [illegible] organizzazioni di mercato.

In ultimo va evitato il pericolo di determinare obbiettivi e programmi utopistici, anche privilegiando — nella stesura — quelle opzioni (ovviamente solo quelle rispondenti a validi criteri economici) che obbiettivamente paiono in grado di essere realizzate. Ciò significa che il cammino della programmazione è ancora molto lungo, ma sarebbe grave iattura abbandonarlo per i più facili e abituali sentieri degli interventi casuali, che portano l'agricoltura italiana [illegible] divari sempre più profondi, sia con le altre agricolture europee che [illegible] gli altri settori della produzione.

Giuseppe Muspoli

Confagricoltura qualche riserva

ROMA — «Il piano agricolo annuale elaborato dal ministero dell'Agricoltura d'intesa con le Regioni offre per la prima volta una puntualizzazione sui problemi di maggiore interesse per la produzione agricola, con l'indicazione di soluzioni largamente valide».

Questo il giudizio espresso dal consiglio economico nazionale della Confagricoltura d[illegible] un'ampia relazione svolta sull'argomento [illegible] presidente Diana.

Tuttavia la Confagricoltura esprime critiche in relazione all'«estrema esiguità dei [illegible] finanziari a disposizione, che non consente di definire una vera e propria politica di programmazione» e allo stesso carattere rigidamente settoriale del «piano» che può pregiudicare la definizione di un discorso più ampio in materia di politica alimentare.

La Confagricoltura rileva che nel piano viene presupposta una struttura amministrativa che in effetti allo stato attuale [illegible] esiste, [illegible] momento che [illegible] riforma del ministero dell'Agricoltura è tuttora una promessa disattesa.

Nessuna vendita di grano Aima

ROMA — Non sono previste attualmente vendite [illegible] grano da parte dell'Aima (l'azienda di Stato per gli interventi sui mercati agricoli). Lo precisa il ministero dell'Agricoltura per smentire le voci di una prossima immissione sul mercato di cereali da parte dell'Aima, forse con lo scopo di far scendere i prezzi del prodotto che in questi giorni i coltivatori stanno ponendo in vendi[illegible].

«Poiché l'azione dell'Aima è diretta a calmierare il [illegible] mercato dei diversi [illegible] prodotti — dice il ministero — non è in programma [illegible]almente, né in un prossimo futuro, alcuna gara di vendita di frumento tenero panificabile e di frumento duro in quanto le disponibilità del recente [illegible] sopperiscono congruamente allo scopo».

Associazionismo varata la legge

ROMA — La commissione Agricoltura della Camera ha approvato in sede legislativa lo stanziamento di cento miliardi [illegible] lire in cinque anni per favorire la costituzione di associazioni fra produttori agricoli.

Scopo delle associazioni è quello di avviare azioni comuni fra i produttori al fine di concentrare l'offerta e adeguare la produzione alle esigenze del mercato. Il provvedimento modifica radicalmente il testo approvato dal Senato lo scorso [illegible] e dovrà perciò tornare a Palazzo Madama.

Gli emendamenti sono stati introdotti per mettere la legge [illegible] sintonia con il regolamento Cee del [illegible] giugno sulle associazioni agricole.

Numerose possibilità di utilizzar[illegible] il terreno dopo il [illegible] principale

Dopo il grano [illegible], sorgo ed erbai estivi

TORINO — La possibilità di utilizzare con ritmo continuo l'attitudine produttiva dei terreni la offrono all'agricoltore sia il mais che il sorgo, ambedue di secondo raccolto, così [illegible] anche gli erbai estivi a più specie di cui esistono in commercio assortite formule di semente.

Trattasi in [illegible] di particolari tipi di coltura, che se nelle linee generali non richiedono tecniche e mezzi molto diversi da quelli adottati per la coltura di primo raccolto, necessitano tuttavia di particolari situazioni ambientali e di accorgimenti colturali.

MAIS — Le varietà ibride da preferire per [illegible] produzione di granella sono quelle precocissime della classe 200, (con ciclo vegetativo massimo di 95 giorni) e per la produzione di foraggio verde le varietà delle classi 300 400 500, purché tra le loro caratteristiche peculiari sia quella del fogliame tenero ed abbondante.

Il procedimento colturale non si discosta da quello noto e adottato per le coltivazioni maidicole normali: tassative sono tuttavia [illegible] condizioni: disponibilità di acqua irrigua con la quale accelerare la germinazione della semente; impiego assiduo di semente secondo investimenti che vanno da 6 a 8 piante per metro quadrato; facoltativa la concimazione letamica; generica la concimazione chimica regolata sul rapporto di 3-1-1, dando la preferenza ai formulati in cui l'azoto sia anche ureiformico, cioè ad azione anche ritardata.

La tecnica più avveduta suggerisce [illegible] somministrazione di 10 quintali per ettaro del complesso 14-7-7 localizzandolo [illegible] la seminatrice [illegible] quintale di urea in copertura quando le piante abbiano raggiunto l'altezza di 20-30 centimetri.

La lotta alle malerbe va fatta con i comuni sarchiatori meccanici o con diserbanti chimici da somministrare [illegible] soluzione acquosa a tutto campo appena dopo la semina e comunque in pre-emergenza, cioè prima che le piantine emergano dal terreno.

SORGO — Al mais si può preferire il sorgo nei casi in cui limitate sono le disponibilità di acqua irrigua.

Disponiamo di un assortimento piuttosto limitato di varietà ibride a destinazione foraggera, comunque da preferire a quelle a destinazione granellare. Normalmente Trudan, Grazer, Sudan, Sudan SX-11 (sorgo da granella [illegible] Sudan-grass) a semina primaverile danno da 3 a 5 tagli di foraggio, con la semina estiva ne danno 2.

ERBAI ESTIVI — Regola generale di coltivazione: tutti gli erbai a formula estiva [illegible] da adottare solo dove vi sia la possi[illegible] d'irrigare. Laddove tale possibilità non esiste si potrebbe tentare la coltivazione di vigna sinensis mescolata a una modesta quantità di semente di sorgo da granella in funzione di sostegno agli steli rampicanti della leguminosa.

Di vigna sinensis si usano normalmente [illegible] chilogrammi di semente per ettaro. Di sorgo o di mais (a funzione di sostegno) qualcosa come 10 - 7 rispettivamente per ettaro. E' pure consigliabile la seguente miscela sementiera: vigna sinensis chilogrammi 19 più fagiolino dall'occhio chilogrammi 19 più sorgo ibrido chilogrammi 7 sempre per ettaro.

Tutti gli erbai vanno seminati a file distanti 60 centimetri.

Bruno Pusteria

Mercati

Novara (mercato stazionario): burro 2600; gorgonzola 3000; gorgonzola maturo di 1ª 2630, di 2ª 2530.

Alba (mercato stazionario): dolcetto 65-70 mila; nebbiolo d'Alba 80-90 mila; barolo 60-140 mila; barbaresco 80-140 mila.

Sanremo (mercato stazionario): rose di serra: Baccarà 3000-5000; Sonia 1500-2000; Corte varie 800-1500; Bibi 2000-4000. Garofani: Sim bianco, diversi 1500-2000; rossi comuni 1000-1500; Asparagus plumosus 3000-4000; [illegible] assortiti 1500-2200; Gerbera 600-700.

Torino (mercato stazionario): pioppo in piedi 4500; tronchi per cartiera 3500; tronchi per segheria [illegible]; per truciolari 3600.

Un'Inghilterra "risanata„ si avvia alla quarta fase della politica dei redditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il governo britannico è deciso a prolungare per un quarto anno la sua severa politica dei redditi: a ■■■■ ■ proteste e ■ critiche riuscirà quasi certamente nel suo proposito. Il disegno ■ ■ da alcuni giorni ■ ■ ■ confermato venerdì da un «libro bianco», intitolato *Winning the Battle against Inflation*, vincendo la battaglia contro l'inflazione. Il governo laborista del premier James Callaghan vuole che durante i prossimi ■ ■ (dal primo agosto al 31 luglio 1979) tutte le rimunerazioni non salgano ■ oltre il 5 per cento. Il «libro bianco» dovrebbe essere approvato martedì sera ai Comuni, senza molti dissensi. ■ più incerto invece l'esito della votazione di giovedì sulla proposta ■ prolungare di un altro anno anche i controlli ■ dividendi.

Denis Healey

Questo accavallarsi di problemi politici, economici, legali e parlamentari può confondere le idee dell'osservatore straniero: qualche chiarimento è pertanto opportuno. Per l'applicazione del suo «libro bianco» il governo non ha bisogno di nuove leggi: gli basterà quel voto di martedì sugli obiettivi generali della sua politica. Come già in passato, l'amministrazione Callaghan traccerà soltanto delle *guidelines*, dei principi direttivi, una formula non priva di una certa ipocrisia perché queste *guidelines* sono sovente più inflessibili di qualsiasi decreto. Per il controllo sui dividendi, occorre invece il consenso del Parlamento a un progetto di legge, consenso che il governo non riuscirà forse ad ottenere. Da ciò deriva l'interesse verso il voto di giovedì.

Ma è un interesse che ■ bra ■ ■ivo. Non sembra avere una solida base l'ipotesi secondo cui, se il governo toglierà o sarà costretto a togliere il «tetto» ■ aumenti dei dividendi (non oltre il 10 per cento annuo), i sindacati ricuseranno ogni collaborazione alla ■ ■ redditi. E qui ■ inserisce la questione politica. In un altro momento, forse, o ■ un governo *tory*, il Tuc, la confederazione generale dei sindacati, ■ entrerebbe a battersi: ma siamo alla vigilia di elezioni generali, in ottobre la nazione sarà probabilmente chiamata alle urne, le Unions non vogliono impegnarsi in lotte che potrebbero nuocere al loro partito, il *Labour party*. Callaghan può contare ■ loro appoggio.

■ primo agosto comincerà dunque la «fase quattro». Durante la «fase uno», dall'estate '75 all'estate '76, fu ■ ■ ■anto un aumento di 6 ■ ■ settimana; durante la «fase due», fra il '76 e il '77, il «tetto» fu del 4 per cento: e durante la «fase ■», ora alla fine, i miglioramenti non hanno potuto superare il ■ per cento. Questo in ■ ria, perché la «fase tre» s'è rivelata meno rigorosa del passato e la ■ ■ redditi è cresciuta del 14-15 per cento. E' appunto per evitare una nuova, eccessiva, dilatazione che ■ governo ■ deciso di partire ■ una ■ più bassa, il 5 per cento, e di tollerare un ulteriore aumento del 2 per cento soltanto in casi eccezionalissimi o laddove questo «extra» sia giustificato da ■ accordi aziendali per una maggiore produttività. Soltanto così — avverte il cancelliere dello Scacchiere, Denis Healey — impediremo un risveglio dell'inflazione.

Il successo ■ primo tre fasi è innegabile. L'inflazione, che nell'estate '75 era del 26 per cento, è adesso del 7,4, inferiore a quella dell'Italia, a quella della Francia (9 per cento) e pari quasi a quella degli Stati Uniti (7 per cento). Difficilmente scenderà ancora, sarà già molto se il governo la tratterrà al presente livello. I meccanismi della «fase quattro» saranno quelli già sperimentati negli ultimi due anni. Il governo imporrà la sua volontà al 30 per cento dei lavoratori (operai e impiegati), a ■ coloro ■ che dipendono dallo Stato (non cedette neppure al lungo sciopero dei pompieri). Per ■ resto, farà assegnamento sulla moderazione dei sindacati e privarà ■ contratti o ■ crediti ■ imprenditori disposti a concessioni troppo generose.

Questa cronaca ■ sarebbe completa senza un'importante annotazione. Nel ■ «libro bianco» il governo dichiara che mira a una politica dei redditi «permanente», e invita le parti a una discussione. Il dibattito si è già aperto. Il *Financial Times* ■ condanna l'idea, che è invece attaccata con slancio dal *Times*. Secondo quest'ultimo una politica permanente dei redditi deformerebbe l'economia, «*non sarebbe desiderabile né socialmente né politicamente*»: in tempi più normali, il governo deve valersi di due ■ strumenti, ■ monetario e il fiscale. Per il cancelliere dello Scacchiere sono timori eccessivi. E indica come modello la strategia usata ■ successo ■ Germania, dove governo, imprenditori e sindacati ■ accordano ogni anno ■ sui traguardi possibili.

Mario Ciriello

Caccia serrata ai terroristi, ieri i funerali delle vittime

Madrid, rivendicata dall'Eta l'uccisione dei due militari

MADRID — Un elemento nuovo è intervenuto a complicare ■ le indagini sulla tragica imboscata al generale Ramos e ■ tenente colonnello Perez Rodriguez: quando si ■ ormai orientati ■ attribuire l'azione terroristica ■ Grapo (Gruppo rivoluzionario antifascista primo ottobre), ■ scorta della telefonata anonima fatta venerdì sera a un giornale, ogni cosa è stata ri■ in discussione da un comunicato ai giornali di Bilbao in cui l'organizzazione separatista basca dell'Eta rivendica la paternità ■ duplice assassinio.

La vedova del generale Ramos, ■ il figlio, al funerale del marito

Secondo fonti della polizia, il comunicato appare autentico. Il testo non è stato reso pubblico ma, secondo le stesse fonti, ■ si spiegherebbe fra l'altro che i due ufficiali sono stati eliminati in quanto appartenenti all'esercito «*che è l'asse della repressione fascista*» nella regione basca.

■ fa notare ■ solo ■mente l'Eta, cui ■ attribuisce l'uccisione di più di 200 persone dal 1959 in avanti, ha allargato il raggio di operazioni dalle province basche a Madrid. Il più clamoroso di questi sconfinamenti si ebbe nel 1973, con l'attentato che costò la vita al primo ministro Carrero Blanco.

Stamane, mentre continuava senza soste la caccia agli assassini, nel cortile del quartier generale dell'esercito si sono svolti i funerali delle vittime. Per la circostanza, la polizia aveva adottato rigorose misure di sicurezza provvedendo a isolare ■ complesso. Re Juan Carlos e il primo ministro Suarez non sono intervenuti. La cerimonia non ha dato luogo a incidenti, ma aveva in sottofondo le grida di un migliaio di nostalgici della falange, in camicia ■ zurra, che dall'esterno invocavano le dimissioni del governo e inneggiavano a Franco.

Le ricerche dei terroristi ■ concentrate in una zona residenziale a Nord di Madrid, dove gli uccisori dei due alti ufficiali hanno fermato ieri a tarda notte una guardia forestale intimandogli, con la minaccia delle armi, la consegna ■ di bende e altro materiale sanitario. I ricercati sono tre, due uomini e una donna. Uno degli uomini perdeva sangue ■ ■ spalla e il particolare è stato collegato ai colpi sparati da un sergente di polizia contro il ■ ruba■ ■ cui gli assassini si erano dati alla fuga dopo l'ucci■ ■ ■ ufficiali.

La descrizione, fornita dalla guardia forestale, di un giovane coi baffi e di una ra■ ■ pantaloncini verdi e camicetta bianca corrisponde a quella dei testimoni ■ presenti alla sanguinosa imboscata.

La segnalazione della guardia ha provocato l'immediato concentramento ■ buona parte delle forze di polizia nella zona indicata: posti di blocco sono in funzione su tutte le strade locali. La ■ zia, intensificata all'alba, impegna agenti con cani poliziotti.

Sul piano politico, dopo la corale denuncia dell'atto di violenza da parte di Suarez e dei partiti politici di centro e di sinistra, c'è da segnalare una reazione sostanzialmente composta ■ file dell'esercito. Il quotidiano *Diario 16* scrive stamane che si è verificato qualche caso isolato di protesta, ma la moderazione è la nota dominante. In questo senso si ■ autorevolmente espresso anche ■ generale Manuel Gutierrez Mellado, ■ce primo ministro e ministro della Difesa che, parlando ieri sera alla televisione, ha dichiarato: «*Questi attacchi criminali mirano a spezzare la Spagna, a distruggere il nostro morale, a far perdere il controllo ■ nervi ■ governo e alle forze politiche, a creare divisioni tra gli spagnoli, a suscitare insicurezza nella polizia e a seminare dubbi tra le forze armate. Sono sicuro che il popolo spagnolo ■ può cadere e ■ cadrà in questa trappola*».

Una dichiarazione, come si vede, di fermezza pari a quella ■ fatta ieri in Parlamento dallo stesso ■. Dopo ■ affermato che con il duplice assassinio si mirava a provocare un colpo militare con l'intento di mandare all'aria ■ riforme democratiche in cui ■ impegnato il suo governo, ■ ■ espres■ ■ certezza che ■ piano sovversivo era destinato al fallimento. La prima, concreta risposta della Spagna democratica ■ terrorismi veniva poche ore dopo l'imboscata con il voto favorevole della ■ dei deputati ■ ■va Costituzione: un voto a grandissima maggioranza, con 258 sì, 2 no, 14 astensioni e l'assenza de■ otto deputati delle province basche.

Dai nostalgici franchisti che dimostravano davanti ■ quartier generale dell'esercito durante i funerali di Ramos e Perez Rodriguez ■ sono levate anche grida ■ «*Abbasso la Costituzione*», con riferimento evidente ■ nuova che, sostituendo la Costituzione su cui Franco aveva fondato la ■ dittatura, immette decisa■ ■ la Spagna sulla strada della democrazia e della garanzia ■ diritti civili. *(Ap)*

Sadat: ■ Begin volesse l'accordo con Israele si farebbe in poche ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il presidente Sadat ha dedicato soltanto cinque minuti al conflitto con Israele nel lungo discorso pronunciato ieri davanti al Comitato centrale ■ partito dell'Unione socialista araba. Egli ha dichiarato di ■ provar sentimenti ostili nei riguardi di Begin e di non aver fatto o udito alcuna proposta nuova nelle conversazioni di Salisburgo col ministro Weizman. Ha aggiunto che ■ ■litica ■ contano i sentimenti personali. ■ che a suo ■ viso le idee di Begin a proposito dei territori costituiscono l'ostacolo principale sulla via ■ pace: «Senza questo ostacolo sarebbe possibile raggiungere in poche ore ■ accordo tra Israele e ■ arabi». Sadat ha aggiunto che nelle conversazioni del castello di Leeds Dayan ha riconosciuto che ■ problema territoriale e non le garanzie per ■ sicurezza costituisce il problema numero uno per Israele.*

Nel suo discorso il Presidente egiziano ha espresso grande ammirazione per Carter, sostenendo che se fosse stato ■ Casa Bianca nel 1967 molte cose sarebbero andate diversamente e che l'Egitto, se non ci fosse stato Arthur Goldberg ■ rappresentante degli Stati Uniti all'Onu, «non avrebbe sofferto fino ad ora dell'occupazione». Sadat ha detto che non c'è base all'affermazione ■ l'Egitto sia disposto a una pace separata ed ha concluso affermando che «tutto quello che ■ detto nel novembre scorso alla Kenesseth rimane valido, ma siamo disposti ad ascoltare qualsiasi nuova proposta ■ piano che ■ suggerito».

Questi accenni, in un di■ dedicato per il 95 per cento ai problemi e alle riforme di politica interna, sono interessanti per Israele che deve discutere oggi in Consiglio dei ministri dell'atteggiamento da assumere in occasione dei prossimi incontri ■ o tripartiti, alla luce dei contatti che hanno avuto recentemente Dayan e Weizman e delle impressioni ■ ■ ■ possono trarre per confronto.

Questa parte del discorso è anche interessante paragonandola alla lunga intervista concessa poche ore prima da Dayan alla ■ in cui il ministro degli Esteri israeliano ha fatto una specie ■ analisi della riunione tripartita. Secondo Dayan Israele deve cambiare certe posizioni e trovar modo di andare incontro a quelle dell'Egitto: «Dobbiamo essere più elastici, se chiamate questa elasticità; ■ entrambe le parti devono muoversi, perché se stanno ferme sulle loro posizioni ■ ci sarà mai nessun accordo e ■ ■ sarà nemmeno ■ pace». A questo proposito ■yan ha spiegato che il piano di ■ presentato ■ Israele non è immutabile e non pretende di essere intangibile nel suo complesso o nelle sue parti: «Non è la Bibbia e non ■ il decalogo del Sinai, e quin■ ■ suscettibile di discussione al tavolo delle trattative», quanto il progetto egiziano».

Apparentemente duttile su questi punti e sulla interpretazione della risoluzione 242, Dayan ha insistito sul carattere ■ ■ reciprocità che devono avere tutte le discussioni e le intese (anche per il problema dei profughi, accennando a quelli ebrei dei Paesi arabi) ed ha sostenuto il problema della bilateralità anche nelle questioni territoriali, dicendosi contrario a quelle concessioni israeliane di cui si era parlato in questi giorni, a ■arm El Sheik, a Santa Caterina o a El Arish, senza contropartita egiziana.

Richiesto circa le trattative svolte da Weizman, Dayan ha risposto abilmente ■ si è parlato con Vance della partecipazione anche dei ministri della Difesa ai prossimi incontri e che quindi la presenza di Gamassy e di Weizman sarà utile e apprezzata per l'esame complessivo della situazione e per la discussione di problemi specifici.

Giorgio Romano

Nyerere: il vertice Oua ha respinto le proposte occidentali per l'Africa

■IS ABEBA — Il presidente della Tanzania, Julius Nyerere ■ giunto ieri ad Addis Abeba per una visita ufficiale di due giorni su invito del capo dello Stato etiopico, colonnello Menghistu Hailè Mariam.

■ presidente tanzaniano, che proveniva da Khartoum dove ha partecipato al «vertice» dell'Organizzazione dell'unità africana, ha viaggiato ■ il presidente del Mozambico, Samora Machel, che ■ fatto una breve sosta a Addis Abeba. I due presidenti africani sono stati accolti dal colonnello Menghistu. Dopo le cerimonie protocollari, Nyerere si ■ diretto, insieme ■ il capo di Stato etiopico, al palazzo nazionale, acclamato da migliaia di persone lungo il ■.

Durante ■ ■ incontro con la stampa, all'aeroporto di Addis Abeba, il presidente tanzaniano ha dichiarato che il «vertice» dell'Oua si è concluso a Khartoum mostrando «*chiaramente dove l'Africa è diretta*». Egli ha affermato che le proposte occidentali di ■ forza di sicurezza panafricana ■ state «*completamente respinte*». «*Noi, e con ciò voglio dire i capi di Stato e di governo africani* — ■ dichiarato Nyerere — *siamo stati molto chiari: se ci sarà una forza di sicurezza panafricana, ciò sarà deciso, organizzato e diretto da africani*».

■ presidente Nyerere ha inoltre respinto le illazioni di presunte debolezze all'interno dell'Oua, ed ha affer■ che ■ lotta per la liberazione del Sudafrica non avrebbe potuto raggiungere il successo ■ ha ottenuto, senza l'Oua. *(Ansa)*

Morti 106 guerriglieri

Rhodesia uccisi 39 civili

SALISBURY — Trentanove civili neri sono ■ massacrati ■ guerriglieri nazionalisti nella Rhodesia Orientale: la successiva reazione delle forze governative ha portato, insieme ■ altre recenti operazioni ■ rastrellamento, ■ uccisione di 106 guerriglieri.

I dati, che testimoniano del continuo inasprimento ■ conflitto rhodesiano, sono indicati in un comunicato ■ comando ■ Salisbury. Stando a fonti nazionaliste, il massacro dei trentanove civili ■ ■ avvenuto circa due settimane fa nella ■a di Wedza, 120 chilometri a Est della capitale. Le vittime sono state falciate nel corso di un raduno organizzato dalla fazione del movimento nazionale afri■ Zimbabwe, capeggiata dal ■ Ndabaningi Sithole, uno ■ ■ neri moderati ■ hanno concluso il cosiddetto accordo ■ col premier bianco Ian Smith, entrando a far parte del governo provvisorio.

Le perdite attribuite ■ guerriglieri sono le più alte annunciate in un singolo comunicato in ■ anni di scontri. Il comunicato non dà altri particolari e un portavoce ■ ha voluto specificare quando i guerriglieri sono stati uccisi, ma da fonte attendibile si è capito che le operazioni sono avvenute nelle ultime 24 ore.

Quanto al massacro di Wedza, non è stato possibile avere al momento dichiarazioni di funzionari del partito di Sithole. Si tratta ■ dub■ dell'attacco più ■ lan■ contro i sostenitori del governo transitorio. La guerriglia ■ risposto ancora una volta no, e con le armi, ■ appelli dei leader moderati per una tregua.

In maggio quattro collaboratori di Sithole erano stati uccisi nella stessa zona di Wedza mentre distribuivano ■ nifesti ■ le fotografie dei leader del governo transitorio: Smith, Sithole, il vescovo Muzorewa, il capo tribale Chirau.

Il ■ scorso quattro funzionari del Consiglio nazionale africano unito, capeggiato da Muzorewa, vennero ■ ■ parte sudorientale del Paese mentre tentavano di stabilire contatti ■ i capi locali della guerriglia.

Dall'inizio delle ostilità, i morti nella spietata guerriglia rhodesiana ■ circa ■ diecimila.

Secondo ■ dei servizi informativi, i guerriglieri infiltrati ■ Rhodesia sono saliti a 8000 contro i 6400 ■ un mese fa. Stamane si è avuta notizia ■ sparatorie nell'agglomerato africano di Highfield, a Salisbury, ma ■ ■ g■ nativa ne ha impedito la pubblicazione. *(Ap)*

Da dieci anni Beate Klarsfeld lo segnalava ai giudici

Bonn: incriminato Kurt Lischka ex comandante delle SS a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *L'ex colonnello delle SS naziste Kurt Lischka, che durante la guerra fu comandante della polizia di sicurezza di Parigi occupata, verrà processato. ■ «Finalmente», ha detto la radio di Colonia nel dare l'annuncio che la procura di Stato aveva aperto un'istruttoria penale a carico del criminale di guerra (già condannato in contumacia in Francia, ma non estradato dalle autorità tedesche) per complicità nell'assassinio di circa 33 mila ebrei e resistenti francesi.*

Beate Klarsfeld

Da oltre dieci anni i coniugi francesi Serge e Beate Klarsfeld (quest'ultima nota per avere schiaffeggiato pubblicamente Kurt Georg Kiesinger, ex funzionario nazista, quando era cancelliere federale) avevano richiamato l'attenzione della magistratura ■ Colonia sulla persona del «boia ■ Parigi» che ■ lavora ■ procuratore di una società commerciale. Avevano anche tentato ■ rapirlo e di portarlo in Francia per fargli scontare la pena dell'ergastolo. Ma ■ magistratura tedesca ■ sempre nicchiato, ■cendo che non vi era materiale di documentazione sufficiente ad aprire un'istruttoria.

Quanto durerà l'inchiesta giudiziaria e quando potrà svolgersi il processo è un'incognita. Lischka, in considerazione ■ sua età — ■ anni — e ■ sua salute non florida, rimane a piede libero. Gruppi di neonazisti che stanno rifiorendo ■gli ultimi tempi in Germania (non ■a domenica senza che non organizzino una qualche manifestazione all'improvviso per evitare che venga vietata dalla magistratura e dalla polizia) hanno già fatto sapere che dimostreranno contro un processo al «soldato» Lischka.

Contro altri due criminali di guerra nazisti, i cui cognomi ■ sono dati con le sole iniziali — Martin P., di 61 ■ ed Ernst M., di ■ anni, uno di Colonia l'altro di Monaco di Baviera — la procura di Stato di Dortmund nel bacino della Ruhr ha invece spiccato mandato di cattura, che è già stato eseguito perché si temeva che potessero rifugiarsi all'estero. I due, ex ufficiali delle SS sono accusati (e vi sono centinaia di testimonianze assai precise di superstiti) di avere partecipato all'assassinio di oltre 500 prigionieri, ebrei e partigiani, che nel carcere di Mokolov a Varsavia ■vano salutato nell'agosto del 1944 la notizia che ■ capitale polacca era insorta contro i nazisti. Il processo potrebbe svolgersi già nel tardo autunno. ■ la magistratura di Colonia darà l'autorizzazione, e potrebbe durare da uno a due anni, a seconda delle condizioni di salute degli imputati.

Tito Sansa

I loro impieghi sono inferiori alla media americana

New York, meno donne ■l lavoro

New York non ■ più la ■ della donna che lavora. ■ capitale americana dei movimenti femministi, rivela uno studio pubblicato in questi giorni, la percentuale delle donne impegnate in un'attività extra-casalinga ■ inferiore addirittura alla media nazionale, ■ per decenni ■ ■ al primo posto. Nello studio, intitolato «*L'impatto ■ ■ nell'economia ■ New York City*», compilato da Karen Gerard, una vice-presidente della Chase Manhattan Bank, e da Mary McCormick, ■ sottolinea che nel 1900 il 29 per cento delle donne di New York lavoravano, contro una media nazionale ■ ■ 15 ■ cento. Nel 1976, data scelta per gli ultimi accertamenti, la percentuale newyorkese era salita al ■ per cento, ma quella nazionale l'aveva ampiamente superata, toccando il 48,3 per cento.

Come si spiega lo strano fenomeno? «*Per tradizione* — affermano le due ricercatrici — *New York offre alle donne, per la partecipazione e per il progresso nelle carriere, un ambiente più ospitale ■ quello del Paese in generale. Negli Anni Settanta, tuttavia, New York ha subito ■ serie di ■ economiche e fiscali. Altri problemi, comuni a tutte le grandi città americane, ■ emersi dalla crisi energetica, dalla recessione e dall'alto tasso d'inflazione*». ■ conseguenza, si rileva, New York ha perduto dal ■ a oggi 630 ■ posti ■ lavoro. Nel ■ svolgevano un lavoro retribuito 1 milione 350 mila donne; nel 1976 il numero ■ sceso a 1 milione 290 mila.

Le occasioni ■ carriera per le donne, dicono le due economiste, possono ■ solo ■ l'economia della città è ■ «■ *è anche* ■ — sottolineano — *che un ingrediente essenziale del ripristino della vitalità economica della città di New York è l'im■ delle risorse che le donne possono mettere a disposizione della ■ economica e sociale*». Non bisogna dimenticare, infatti, che i 3,2 milioni di donne sopra i ■ anni ■ vivono nella metropoli posseggono quasi il ■ per ■ del patrimonio personale ■ New York.

Le donne possono quindi influenzare in maniera determinante le cosiddette «*decisioni* ■ *familiari* ■ *consumo*», ad esempio ■ scelta del luogo di abitazione e il modo di ■ i figli. «*Se* ■ *donne decidono* ■ *vogliono vivere a* ■ *York* — affermano le autrici dello studio — *l'economia* ■ *città sarà più forte, perché sarà più facile attrarre aziende e forze* ■ *lavoro specializzate, maschili e femminili*» ■ un circolo chiuso, insomma, ■ quale il benessere della ■ può dipendere in gran parte dall'atteggiamento della donna, e può anche generare ■ maggiore apertura ■ lavoro ■minile. Questo è particolarmente vero se ■ considera che, nell'economia americana, il lavoro ■ donna fuori casa costituisce ormai la regola più che l'eccezione. C'è l'immagine sociologica ■ ■mica della «*famiglia di due carriere*» (quella del marito e quella parallela della moglie).

Il lavoro svolto dalla donna è essenziale ■ il mantenimento delle famiglie a un certo ■ economico. ■ lavoratrici sposate — sottolinea il rapporto — provvedono al 37 ■ ■ degli introiti ■ lavoro delle famiglie di New ■, e secondo i ■ statistici relativi ■ 1974 risulta che fra le famiglie il ■ ■dito ■ i 25 mila dollari annui (circa ■ milioni di lire, ■ negli Stati Uniti la «soglia del benessere») i due ■ comprendono una moglie che lavora.

E' ormai uno stile ■ vita, oltre che ■ necessità di ■lancio familiare. ■ ■ che quasi la metà ■ donne americane abbiano un impiego remunerato è significativo. Inevitabilmente, come ■ già accaduto a New York, una crisi economica ■ ripercuote prima ■ loro impieghi, poi su quelli degli uomini. ■ la *career woman*, la donna di carriera, oggi è pronta a combattere per i suoi diritti. Tranne, si direbbe, a New York, e questa è davvero una ■.

f. gal.

Test nucleare ■ Mururoa?

■ — ■ portavoce ■ ministero della difesa ha dichiarato ieri di non poter confermare né smentire «*per il momento*» le notizie ■ do cui la Francia ■ ■ dotto ■ nuovo esperimento nucleare nell'atollo di ■roa, nel pacifico meridionale.

A Papete, capitale di Tahiti, ■ quotidiano *La depêche de Tahiti* ■ scritto ieri che l'esperimento francese ■ avvenuto mercoledì. Si è trattato, aggiunge il giornale, della ■ splosione sotterranea più potente mai effettuata dalla Francia.

Giuseppe Petrini

Angela Corio ved. Pierre Humbert

Lorenzo Perotto (Renset)

Antonietta Careglio in Petrizzelli

Maria Zanvettor ved. Regaldo

Ferdinando Pivelli

Patrizia Castelli

Nalde Masserio in Bosco

Maria Rossi di Montelera Giorgis

Naide Bosco

Franco Bai

dott. Francesco Spinardi

Agnese Lovisolo ved. Escosse

Luigia Nosenzo in Borgnino

Angelo Giannini

Virginia Serito Damiani

Ernesto Leoncini

gen. Giuseppe Caitano

Francesco

Maria Carmagnola ved. Conti

Alfeo Antonucci

Giovanni Graziano

Giovanni Battista Lazzaris

Maria Giacometto ved. avv. Ferrero

(Continua a pag. 17)

Tempi duri per [illegible] "Società Filarmonica"

Bussoleno: la banda "al verde" ha messo in vendita 35 divise

Il complesso, fondato nel 1816, [illegible] bisogno di sette milioni - "Siamo disposti a tenere concerti ovunque" dice il direttore manager

A Bussoleno in Valle di Susa una delle bande musicali [illegible] conosciute ha deciso di [illegible] in vendita le proprie divise. Motivo: [illegible] mancanza di denaro per continuare l'attività.

La «Società filarmonica» di Bussoleno è una vera «istituzione»: nata nel 1816 ora conta 65 musicanti di cui 6 ragazze. Nel corso della sua lunga vita ha dovuto spesso superare molte traversie. «Nel 1871 all'inaugurazione del traforo del Frejus — raccontava Luigi Pagliarello "storico" della banda deceduto recentemente — i nostri musicanti misero [illegible] "fuga" i reali di mezza Europa. Il treno su [illegible] viaggiavano si fermò a Bussoleno prima di raggiungere l'alta val Susa e la banda, schierata alla stazione, attaccò sicura "Fratelli d'Italia" al posto della Marcia Reale». Ed il convoglio ripartì a tutto vapore mentre i bussolenesi davano fiato agli ottoni suonando l'inno «sovversivo». [illegible] 1919 venne costituita una banda «rossa» chiamata poeticamente «Novella». Ma nel 1923 il fascio ne «consigliò» la fusione con la «Filarmonica» e fu introdotta «Giu[illegible]» Blanc [illegible] Bardonecchia autore [illegible] «Giovinezza» e di altre canzoni del «ventennio»; il maestro Bocca dovette riparare in Francia. Nel 1944 i tedeschi [illegible] distrussero gli archivi e i vessilli.

Poi le cose cambiarono ed ora la «Filarmonica» di Bussoleno è nota in tutto il Piemonte per la finezza delle sue [illegible]: [illegible] tv [illegible] ha dedicato un lungo servizio. «Ma adesso sono sorti nuovi problemi — dice il direttore "manager" Umberto Nurisso —. Occorre cambiare le divise e ci servono non meno di sette milioni. I nostri [illegible] non bastano. Il Comune [illegible] ha concesso un contributo, ma non è sufficiente. Però abbiamo 35 divise che [illegible] in ottime condizioni. Potrebbero servire ad una banda più piccola o ad [illegible] che sta nascendo. Inoltre siamo disponibili [illegible] effettuare concerti ovunque pur di avere contributi per le nuove divise». Il repertorio della banda, curato dal maestro cav. Rinaldo Vair è molto vasto e adatto alla varietà degli orchestrali, si va dal «veterano» Enrico Beltramini classe 1897 prima tromba, all'ultimo acquisto, il flautista Roberto Santi, [illegible] 15 anni.

Grazie ad una serie di espropri

Più ossigeno a Chieri con i nuovi giardini

Diventano pubblici i parchi di proprietà dei gesuiti [illegible] dei domenicani - I salesiani cedono la Rocchetta

Gli abitanti di Chieri [illegible] più verde a disposizione, con i giardini che verranno ricavati sulle aree espropriate ai conventi. La possibilità di acquisire le aree private, molto estese in rapporto al numero degli attuali fruitori, è data dalle norme di [illegible] del piano-quadro per il centro storico, recentemente [illegible] dal Consiglio comunale. Il piano, infatti, prevede per gli abitanti dell'antico nucleo cittadino, 24 metri quadrati di suolo pubblico per ogni abitante. La secolare presenza, nella cittadina, di istituti religiosi [illegible] giardini, orti, frutteti e anche prati incolti fa sì che il vecchio tessuto urbano abbondi di aree [illegible] recintate, non accessibili agli abitanti, e oggi scarsamente utilizzate a causa della diminuita popolazione religiosa.

Ai [illegible] verrà espropriata una larga parte di terreno alberato che si estende tra piazza Cavour, via Sant'Agostino e vicolo Sant'Antonio: attraverso ingressi aperti nell'attuale muro di cinta, dalla centralissima piazza, capolinea delle linee automobilistiche, che collegano il capoluogo alla sub-area del Chierese, sarà possibile entrare nel piccolo [illegible]. Diventerà pubblico circa la metà del giardino-orto dei domenicani, tra le vie Reginaldo Giuliani, Gualderia e Massa; sarà un polmone verde per la contigua piazza Silvio Pellico, sulla quale si affacciano le scuole elementari, l'istituto tecnico «Lagrange» e il liceo classico. I salesiani cederanno alla comunità il bastione della Rocchetta, tra piazza Europa e via Vittorio Emanuele. La Rocchetta fu una delle due fortificazioni che nel '600 e '700 fecero di Chieri una [illegible] piazzeforti del Piemonte. Attualmente è un terrapieno coltivato ad orto, chiuso da vecchie mura e dominato [illegible] capolinea della [illegible] per [illegible]. Un'altra porzione [illegible] terreno verrà ceduto [illegible] di Santa Maria della Pace, che sorge sul Bricco della Casana, tra il vicolo e la via Avezzana.

L'utilizzazione di questi suoli è prevista entro il triennio 1979-1981, che è il tempo necessario per applicare il programma pluriennale di attuazione del piano regolatore. Così, dei 24 metri di servizi previsti per gli abitanti del centro storico, sarà possibile metterne insieme 11.

A Volpiano decadono due consiglieri dc?

Nella palestra delle scuole di Volpiano sono stati eletti venerdì sera il sindaco e la giunta. Con undici voti su diciannove Mario Carletto ha avuto la poltrona di primo cittadino appoggiato dalla stessa maggioranza che sosteneva la passata amministrazione e cioè dc, indipendenti e psdi. E' stata poi eletta la giunta: Giuseppe Camoletto (vicesindaco e assessore alle Finanze), Giuseppe Bucamiele (all'Urbanistica), Francesco Carrera (alla Sanità e all'Assistenza), Paolo Carutti (Lavori pubblici), quest'ultimo unico indipendente, tutti gli altri dc. Il psdi che fa parte della maggioranza non partecipa per il momento alla giunta. Sono stati eletti assessori supplenti: Giovanni Borge (Agricoltura) e Nicola Airola (all'Istruzione) pure della dc. Il piano programmatico è stato presentato dal sindaco: «E' la continuazione di quello che per cinque anni ha dato a Volpiano le realizzazioni che hanno portato [illegible] alla conferma e alla vittoria la passata amministrazione».

Nella prima parte della seduta erano state presentate denunce [illegible] incompatibilità nei confronti di due consiglieri, Nicola Airola, per essere dipendente della Cassa di Risparmio e di Giampaolo Amateis, per essere segretario del locale ospedale Giovanni Arnaud, controllato dal Comune.

Pinerolo, scena da Far West

[illegible] al "dancing" Cinque [illegible]

La violenta zuffa alla discoteca "Sapei" di Bricherasio - Molte le sedie sfasciate, i bicchieri rotti

Scena da «Far West» la [illegible] scorsa alla discoteca Sapei (ex Trafori) di Bricherasio: dopo l'una una banda di giovinastri è entrata nel locale per creare confusione e dopo essersi azzuffati tra loro si sono scagliati sul cameriere Alessandro Demichelis, 18 anni, Torre Pellice, via Gioliti 1, che era intervenuto per sedare la rissa colpendolo a pugni e calci e lasciandolo tramortito a terra.

I carabinieri hanno trovato sedie e bicchieri rotti, il locale danneggiato ed hanno proceduto all'arresto di Enzo Giardinieri, 21 anni, Pinerolo, via Cambiano 1; Emilio Lamonica, anni 19, Bricherasio, via del Castello 1; Claudio Petis, anni 21, Osasco, via Vianea 13; Saverio Signoretta di anni 17 ed il fratello Luigi di anni 19, residenti a Pinerolo in via Cittadella 6. Sono imputati di rissa, danneggiamento e lesioni personali.

★ Un alpino [illegible] Settimo, [illegible] Moro, 21 anni, via Milano 60, è stato arrestato [illegible] carabinieri di Settimo per diserzione. In servizio presso la caserma di Tolmezzo nel Friuli, il mese scorso aveva ottenuto venti giorni di licenza per convalescenza, ma alla scadenza si era fatto ricoverare all'ospedale militare di Torino per sospetta appendicite. Dimesso il 23 giugno, secondo il referto medico, clinicamente guarito, anziché rientrare al suo battaglione è rimasto a Settimo. Ieri i carabinieri, dopo un'ennesima diffida a presentarsi al comando, lo [illegible] arrestato.

★ I carabinieri di Cuorgnè [illegible] fermato ieri il ventottenne Antonio Vitale, indiziato del furto di numerose auto nella zona dell'Alto Canavese, nonché di guida senza patente e ricettazione. Il giovane, per il quale è probabile venga spiccato ordine di cattura da parte della procura della Repubblica di Ivrea, quasi certamente verrà processato per direttissima nei prossimi giorni in tribunale.

Carignano: consigliere debitore del Comune?

Scandalo in miniatura a Carignano. L'ex vicesindaco Antonio Mosso (psi) è imputato di morosità nei confronti dell'amministrazione. L'accusa è contenuta in una interpellanza presentata dal consigliere di minoranza Nino Gandiglio (psdi) che ha chiesto al sindaco, il dc Chicco, spiegazioni ed eventuali giustificazioni sulla mancata riscossione da parte del Comune del canone d'affitto per locali e terreni di proprietà comunale affittati al Mosso. Secondo Gandiglio, il vicesindaco Mosso avrebbe ricevuto in concessione con regolare delibera nel '70, i locali della vecchia torre di Carignano ed il terreno attiguo. Stando a ricerche effettuate dal Gandiglio presso l'Esattoria comunale, il Mosso avrebbe omesso di pagare [illegible] somma di 130 mila lire annue come gli spettava dal contratto d'affitto quando si insediò in consiglio comunale. Inoltre risulta che gli attuali affittuari continuano a non pagare il canone di locazione. Il consigliere Gandiglio chiede al consiglio di far piena luce sui fatti, inoltre, quelle accertare eventuali responsabilità, manchevolezze ed omissioni da parte degli amministratori pubblici, che, stando ad alcune voci, avrebbero favorito [illegible] altre persone. «La conferma di questi fatti — spiega Gandiglio — mi viene [illegible] una "confidenza" dello stesso Mosso che dichiarò di non voler essere il solo a pagare». Dal canto suo, l'ex vicesindaco, piuttosto irritato dalla vicenda, ripensa ora che è estraneo al consiglio [illegible] detto: «Non ho pagato l'affitto per diversi motivi, per ora non rilascio dichiarazioni, [illegible] disposto a chiarire tutto se sarò interpellato in consiglio comunale».

Concluso il campionato di calcio alle "Nuove"

Si è concluso ieri il campionato di calcio alle carceri. Si è svolto con un girone di andata e ritorno, 7 squadre, direttore di campo l'arbitro federale Massimo Saggese. Ieri si è disputata l'ultima partita fra Sezione penale e Quinto braccio. Ha vinto la Sezione penale. Terzo [illegible] Primo braccio. Al [illegible] il di[illegible] [illegible]. Vitelli ha premiato con una [illegible] la squadra vincente, a tutti i giocatori è stata consegnata una medaglia.

Il campionato è stato organizzato da una apposita commissione di detenuti che ha coordinato calendario ed allenamenti.

Drammatico [illegible] crudele episodio in [illegible] cascina isolata

Val della Torre: [illegible] pensionata è legata [illegible] imbavagliata dai banditi

La vittima, 74 anni, è stata assalita mentre i [illegible]iari lavoravano nei campi - I rapinatori [illegible] fuggiti con [illegible] mila lire e gioielli per mezzo milione

Maria Chiaberge è rimasta imprigionata per quasi due ore

Due rapinatori reduci da un furto appena commesso hanno aggredito l'altro pomeriggio a Val della Torre una donna di 74 anni, sola in casa. Dopo averla legata puntandole il coltello alla [illegible], per ottenere i soldi, sono fuggiti con un bottino [illegible] circa un milione e [illegible] tra denaro e gioielli. L'aggressione è avvenuta in [illegible] in via Monteleone 57, la via principale [illegible] Val della Torre. [illegible] le 16, Maria Chiaberge era sola nella sua cascina e non si aspettava certo di vedere comparire dinanzi a sé i due aggressori che la donna descrive come «abbastanza giovani, forniti [illegible] barba, neri di carnagione». Erano passati dal retro della casa, che domina un ampio cortile prospiciente la strada, e minacciandola con un trincetto ed un coltello, l'hanno percossa, provocandole, nella breve colluttazione, ferite al capo e al braccio. Dopo averla ridotta all'impotenza, hanno seguito le indicazioni che la donna terrorizzata ha fornito loro, razziando qualche preziosa e i pochi risparmi che la donna aveva [illegible]. In totale 500 mila lire. Questo bottino è andato a rimpinguare quello che avevano realizzato poco prima, introducendosi nella casa a fianco alla cascina della Chiaberge, al numero 55 della stessa via. [illegible] vicina, Quagliotti, [illegible] avuto infatti la sorpresa al [illegible] ritorno di [illegible] trovare più preziosi e denaro per circa mezzo milione. La Chiaberge è stata liberata verso le 18 da un ragazzo del paese venuto da lei per comperare del latte. I suoi famigliari, che lavoravano nei campi, non si sono accorti di nulla.

Con l'auto all'estero anche [illegible] libretto

Si può [illegible] [illegible] con la propria auto anche [illegible] il munita soltanto del foglio di via provvisorio che sostituisce il [illegible] [illegible] circolazione. L'Ispettorato [illegible] motorizzazione ci ha inviato il testo [illegible] [illegible] del ministero dei Trasporti relativa a questo problema. In esso si fa riferimento all'art. 18 della Convenzione sulla circolazione stradale di Ginevra del 19 settembre 1949.

Secondo questa disposizione, per poter circolare all'estero, gli autoveicoli devono essere forniti di un documento di immatricolazione [illegible] da cui risultino i dati relativi al veicolo e all'intestatario del documento, nonché la data di rilascio.

Siccome sul foglio provvisorio sono riportate tutte le indicazioni previste dalla Convenzione oltre ai termini di validità, esso può consentire la circolazione anche al di fuori del territorio nazionale, beninteso entro i 60 giorni di validità del documento.

A Orbassano, il 3° centro professionale

La Regione Piemonte, [illegible] del piano [illegible] sviluppo e programmazione delle attività di formazione professionale, ha deciso di costituire il suo terzo centro di formazione (il primo è già in funzione a Biella, mentre il secondo è in via di costruzione a Vercelli) all'interno della [illegible] dei comuni di [illegible] Bruino, Rivalta, Orbassano, Volvera e [illegible].

«La decisione di insediare in questa zona l'istituto — dice Gaetano Ceppi, coordinatore dell'iniziativa — è stata preceduta da una indagine conoscitiva sul mercato del lavoro e sull'andamento occupazionale condotta in collaborazione con le amministrazioni e le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali della zona. Tutte le parti interessate hanno dato il loro assenso a questo inserimento».

Il centro, sotto la direzione regionale, verrà gestito direttamente dalle amministrazioni locali capo all'unità sanitaria, con la collaborazione di tutte le forze politiche e sociali presenti sul territorio. La nuova scuola avrà sede ad Orbassano e sarà ospitata, dopo opportuni lavori di riadattamento delle strutture, presso i locali dell'ex calzificio Gallo in via Rivalta, e potrà accogliere circa 150 allievi. Spesa prevista, completamente finanziata dalle casse regionali, un miliardo e 300 milioni. Di questa cifra 400 milioni sono già stati spesi per l'acquisto di macchinari, utensili ed arredi scolastici.

Il centro di Orbassano entrerà in funzione in gennaio, in via sperimentale, avviando due corsi per operatori alle macchine utensili (tornitori e fresatori) e congegnatori meccanici (attrezzisti e stampisti), riservati a quei giovani che al termine della scuola dell'obbligo desiderano — attraverso un periodo di formazione — avviarsi al lavoro con mansioni qualificate. La durata degli studi è di due anni per i tornitori e fresatori e di tre per i congegnatori. Al termine delle lezioni agli studenti verrà consegnato un diploma di frequenza, riconosciuto a livello di ministero del Lavoro.

«Il programma didattico adottato — ha sottolineato Ceppi — non sarà specializzato in tante materie e non offrirà una preparazione specifica che unisce su questo o su quell'attrezzo o macchinario, ma tenderà piuttosto ad offrire [illegible] l'allievo un effettivo metodo di lavoro. In tal maniera si spera che il ragazzo acquisti quella necessaria elasticità d'intervento grazie alla quale, giunto in fabbrica, possa operare indifferentemente in qualsiasi settore [illegible] produzione».

p. vin.

Proteste a Caselle di "Majorettes jet"

Malumore a Caselle nel gruppo delle «Majorettes jet». Attivo da qualche mese, ha ottenuto notevoli consensi, ma si è ora visto sfrattare dalla palestra della scuola media statale, per ragioni poco chiare, dato che continuano ad [illegible] ospitati [illegible] sodalizi, come quello del judo. Neppure l'intervento del sindaco [illegible] riuscito a modificare la [illegible]

[illegible] ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: san Liborio vescovo, santa Brigida. Domani: santa Cristina vergine e martire, san Vittore martire.

Majorettes a Perosa

A Perosa si svolge oggi presso il campo sportivo, una rassegna di bande musicali e majorettes. Vi partecipano i gruppi La Vigonese, Le Pairinettes, San Pietro Val Lemina e Torre Pellice. Il raduno e la partenza sono previsti alle 14,30 da piazza del Municipio. Dopo la sfilata per le vie di Perosa si giungerà al campo sportivo, dove si effettueranno le esibizioni [illegible] [illegible] gruppi con carosello finale delle majorettes.

Cade dal trattore, è grave

Giusto Baudino, 53 anni, Pinerolo, via Canton Vittoni 23 è stato ricoverato alle Molinette in prognosi riservata, vittima di un infortunio. Guidava il suo trattore in località Sant'Anna di Rivarolo, quando è caduto dal veicolo ed è precipitato in una roggia.

Festa della montagna

La Comunità montana Val Sangone organizza, con la collaborazione dell'U. S. La Salle e del Circolo «Brodolini» di Giaveno, la prima festa della montagna. La manifestazione si svolgerà in frazione [illegible] di Giaveno, [illegible] giochi popolari [illegible] ballo a palchetto

In Comune a San Mauro

La giunta comunale di San Mauro ha recentemente operato alcune variazioni relative alle cariche attribuite dal sindaco ai vari assessori. L'assessore Orazio Geraci non si occuperà più di sport essendo stato incaricato di occuparsi delle finanze comunali. Delegata allo sport sarà Marietta Tonon.

Festa a Cisola

Oggi, a Cisola, piccola frazione di Lanzo, si ripete una festa antichissima, dedicata al patrono San Giacomo. La giornata si inizia con la processione in costume fino alla chiesa, dove si celebra la messa, distribuendo pane.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale [illegible] Uhf) — Film: 13,30 «La fanciulla [illegible] Portici»; 17,30 telefilm «Il [illegible] Jack Montrose»; 18,10 [illegible] Programmi: 14,30 e 18,20 [illegible] animati; [illegible] Show musicale; 18,45 Notizie; [illegible] Passo ridotto; 21,30 Replica [illegible] uno spettacolo serale.

Tele Vox (38 Uhf) — [illegible] 17 «Donne, [illegible] e bersaglieri»; [illegible] «Attentato ai tre grandi»; [illegible] [illegible] difficile del commissario [illegible]greta».

Giornale Radio Piemonte [illegible] [illegible] — Film: 17 «Regina delle nevi»; 19,45 «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide»; 23,10 «I lunghi giorni dell'odio». Programmi: 17,30 Documentario [illegible] «Selvaggio [illegible]do degli animali». I [illegible] per la sopravvivenza; 18,15 Comiche; 18,45 Disco sound; 20,45 Stars on ice.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10 «Candidato per un [illegible] alpino» col.; 13 «Pugni pepe e marinai»; 15 «Cinque [illegible] per Ringo» col.; 17 «Autopsia» [illegible]; 20 [illegible] valle delle [illegible] [illegible] col.; 22 «Sette pistole per Ringo» col.

Tele [illegible]o International (62 Uhf) — Film: 10 «Quattro notti con Alba»; 14,30 «Le [illegible] di [illegible] di Spagna»; 17 «Rocche rustica»; 20,15 «La notte del grande assalto»; 22 «Dio perdoni la [illegible] pistola». Programmi: 12,45 e 19,45 Notizie; 16 Teloquiz; 18,30 Cartoni animati; 19 Astrologia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Temporanee chiusure nei locali della mostra

Le assemblee dei guarda-sala punzecchiano la Biennale '78

Un centinaio [illegible] giovani, assunti attraverso le liste di collocamento, hanno rivoluzionato il tradizionale servizio - Perplessità [illegible] i visitatori della rassegna veneziana

DAL [illegible] [illegible] SPECIALE

VENEZIA — Qualche volta [illegible] vento non fa rumore? Certi laghi e fiumi hanno acque [illegible] correnti troppo silenziose? Perché le schematiche casette che tutti abbiamo disegnato in età prescolare (quelle con il tetto aguzzo, il camino, due finestre e una [illegible] rettangolari) non denunciano il brusio di chi le dovrebbe abitare? Un [illegible] e [illegible] pecore dipinti e scolpiti non sono fragranti? Alla Biennale di Venezia — per il divertimento dei bambini — s'è trovato rimedio a queste lacune.

In un padiglione sono esposti un *anemofono*, [illegible] chietto [illegible] [illegible] elettriche «*per la sonorizzazione del vento*» e un *liquinofono*, organo orizzontale con liquido gorgogliante grazie a un com[illegible] [illegible] porre in riva a fastidiosamente placidi corsi e specchi d'acqua (autore Piero Fogliati). Un [illegible] con domestiche, banalissime voci, è nascosto dietro al [illegible] nello che raffigura la schematica casetta, così divenuta parlante (autore Vincenzo Agnetti). Una coda di rospo, alcuni baccalà, una razza, un pesce sanpietro sventrati, ma[illegible]to seccati e perciò odorosissimi, sono appesi lungo una parete del padiglione olandese (autore - pescatore Krijn Giezen).

Nello spazio di Israele sono raggruppate nove grasse pecore e un becco (tutti vivi e vegeti) tra fieno e «*mangime integrale*»: animali con una macchia di pittura [illegible] sul dorso (autore dello macchio, Menshe Kadishman).

I bambini si divertono abbastanza a veder queste cose e tante altre infantili stramberie della Biennale '78; degli adulti di un certo tipo diremo subito. In due occasioni i Giardini di Castello, sede principale dell'esposizione, hanno aperto i cancelli invitando il [illegible] pubblico» a entrare gratis: il giorno dell'inaugurazione e domenica scorsa. Il biglietto non costa poi tanto, duemila lire quello cumulativo che dà diritto anche alla visita delle sezioni decentrate (Ala Napoleonica, [illegible]zzini del Sale, Ca' Cor[illegible]; ma moltissimi venezia[illegible]ni, che mai avrebbero speso quel [illegible] a quel modo, hanno gradito il regalo.

Sono arrivati in fitte schiere ai Giardini di Castello anziani e giovanotti, ragazzi, popolane di via Garibaldi e Campo della Celestia, pensionati o casalinghe: a colpi di cinquemila persone nelle due occasioni. [illegible] è esagerato dire che la maggioranza, dopo la visita, è uscita perplessa dal circo lagunare delle arti figurative. La prova? Sono stati saccheggiati letteralmente i banconi che esponevano i comunicati stampa illustrativi, le note critiche ciclostilate.

Tutti volevano vederci chiaro, capire. Parecchi hanno [illegible] le [illegible] ulteriormente confuse, perché in quelle note esplicative, per esempio, tra i più chiari argomenti c'era scritto [illegible] «*l'arte moderna non elude i problemi del rapporto [illegible] la realtà esterna, ma lo pone su [illegible] epistemologici e specificamente linguistici del tutto nuovi*».

Commentavano i più [illegible] veneziani: «*Qua i vol far polemica, i artisti [illegible] ga stufà de comportarse come 'na volta*». In [illegible] sala di trenta metri per quindici Ruggero Orlando, inviato [illegible] TG 2, spiegava dinanzi alla cinepresa, fra la curiosità dei visitatori, quanto sia importante questa polemica.

Polemica o denuncia, poco lontano, praticavano anche i guarda-sala della Biennale '78. Sono un centinaio, quasi tutti giovani che hanno finito da poco gli studi; fino a giugno rimpinguavano le liste [illegible] disoccupati. [illegible] prassi nuova rispetto alle precedenti edizioni [illegible] Biennale: i guarda-sala sono stati presi lì, dalle liste di collocamento, e per la prima volta scelti a parità fra maschi e femmine. C'è da compiacersene: ma è questa [illegible] condizione di spirito dei responsabili della manifestazione? Quei giovani hanno prima di tutto rifiutato [illegible] una [illegible] da custode; vengono al lavoro vestiti [illegible] [illegible] gli aggrada e non è facile distinguerli dai visitatori. In secondo luogo hanno fatto arricciare il naso agli organizzatori perché durante i ricevimenti ufficiali delle varie delegazioni straniere alla Biennale, nei giorni dell'inaugurazione, lasciavano il loro posto di guarda-sala, si avvicinavano ai tavoli dei rinfreschi e senza complimenti [illegible] servivano come tutti gli altri di bibite e tartine.

Infine hanno costretto la Biennale a chiudere ogni lunedì (evento assolutamente non previsto, mal sopportato [illegible] turisti chè nessuno può avvertire) per poter disporre della settimana [illegible] e [illegible] turni di riposo a rotazione. Ora hanno in[illegible] altre iniziative. Preparano assemblee durante l'orario [illegible] lavoro, costringendo l'esposizione a [illegible] chiusure, per discutere [illegible] mancanza [illegible] gabinetti e mensa, per lamentarsi del caldo insopportabile che c'è in alcuni padi[illegible] loro affidati; per recla[illegible] una riduzione d'orario a parità di salario (oggi lavora[illegible] cinquanta [illegible] la settimana, per 410 mila lire nette al mese, contratto predisposto [illegible] [illegible] prima [illegible] che i guarda-sala fossero [illegible] sunti e [illegible] è solo ora [illegible]temente contestato).

Ad assistere [illegible] una loro assemblea, si ha l'impressione di rivedere qualcosa di già noto: certe discussioni di studenti nelle aule dei licei o [illegible]le università. Stesso linguaggio violento e spesso scurrile, eguale veemenza oratoria, identica dispersione del filo logico. Ma anche qualche balenio d'intelligenza: «*Se non ci ridurranno l'orario [illegible] lavo[illegible] ci prenderemo almeno [illegible] [illegible] alla settimana per discutere qui [illegible] [illegible] nostro ruolo, sullo statuto della Biennale che non conosciamo, sui 450 milioni che l'ente dice di spendere per noi. [illegible] soprattutto vogliamo prepararci a rispondere alla gente che ci fa domande, far scoppiare le contraddizioni e i nonsensi, spiegare al pubblico perché è stato permesso a un pittore [illegible] come Kounellis di esporre in una [illegible] un pappagallo vivo di [illegible] Mario assieme a delle piantine grasse; oppure che senso possa [illegible] avere una donna nuda [illegible] poliestere dell'italo - americano De Andrea, gli imbuti giganti di Mimmo Conenna, le mille altre bischerate di una mostra fatta [illegible] i soldi [illegible] tutti e che dovrebbe servire all'acculturamento generale. Non sappiamo se ci riusciremo, ma state certi che se ce la facessimo saremmo noi, i guarda-sala, gli elementi più importanti e carichi di reali messaggi della Biennale '78*».

Nel gruppo ci sono anche [illegible]occupati da lunga data che non condividono questa impostazione: «*Almeno la metà dei guarda-sala [illegible] di quest'anno — dicono — è gente tranquilla, che non troverebbe facilmente [illegible] [illegible] parti 410 mila lire al mese fino a settembre. Chi parla di rivoluzione è figlio di papà, anche se è disoccupato. Con i soldi guadagnati qui, alla fine faranno [illegible] viaggio in India, o si compreranno la motocicletta e il bell'abito. Che stiano zitti per carità: finché parlano di gabinetti, mensa, orario da ridurre a parità di retribuzione va bene, [illegible] non vadano oltre. Credono di essere ancora a scuola, dove tutto gli era permesso?*».

Franco Gilberto

I giovani del pri [illegible] partecipano al Festival di Cuba

ROMA — La Federazione giovanile [illegible]pubbli[illegible] [illegible] parteciperà alla seconda edizione del Festival mondiale della gioventù, in program[illegible] a [illegible] dal [illegible] luglio al [illegible] agosto prossimi. L'annuncio è [illegible] in un documento della direzione nazionale dell'organizzazione [illegible] ieri, in cui [illegible] afferma che «*il programma ufficiale dell'incontro risente di una chiara influenza sovietica, che rispec[illegible] la divisione del mondo in [illegible] grandi blocchi, in cui da una parte sta tutto il male e dall'altra tutto il bene*».

Giudicando «*ambigua ed insufficiente l'unità raggiunta sul programma del comitato italiano*» per la partecipazione al Festival di Cuba, «*La direzione nazionale della Fgr* — conclude il documento — *ratifica la [illegible] [illegible] abbando[illegible] il comitato italiano e [illegible] [illegible] [illegible] partecipare ai lavori del Festival mondiale della gioventù*».

Non si placa l'emozione per la bambina assassinata sullo Jafferau

Maurizio Trovò durante il sopralluogo a Villa Traguardo

[illegible] di Bardonecchia per il delitto di "Bimbo"

Con questo nomignolo era conosciuto Maurizio Trovò, il giovane omicida - Forse in un diario la chiave della contorta personalità

BARDONECCHIA — Sul monte [illegible]fferau, a 2000 metri [illegible] Bardonecchia, «Villa Traguardo» è oggetto di un [illegible]aggio» da parte di turisti e di famiglie. C'è una mescolanza di pietà, ira per quello che è successo, curiosità morbosa, commenti.

«*Un assassino così non dovrebbe più uscire di galera*»; «*Povero ragazzo, come ha potuto fare questo? Cosa gli è passato in mente?*». Una donna stringe a sé le [illegible] [illegible] bambine: «*Chissà quanto ha sofferto, povera Carla*». Depone un mazzo di fiori raccolti nei boschi, dove l'aria è profumata di resina, e dove, fino a pochi giorni fa, Carla Adini, con la sorella Giulia e con la mamma Marina, passava le sue giornate di [illegible].

Poi, martedì scorso, la tragedia. Maurizio Trovò, [illegible] anni, cameriere del «Dopolavoro ferrovieri», crivella di coltellate la piccola Carla e [illegible] occulta il cadavere. Con freddezza incredibile e [illegible]za palesi motivazioni. Un mo[illegible] [illegible] follia omicida.

«Villa Traguardo» è posta tra la casa di vacanza dei ferrovieri, dove erano ospitati gli Adini e l'albergo Jafferau, distante 300 metri, di proprietà del vice[illegible] Enrico Bassi. Una costruzione che risale al «ventennio», semidiroccata ed abbandonata.

Il tetto crollato, i pavimenti pericolanti. Vicino c'è la strada ed un gioco di bocce. La gente ora vuole vederla, chiede particolari, s'informa. Si son fatti mezz'ora d'auto su di una «pista africana». Molti scendono lungo la scarpata e si portano nello stanzino dove è stato scoperto il cadavere. Qualcuno dice: «*Ho visto le macchie di sangue nel punto dove l'assassino l'ha colpita*».

C'è un mesto silenzio, tutt'attorno l'erba [illegible] calpestata dai curiosi. Enrico Bassi, vicesindaco di Bardonecchia, ha rimesso ordine nello [illegible]zino dove mercoledì scorso, alle 8 del mattino, scoprì sotto un tavolaccio il cadavere della fanciulla. [illegible] scena raccapricciante.

«*Non me la dimenticherò mai* — racconta Bassi — [illegible]*no rimasto sconvolto. Poveri genitori, che disgrazia tremenda: E' da poco che lo stanzino* [illegible] *come deposito delle immondizie. Sovente vi si riunivano dei ragazzi. Erano amici del Trovò, della stessa "cricca". Non so cosa facevano*».

Aggiunge: «*Nessuno* [illegible] *visto l'assassino percorrere i 100 metri che separano il luogo del d*[illegible] *dall'albergo, poiché lui saliva dietro la locanda e poi percorreva un canale d'irrigazione asciutto che porta fino alla casa diroccata. L'erba e gli arbusti lo nascondevano. Ecco perché coloro che giocavano* [illegible] [illegible] *non l'hanno notato quando è tornato a prendere il coltello*».

Sono state, infatti, rinvenute alcune macchie [illegible] [illegible]gue di [illegible] alla [illegible] lungo il sentiero che Carla aveva percorso poco prima. La sua curiosità infantile l'aveva portata in quella casa. «*Sono convinto che lui l'attendeva all'angolo. Quando l'ha vista le è balzato addosso afferran*[illegible] *per il collo e poi l'ha trascinata dentro lo stanzino. Forse la bimba non era nep*[illegible] *svenuta: potrebbe aver visto il suo* [illegible] *tornare con l'arma*».

Un'agghiacciante sequenza. Bassi è angosciato e non è il solo. Anche Bardonecchia è rimasta scossa e l'arresto del Trovò ha solo allentato la tensione. Non pochi ospiti del «Villaggio dopolavoro ferroviario» se [illegible] [illegible] andati altrove a finire le [illegible] [illegible].

Gli inquirenti avevano subito capito che il responsabile del delitto doveva essere ricercato in un ambito ristretto. Trovò ha confessato come se raccontasse un film. Senza emozione, distaccato. Feritosi col coltellaccio mentre ammazzava la scolara, [illegible] [illegible] si era fatto portare a Bardonecchia [illegible] [illegible] medicare la mano dal dott. Gizzelli. Sembra che al momento di [illegible] in auto [illegible] gli occhi dilatati e la bava alla bocca.

Dal medico si [illegible] fermato 3 [illegible]. Rideva, scherzava: «*Era tranquillissimo,* [illegible] *tradiva nessuna emozione* — precisa il medico —. *Nemmeno quando gli ho messo i punti. Impassibile. Ha avuto il coraggio di affermare: "Mi dispiace di non poter aiutare nelle ricerche". Polizia e carabinieri stanno facendo un buon* [illegible]».

Quando [illegible] agenti accompagnarono Trovò nell'albergo a recuperare l'arma del delitto, il gestore, Giuseppe Bonis, ha balbettato: «*E' incredibile. E' sempre rimasto tranquillo, sereno*. Ma «Bimbo» (così era chiamato Mau[illegible]) aveva ucciso senza pietà, il giorno prima, alla stessa [illegible] ora.

Bardonecchia era già stata colpita, due settimane prima, quando [illegible] bambino di 5 anni era annegato nel torrente Melezet. Il sindaco dott. Gibello afferma: «*In questi eventi luttuosi la popolazione ha partecipato attivamente alle ricerche ed ha dimostrato* [illegible] *una profonda solidarietà*».

Maurizio, da 4 anni, tornava durante le [illegible] a Bardonecchia come cameriere stagionale. Studente ad Asti, dove risiede [illegible] [illegible] famiglia, è stato rimandato in [illegible] materie. Doveva riparare e nei ritagli di tempo studiava. Il padre, Zefferino, lavora a Torino, come l'altro figlio Rossano, di 22 anni, mentre la madre [illegible] occupata [illegible] un istituto [illegible] assistenza.

Gente modesta, emigrata dal Veneto alcuni anni fa. Anche per loro la tragedia è inspiegabile: «*Mio figlio è* [illegible] *bravo ragazzo*», ha detto la [illegible], disperata.

[illegible] «Bimbo» [illegible] i suoi segreti. Li annotava su una piccola agenda sequestrata dalla polizia. Sono annotazioni slegate, nelle quali si parla di donne, di avventure, [illegible] droga. [illegible] di un frustrato, frasi che rivelano debolezze e futilità. Serviranno per un'ampia indagine sulla sconcertante personalità di questo giovane.

Giovedì scorso mentre era in corso l'autopsia di Carla Adini, c'era una piccola folla davanti al cimitero. Una coetanea di Carla si è avvicinata al sorvegliante del cimitero con un mazzetto di fiori: «*E' per la bambina morta*». Quei fiori sono stati deposti sulla bianca cassa partita subito per S. Lorenzo di Firenze. Erano campanule della conca di Bardonecchia.

Giuliano [illegible]

Ucciso da un calabrone che gli entra in bocca e lo punge nella gola

BRESCIA — Un operaio è morto in seguito alla puntura di un calabrone che [illegible] si era infilato in bocca e lo aveva punto alla glottide.

La vittima è Gino Folli, 48 anni, che abitava a Soprazocco (Brescia). Aveva appena lasciato il lavoro, presso la «Birreria Wuhrer», ed era tornato a casa. Dopo aver fatto un bagno, si era messo alla finestra per prendere un po' di fresco.

A un certo momento un calabrone gli [illegible] è infilato in [illegible] e lo ha punto in fondo alla gola. Subito la gola si è gonfiata impedendogli il respiro. L'operaio è riuscito a chiedere aiuto ed è [illegible] trasportato all'ospedale [illegible] Gavardo (Brescia), dove però [illegible] morto poco dopo.

I [illegible] hanno attribuito il decesso [illegible] un «edema anafilattico [illegible] glottide». Praticamente la puntura [illegible] ha gonfiato la gola e Folli è morto soffocato. Lascia la moglie [illegible] bambini.

Le prostitute della superstrada annunciano un corteo

Lecco: protestano le "ragazze di vita" vogliono pensione, assegni e sindacato

Quasi tutte (una trentina) [illegible] già contributi volontari - Negano di avere "protettori" Dicono: "Lo Stato deve provvedere per noi, non sfruttarci. Siamo cittadini come gli altri"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LECCO — *Anche le prostitute italiane cominciano a sindacalizzarsi* [illegible] [illegible] *loro «colleghe» francesi e inglesi? Qualcosa avviene a Lecco, 50 mila abitanti, città con ambizioni di capoluogo di provincia.*

[illegible] [illegible] *una cinquantina fra prostitute e travestiti, soliti esercitare la loro «professione» sulla superstrada che collega la cittadina* [illegible] *Milano,* [illegible] *andati al commissariato* [illegible] *polizia per protestare contro il trattamento che verrebbe loro riservato da qualche tempo, da quando, cioè, è arrivato a Lecco il nuovo vicequestore dottor Acierno. A un funzionario della questura hanno presentato un foglio* [illegible] *carta bollata, con 38 firme,* [illegible] *cui dicono:* «Le sottoscritte signorine, esercenti il meretricio in modo del tutto discreto e riservato, avvisano la Signoria Vostra Illustrissima che intendono tenere [illegible] riunione [illegible] conseguente corteo al fine di protestare contro gli [illegible] [illegible] le sottoscritte lamentano...».

Incontriamo le «leaderse» del movimento di Lecco intorno a un tavolo nello studio di un legale. Carmen e Terry appaiono combattive, decise a far valere le loro ragioni; parlando [illegible] *loro «caso» citano a memoria leggi, articoli del codice penale e testi unici di polizia. Sostengono che, dietro al «giro di vite» messo in atto dalle autorità* [illegible] *paese (col plauso della stampa locale), ci* [illegible]*bbe una pressione* [illegible] *Lecco benpensante. Così da qualche tempo, stando a quello che dicono, la polizia le ferma* [illegible] *motivo in bar, trattorie, per strada (e fuori dall'esercizio del meretricio» come sottolinea il loro avvocato) e le conduce in commissariato. Carmen e Terry lamentano che sono di fronte a un trattamento discriminatorio, vietato dalla legge 20-2-'58 n. 75, più nota col nome della sua presentatrice, senatrice Merlin.*

[illegible] T[illegible], bi[illegible] *platinata, capelli cortissimi, un* [illegible] *scollato rosa a pois bianchi, hanno ritirato* [illegible] *patente:* «Così, quando i carabinieri cercano di fermarmi sono costretta a rischiare la pelle per scappare, come l'altra sera che a momenti mi buttavano fuori [illegible] *Carmen, ossigenata, una maglietta rossa che, quando si agita, lascia intravedere il seno con il tatuaggio «Ti amo Enzo» (altri tatuaggi, più sbiaditi, forse perché ha tentato di cancellarli, li ha sul bicipite destro e sul polso sinistro), sostiene il ruolo sociale suo e delle sue* [illegible]*pagne:* «Noi canalizziamo la violenza, siamo valvole di sfogo per gli istinti peggiori e ci vorrebbero cacciare via...».

Poi passano a trattare la parte più strettamente sinda[illegible]. *Vogliono pensione, assistenza malattie, assegni familiari. Quasi tutte* [illegible] *versano contributi volontari e sono disposte a farsi inquadrare sindacalmente; pagherebbero quote proporzionate all'età, ma rifiutano una discriminazione in base al reddito.* «Ci [illegible] [illegible] che hanno fino a cinque figli — dice *Terry* — e quando si ammalano siamo noi che provvediamo a loro, comprando anche la roba da mangiare. Io poi pago 250 mila lire al mese per tenere il bambino a balia, più 3500 [illegible] il giorno per l'asilo nido. Non è giusto anche perché se poi non puoi pagare, il piccolo te lo portano magari anche via. Deve pensarci lo Stato a queste cose: siamo o no cittadini come tutti gli altri, [illegible] si o no?».

«Ma queste rivendicazioni — *chiediamo* — vanno bene ai vostri protettori?». *Affermano di non averne.* «A noi bastiamo noi stesse — *sostiene Carmen* —; se una è esente [illegible] pensiamo [illegible] [illegible] andare a cercarla per [illegible] [illegible] ha bi[illegible] di qualcosa; uomini non ne manteniamo. «Sfruttatore ce n'è uno — *incalzano* — ma è lo Stato: ci perseguitano sui parcheggi della superstrada con multe di dieci[illegible] lire per [illegible] vietata quando non c'è [illegible] [illegible] cartello».

Il [illegible] *della discussione* [illegible]*le, ognuna vuole raccontare episodi di cui è stata protagonista, denunce subite senza colpa, soprusi di cui è stata vittima durante l'esercizio di quello che nell'esposto al questore chiamano «ingrato* [illegible] *sistere».* [illegible] [illegible] *una nostra amica aprono il fascicolo e lo richiudono subito»* *dice Carmen.* «Siamo libere», *conclude Terry, ma su questa affermazione c'è un'ombra di tristezza appena nascosta dalla spavalderia.*

Marzio Fabbri

Lecco. Terry e Carmen, le sindacaliste delle prostitute, durante la conferenza stampa

Ad Envie, sulla strada fra Revello e Staffarda

[illegible] ribalta e uccide un [illegible] nel Saluzzese: il figlio è [illegible]

Giacomo (a sinistra) e Michelangelo Comba

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ENVIE — Un agricoltore [illegible] Envie ed il figlio dodicenne sono stati travolti dal trattore sul quale stavano tornando a casa e che è uscito di strada: l'uomo, Giacomo Comba, di 51 anni, è morto durante il trasporto [illegible] l'ospedale di Saluzzo; il bimbo, Michelangelo, è [illegible] ricove[illegible] in gravissime condizioni, con prognosi riservata, nella sala di rianimazione dell'ospedale «S. Croce» di Cuneo.

La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio sulla strada asfaltata [illegible] Revello e Staffarda, in un tratto pianeggiante, che costeggia il comune [illegible] Envie, centro agricolo a quarantacinque chilometri da Cuneo, nel Saluzzese. A un tratto, inspiegabilmente, il trattore è uscito di strada, sobbalzando e catapultando padre e figlio nell'attiguo fossato; quindi si è rovesciato, cadendo sui loro corpi.

Con un'ambulanza della Croce Rossa, Giacomo e Michelangelo Comba sono stati trasportati all'ospedale di Saluzzo, dove, tuttavia, l'agricoltore giungeva cadavere. Per il bimbo, constatate le sue gravissime condizioni, veniva disposto il trasporto all'ospedale di Cuneo, ove in sala rianimazione i sanitari stanno tentando di strapparlo [illegible] morte.

Con il fratello Battista, di 53 anni, celibe, e la sorella Domenica, Giacomo Comba conduceva un'azienda agricola, «La Pinotta», in Strada del Molino, nella frazione S. Giacomo. Era sposato con Rita Cagliori ed aveva quattro figli: Michelangelo e Michelina, [illegible] vivevano nell'azienda paterna, ed Emilia e Bruna, sposate. A Bruna, che proprio in questi giorni attende la nascita del primo figlio, è stata taciuta la notizia della tragica fine del padre e [illegible] paese si ricorda [illegible] costernazione che, proprio il [illegible]orno del matrimonio della figlia Bruna, Giacomo Comba aveva avuto un incidente che gli aveva impedito di partecipare alla cerimonia nuziale: stendendo un telone per riparare dalla pioggia il fieno, era caduto da una scala.

g. r.

il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a moderato sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone interne ove potrà aversi qualche breve rovescio o temporale pomeridiano più probabile sulla parte Sud orientale della penisola. Foschie in intensificazione durante la notte sulla pianura padana. Temperatura: in aumento. Venti: deboli. Mari poco mossi

La tragica rapina alla banca

Pavia: una giovane donna il "cervello" d[illegible] b[illegible] che [illegible] i portavalori

[illegible] [illegible] [illegible]

PAVIA — Il «cervello» della banda che nel pomeriggio di [illegible] 3 luglio aveva rapinato 40 milioni al Monte di Credito [illegible] Borgoticino, uccidendo i portavalori Giovanni Ferrero, 38 anni e Nicola Patalore, 48 anni, è stato [illegible] stato ieri pomeriggio dalla Mobile di Pavia coadiuvata dai carabinieri. Si tratta di una donna, Agata Vitali, 28 anni, residente a Bergamo, convivente di Emilio Magni e sorella di Severino Vitali, due dei cinque banditi già in carcere per la tragica rapina.

La Vitali è stata bloccata a Bergamo su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica dott. Tognolatti. Gli inquirenti ri[illegible]ono che la donna, oltre ad avere ideato il «colpo», abbia anche partecipato al fatto. Infatti, secondo alcune testimonianze, durante l'assalto avrebbe atteso i complici in [illegible]da periferica di Pavia e sarebbe poi fuggita col Magni verso Bergamo.

Il giorno seguente gli uomini della Mobile catturarono Magni e Vitali mentre la [illegible] [illegible] riuscì ad [illegible] l'arresto. Agata Vitali si recò a Luzzara (Reggio Emilia) per avvertire gli altri componenti [illegible] banda che la polizia era sulle loro tracce. (Gli inquirenti, però, li presero la stessa [illegible] in un ristorante mentre stavano cenando).

Agata Vitali, per alcuni giorni, si era allontanata da Bergamo temendo che la polizia avesse qualche sospetto [illegible] di lei. Resasi conto del contrario, vi era tornata. Ieri pomeriggio, invece, ha avuto [illegible] sorpresa: alcuni poliziotti si [illegible] presentati nella sua abitazione e l'hanno arrestata.

Il [illegible] luglio, [illegible] pomeriggio, due guardie dei cittadini dell'ordine della società «Pansecchi» stavano recapitando alla Banca Monte, di Pavia, [illegible] borsa piena di denaro. Giunti dinanzi alla sede dell'istituto di credito furono affrontati da quattro banditi che, senza esitare, spararono uccidendo i portavalori.

[illegible]a.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. [illegible].10; Ovada t. 86.343

È la prima delle visite nelle aziende alessandrine

Controllo alla Magneti Marelli dell'unità sanitaria di base

ALESSANDRIA — Primo riconoscimento ufficiale dell'unità sanitaria [illegible] base. Il nuovo organismo, che ha come [illegible] quello di verificare la nocività [illegible] ambienti di lavoro, ha fatto il suo ingresso per la prima volta in uno stabilimento metalmeccanico, la Magneti Marelli di corso Bor[illegible], che [illegible] lavoro a 180 dipendenti, in prevalenza donne.

La notizia è stata [illegible] nel corso [illegible] una conferenza stampa presso la federazione [illegible] lavoratori metalmeccanici, presenti alcuni rappresentanti del consiglio di fabbrica.

Un accordo in tal [illegible] era stato siglato nel settembre 1977 in tutte le aziende del gruppo Marelli, per [illegible] è stato possibile accelerare il tempo anche per quanto riguarda Alessandria.

L'unità sanitaria locale esisteva soltanto sulla carta per alcune resistenze da parte non solo dell'Unione industriale, ma anche di enti ed organismi estranei all'ambiente imprenditoriale.

Lo stesso assessore comunale all'assistenza, Natale Vazzana, che è stato uno dei promotori dell'iniziativa assieme alle organizzazioni sindacali, lamentava la scarsa collaborazione ad esempio degli enti mutualistici, dell'Inps e dell'Inail che si rifiutavano di fornire i dati necessari per un esame della situazione relativa ai casi di malattie per motivi di lavoro.

«Il precedente della Magneti Marelli — dicono i sindacalisti — *è importante e significativo. Pure in presenza di situazioni difficili per l'occupazione, siamo andati alla contrattazione sull'ambiente di [illegible] interessando [illegible] aziende: Comital, Ises, Bolognini, Pivano, Panelli, [illegible] Le ore [illegible] sciopero* — aggiungono i rappresentanti sindacali — *sono state parecchie, ci siamo scontrati con l'intransigenza dell'Unione industriale [illegible] il successo alla Magneti Marelli dovrebbe aprire le porte [illegible] altre fabbriche».*

«Secondo i sindacali, [illegible] abbastanza [illegible] le aziende alessandrine dove esiste il rischio di danni alla salute delle maestranze [illegible] processi di lavorazione particolarmente nocivi.

Recentemente una visita dell'Ispettorato [illegible] lavoro [illegible] Torino [illegible] Comital ha confermato [illegible] le preoccupazioni sulla nocività dell'ambiente già segnalate dai lavo[illegible], ma i rischi riguardano anche la Bolognini, la Lume, la Baratta, la Carrozzeria Coppero di [illegible] Giuliano, dove, sostengono i sindacati, ci sono stati casi di malattie alla gola e addirittura casi di mortalità quanto meno sospetta.

«Vogliamo sfatare la convinzione dell'Unione industriale — dice Umberto Cavalli responsabile del comitato di coordinamento — *che l'unità di base sia [illegible] strumento di parte nelle mani dei sindacati. Essa è invece utilizzabile da tutti, lavoratori e datori di lavoro che vogliano intervenire seriamente nella fabbrica per eliminare le cause di nocività, a favore in primo luogo della salute delle maestranze, ma anche, [illegible] è evidente, dell'imprenditore».*

[illegible] canto suo l'Unione industriale, ma, a quanto risulta anche la Confapi, l'organizzazione che raccoglie le piccole e medie industrie, è contraria all'unità [illegible] base perché è stata esclusa dal comitato [illegible] gestione di cui fanno parte l'amministrazione comunale, i sindacati ed altre forze sociali.

«Non c'è l'intenzione di essere unilaterali — sostiene Cavalli — *e [illegible] posizione degli industriali è strumentale perché in effetti [illegible] [illegible] intendono affrontare i problemi del luogo di lavoro per il timore di doverne migliorare gli ambienti spendendo soldi».*

Il primo [illegible] sembra però avere galvanizzato le forze sindacali ed i lavoratori, decisi *«ad andare avanti ancora, anche se ci scontreremo con altre posizioni di intransigenza».*

Ad esempio, alla Magneti Marelli un primo risultato l'hanno ottenuto, a parte l'autorizzazione all'ingresso dell'équipe dell'unità di base.

Dice Suardi del consiglio di fabbrica: *«Non appena si è saputo della visita dei tecnici dell'unità sanitaria, l'azienda si è attrezzata per eliminare le più evidenti [illegible] di nocività».*

Roberto Scagliotti

Il programma per il prossimo anno scolastico in 44 Comuni

Il distretto sta cercando le soluzioni per scuolabus, mensa e aule a Tortona

TORTONA — Il programma di attività e le eventuali proposte per l'anno scolastico 1978-79 sono stati dis[illegible] dal Consiglio distrettuale di Tortona che comprende quarantaquattro comuni oltre il capoluogo.

Per il trasporto degli alunni alle varie scuole si farà, a breve scadenza, un incontro fra i vari enti locali, i gestori dei servizi, i rappresentanti delle scuole statali e no, e del distretto per cercare soluzioni.

Quello della mancanza di mense è da sempre l'ostacolo che frena lo sviluppo delle attività prescolastiche ed interscolastiche da svolgersi in orario pomeridiano, specialmente per la scuola media dell'obbligo, frequentata [illegible] studenti che provengono da zone periferiche rispetto alle sedi di frequenza.

In questa situazione è ne[illegible]rio l'intervento dell'ente locale per istituire una mensa che utilizzi i locali già esistenti, come l'ex distretto militare di via Pernigotti e la caserma Passalacqua.

Il servizio dovrà essere assicurato a tutti gli studenti di scuole statali e non che si trovino nella necessità di [illegible] fruirne.

Per garantire un'azione didattica più adeguata, il consiglio scolastico distrettuale si pone come obiettivo l'eliminazione delle pluriclassi con il trasferimento degli alunni in centri vicini.

Per l'edilizia scolastica, infine, il Consiglio distrettuale di classe ha approvato un documento in cui si afferma che *«preso atto dei gravi disagi in cui verranno a trovarsi nel prossimo anno gli studenti del quarto anno della sezione staccata [illegible] Tortona dell'I.T.I.S. "Volta", sollecita l'amministrazione comunale perché vengano concluse tutte le procedure necessarie per la costruzione del locale prefabbricato destinato a laboratorio».*

Il Consiglio ha [illegible] preso atto della richiesta al Comune dell'Istituto addestramento lavoratori per trovare i locali in cui ospitare nel prossimo anno scolastico [illegible] allievi [illegible] più che l'Istituto [illegible] può [illegible] cogliere.

Da parte della Regione [illegible] prendendo forma [illegible] programma serio e responsabile per rivalutare la formazione professionale, ma in questo campo è indispensabile anche la collaborazione degli enti locali che dovrebbero incentivare le iniziative prese in [illegible] senso.

e. r.

Tortona: dibattito sull'equo canone

TORTONA — I problemi legati all'equo canone sono stati il tema di un dibattito tenutosi nei locali dell'ex distretto tortonese di via Pernigotti.

A dare vita a questa iniziativa, che ha r[illegible] [illegible]to pubblico, sono state le organizzazioni di categoria Confesercenti, Sunia, Unione artigiani.

Le tre organizzazioni dopo un ampio dibattito si sono trovate concordi nella messa in vigore della legge unicamente con una serie di modifiche da apportare per una maggiore chiarezza della stessa.

Ecco un succinto riassunto del testo approvato e sottofirmato: *«Occorre chiarire il regime contrattuale per gli immobili adibiti ad [illegible] diversi da abitazione e cioè fino [illegible] introduzione dell'equo canone. Trovare soluzione all'interno della legge per i 250 mila sfratti oggi pendenti per finita locazione.*

«Si [illegible] [illegible] rive[illegible] i limiti temporali estendendo l'applicazione della legge agli alloggi costruiti prima del dicembre 1977. [illegible] concessa potestà [illegible] Comuni per l'utilizzo e [illegible] prelazione del patrimonio ingiustamente tenuto sfitto anche quando sia necessario il ripristino [illegible] un onere economico contenuto.

«Si proceda ad una prima risposta [illegible] problema della casa mediante una sollecita approvazione d[illegible] disegno [illegible] legge [illegible] bis ed una [illegible] na completa [illegible] legge [illegible] [illegible] 1977».

(e. r.)

Il pretore dà torto [illegible] operaio

CASALE — [illegible] è conclusa, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vicenda dell'operaio casalese Ivaldo Carelli, di 36 anni, abitante in via della Provvidenza 10 che, il 2 dicembre scorso, [illegible] [illegible] licenziato per troppe assenze dovute a malattia. Il pretore di Casale, dottor Giorgio [illegible] poso, ha [illegible] respinto il [illegible] ricorso presentato [illegible] [illegible] stratura.

«Le mie erano tutte assenze giustificate — dice il [illegible] — *compresi i cinque mesi di ospedale; non riesco proprio a spiegarmi il motivo di tale provvedimento».*

Il fatto è avvenuto alla Sio Ceramiche, un'azienda alla periferia [illegible] Casale, specializzata in manufatti di terracotta. [illegible] che, secondo l'azienda, le giornate [illegible] assenza del lavoratore ammontassero a circa [illegible] per cento dei giorni lavorativi, [illegible] qui il licenziamento.

«Sono stato sei mesi disoccupato — aggiunge il Carelli — *adesso ho finalmente trovato lavoro [illegible] giardiniere in Comune. Spero comunque che la causa vada avanti ancora [illegible] [illegible] una soddisfazione morale.*

«Sono affetto da epatite virale sierosa — [illegible] —. *Dopo due mesi di fabbrica le [illegible] condizioni peggioravano e mi obbligavano all'assenza; purtroppo non ho mai potuto [illegible] mostrare che le ricadute erano da associare all'ambiente [illegible] stesso».*

Il protagonista di questa vicenda ha però anche un altro risentimento: *«Verso il sindacato».* Secondo lui, infatti, *«non hanno fatto assolutamente niente per aiutarmi; se ne [illegible] lavati completamente [illegible] mani e questo nonostante la mia attività sindacale durata oltre otto anni.*

«L'unica soddisfazione è che sapevo [illegible] tutti i colleghi [illegible] lavoro, [illegible] però non hanno proceduto allo sciopero ad oltranza per un inspiegabile pa[illegible] contrario delle forze sindacali».

m. d.

[illegible] LIGURE — Il rappresentante Domenico Sorrentino, di 28 anni, mentre faceva il bagno nel torrente Scrivia, è stato derubato della macchina fotografica Nikon, di due teleobiettivi, di 35.000 lire in contanti e di documenti: il tutto per un valore di circa un milione.

[illegible] LIGURE — In piazza Dante Alighieri oggi domenica, alle ore 17,30, esibizione di arti marziali giapponesi da parte degli allievi della palestra Budo Arashi Club di Novi Ligure.

Denunciati ad Alessandria cinque giovani [illegible] un [illegible]

Rubavano motorette e «500» che il loro zio [illegible]oi rivendeva

ALESSANDRIA — Sei persone sono state denunciate dai carabinieri del nucleo operativo all'autorità giudiziaria. Le accuse vanno dal furto aggravato alla ricettazione: specie di motorini che uno di essi si impegnava, quando era in possesso di un certo numero, a rivenderli. Sono Franco Fedrigo, di 19 anni, via della Santa 18, Fabrizio Ghirotto, 19 anni, Adriano Piva, 18 anni, Salvatore Trimboli, 19 anni, tutti residenti in via Bramante, rispettivamente ai numeri 3-5-7, Gaetano Demana, 54 anni, via Dante ad Arconate (Mi), Salvatore Chianello, di 19 anni, via del Coniglio 22.

A [illegible] nei guai l'intera banda è [illegible] Fedrigo, il quale, sorpreso dal proprietario mentre rubava il motorino e consegnato ai carabinieri, ha parlato a ruota libera confessando furti neppure denunciati e [illegible] i [illegible] [illegible] complici.

Si è così appreso che nello spazio di pochi giorni, fra lo scorso giugno e il luglio, Franco Fedrigo, con Ghirotto e Piva ha rubato la Lambretta [illegible] [illegible] Giulio Bocca (Rivalta Bormida piazza V. Veneto), una Vespa, ad Acqui, a persona sconosciuta, un'altra a Cassine a Enrico Moretto (corso Marconi 9), un motocross del valore di 700.000 lire a [illegible] Gandini che abita alla cascina Rovanina Nuova [illegible] Mantovana di Predosa, due Fiat «500», una di proprietà di Giuseppe Bruno, residente [illegible] via Rettana, 4 a Sezzadio, l'altra a Giovanni Cipriano che abita in via 4 Martiri del sobborgo Casalbagliano.

Da solo, il giovane Fedrigo, che già era stato processato e [illegible]to per furto, ha cercato di rubare la Vespa di Antonio Traffano residente in frazione Serra di Quattordio il quale l'aveva parcheggiata in via Trotti ad Alessandria e [illegible], accortosi del suo gesto, lo ha rincorso informando [illegible] temporaneamente due carabinieri che stavano transitando.

Al Ghirotto i carabinieri, a indagini concluse, hanno contestato anche l'accusa di ricettazione di un motocross, valore un milione e mezzo, sottratto a Claudio Rossi, di [illegible] anni, via Rosselli, Valenza. [illegible] lo [illegible] parcheggiato in garage, chiuso [illegible] [illegible] lucchetto, a Piva quella di furto di una radio mangianastri, poi

Franco Fedrico

venduta a Trimboli e Ghirotto.

Questi due, con il Chianello, sono stati ritenuti responsabili pure di ricettazione di due ciclomotori «Ciao», rubati e venduti al Demana, [illegible] di Trimboli, accusato così di ricettazione. Trimboli, da solo, è imputato anche di detenzione [illegible] cinque cartucce per pistola.

«Rubavamo i motorini — ha detto il Fedrigo — *poi li [illegible] devamo al Trimboli che li nascondeva in cantina, quando ne aveva dieci, li caricava su un furgone e andava ad Arconate a venderli allo zio».*

e. c.

Un'auto travolge una ragazza: grave

TICINETO — Grave incidente la notte scorsa a Ticineto. La quattordicenne Ro[illegible] Dajevic, abitante in via Trieste, è stata investita alle 11 di sera da una «128» [illegible] dotta dal dottor Carlo Piano, [illegible] anni, abitante a [illegible] [illegible] via Matteotti 2. La ragazza, ricaduta sull'asfalto, è stata dapprima portata all'ospedale Santo Spirito di Casale e successivamente, pare per un peggioramento [illegible] [illegible] [illegible] dizioni, all'ospedale [illegible] Alessandria, dove è stata ricoverata nel reparto neurochirurgico.

La prognosi parla di trauma cranico, frattura scomposta della gamba sinistra e sospetta frattura della spalla sinistra. Già nella giornata di ieri, comunque, pare che [illegible] condizioni della Dajevic siano leggermente migliorate, anche [illegible] è stato riscontrato un leggero stato di commozione cerebrale.

Dalle prime indagini fatte pare che la giovane procedesse sulla provinciale Casale - Ticineto sulla propria destra quando è stata investita dall'auto; ancora parecchia confusione invece regna sul particolare la bicicletta avesse o meno luci di segnalazione.

(m. d.)

Ha raggiunto l'arcipelago [illegible] Svalbard sul Mar Glaciale

Spedizione tortonese al Polo per ricordare Umberto Nobile

La spedizione: Bruno Barbarino (da sin.), Mauro Caligaris e Carlo Pedenovi

TORTONA — *Sono ormai trascorsi cinquanta anni dallo storico e tragico volo [illegible] Polo del dirigibile «Italia» comandato da Umberto Nobile. Nel ricord[illegible] di questa memorabile, drammatica impresa la sezione di Tortona del «Club alpino italiano Gabriele Boccalatte», [illegible] collaborazione con l'Istituto geografico polare di Civitanova Marche e la Società italiana [illegible] scienze naturali, ha organizzato una spedizione polare allo Spitzbergen nell'arcipelago delle Svalbard, denominata «Svalbard '78».*

Compongono la spedizione Bruno Barabino, medico, che coordina l'attività scientifica,

il dr. Gianpaolo Guidobono Cavalchini, presidente del gruppo centrale del Club Alpino Italiano e il prof. Carlo Pedenovi, presidente del Cai di Tortona.

La spedizione, [illegible] Oslo, dove è stata ricevuta dall'ambasciatore italiano, ha raggiunto Tromsoe, il porto più settentrionale della costa scandinava, da dove si sono imbarcati per l'arcipelago dello Svalbard a 800 gradi di latitudine Nord sui margini del Mar Glaciale Artico e della banchina polare.

Il campo base deposito è stato insediato [illegible] baia del Re presso Njaalesund da dove partì per l'ultima volta il dirigibile «Italia».

Qui è stata depositata una targa ricordo dei viaggiatori e dei soccorritori scomparsi nella trasvolata polare. Altre targhe sono state posate a nome dell'Istituto geografico polare e del gruppo alpino [illegible] Tortona.

Dagli ultimi dispacci che [illegible] spedizione ha trasmesso si è [illegible] che il programma alpinistico e scientifico è pienamente rispettato nonostante [illegible] siano incontrate difficoltà.

Gli scopi della spedizione erano stati illustrati alla par[illegible] [illegible]'Italia dal dr. Bruno Barabino, presidente della sezione del CAI di Tortona: il quale ha al [illegible] attivo, ben nove spedizioni extraeuropee di cui due art[illegible].

«Il primo impegno dei componenti della spedizione — aveva detto Barabino — [illegible] quello [illegible] commemorare i gloriosi caduti dell'Artide e le imprese del 1928-28 che costituiscono una storica ed indimenticabile pagina dell'ardimento e della solidarietà umana.

Inoltre — *aveva spiegato* [illegible] — per essere autorizzati a compiere l'impresa abbiamo dovuto dimostrare una completa autosufficienza ed autonomia al governo norvegese il quale, in caso di necessità, non ci ha assicurato alcun intervento. Per questo sono già state inviate due tonnellate di attrezzature, viveri, medicinali e strumentazioni scientifiche meteorologiche fornite come già nelle precedenti spedizioni dal servizio meteorologico della Aeronautica. Infine — *ha concluso Barabino* — altre tonnellate di materiale viaggeranno con noi».

è. r.

Proteste per la mancanza del calendario venatorio

I cacciatori sono impazienti La Regione non dà il via

TORTO[illegible] — *«È proprio una vergogna. La Regione Piemonte vuol fare la Cenerentola e intanto sta rovinando la caccia».* Così [illegible] scontenti i 25.000 alessandrini appassionati della doppietta.

Il malumore prende lo spunto dall'[illegible] sin'oggi di un calendario venatorio che stabilisca come sarà regolamentata la caccia sul territorio piemontese o delle scarsità di selvaggina. In pratica succede questo: il 27 dicembre 1977 il Parlamento approva una legge sulla caccia, la N. 968 che si richiama alla piena tutela della fauna selvatica italiana [illegible] e migratoria non [illegible] considerandola «res nullius», [illegible] di tutti, ma cogliendo il principio [illegible] [illegible] e scientifico di «cosa pubblica».

La nuova legge, molto attesa, trova concordi per i suoi [illegible] aspetti innovatori tutti i professionisti e gli appassionati. Consenso ed attenzione viene prestato all'art. 11 della legge che tratta le specie cacciabili, il controllo della [illegible] e i periodi di [illegible].

In pratica la l'elenco delle varie specie di selvaggina cacciabili ed in quali periodi. C'è, per esempio, il comma primo [illegible] dice: *«Le specie cacciabili dal 18 agosto fino al 31 dicembre sono la quaglia, la tortora, il calandro, la prispola, e il merlo».*

Altro articolo che interessa particolarmente gli appassionati è il 14 che regolamenta la [illegible]ficazione, da parte della Regione, [illegible] calendario venatorio entro il 15 giugno per [illegible] [illegible] previste dall'articolo 11 con indicazione del numero dei capi da abbattere [illegible] ciascuna giornata di caccia.

«La nuova legge — dicono i cacciatori — prevede tutti i cri[illegible] per far tornare [illegible] sport appassionante come ai vecchi tempi? Però la Regione Piemonte, e q[illegible] oltre ad [illegible] assurdo è anche inspiegabile, la trascina da mercanti non avendo ancora provveduto a pubblicare il calendario venatorio come vuole la legge».

Il malumore riguarda inoltre il ripopolamento mal eseguito lo scorso inverno: di lepri ve ne sono poche, molto poche, dovunque, unica selvaggina che si è ben riprodotta e che pare abbondante è invece il fagiano.

e.r.

La rappresentazione è per martedì [illegible]

La duchessa di Amalfi in [illegible] a Valenza

VALENZA — Con il patrocinio dell'amministrazione comunale e del centro comunale di cultura, martedì 25 luglio, [illegible] rappresentato il lavoro teatrale «La duchessa di Amalfi» di John Webster.

Lo spettacolo si svolgerà in piazza 31 Martiri [illegible] inizio alle ore 21,30 e rientra nelle manifestazioni «Piemonte-Estate '78» organizzate [illegible] Regione su iniziativa [illegible] assessorati al [illegible] alla cultura e istruzione, coordinate dal Teatro [illegible] [illegible] Torino.

La rappresentazione, alla sua terza replica dopo quelle di Spoleto al «Festival dei due mondi» e di Firenze, è diretta dal regista [illegible] Missiroli.

Nelle parti principali figu[illegible]: Anna Maria Guarnieri, Glauco Mauri, Milla Sanno[illegible] Giulio Brogi, Carlo Simoni, Cesare Gelli. Positiva la scelta del dramma che vuole essere da parte di Missiroli la riscoperta del classico. Il prezzo del biglietto di ingresso è di L. 1500.

(g. ga.)

Picchiava [illegible] moglie assolto dall'accusa

TORTONA — Quando è in preda ai fumi dell'alcol sfoga la sua rabbia sulla moglie malmenandola. Questa abitudine ha portato l'operaio trentaduenne Canio Acquaviva abitante a Tortona in via Rovereto 20 sul banco degli imputati. A denunciarlo è stata la moglie Maria Antonietta Brindisi stanca di quanto doveva subire dal proprio marito.

Al termine del dibattimento il tribunale ha assolto l'Acquaviva per maltrattamenti alla consorte per insufficienza di prove. Mentre lo ha [illegible]dannato a tre mesi di arresto e al pagamento delle spese proc[illegible] per il reato di ubriachezza abituale con il divieto di frequentare osterie.

(e. r.)

VOLTAGGIO — [illegible] la galleria d'arte «Il Tobbio» è [illegible] una mostra personale del pittore [illegible] Franceschi. La mostra è aperta fino al 6 agosto.

In occasione [illegible] sagre patronali

I paesi monferrini si vestono [illegible] festa

CASALE — *Con il caldo sono esplose anche le feste patronali. In Monferrato ben quattro se ne contano solo per il prossimo weekend. Quella sicuramen[illegible] più importante riguarda il comune di Occimiano, dove, come ogni anno, la festa dura circa un mese.*

Nel bellissimo parco dei marchesi da Passano, in quattro fine settimana consecutivi sfileranno Gi[illegible] Farassino, Vittorio Borghesi, i Pooh, i New Trolls, e Franco Simone che domenica prossima farà [illegible] inauguratore.

[illegible] Terranova, invece, per due domeniche consecutive, alla festa patronale [illegible] abbinato il «Meeting [illegible] quattro campanili», [illegible] mini-olimpiade tra i paesi di Frassineto, Balzola, Popolo e Terranova. Il programma comprende gare di corsa campestre, tennis, calcio e anche tiro alla fune.

Un'interessante iniziativa anche a Borgo [illegible] Martino dove, sotto il patrocinio della Regione, si svolgerà domenica la «Prima sagra dell'Agricoltura Borghigiana», una manifestazione tendente a valorizzare meglio i prodotti e la stessa attività agricola.

In programma tavole rotonde, un'enorme frittata di zucchini ed una interessante mostra agricola e bestiame e animali da cortile.

Domenica ultimo giorno in[illegible] per le manifestazioni del «Giugno Popolese», organizzato dalla Pro-loco. Nella conclusivo [illegible] danzante, dopo ad un Tombolone gigante a scopo benefico, verrà consegnato ufficialmente il gonfalone del paese per il [illegible] ad [illegible] cantone ancora da designare.

m. d.

NOVI LIGURE — Una mostra d'arte a scopo benefico si terrà nel teatro [illegible] «Romualdo Ma[illegible] [illegible] 30 luglio al 6 agosto organizzata da Giancarlo Capelogna. Tredici artisti novesi e l'antiquario Vittorio Parodi hanno offerto opere di pittura e scultura che saranno poste in [illegible]. Il ricavato [illegible] interamente devoluto per la ricostruzione della chiesa di Sant'Andrea gravemente danneggiata dal[illegible] dello scorso febbraio.

Novi: nominato il consiglio tributario

NOVI [illegible] — Il consiglio comunale nella riunione di venerdì sera ha approvato l'adesione [illegible] Consorzio socio-assistenziale sanitario che comprende [illegible] trentina di Comuni del Novese e le modifiche allo statuto del Consorzio di bonifica del bacino dello Scrivia.

Ha quindi designato i consiglieri Domenico Cattaneo (psdi), Bruno Ottone (pci) e Pier [illegible] [illegible] (psi) quali componenti la commissione giudicatrice del consorzio per il posto di dirigente della terza ripartizione ragioneria e finanze.

I consiglieri hanno pure nomina[illegible] il consiglio tributario; per la maggioranza sono stati eletti: Renzo Ferraris, Gian Massimo Lombardi e Giancarlo Scotti; per la minoranza, Gian Luigi [illegible] Luciano Colorno e Pierangelo Fede[illegible] I nomi [illegible] altri sei [illegible] per completare il consiglio tributario sar[illegible] forniti dai quartieri.

(g. c.)

Spettacoli e taccuino

[illegible]
Alessandrino: Cuori solitari.
Ambra: Ecco noi per esempio.
Corso: Serpico.
Cristallo: chiuso.
Galleria: chiuso.
Moderno: Manitù lo spirito del male.

ACQUI TERME
Ariston: chiuso.
Cristallo: chiuso.
Garibaldi: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo.
Italia: Guerra spaziale.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Quel dannato pugno di uomini.
Nuovo: Lady Chatterly junior.
Politeama: chiuso.
Vittoria: I grossi bestioni.

CASTELLAZZO BORMIDA
[illegible]: Operazione diamante [illegible]

GAVI LIGURE
Il Forte: Il panico.

NOVI LIGURE
Cristallo: Totò contro i quattro [illegible] Sella d'argento.
Italia: chiuso.
Moderno: Rosa Bon Bon

OVADA
Lux: L'ultima odissea.
Moderno: Doppio delitto.
Torriglia: Prendi i soldi e scappa.

SAN SALVATORE [illegible]
Comunale: Il signor [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
Astra: Fase quieta: distruzione Terra.
Lux: Un uomo, un'altra [illegible]

[illegible]
Moderno: chiuso.
Sociale: chiuso.
Verdi: Nudi porno nel mondo.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Pericolo negli abissi.
Teatro: Quel dannato pugno di uomini.
Politeama: chiuso.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 28
minima [illegible]

Umidità media: 47 per [illegible]. Temperatura il 22 luglio dello scorso anno: 29; 14. Il Sole sorge alle 6 e tramonta alle 21.10.

Le previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti. Venti deboli, temperatura senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (27; 21), Casale Monferrato (28; 20), Novi Ligure (26; 19), Ovada (28; 21), Tortona (26; 19), Valenza (27; 20).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Follini, corso IV Novembre; Bruna, p.za Lovera; [illegible]: Follini, corso IV Novembre.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Scrivano, via Cavour.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.

Dal presidente del distretto

Valenza: [illegible] piano per tutte le [illegible]

VALENZA — *«Rapporto di collaborazione fra le varie componenti sociali»*: Questo è quanto risulta dal programma del distretto scolastico della città dell'oro, come atto conclusivo dell'anno '77-78, in previsione del prossimo.

Il distretto scolastico di Valenza [illegible] [illegible] i [illegible] di San Salvatore, [illegible]gnana; e Pecetto il che rende più omogeneo il [illegible] lavoro. L'organico consta [illegible] mem[illegible] presidente Pier Giorgio Manfredi.

Lo scopo fondamentale è di imprimere una spinta nuova alla scuola. *«La cosa più importante* — dice il presidente del distretto Manfredi — *è l'essere riusciti a creare un maggiore contatto tra genitori, allievi, insegnanti e enti sociali. Si sono affrontati i pro[illegible] della scuola, in modo generale, unendo la trasformazione dell'insegnamento [illegible] mutamento della società»*.

L'inizio, [illegible] Manfredi, non è stato facile anche perché il programma si basa [illegible] elementi risultati da indagini nei vari settori scolastici, che sono state poi accomunate per il risultato finale [illegible] un documento che verrà inoltrato al provveditorato.

«Questo nostro programma — continua il presidente il distretto — *è adattabile solo alla nostra realtà, ma ciò non toglie che lo invieremo a distretti di altre città proprio per allargare il coinvolgimento visto che la scuola interessa tutti»*.

Il distretto scolastico di Valenza in questo primo anno di attività si è strutturato in cinque commissioni che han[illegible] affrontato i vari campi di [illegible]: educazioni permanente [illegible] iniziative culturali, assistenza e medicina scolastica, orientamento professionale, [illegible] [illegible] perso[illegible] e sperimentazione, programmazione delle strutture.

«Proprio su questi punti — afferma il presidente del consiglio del distretto — *approvati alla unanimità, si muoverà la nostra azione che vuol rappresentare il punto effettivo di partenza per una prospettiva futura. Vorremmo sottolineare l'impegno ad operare per l'attuazione del diritto allo studio, per una concezione unitaria dei processi formativi, contribuendo ad un [illegible] rapporto tra studio e lavoro, tra scuola e realtà circostante, tra scuola - società e mondo del lavoro favorendo l'orientamento scolastico e professionale»*.

Le scuole insomma, ha ancora spiegato Manfredi, devono diventare il [illegible] di educazione permanente utilizzando tutte le risorse e le strutture esistenti in m[illegible] che la crescita culturale [illegible] possa espletare in tutto l'arco della vita, abbandonando così il concetto di educazione e

Pier Giorgio Manfredi

formazione limitato all'età giovanile.

Il distretto scolastico, inoltre, sta facendo [illegible] serie di ricerche su cui si innesteranno [illegible] le future iniziative, una indagine sul grado di cultura della popolazione del territorio, sulla situazione dell'abbandono dell'obbligo scolastico, sulle iniziative culturali svolte dagli studenti [illegible] termine della scuola dell'obbligo, sulle strutture scolastiche e sui locali disponibili o necessari in prospettiva.

«Auspichiamo — ha concluso — *una collaborazione con le biblioteche esistenti, tra quelle comunali, scolastiche e i centri di lettura per creare un unico catalogo e un orientamento negli acquisti dei libri»*.

Manfredi [illegible] ribadito [illegible] disponibilità degli [illegible] [illegible] atto che sono messi a completa disposizione dei genitori e studenti. *«Affinché possano avere un quadro dettagliato e assolutamente legato [illegible] realtà, della situazione socio [illegible]mica [illegible] mercato del lavoro, [illegible] richieste occupazionali, su tutto il territorio»*.

Per questo si [illegible] formate [illegible] équipes che affianchino, come supporto, il lavoro di insegnanti e favoriscano la scelta dei genitori e studenti.

Per la scuola superiore è in programma un convegno che affronterà i problemi della zona anche se non è di diretta competenza del distretto l'interesse alle scuole superiori.

Giorgio Gasco

SAN SALVATORE MONFERRATO — La giunta regionale ha approvato, con decreto, l'importo di 23 milioni 685 mila lire più tre milioni di Iva per la revisione definitiva dei prezzi relativi ai lavori di costruzione del I lotto della fognatura comunale di San Salvatore Monferrato. Al comune è stato concesso un contributo suppletivo del 5 per cento per 35 anni sulla spesa di 23 milioni derivanti dalla revisione dei prezzi pari a 1 milione 712 mila 150 lire da corrispondersi direttamente alla cassa depositi e prestiti.

Ma dodici Comuni dell'Alto Monferrato sono [illegible] acqua

Il responsabile dell'Acquedotto «Le pompe vanno a pieno ritmo»

ACQUI TERME — La mancanza [illegible] [illegible] potabile nella maggior parte dei dodici [illegible]muni dell'Alto Monferrato, riforniti dall'acquedotto Valle Bormida continua a suscitare vaste polemiche.

«La stazione di pompaggio funziona a pieno ritmo [illegible] l'erogazione di 2000 litri al minuto primo, — precisa l'ing. Piccione, responsabile della conduzione tecnica degli impianti — *L'acqua c'è ma non si vede e meglio non riesce più ad arrivare in tutte le località servite dal Consorzio. Con allacciamenti mascherati il numero degli utenti è cresciuto a dismisura e nei mesi estivi scoppia la crisi idrica. A farne le spese sono i territori dei comuni che, avendo dato per primi vita all'acquedotto pubblico, dovrebbero essere gli unici a non restare [illegible] i rubinetti secchi»*.

Gli organi statutari del [illegible] [illegible] sono premuniti presentando una denuncia contro ignoti per manomissione degli impianti: *«Saracinesche trovate aperte mentre avrebbero dovuto essere chiuse»*, come ha rivelato il maestro Giovanni De Luigi, presidente del Consorzio ex sindaco di Terzo.

«E' difficile mettere in moto il [illegible] giudiziario — ha aggiunto — *ci troviamo nell'impossibilità di interrompere un allacciamento, anche se abusivo e non possiamo neppure intervenire in caso [illegible] rifiuto di pagamento; l'acqua potabile è [illegible] bene intoccabile»*.

Giovanni De Luigi

Una situazione assurda e paradossale. Così le lungaggini burocratiche, i cavilli e le eccezioni [illegible] e tutto van[illegible] degli abusivi, mentre l'acqua [illegible] nei paesi provocando una crisi generale.

«Possiamo calcolare in un 10 per cento la dispersione per motivi vari — precisa Giovanni Battista De Luigi — *per il resto, tutto dovrebbe funzio[illegible]»*.

Intanto si profila un braccio di ferro fra l'acquedotto della Val Bormida e quello [illegible] fornisce Acqui ed il quartiere termale. Per favorire la captazione dalle sorgenti il Consorzio [illegible]lle Bormida ha fatto costruire una diga di sbarramento delle acque dell'Erro (costata almeno 120 milioni di lire) [illegible] cui alveo, e a breve distanza, sono situati i pozzi di prelievo degli acquedotti della Valle Bormida e [illegible] Acqui.

E' intervenuto il Genio Civile di Alessandria che prima aveva [illegible] una ordinanza [illegible] sospensione dei lavori poi sembra abbia intimato la demolizione di questo sbarra[illegible] artificiale ritenuto «abusivo».

L'acquedotto [illegible] Valle Bormida resiste, anzi vuole aprire nuovi pozzi nell'Erro per aumentare la propria portata. Ma allora Acqui resterà senz'acqua?

L'approvvigionamento idrico del centro termale risente delle disastrose conseguenze dell'alluvione dell'ottobre scorso che aveva spazzato via le condotte di discesa dalla Valle dell'Erro nei pressi di Melazzo.

Sono stati fatti allacciamenti provvisori ma la situazione resta precaria. Il consumo urbano di acqua potabile è cresciuto soprattutto nei mesi [illegible] maggior affluenza di curandi e turisti, il che coincide con il periodo estivo e la situazione si aggrava. Di qui un piano di potenziamento.

L'Erro, già sconvolto [illegible] estrazioni operate dalle cave di pietrisco, riuscirà ad alimentare entrambi gli acquedotti?

Qual è il futuro di questo servizio, essenziale per le comunità della Valle Bormida nei due rami alessandrino ed astigiano? Nell'attesa della soluzione di questi inquietanti interrogativi è tornato di moda l'uso del «secchio» d'acqua.

g. p.

La [illegible] [illegible] quest'anno è migliore della precedente

Si raccoglierà grano buono ma ce [illegible] sarà troppo poco

In provincia di Alessandria la campagna granaria, a differenza delle altre province piemontesi e della situazione [illegible] settentrione in genere, è meno positiva sotto il profilo quantitativo, anche se soddisfacente per la qualità. Il dato certo e positivo è quello di una campagna granaria migliore della scorsa, che è stata la più negativa degli ultimi 50 anni.

All'Ispettorato agrario infatti si stima la produzione media sui 29 quintali/ettaro a fronte dei 23 [illegible] [illegible] annata.

La superficie investita è stata di poco superiore ai 60 mila [illegible] e la produzione totale [illegible]ebb[illegible] avvicinarsi ai 2 milioni di quintali.

I motivi di questi risultati [illegible] brillanti [illegible] non altrove [illegible]. L'alluvione dell'ottobre 1977 ha sconvol[illegible] in parte la superficie già seminata e rallentato notevolmente la prosecuzione delle semine, che si sono protratte fino verso Natale.

A ciò [illegible] sono aggiunte le troppo abbondanti nevicate del [illegible] inverno che hanno tenuto coperta la coltura fino [illegible] metà di marzo, impedendo la tempestività delle operazioni di concimazione e di diserbo, nonché le eventuali ri[illegible] primaverili. Basse temperature e piogge insistenti hanno infine influito negativamente sullo sviluppo vegetativo della coltura che, come abbiamo detto, è appena soddisfacente.

Le varietà maggiormente coltivate sono il Gallini, l'Irnerio, il M[illegible]rello e il rustico San Pastore: quest'ultima varietà è quella che ha dato i migliori risultati specie nei terreni poveri; [illegible] Marzotto, varietà molto esigente e adattata solo in terreni particolarmente fertili, ha soddisfatto le aspettative, mentre l'Irnerio non ha ben superato le difficoltà [illegible] cate dalle nevicate tardive.

Praticamente scomparsa la presenza di grano duro che anni fa aveva superato i 13 mila ettari: l'abolizione, per la zona, dell'integrazione comunitaria (oltre 2000 lire il quintale) e la minor resa unitaria hanno praticamente reso antieconomica la coltura del du[illegible].

Ad Asti la superficie a grano ha interessato circa 30 mila ettari, riattestandosi sulla [illegible]dia di qualche anno fa, ritenuta, dal punto di vista agronomico, ottimale.

La produzione si presenta buona qualitativamente e quasi normale dal punto di vista quantitativo: si prevedono 900 mila quintali di raccolto, [illegible] una media unitaria di 30 quintali/ettaro.

A differenza [illegible] quanto avvenuto nella contigua provincia di Alessandria, è stato possibile in autunno seminare in tempo utile e completare tempestivamente le operazioni colturali.

L'andamento meteorologico, così come altrove, è stato sfavorevole fino alla fase di «botticella», mentre dalla fioritura in avanti si è normalizzato. Il San Pastore, varietà più diffusa, ha retto bene, seguito dal Gallini, dal Fiorello, dallo Iacometti, nonché dall'Autonomia.

In relazione all'andamento climatico, la parte collinare investita a grano, rispetto [illegible] fondo valle, ha dato i migliori risultati economico-produttivi. Infatti non [illegible] è verificata asfissia radicale ed il terreno si è mantenuto [illegible] rispetto alle zone pianeggianti dove, in aggiunta alle difficoltà di sgrondo, sono confluite anche le acque dei terreni sovrastanti.

Solo in Val Bormida, a causa della persistenza dell'abbondante strato nevoso, si sono manifestati casi di diradamento e marcescenze che hanno imposto la risemina del grano o la su[illegible]tituzione con orzo primaverile o colture foraggere.

[illegible] Pusteria

Aumenta il latte [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — Aumenta il prezzo [illegible] latte [illegible] Alessandria. Il Comitato provinciale prezzi ha stabilito in 235 lire il litro il prezzo [illegible] [illegible] intero e genuino. A questa cifra si deve aggiungere tutta una serie di maggiorazioni per cui il costo medio totale al consumo del latte alimentare, compresa l'Iva, è di 380,82 lire il litro.

Da oggi [illegible] negozi [illegible] latte costa 370 lire il litro nei contenitori a perdere prepak e 200 lire il mezzo litro; 300 lire il litro nei contenitori Mopien a perdere e 210 [illegible] [illegible] litro. Il latte in [illegible] da consegnare a enti [illegible] [illegible]re il litro. (c. c.)

ALESSANDRIA — Il presidente del Comprensorio, la giunta, i presidenti dei gruppi consiliari e i componenti la commissione servizi socio-sanitari si incontreranno, domani, alle 19, nella scuola «A. Volta», con i presidenti dei consigli scolastici distrettuali. La riunione ha lo scopo di avviare idonee forme di collaborazione tra i vari organismi di programmazione.

Serie C1

I «grigi» cercano un libero

ALESSANDRIA — A poche [illegible] dalla fine del [illegible] ultimo mercato calcistico, l'Alessandria U.S. ha effettuato le prime operazioni. A Milano il presidente Bruno Cavallo con il suo diretto collaboratore Simonetti e il segretario Ghiotti, proveniente da An[illegible] ha iniziato a stringere i tempi per cercare di allestire una formazione valida.

Rimane insoluto, almeno al momento, in cui scriviamo, il problema relativo all'allenatore (la candidatura Mazzia pare del tutto tramontata dopo l'ultimo abboccamento, che risale a domenica scorsa). L'Alessandria ha ceduto [illegible] mezza punta Vincenzo Bologna al Modena. I canarini retrocessi in C1 daranno in cambio un giocatore [illegible] cora da stabilire.

Inoltre, partito Roberto Vichi per Roma, il presidente pare intenzionato [illegible] acquistare [illegible] libero [illegible] provate capacità.

E' probabile l'ingaggio dell'esperto Avera, un ex-granata che [illegible] ha militato in serie D nelle file dell'Asc-Ca[illegible]. r.g.

L'Asca [illegible] neo-promossa l'obiettivo è la Serie D

ALESSANDRIA — La crisi del calcio maggiore non pare intaccare i dilettanti. In questi giorni infatti molte squadre della provincia hanno provveduto a cambiare la loro formazione con la speranza di poter affrontare con grandi prospettive il prossimo campionato.

Innanzi [illegible] l'attenzione [illegible]giore è rivolta verso l'Asca Valle, neo promossa in promozione. L'ingresso nella società di forze nuove (primo fra tutti Caralogli, giovane appassionato ind[illegible] cittadino) ha provocato qualche scossone interno. L'allenatore Fucile artefice dello stupendo finale di campionato non è stato riconfermato, mentre [illegible] sostituto si fa il nome di Giorgio Tinazzi attuale tecnico del Monferrato.

Ovviamente la situazione è ancora fluida ma i problemi paiono già sorgere ancor prima dell'inizio dell'attività ufficiale.

Fra le squadre di prima categoria la Boschese ha già effettuato acquisti pur di assicurarsi [illegible] che possono garantire un rendimento costante con l'obiettivo promozione.

Sono arrivati infatti dal Derthona Mogni e Carlesagra mentre stranno anche a disposizione del mister Italo Ferrari sia Raviola (ex Felizzano) che Solacca (classe 1960 dal Cantalupo).

Il Felizzano di Oberti non sta certo a guardare. Alla partenza di Raviola ha risposto [illegible] il ritorno della punta Bergamasco, l'anno scorso militare, e l'acquisto di Benussi (dall'Ozz[illegible]), mentre è interessato a Paolo Lusuardi della Don Bosco Cantalupo.

Quest'ultimo [illegible] rifiutato la Valenzana che pure lo aveva contattato mentre il fratello Paolo, in prestito l'anno scorso al Castelceriolo, [illegible] cambiare casacca. r. g.

Valenza: [illegible] conclude Trofeo Presidente

VALENZA — Si concluderà [illegible] a Monte Valenza il [illegible] «Trofeo del Presidente» di calcio. Sono in programma infatti al Centro sportivo «La Valletta» le [illegible] del trofeo che vedono di fronte alle ore 15 per il 3° e 4° posto il Club Pecetto e la Boutique Silvy Fashion. Alle 16,45 verrà giocata la finalissima per il 1° e 2° posto tra l'U.S. Monte e l'Autoscuola Gianni [illegible] Valenza.

Alle ore 17,15 sarà anche giocata la finale del terzo torneo gi[illegible]nile tra l'U.S. Monte «B» e la Don Bosco Idraulica Pasino. (g. ga.)

O[illegible] — I giovani ovadesi partecipano oggi, domenica, alla finale dei campionati italiani di pesca alla trota che si svolge a Modena. I partecipanti sono novanta e la città di Ovada è rappresentata, tra gli altri, da Franco Barboro, classifica[illegible] al secondo posto nei campionati provinciali.

Calcio femminile

Le leonesse [illegible] la capolista

TORTONA — Penultima giornata [illegible] campionato per le ragazze del «Derthona La Pella» che oggi pomeriggio affrontano a Sale la capolista «Tigullio 72» di Santa Margherita Ligure.

Nella partita di andata le leonesse subirono una sonante sconfitta (5 a 0) che ben difficilmente potrà essere «vendicata». Comunque in casa bianconera non si [illegible]pera molto anzi si è ottimisti.

«Se le ragazze posticipassero meno — dice Carlo [illegible] l'allenatore — *senza lasciarsi prendere dal nervosismo e dalla voglia di strafare individualmente, avremmo qualche fondata speranza.*

Un grosso neo che sicuramente non ha aiutato il cammino delle [illegible] è stata la mancanza di un proprio campo di gioco. In pratica il [illegible] [illegible] La Pella, a parte il [illegible] della penultima partita, disputata al «Fausto Coppi», per il resto ha sempre dovuto utilizzare campi neutri come quelli di Viguzzolo, Pontecurone, San Sebastiano e oggi Sale. r.

Il Cerreto Grue ha vinto una partita e in paese hanno suonato a festa le campane

A Villaromagnano festa di calcio «carioca»

VILLAROMAGNANO — Le campane venerdì sera hanno suonato a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mezzanotte quando il Cerreto Grue ha superato per 5 reti a 4 il Bar Moderno di Tortona nel torneo [illegible] di Villaromagnano.

E' quanto succede in questa manifestazione notturna di calcio dove il campanilismo e la passione per il football sono tutt'uno. Anche [illegible] quarti di finale è [illegible] accesa oltre ogni previsione al «Don Zerba». D'altro canto non poteva essere altrimenti. Le quattro squadre che si dovevano affrontare per assicurarsi il diritto di superare il turno e accedere alle semifinale erano tutte di centri diversi.

In pratica il «Don Zerba» è stato [illegible] d'assalto [illegible] veri e propri gruppi di tifosi muniti di megafoni, trombe acustiche. Sembrava quasi una festa «carioca» del calcio. Nella prima partita si sono affrontati il [illegible] Milano di Viguzzolo e il Toto Club di Sarezzano. I due centri della Valle Grue distano pochi chilometri, [illegible] dall'altro: l'antagonismo tra i paesani esiste da sempre e sale alle stelle quando a fare da ago della bilancia deve essere il pallone.

Ha vinto dopo i due tempi supplementari il Bar Milano per 4 reti a 3. A fine partita vi è stata un po' di scaramuccia come succede sempre nei derby che si rispettino. Una scaramuccia nata dalle contestazioni [illegible] che è stato [illegible] tra i tifosi delle [illegible] frazioni «Fa parte delle comiche di queste manifestazioni [illegible]» [illegible] detto il cassiere del «Don Zerba», super [illegible] dell'incasso.

La seconda partita [illegible] [illegible] accesa non ha avuto bisogno di un supplemento di gioco. I gialli [illegible] Cerreto Grue hanno avuto ragione dei rossoneri del Bar Moderno di Tortona con un largo margine di vantaggio; hanno vinto per 5 a 4.

D'altro canto non poteva che finire [illegible] [illegible]: il Cerreto Grue da anni insegue [illegible] palma del torneo. Ogni [illegible], nel [illegible] [illegible] luglio a Cerreto Grue tutti, dal più giovane al più anziano, diventano improvvisamente appassionati di calcio. Nessuno si risparmia per dare il suo contributo a formare la squadra.

Gli studenti si improvvisano agricoltori, [illegible] [illegible] campi a lavorare per raccogliere i fondi per il Cerreto Football Club. Le donne si prendono l'impegno di lavare [illegible] maglie, calzoncini e calzettoni dei giocatori.

«Chiedeteci quel che volete — dicono in paese — *purché si arrivi in finale e si vinca il torneo»*. L'altra sera ai bordi del campo c'era una sirena assordante che ha incitato la squadra per tutti i [illegible] [illegible] di gioco.

«Domani — ha dichiarato un ti[illegible] — [illegible] dolori? [illegible] basta che il Cerreto vinca».

E così è stato: per far sapere questo a tutto il paese a mezzanotte i cerretesi hanno [illegible] le campane coinvolgendo in questo [illegible] il parroco. Quei rintocchi nella notte erano il segnale concordato per far capire a chi era [illegible] a casa che tutto era andato per il verso giusto.

Ora bisogna pensare alle semifinale di mercoledì [illegible]. L'impresa non è facile, a scendere in campo saranno le quattro squadre [illegible]: le due [illegible] [illegible] Cristallo e Macelleria Prato, il Cerreto Grue e il Bar Milano di Viguzzolo. Al «Don Zerba» sarà ancora una serata di fuoco. Così le partite: [illegible] 21,30 Bar Cristallo - Bar Milano; ore 22,30 Cerreto Grue - Macelleria Prato

e.r.

Ippica e [illegible] alla [illegible] di Fubine

FUBINE — E' in corso a Fubine la festa patronale organizzata dallo Sporting Club e dalla Pro Loco. Ieri [illegible] castello si è svolto un recital di Gipo Farassino seguito da una ga[illegible] bocce.

[illegible] [illegible] mattina, alle ore 9, è in programma un concorso ippico interregionale. La serata [illegible] [illegible] allietata dalla musica del complesso di Mauro Messori. [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] incontro di pallacanestro.

La manifestazione si concluderà mercoledì prossimo. In occasione della festa patronale si svolgeranno anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pittura e la 2ª rassegna di grafica internazionale con litografie di noti artisti. (g.ga.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: [illegible] Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 35.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

L'agriturismo è un fenomeno in netta espansione

Anche nell'Astigiano i contadini si trasformano in albergatori

Una cascina dell'Astigiano nel tipico paesaggio collinare

ASTI — L'agriturismo arriva, lentamente, anche nell'Astigiano. Il tradizionale e diffidente mondo contadino si è aperto quest'anno alla nuova formula di «ospitalità rurale» propagandata e sorretta dall'Associazione nazionale agricoltura e turismo: nove [illegible] agricole della provincia sono in grado di garantire a chi desideri trascorrere le vacanze in campagna, camere ammobiliate, mini-alloggi, acquisto e consumo dei prodotti locali.

Giovanni Zara, 44 anni, coltivatore diretto, ex impiegato torinese, iscritto da tre anni all'«Agriturist Piemonte», proprietario [illegible] un'azienda a Bruno è al suo secondo anno di attività agrituristica. «*L'estate scorsa* — dice — *ho ospitato una famiglia bolognese, un capitano in pensione e un'insegnante bresciana. C'era chi soffriva di fegato, chi aveva la pressione bassa, chi l'emicrania. Dopo qualche giorno in campagna i cattivi umori e i malanni sono* [illegible] *parsi*».

Otto ettari di terra coltivata a grano e a vite, un orto, animali da cortile, una cascina accogliente con due stanze e servizi destinati agli ospiti. Pensione completa: diecimila lire al giorno. «*E' un'esperienza* [illegible] *utile al contadino e al turista* — dice Zara — *Si diventa amici, c'è modo di parlare dei propri problemi, si rompe insomma l'isolamento tra città e campagna*».

La disponibilità dei nove agricoltori astigiani non ha incontrato per [illegible] un'entusiastica risposta [illegible] parte [illegible] turisti: le richieste pervenute [illegible] limitate, molte le prenotazioni [illegible] da confermare, tante [illegible] telefonate per richiedere informazioni. Si aspetta la fine [illegible] luglio per conoscere l'esatto numero [illegible] quanti, [illegible] fronte alla prospettiva di affollate spiagge e chiassosi alberghi, preferiscano trascorrere le proprie [illegible] godendo dei molti vantaggi che offre la campagna: lunghe passeggiate, silenzio, tranquillità, cibi genuini, e soprattutto la possibilità di scoprire e apprezzare il mondo rurale e la sua cultura.

Un'attività, quella dell'agriturismo, vantaggiosa anche per i coltivatori: «*Vendere i nostri prodotti direttamente al consumatore, a* [illegible] *prezzo conveniente per entrambi* — afferma Zara — *è l'unica forma economica in grado di salvarci dall'attuale* [illegible] *dell'agricoltura*».

In programma per i prossimi [illegible] l'organizzazione di gite [illegible] in pullman nelle campagne astigiane con soste in cascine per l'acquisto dei prodotti, spuntini, pranzi e cene offerte dall'agricoltore.

Gli iscritti all'Associazione tengono a precisare che l'ospitalità offerta non rientra nelle attività alberghiere. «*Il turista deve comportarsi con educazione* — dice Assunto Marengo, coltivatore diretto in un'azienda a un chilometro da Nizza Monferrato, alla sua prima esperienza quest'anno di agriturismo —. *Non* [illegible] *dei locandieri. Portare il caffè* [illegible] *mattina in* [illegible] *degli ospiti non si concilia con il lavoro dei campi*».

Cosa spinge [illegible] agricoltori ad aderire alla nuova formula [illegible] vacanze estive e a investire [illegible] parte dei propri guadagni nella costruzione [illegible] alloggi per turisti?

«*I grossisti ci impongono prezzi indecenti* — [illegible] Marengo —. *E' preferibile vendere i prodotti ai clienti senza intermediari. Alcune famiglie di agricoltori della* [illegible] *aspettano i risultati della mia esperienza per cominciare anche loro* [illegible] *nuova attività*».

L'invecchiamento [illegible] popolazione agricola astigiana costituisce una delle più gravi difficoltà all'incremento dell'agriturismo. «*I contadini anziani* — conclude Marengo — *impegnano tutto il loro tempo nei campi. Manca nelle aziende chi si occupi* [illegible] *turista. Soldi per costruire gli appartamenti non ce ne sono. Speriamo che la Regione* [illegible] *una legge di incentivazione, contribuisca alle spese per la realizzazione delle strutture adatte agli "ospiti"*».

Paola Di Pace

Dovranno comparire davanti al tribunale di Alba

Astigiani rinviati a giudizio per sofisticazioni di vini Doc

ALBA — Per un presunto vasto giro di sofisticazioni vinicole, di falsificazione di bollette di accompagnamento di vini Doc, otto persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale di Alba.

Sono Fridiano Pagani, 37 anni, ex-industriale, abitante a Milano in corso Porta Nuova [illegible], già titolare di un'azienda fallita a Santo Stefano [illegible]; Luciano Reineri, 51 anni, industriale, nativo di Alba e residente ad Asti in via Man[illegible]; Edda Rossello, 53 anni, titolare della ditta Bano di Asti; Ermelio Cerrato, [illegible] anni, residente ad Asti, in via Pompilio Grande 1, amministratore [illegible] ditta Asti Rosso; Giuseppe Passio, 43 anni, impresario, abitante a Castell'Alfero in frazione Canetto 48; l'impiegato Luigi Per[illegible], 55 anni, residente ad Asti in via [illegible] Bosco 1; Giu[illegible] Santamaria, [illegible] anni, amministratore della ditta omonima di Calamandrana; e il messo [illegible] di Santo Stefano Belbo, Giuseppe Arfinengo, 57 anni, originario di Castiglione Tinella.

I fatti che verranno esaminati nel prossimi [illegible] dai giudici del tribunale [illegible], presero l'avvio nel novembre del 1975, allorquando il Pagani, accusato di furto, avrebbe rubato da un ufficio [illegible] municipio di [illegible] Stefano, in due occasioni, 53 bollette di accompagnamento per vini a denominazione d'origine controllata. Le avrebbe sottratte al messo comunale che le deteneva, approfittando dell'ospitalità, mentre si trovava in municipio.

Secondo l'accusa, il Pagani compilò falsamente dieci di queste bollette, facendovi apparire operazioni di vendita di partite di moscato naturale d'Asti in realtà mai avvenute. Otto di questi documenti finirono in possesso del Reineri, amministratore della ditta Bano, che le avrebbe ottenute con la mediazione del Passio.

Sempre l'accusa [illegible] che queste otto bollette falsificate comprovanti acquisti mai avvenuti di 1809 ettolitri di moscato naturale d'Asti in realtà servono «a coprire» la produzione di altrettanto vino prodotto nello stabilimento dell'azienda Bano, in località San Marzanotto di Asti, dichiarato poi moscato naturale d'Asti, ma in realtà ottenuto con materie zuccherine diverse [illegible] quelle provenienti dall'uva e con aggiunta di so[illegible] contenute e comunque non aventi le caratteristiche prescritte dal disciplinare di produzione del vino Doc.

La stessa cosa sarebbe avvenuta [illegible] altre aziende. Sempre secondo il capo d'imputazione, il Cerrato (Asti Rosso) riceve, tramite il Perli[illegible]no, una bolletta falsa comprovante l'acquisto fasullo di 106,30 ettolitri di [illegible] naturale d'Asti. Lo stesso quantitativo sarebbe stato prodotto nell'azienda con zucchero, ottenendo un vino senza le caratteristiche del moscato Doc, ma dichiarato tale.

Un'altra ditta implicata nello stesso procedimento — sempre secondo l'accusa — sarebbe la Santamaria di Calamandrana, per un quantitativo [illegible] 104,40 ettolitri di moscato.

Tutti i rinviati a giudizio, ad eccezione del messo comunale, devono rispondere di violazione alle leggi sui vini Doc.

Gianfranco Flori

Lavoro in pericolo

Alla Nicea ritorna la paura

NIZZA — Per le 70 lavoratrici della manifattura ex Nicea facente capo al gruppo «Ragno» si stanno prospettando ferie amare: il posto di lavoro è di nuovo in pericolo. La proprietà dell'azienda, trascorso il periodo di tre mesi di Cassa integrazione per tutte le dipendenti, pare intenda non voler abbandonare il proposito [illegible] chiudere lo stabilimento adducendo come motivi la scarsità degli ordini.

L'ex Nicea è una delle maggiori aziende della zona e una [illegible] eventuale chiusura avrebbe delle ripercussioni assai gravi in quanto già esiste a Nizza e nei paesi del circondario una [illegible]fficilissima situazione occupazionale.

[illegible] scopo di cercare una soluzione [illegible] problema della manifattura il sindaco Bergam[illegible] ha convocato per lunedì sera, in seduta aperta, il Consiglio comunale a cui interverranno rappresentanti della proprietà, [illegible] organizzazioni sindacali e delegati del Consiglio di fabbrica.

La crisi della manifattura si trascina dall'aprile scorso allorché [illegible] decisione di chiudere l'azienda, le dipendenti reagirono occupando lo stabilimento. A seguito poi di lunghe trattative si trovò l'accordo dei tre mesi di Cassa integrazione.

w. g.

Sarà deciso nel Consiglio comunale

Asti: tribunale fiscale per combattere le frodi

ASTI — Concluso il Consiglio comunale [illegible] cato a grossi problemi urbanistici, entro la fine del mese, prima di prendersi una vacanza, i consiglieri comunali [illegible] affrontare un altro importante problema, tra i v[illegible] [illegible] saranno all'ordine del giorno: [illegible] membri della commissione tributaria comunale, qual tribunale «fiscale» a carattere consultivo che dovrà vigilare in modo particolare sulle frodi fiscali.

Approvato il regolamento fin dallo scorso anno, si deve stabilire quale sarà la ripartizione numerica dei rappresentanti dei vari partiti in seno alla commissione, non solo, ma anche quanti posti saranno riservati ai sindacati, alle categorie degli artigiani, commercianti, coltivatori diretti e dei quartieri. Poi [illegible] eletti a loro volta nomineranno il proprio presidente.

Si parla di dieci posti riservati ai partiti presenti in Consiglio comunale e altri dieci-dodici posti alle associazioni sindacali, di categoria e di quartiere. In altre parole la dc e il pci dovrebbero avere 6-7 seggi ciascuno, 2-3 psi e psdi, 1-2 pri e pli. Comunque la decisione verrà presa prima del prossimo Consiglio comunale.

Quali saranno i compiti della commissione tributaria comunale? La raccolta di dati e notizie, desunti da fatti certi, sui beni e sulle attività economiche [illegible] contribuenti. L'esame delle proposte di accertamento, in rettifica o d'ufficio, relative [illegible] contribuenti [illegible] nel capoluogo, proporre alla Giunta comunale l'eventuale aumento degli imponibili. La commissione può anche avanzare suggerimenti e proposte in merito all'applicazione dei tributi stessi.

L'evasione fiscale esiste [illegible] che ad Asti. Un'indagine statistica condotta dal Comune e che riguarda il 1976 ha dato i seguenti risultati: su [illegible] dichiarazioni di altrettanti contribuenti, quelle relative al [illegible] dipendente sono [illegible] 12.140 (73%); reddito immobiliare o da capitale 333 dichiarazioni pari ad un reddito complessivo di 1 miliardo e 250 milioni, con un reddito medio pro-capite [illegible] 3.816.000; 67 dichiarazioni di industriali pari ad un reddito complessivo di 800 milioni con un reddito pro-capite medio di 11 milioni; i 43 avvocati hanno denunciato un reddito complessivo di 214 milioni mentre il reddito medio pro-capite è di 4 milioni 900 mila.

(p. re.)

Fra le vestigia [illegible] verdi colline del Monferrato

Prima di Aleramo c'erano i Romani

Sul fianco destro della pieve dei Gessi, una minuscola frazione di Moncalvo, è murata una stele funeraria che ricorda una certa Irria, seconda figlia di Salvio, e suo marito, Caio Sulpicio Severo, seviro e augustale. Il seviro era uno dei sei membri di un consiglio che reggeva un «municipium» o una colonia; l'augustale apparteneva a un collegio di sacerdoti consacratisi al culto di Augusto.

Il ritrovamento di sesterzi e urne [illegible] romane suffraga l'ipotesi che il villaggio amministrato dal [illegible] sorgesse nelle immediate vicinanze della pieve, edificata sui ruderi di un templetto distrutto dagli Ariani, che originariamente era un sacello dedicato a Cerere.

In prossimità della cascina Orto di Gueiso, tra Grazzano e Grana, venne trovata la pietra tombale di un certo Ti[illegible] Vezio, un profumiere che lasciò agli eredi i suoi giardini e tutti i suoi averi purché ogni anno cospargessero il suo sepolcro [illegible] rose. La lapide, un tempo murata [illegible] facciata della chiesa parrocchiale di Grazzano, è ora custodita sotto un portico della canonica, [illegible] piedi del campanile.

Nell'abside [illegible] pieve di Molignano, frazione di Vignale lungo la strada Casorzo - Altavilla, sono incorporati i busti marmorei di due coniugi romani, rinvenuti [illegible] gi, sul greto dell'Albareto. Questi reperti attestano l'esistenza di tre distinti insediamenti, che dovevano essere collegati alla rete [illegible] dell'epoca.

Il villaggio dei Gessi [illegible] unito a Calliano (sede [illegible] una roccaforte, il «Castrum Cadellianum») da una via [illegible] passava per Penango, contro fondato dai [illegible] sconfitti da Mario nel [illegible] a.C. nella [illegible] dei Campi Raudii, presso Vercelli. L'abitato dell'Orto di Gueiso e quello di Molignano sorgevano a breve distanza dalla «Via Regis», che partiva da Calliano, seguiva il corso del Grana e tra Altavilla e Vierigi (che le deve il nome) si divideva in due [illegible] mi, che costeggiavano il Rotaldo e il Rio della Valle, dirigendosi rispettivamente verso Terruggia (l'antica «Verdagate») e Fubine (il cui nome deriva da «Fuerunt Binae», a ricordo della fusione [illegible] due colonie romane).

Un'analisi basata sul decadimento del radioisotopo carbonio [illegible] ha consentito [illegible] attribuire i tre reperti [illegible] secolo d.C.: i busti di Molignano vennero scolpiti intorno al 200-220, sotto la dinastia [illegible] Severi; l'epigrafe di Irria risale al 265-285, epoca [illegible] cui regnò Aureliano (270-275); quella di Tito Vezio al 280-300, quando l'impero cominciò a disgregarsi in seguito all'instaurazione del Tetrarcato di Diocleziano.

La collocazione sulle pareti esterne delle chiese dimostra che i defunti [illegible] pagani: ciò conferma indirettamente la datazione, poiché dopo l'e[illegible] [illegible] Costantino (313) anche la popolazione delle campagne si convertì al Cristianesimo. Il sole che orna la lapide dei Gessi può essere connesso al culto [illegible] «Sol Invictus» di Emesa, introdotto nell'Impero dall'Oriente nel 274.

Purtroppo l'incuria degli uomini e l'esposizione alle intemperie hanno arrecato gravi danni a queste vestigia di [illegible] lontano passato: occorre provvedere sollecitamente al restauro dei preziosi cimeli, prima che i busti si sgretolino e le iscrizioni divengano illeggibili.

Carlo Reale
docente presso il Politecnico di Milano e l'Università di Pavia

NOTIZIE SPORTIVE

Confermata [illegible] la notizia del «ripescaggio» fra i semiprò

Asti prepara la squadra per la «D»

ASTI — E' giunta anche la conferma ufficiale del ripescaggio dell'Asti Calcio. Dirigenti e tifosi si erano ormai rassegnati alla retrocessione in Promozione. L'Asti era infatti stata esclusa dal primo ripescaggio reso necessario dal nuovo assetto dato alle serie minori.

Quando già la società stava impostando la campagna acquisti per dar vita ad una squadra in grado di garantire un immediato ritorno in D, c'è stata la rinuncia da parte del Cuneo ad iscriversi al campionato di quarta serie.

La [illegible] cuneese, infatti, [illegible] attraversando una grave crisi, dovuta all'assenza di nuovi apporti finanziari. Il posto vacante apertosi nel tabellone piemontese [illegible] così assegnato all'Asti, [illegible] favorita [illegible] piazzata al quart'ultimo posto al termine dell'ultimo campionato.

Negli ambienti della società la notizia è stata colta [illegible] comprensibile euforia. Il presidente Marco Gastino è appena rientrato da Firenze dove ha seguito di persona la vicenda: «*E' stata una notizia molto sofferta* — dice — *Da una decina di giorni avevamo sentore della possibilità di una svolta a nostro favore.* [illegible] *comunque* [illegible] *in Lega per iscriverci al campionato di Promozione e siamo stati tenuti sul filo del rasoio ancora per due giorni*».

I dirigenti biancorossi sono impegnati nel poco tempo rimasto a disposizione a definire la squadra per il prossimo campionato. «*L'incertezza sulla* [illegible] *destinazione* — dice Gastino — *ha fatto* [illegible] *poche ore per costruire una squadra efficiente. Alle eventuali lacune ovvieremo ricorrendo ai giocatori* [illegible] *liberi dalle loro società e che sono sempre trattabili. Avevamo preso comunque la precauzione di tenere contatti e di avviare qualche operazione*».

Rispetto [illegible] dello [illegible] anno verranno per [illegible] più a mancare elementi di sicuro affidamento [illegible] Unere e Sacco, [illegible] bisognerà sostituire [illegible] giocatori capaci [illegible] dare un analogo contributo di [illegible] e di classe.

Proprio Sacco è il candidato più probabile a rivestire la carica di allenatore per la prossima stagione. «*Abbiamo stabilito un'intesa verbale* — dice Gastino — *resta* [illegible] *definire il contratto*».

Con Asti e Torretta Santa Caterina nella stessa serie la città rivivrà l'atmosfera del derby. L'ultimo incontro stracittadino risale alla stagione '67-'68, quando in [illegible] militavano Asti e Maccabi.

«*E' un problema in più per noi* — afferma Gastino — *dovremo preparare una squadra che ci garantisca* [illegible] *supremazia cittadina. Comunque non facciamo una questione di superiorità con la Torretta. Abbiamo scelto un certo programma che prevede tempi lunghi, tendendo all'affidamento sul vivaio. La Torretta invece punta a vincere subito utilizzando anche elementi anziani*».

Soddisfazione anche [illegible] i giocatori che attendono ora le decisioni della [illegible]. Capitan Zanutto si preoccupa che la squadra possa [illegible] in modo adeguato. «*Dopo* [illegible] *stagione in cui siamo* [illegible] *perseguitati dagli infortuni e dalle squalifiche un poco di fortuna è ben accetta* — dice —. *Ora bisognerà evitare gli errori dello scorso anno, quando si è atteso il mercato di settembre per rafforzare la squadra e i nuovi elementi non hanno avuto il tempo di amalgamarsi* [illegible] *quanto possibile bisognerà varare subito una formazione* [illegible]».

Zanutto crede fino a un certo punto [illegible] politica dei giovani. «*Una società come l'Asti deve vivere puntando su elementi giovani, ma* [illegible] *giocatori* [illegible] *grande esperienza rischiamo di ripetere brutte* [illegible]. *Sacco* [illegible] *un allenatore* [illegible] *perché conosce i problemi della società ed* [illegible] *idee molto chiare sulla conduzione tecnica*».

I giocatori [illegible] Torretta hanno [illegible] la notizia con molta sportività: «*Sono contento che l'Asti sia stata ripescata* — ha dichiarato Delledonne —, *in fondo è per sempre la squadra che porta il nome della città*».

d. q.

Temperatura [illegible] ad Asti

massima 29
minima 12

Umidità media: 65 per cento. Temperatura il 22 luglio dello scorso anno: 27; 20. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17. Vento: da Nord-Ovest, 8 km orari. Luna: piena. Pioggia mm zero.

Le previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti ed evoluzione diurna. Venti deboli con rinforzi sui rilievi alpini. Visibilità buona, temperatura senza notevoli variazioni.

[illegible] temperature massime e minime di ieri a: Canelli (29; 11), Moncalvo (28; 13), Nizza (29; 12)

[illegible] DI TURNO

Asti: San Paolo, corso Alfieri 1.
Canelli: [illegible], piazza XX Settembre 1
Moncalvo: [illegible], piazza Carpeggio 21.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto [illegible]

BENZINAI DI TURNO

Ip: corso Don Minzoni. Agip: corso Savona 344. Erg: piazza Leonardo da Vinci. Aci (Amabarino). SS 10 per Torino, Mach corso Torino 53/c. Chevron F. Montemagno piazza Viglia. Chevron Str. Valle ang. Via Pagliare; Esso viale de Partigiani 17. Gulf: fraz. San [illegible] [illegible] Esso [illegible] so Torino 25, [illegible] alla Vittoria. Agip: corso [illegible] 222. [illegible] corso XXV [illegible] ang. via Nogaro. Aci (Amabarino) fraz. Valenzani, Ip: frazione Portacomaro 85. Texaco, SS 10 Torino. Total corso Alessandria 73 (p. Verde)

Il calendario delle gare odierne

Moncalvo-Grazzano nel tambass [illegible] muro

Piero Monti, del Grazzano

MONCALVO — Lo stanziario comunale ospite Moncalvo-Grazzano, partita di cartello nel mondo del «tambass a muro» del Monferrato. Dal dopoguerra in poi, il computo delle vittorie è a netto favore dei padroni di casa, ma da due anni a questa parte il Grazzano ha sempre vinto, sia in partite d'allenamento che ufficiali, ottenendo proprio a Moncalvo la consacrazione a campione del Monferrato.

Sono state sempre vittorie sof[illegible] «tirate» fino all'ultimo sul filo delle tre ore di gioco.

Quest'anno il Moncalvo è reduce da un campionato deludente e la squadra, dopo aver fatto pace con l'accesa tifoseria locale, sembra [illegible] sfruttare questa partita per riscattarsi regalandosi mon[illegible] una vittoria prestigiosa. Un successo, anche se non sarebbe sufficiente per rilanciarlo nelle alte sfere della classifica, ridarebbe al Moncalvo un posto fra le grandi del «muro».

I giocatori [illegible] stati preparati [illegible] grande cura [illegible] nuovo trainer Enrico Bacchetta, che li ha sottoposti ad intense [illegible]. Per l'occasione il presidente Paolo Pelazza ha promesso, in caso di vittoria, un consistente premio-partita. Nessuna indiscrezione sulla formazione del quintetto.

E' stata convocata l'intera rosa [illegible] 10 giocatori e ad ognuno è stato fatto divieto, pena 25 mila lire di multa, di rilasciare dichiarazioni.

Il Grazzano invece non ha problemi; il dirigente Graziano Foglia [illegible] detto: «*Vogliamo ottenere un successo e* [illegible] *agli avversari pochissimi punti. Con un'eventuale* [illegible] *metteremo l'ipoteca sul terzo* [illegible] *consecutivo. Andremo in* [illegible] *con la nostra migliore* [illegible] *Monti, Acola, Soffientino, Fracchia, Duca*».

Queste le altre partite in programma oggi per la [illegible] giornata (settima [illegible] girone di ritorno): Montaldo - Scarampi Calliano; Tonco - Castell'Alfero; Vignale - Grana; [illegible] Giorgio Monferrato - Montemagno. Riposa il Portacomaro.

g. pr.

La competizione vinta da Tagnesi

San Damiano: 300 podisti alla corsa «dei [illegible] piloni»

[illegible] DAMIANO — Successo di Filippo Tagnesi nella prima edizione della [illegible] podistica «Corsa dei cinque piloni», disputata a Lavezzole. Molto [illegible] la partecipazione, alla [illegible] si sono allineati 300 podisti, provenienti anche da altre località della regione.

Il ventitreenne portacolori della Podistica Asti è stato accreditato sui 10 chilometri del percorso di un tempo di 27'15", ma il [illegible] che gli organizzatori [illegible] [illegible] molto generosi nel chilometraggio.

La lunghezza non eccessiva della gara non [illegible] permesso [illegible] molto netti. Secondo a soli [illegible]" è giunto Francesco Cipolla della Vittorio Alfieri; al terzo e al quarto posto [illegible] altri rappresentanti [illegible] Podistica Asti Giuseppe Arnaldo e Franco Arena.

Nella categoria ragazzi, su [illegible] percorso ridotto a soli 4 chilometri, primo Giampaolo Negro, dell'Alfieri, [illegible] [illegible] di Mario Corcaro (G.S. Pino Torinese).

[illegible] le [illegible] pieno delle sorelle Rabino; questa volta la vittoria è andata a Ines davanti a Wilma. Tra i veterani è risultato primo il torinese Tarcisio Cantamessa davanti a Ruggero Mingozzi (Rabino) e a due atleti della Brancaleone, Ernesto Moro ed Eugenio Falleci.

La Podistica Asti ha vinto la classifica riservata [illegible] squadre meglio classificate precedendo il Gruppo Sportivo Rabino.

La gara di [illegible]zzola era valida [illegible] prova del campionato provinciale di podismo, patrocinato [illegible] Federazione di atletica leggera. La manifestazione procede tra continue difficoltà, tanto è vero che non sono state ancora rese note le classifiche relative alle gare fin qui disputate.

[illegible] q.

Dal presidente [illegible] distretto

Valenza: il piano [illegible] le scuole

VALENZA — «Rapporto di collaborazione fra le varie componenti sociali». Questo è quanto risulta dal programma del distretto scolastico della città dell'oro, come atto conclusivo dell'anno '77-78, in previsione del prossimo.

Il distretto scolastico di Valenza raggruppa anche i comuni di San Salvatore, Bassignana; e Pecetto il che rende più omogeneo il suo lavoro. L'organico consta di 46 membri con presidente Pier Giorgio Manfredi.

Lo scopo fondamentale è di imprimere una spinta nuova alla scuola. «La cosa più importante — dice il presidente [illegible] distretto Manfredi — è l'essere riusciti a creare un maggiore contatto tra genitori, allievi, insegnanti e enti sociali. Si sono affrontati i problemi della scuola, in modo generale, unendo la trasformazione dell'insegnamento al mutamento della società».

L'inizio, afferma Manfredi, non è stato facile anche perché il programma [illegible] basa su elementi risultati da indagini nei vari settori scolastici, che sono state poi accomunate per il risultato finale di un documento che verrà inoltrato al provveditorato.

«Questo nostro programma — continua il presidente il distretto — è adattabile solo alla nostra realtà, ma ciò non toglie che lo invieremo a distretti di altre città proprio per allargare il coinvolgimento visto che la scuola interessa tutti».

Il distretto scolastico di Valenza in questo primo anno di attività si è strutturato [illegible] cinque commissioni che hanno affrontato i vari campi di intervento: educazioni permanente [illegible] iniziative culturali, assistenza e medicina scolastica, orientamento professionale, [illegible] del personale e sperimentazione, programmazione delle strutture.

«Proprio su questi punti — afferma il presidente del consiglio del distretto — approvati alla unanimità, si muoverà la nostra azione che vuol rappresentare il punto effettivo di partenza per una prospettiva futura. Vorremmo sottolineare l'impegno ad operare per l'attuazione del diritto allo studio, per una concezione unitaria dei processi formativi, contribuendo ad un giusto rapporto [illegible] e lavoro, tra scuola e realtà circostante; tra scuola - società e mondo del lavoro favorendo l'orientamento scolastico e professionale».

Le scuole insomma, [illegible] ancora spiegato Manfredi, devono diventare il centro di educazione permanente utilizzando tutte le risorse e le strutture esistenti in modo che la crescita culturale si possa espletare in tutto l'arco della vita, abbandonando così il concetto di educazione e formazione limitato all'età giovanile.

Pier Giorgio Manfredi

Il distretto scolastico, inoltre, sta facendo una serie [illegible] ricerche su cui si innesteranno tutte le future iniziative, [illegible] sul grado di cultura della popolazione del territorio, sulla situazione d[illegible]dono dell'obbligo scolastico, sulle iniziative culturali svolte dagli studenti al termine della scuola dell'obbligo, sulle strutture scolastiche e sui locali disponibili o necessari in prospettiva.

«Auspichiamo — [illegible] concluso — una collaborazione con le biblioteche esistenti, tra quelle comunali, scolastiche e i centri di lettura per creare un unico catalogo e un orientamento negli acquisti dei libri».

Manfredi ha ribadito la disponibilità degli studi [illegible] atto che sono messi a completa disposizione dei genitori e studenti. «Affinché possano avere un quadro dettagliato e assolutamente legato [illegible] realtà, della situazione socio economica del mercato del lavoro, delle richieste occupazionali, su tutto il territorio».

Per questo si sono formate delle equipes che affianchino, come supporto, il lavoro di insegnanti e favoriscano la scelta dei genitori e studenti.

Per la scuola superiore [illegible] in programma un convegno che affronterà i problemi della zo[illegible]he se non è di diretta competenza del distretto l'interesse alle scuole superiori.

[illegible] Giorgio Gasco

SAN SALVATORE MONFERRATO — La giunta regionale [illegible] approvato, con decreto, l'importo di 25 milioni 685 mila lire più tre milioni di Iva per la revisione definitiva dei prezzi relativi ai lavori di costruzione del 1° lotto della fognatura comunale di San Salvatore Monferrato. Al comune è stato concesso un contributo suppletivo del 6 per cento per 35 anni sulla spesa di 28 milioni derivanti dalla revisione dei prezzi pari a 1 milione 713 mila 150 lire da corrispondersi direttamente alla cassa depositi e prestiti.

Ma dodici Comuni dell'Alto Monferrato sono [illegible] acqua

Il responsabile dell'Acquedotto «Le pompe vanno a pieno ritmo»

ACQUI TERME — La mancanza di acqua potabile nella maggior parte dei dodici comuni dell'Alto Monferrato, riforniti dall'acquedotto Valle Bormida continua a suscitare vaste polemiche.

«La stazione di pompaggio funziona a pieno [illegible] con l'erogazione di 2000 litri al minuto primo, — precisa l'ing. Picione, responsabile della conduzione tecnica degli impianti — L'acqua c'è ma non si vede o meglio non riesce più ad arrivare in tutte le località servite dal Consorzio. Con allacciamenti mascherati il numero degli utenti è cresciuto a dismisura e nei mesi estivi scoppia la crisi idrica. A [illegible] le spese sono i territori dei comuni che, avendo dato per primi vita all'acquedotto pubblico, dovrebbero essere gli unici a non restare con i rubinetti secchi».

Gli organi statutari del consorzio si sono premuniti presentando una denuncia contro ignoti per manomissione degli impianti: «Saracinesche trovate aperte mentre avrebbero dovuto essere chiuse», come ha rivelato il maestro Giovanni De Luigi, presidente del Consorzio ex sindaco di Terzo.

«E' difficile mettere in moto il meccanismo giudiziario — ha aggiunto — ci troviamo nell'impossibilità di interrompere un allacciamento, anche se abusivo e non possiamo neppure intervenire in caso di rifiuto di pagamento; l'acqua potabile è un bene intoccabile».

Giovanni De Luigi

Una situazione assurda e paradossale. Così [illegible] lungaggini burocratiche, i cavilli e le eccezioni sono a tutto vantaggio degli abusivi, mentre l'acqua manca nei paesi provocando una crisi generale.

«Possiamo calcolare in un 10 per cento la dispersione per motivi vari — precisa Giovanni Battista De Luigi — per il resto, tutto d[illegible]bbe funzionare».

Intanto si profila un braccio di ferro fra l'acquedotto della Val Bormida e quello che fornisce Acqui ed il quartiere termale. Per favorire la captazione dalle sorgenti il Consorzio Valle Bormida ha fatto costruire una diga di sbarramento delle acque dell'Erro (costata almeno 130 milioni di lire) nel cui alveo, e a breve distanza, sono situati i pozzi di prelievo degli acquedotti d[illegible] Valle Bormida e di Acqui.

E' intervenuto il Genio Civile di Alessandria che prima [illegible] una ordinanza di sospensione dei lavori poi sembra abbia intimato [illegible] demolizione [illegible] questo sbarramento artificiale ritenuto «abusivo».

L'acquedotto della Valle Bormida resiste, anzi vuole aprire nuovi pozzi nell'Erro per aumentare la propria portata. Ma allora Acqui resterà senz'acqua?

L'approvvigionamento idrico del centro termale risente delle disastrose conseguenze dell'alluvione dell'ottobre [illegible] che aveva spazzato via [illegible] condotte di discesa dalla Valle dell'Erro [illegible] pressi di Melazzo.

Sono stati fatti allacciamenti provvisori ma la situazione resta precaria. Il consumo urbano di acqua potabile è cresciuto soprattutto nei mesi di maggior affluenza di curandi e turisti, il che coincide [illegible] periodo estivo e la situazione si aggrava. Di qui un piano di potenziamento.

L'Erro, già sconvolto dalle estrazioni operate dalle cave di pietrisco, riuscirà [illegible] alimentare entrambi gli acquedotti?

Qual è il futuro di questo servizio, essenziale per le comunità della Valle Bormida [illegible] due rami alessandrino ed astigiano? Nell'attesa [illegible] soluzione di questi inquietanti interrogativi è [illegible]to di moda l'uso del «secchio» d'acqua.

g. p.

La campagna di quest'anno [illegible] migliore della precedente

Si raccoglierà grano buono [illegible] sarà troppo poco

In provincia di Alessandria la campagna granaria, a differenza delle altre province piemontesi e della situazione del settentrione in [illegible] è meno positiva sotto il profilo quantitativo, anche se soddisfacente per la qualità. Il dato certo e positivo è quello di una campagna granaria migliore della scorsa, che è stata la più negativa degli ultimi 30 anni.

All'Ispettorato agrario infatti [illegible] stima [illegible] produzione media sui 28 quintali/ettaro a fronte dei 23 [illegible] annata.

La superficie investita è stata di poco superiore ai 60 mila ettari e [illegible] produzione totale dovrebbe avvicinarsi ai 2 milioni di quintali.

I motivi di questi risultati meno brillanti che non altrove [illegible]: l'alluvione dell'ottobre 1977 ha sconvolto in parte la superficie già seminata e rallentato notevolmente la prosecuzione delle semine, che [illegible] protratte fino [illegible] Natale.

A ciò si sono aggiunte le troppo abbondanti nevicate del tardo inverno che hanno tenuto coperta [illegible] coltura fino alla metà [illegible] marzo, impedendo la tempestività delle operazioni di concimazione e di diserbo, nonché le eventuali risemine primaverili. Basse temperature e piogge insistenti hanno infine influito negativamente sullo sviluppo vegetativo della coltura che, come abbiamo detto, è appena soddisfacente.

Le varietà maggiormente coltivate sono [illegible] Gallini, l'Irnerio, il Marzotto e il rustico San Pastore: quest'ultima varietà è quella che ha dato i migliori risultati specie nei terreni poveri; il Marzotto, varietà molto esigente e adottata solo [illegible] terreni particolarmente fertili, ha soddisfatto le aspettative, mentre l'Irnerio non ha ben superato le difficoltà recate dalle nevicate tardive.

Praticamente scomparsa la presenza di grano duro che anni fa aveva superato i 3 mila ettari; l'abolizione, per la zona, dell'integrazione comunitaria (oltre 2000 [illegible] il quintale) e la minor resa unitaria hanno praticamente reso antieconomica la coltura del du[illegible].

Ad Asti la superficie a grano ha interessato [illegible] 30 mila ettari, riattestandosi sulla media di qualche anno fa, ritenuta, dal punto di vista agronomico, ottimale.

La produzione si presenta [illegible] qualitativamente o quasi normale dal punto di vista quantitativo; si prevedono 800 mila quintali di raccolta, con una media unitaria di 30 quintali/ettaro.

A differenza di quanto avvenuto nella contigua provincia di Alessandria, è stato possibile in autunno seminare in tempo utile e completare tempestivamente le operazioni colturali.

L'andamento meteorologico, così come altrove, è stato sfavorevole fino alla fase di «botticella», mentre dalla fioritura in avanti si è normalizzato. Il San Pastore, varietà più diffusa, ha retto bene, seguito dal Gallini, dal Fiorello, dallo Iacometti, nonché dall'Autonomia.

In relazione all'andamento climatico, la parte collinare investita a grano, rispetto [illegible] fondo valle, ha dato i migliori risultati [illegible]produttivi. Infatti non si è verificata asfissia radicale [illegible] il terreno si è mantenuto [illegible] rispetto alle zone pianeggianti dove, in aggiunta alle difficoltà di sgrondo, sono confluite anche le acque dei terreni sovrastanti.

Solo in Val Bormida, a causa della persistenza dell'abbondante strato nevoso, si sono manifestati casi [illegible] diradamento e marcescenze che hanno imposto la risemina del grano o la sua sostituzione con orzo primaverile o colture foraggere.

Bruno Pasteria

Aumenta il latte ad Alessandria

ALESSANDRIA — Aumenta il prezzo del latte ad Alessandria. Il Comitato provinciale prezzi ha stabilito in 235 lire [illegible] litro il prezzo del latte intero e genuino. A questa cifra si deve aggiungere tutta una serie di maggiorazioni per cui il costo medio totale al consumo [illegible] latte alimentare, compresa l'Iva, è di 385,82 lire il litro.

Da oggi nei negozi il latte costa 370 lire il litro nei contenitori a perdere prepak e 290 lire [illegible] mezzo litro; 390 lire il litro nei contenitori Moplen a perdere e 210 lire il mezzo litro. Il latte in [illegible] da consegnare a enti costa 350 lire il litro. (e. c.)

[illegible] — Il presidente del Comprensorio, la giunta, i presidenti dei gruppi consiliari e i componenti la commissione servizi socio-sanitari si incontreranno, domani, alle [illegible] nella scuola «A. Volta», con i presidenti dei consigli scolastici distrettuali. La riunione ha lo scopo di avviare idonee forme di collaborazione tra i vari organismi di programmazione.

Serie C1

I «grigi» cercano un libero

ALESSANDRIA — A poche ore dalla fine del probabile ultimo mercato calcistico, l'Alessandria U.S. ha effettuato le prime operazioni. A Milano il presidente Bruno Cavallo con il suo diretto collaboratore Simonelli e il segretario Ghiotti, proveniente da Ancona, ha iniziato a stringere i tempi per cercare di allestire una formazione valida.

Rimane insoluto, almeno al momento, in cui scriviamo, il problema relativo [illegible]'allenatore (la candidatura Mo[illegible] del tutto tramontata dopo l'ultimo abboccamento, che risale a domenica scorsa). L'Alessandria ha ceduto la mezza punta Vincenzo Bologna al Modena. I canarini retrocessi in C1 daranno in cambio un giocatore ancora da stabilire.

Inoltre, partito Roberto Vichi per Roma. Il presidente pare intenzionato ad acquistare un [illegible]ro di provata capacità.

E' probabile l'ingaggio dell'esperto Avero, un ex-granata [illegible] due ultime stagioni ha militato in [illegible] D nelle file dell'Arco-Calasse.

r.g.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Asca Valle neo-promossa l'[illegible] è la Serie D

[illegible]LESSANDRIA — Le stasi del calcio maggiore non pare intaccare i dilettanti. In questi giorni infatti molte squadre della provincia hanno provveduto a cambiare l[illegible] formazione con la speranza di poter affrontare con grandi prospettive il prossimo campionato.

Innanzi tutto l'attenzione maggiore è rivolta verso l'Asca Valle, neo promossa in promozione. L'ingresso nella società di forze nuove (primo fra tutti Ceralogli, giovane [illegible]sionato industriale cittadino) ha provocato qualche scossone interno. L'allenatore Fucile artefice dello stupendo finale di campionato non è stato [illegible], mentre come sostituto si fa il nome di Giorgio Tinazzi attuale tecnico del Monferrato.

Ovviamente la situazione è ancora [illegible] ma i problemi paiono già sorgere ancor prima dell'inizio dell'attività ufficiale.

Fra le squadre di prima categoria la Boschese ha [illegible] effettuato acquisti pur di [illegible] possono garantire un rendimento costante con l'obiettivo promozione.

Sono arrivati infatti dal Derthona Mogni e Cartasegna mentre saranno anche a disposizione del riconfermato Italo Ferrari sia Raviola (ex Felizzano) che Sciacca (classe 1960 dal Cantalupo).

Il Felizzano di Oberti non sta certo a guardare. Alla partenza di Raviola ha risposto con il ritorno della punta Bergamasco, l'anno scorso militare, e l'acquisto di Benussi (dall'Ozzano), mentre è interessato a Paolo Luguardi della [illegible] Bosco Cantalupo.

Quest'ultimo ha rifiutato la Valenzana che pure lo aveva contattato mentre il fratello Paolo, in prestito l'anno scorso al Castelceriolo, dovrebbe cambiare casacca.

r. g.

Valenza: si conclude Trofeo Presidente

VALENZA — Si concluderà oggi a Monte Valenza il settimo «Trofeo del Presidente» di calcio. Sono in prog[illegible] al Centro sportivo «La Valletta» le finali del trofeo che vedono di fronte alle [illegible] per il 3° e 4° posto il Club Pecetto e la Boutique Silvy Fashion. Alle 16,45 sarà giocata la finalissima per il 1° e il 2° posto tra l'U.S. Monte e l'Autoscuola Gianni di Valenza.

Alle ore 17,15 sarà anche giocata la finale [illegible] torneo [illegible] tra l'U.S. Monte «B» e la Don Bosco Idraulica [illegible].

(g. ga.)

OVADA — I garisti ovadesi partecipano oggi, domenica, alla finale dei campionati italiani di pesca-alla-trota che si svolge a Modena. I partecipanti sono novanta e la città di Ovada è rappresentata, fra gli altri, da [illegible] Barboro, classifica[illegible] al secondo posto nei campionati provinciali.

Calcio [illegible]

Le leonesse [illegible] la capolista

TORTONA — Penultima giornata di campionato per le ragazze del «[illegible] Pelle» che oggi pomeriggio affrontano a Sale la capolista «Tigullio 72» di Santa Margherita Ligure.

Nella partita di andata le leonesse subirono una sonante sconfitta (6 a 0) che ben difficilmente potrà essere «vendicata». Comunque in casa bianconera non si dispera molto anzi si è ottimisti.

«Se le ragazze pratica[illegible]mente — dice Carlo Sbruzzi l'allenatore — senza lasciarsi prendere dal nervosismo e dalla voglia di strafare individualmente, a[illegible] qualche fondata speranza».

Un grosso neo che sicuramente non ha aiutato il cammino delle leonesse è stata la mancanza di un [illegible] campo di gioco. In pratica la Derthona Le Pelle, a parte il caso delle primissime partite, disputate al «Fausto Coppi», per il resto ha sempre dovuto utilizzare campi neutri come quelli di Vi[illegible], Pontecurone, San Sebastiano e oggi Sale.

r.

Il Cerreto Grue ha vinto una partit[illegible] e in paese hanno suonato a festa le campane

A Villaromagnano festa di calcio «carioca»

VILLAROMAGNANO — Le campane venerdì sera hanno suonato a festa [illegible] su una mezzanotte quando il Cerreto Grue ha superato per 8 reti a 4 il Bar Moderno di Tor[illegible] nel torneo notturno di Villaromagnano.

E' quanto succede in questa manifestazione notturna di calcio dove il campanilismo e la passione per il football sono tutt'uno. Anche la seconda fase dei quarti di finale è stata accesa oltre ogni previsione al «Don Zerba». D'altro canto non poteva essere altrimenti. Le quattro squadre che si dovevano affrontare per assicurarsi il diritto di superare il turno e accedere alla semifinale erano tutte di centri diversi.

In pratica il «Don Zerba» è stato preso d'assalto da veri e propri gruppi di tifosi muniti di megafoni, trombe acustiche. Sembrava quasi una festa [illegible]. Nello primo [illegible] e [illegible] affrontati il Bar Milano [illegible] Viguzzolo e il Tele Club di Sarezzano i due centri della Valle Grue distano pochi [illegible] lometri uno dall'altro: l'antagonismo tra i paesani esiste da sempre e sale alle stelle quando a fare [illegible] ago della bilancia deve essere il pallone.

Ha vinto dopo i due tempi supplementari il Bar Milano per 4 reti a 3. A fine partita vi è stata un po' di scaramuccia come succede sempre nei derby che si ripetono. Una scaramuccia nata dalle canzonature reciproche che si erano accese tra i tifosi delle due frazioni «Fa parte della cornice di queste manifestazioni», ha detto il cassiere del «Don Zerba», [illegible] dell'incasso.

La seconda partita pur essendo accesa non ha avuto bisogno di un supplemento di gioco. I gialli del Cerreto Grue hanno avuto ragione dei rossoneri del Bar Moderno di Tortona con [illegible] largo m[illegible] di vantaggio; hanno vinto per 8 a 4.

D'altro [illegible] non poteva che finire così: il Cerreto Grue da anni [illegible] la palma del torneo. Ogni [illegible], nel mese di luglio a Cerreto Grue tutti, dal più giovane al più anziano, diventano improvvisamente appassionati di calcio. Nes[illegible] risparmia per dare il suo [illegible] a formare la squadra.

Gli studenti si improvvisano agricoltori, vanno nei campi a lavorare per raccogliere i fondi per il Cerreto Football Club. Le donne si prendono l'impegno di lavare e stirare maglie, calzoncini e calzettoni dei giocatori.

«Chiedeteci quel che volete — dicono in paese — purché si arrivi in finale e si vinca il torneo». L'altra sera ai bordi del campo c'era una sirena assordante che ha incitato la squadra per tutti i sessanta minuti di gioco.

«Domani — ha dichiarato [illegible] tifoso — saranno dolori? Pazienza basta che il Cerreto [illegible]».

E [illegible] è stato: [illegible] sapeto questo a tutto il paese a [illegible] [illegible] i [illegible] hanno suonato le [illegible] coinvolgendo in questo tifo il parroco. Quei rintocchi nella notte erano il segnale concordato per [illegible] capire a chi era rimasto a casa che tutto era andato per il verso giusto.

Ora bisogna pensare alla semifinale di mercoledì prossimo. L'impresa non è facile: a scendere in campo saranno le quattro squadre rimaste: le due tortonesi Bar Cristallo e Macelleria Prato. Il Cerreto Grue e il Bar Milano di Viguzzolo. Al «Don Zerba» sarà ancora una serata di [illegible]. C[illegible] le partite: ore 21,30 Bar Cristallo - Bar Milano, ore [illegible] Cerreto Grue - Macelleria Prato.

r.r.

Ippica e basket alla festa di F[illegible]

FUBINE — E' in corso a Fubine la festa patronale organizzata dallo Sporting Club e dalla Pro Loco. Ieri al castello si è svolto un recital di Gipo Farassino seguito da una gara di bocce.

Per questa mattina, alle ore 9, è in programma un concorso ippico, interregionale. La serata odierna sarà allietata dalla musica del complesso di Mauro Messori. Per lunedì è previsto un incontro di pallacanestro.

La manifestazione si concluderà mercoledì prossimo. In occasione della festa patronale si svolgeranno anche una mostra mercato di pi[illegible] la 2ª Rassegna di grafica [illegible] litografie di noti artisti.

(g ga.)

Sarebbero state falsificate anche le bollette d'accompagnamento

Ad Alba otto rinviati a giudizio per le sofisticazioni di vini Doc

[illegible] — Per un presunto vasto giro di sofisticazioni vinicole, di falsificazione di bollette di accompagnamento [illegible] vini Doc, [illegible] persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale di Alba.

[illegible] Fridiano Pagani, 37 anni, ex-industriale, abitante a Milano in corso Porta Nuova 52, già titolare di un'azienda fallita a [illegible] Stefano Belbo; Luciano Reineri, [illegible] anni, industriale, nativo di Alba e residente ad Asti in via Manzoni 9; Edda Rossello, 43 anni, titolare della ditta Bano di Asti; [illegible]lo Cerrato, 42 anni, residente ad Asti, in via Pompilio [illegible] 1, amministratore [illegible] ditta Asti Rosso; Giuseppe Fassio, 42 anni, impresario, abitante a Castell'Alfero in frazione Canotto 48; l'impiegato Luigi Perlino, [illegible] anni, residente ad Asti in via Don Bosco 1; Giu[illegible] Santamaria, 45 anni, amministratore della ditta [illegible] di Calamandrana; e il messo comunale di Santo [illegible] Belbo, Giuseppe Arfinengo, 57 anni, originario di Castiglione Tinella.

I fatti che verranno esaminati nei prossimi mesi dai giudici del tribunale albese presero l'avvio nel novembre del 1975, allorquando il Pagani, accusato di furto, avrebbe rubato da un ufficio del municipio di Santo Stefano, in due occasioni, 53 bollette di accompagnamento per vini a denominazione d'origine controllata. Le avrebbe sottratte al messo comunale che le deteneva, approfittando dell'ospitalità, mentre si trovava in municipio per espletare [illegible] ne pratiche.

Secondo l'accusa, il Pagani compilò falsamente dieci di queste bollette, facendovi apparire operazioni di vendita di partite di moscato naturale d'Asti in realtà mai avvenute. Otto di questi documenti finiscono in possesso del Reineri, amministratore della ditta Bano, che le avrebbe ottenute con la mediazione del Fassio.

Sempre l'accusa dice che queste otto bollette falsificate comprovanti acquisti mai avvenuti di 1509 ettolitri di moscato naturale d'Asti in realtà servono «a coprire» la produzione di altrettanto vino prodotto nello stabilimento dell'azienda Bano, in località San Marzanotto di Asti, dichiarato poi moscato naturale d'Asti, ma in realtà ottenuto con materie zuccherine diverse da quelle provenienti dall'uva e con aggiunta di sostanze non consentite e comunque non aventi le caratteristiche prescritte dal disciplinare di produzione del vino [illegible].

La stessa cosa sarebbe avvenuta con altre aziende. Sempre secondo il capo d'imputazione, il Cerrato (Asti Rosso) riceve, tramite il Perlino, una bolletta falsa comprovante l'acquisto fasullo di 106,30 ettolitri di moscato naturale d'Asti. Lo stesso quantitativo sarebbe stato prodotto nell'azienda con zucchero, ottenendo un vino senza le caratteristiche del moscato Doc, ma dichiarato tale.

Un'altra ditta implicata nello stesso procedimento — sempre secondo l'accusa — sarebbe la Santamaria di Calamandrana, per un quantitativo di 106,40 ettolitri di moscato.

Tutti i rinviati a giudizio, ad eccezione del messo comunale, devono rispondere di violazione alle leggi sui vini Doc; il Pagani anche di furto e falso. Fassio, Reineri, Cerrato, Perlino e Santamaria pure di ricettazione.

Tutti si dichiarano [illegible]centi. Il collegio di [illegible] è composto dagli avvocati Barbero, G. [illegible] Franco, Pasta e Gonella. Il messo comunale deve rispondere di falso in re[illegible] alla tenuta dei registri e dei documenti [illegible] accompagnamento dei vini.

Gianfranco Fiori

Dove abortiscono le do[illegible] di B[illegible]

BRA — Sono quattro-cinque alla settimana le do[illegible] che si rivolgono all'ospedale di Bra per abortire. Al reparto ginecologia del «Santo Spirito» il servizio è assicurato da un'équipe composta da [illegible] chirurghi, due ostetriche, una strumentista e [illegible] anestesista, quest'ultima dipendente dell'ospedale di Mondovì.

Gli interventi sono ese[illegible] una volta alla settimana e le donne che si presentano con la documentazione stabilita dalla legge vengono tutte ricoverate, nonostante la decisione del consiglio d'amministrazione dell'ospedale di fissare un «tetto» di due posti letto per gli aborti. *(g. n.)*

CANALE D'ALBA — Il progetto relativo alla costruzione della fognatura comunale di Canale è stato approvato dalla Regione. E' prevista una spesa di 50 milioni

Terreni in pericolo a Sampeyre

SALUZZO — I lavori di ripulitura e di sistemazione del bacino idroelettrico [illegible] Sampeyre [illegible] Varaita, che l'Enel ha iniziato [illegible] giorni [illegible], stanno provocando danni incalcolabili.

L'Ente per l'energia elettrica per procedere a questi lavori, ha alzato le paratie che convogliano le acque nel bacino di Sampeyre ed una massa di fanghiglia si è riversata a valle.

Le griglie di protezione della centrale di Brossasco non sono valse a trattenere l'enorme cumulo di detriti.

Il Rio Torto, [illegible] corso d'acqua che attraversa Saluzzo e che successivamente si dirige verso le frazioni di via dei Romani e [illegible] Cervignasco, si è improvvisamente trasformato in un fiumiciattolo di melma e le sue acque limacciose ed inquinate, destinate all'irrigazione dei campi e all'abbeveraggio del bestiame, hanno ricoperto di uno strato di terriccio i ricchi terreni agricoli. *(o. l.)*

[illegible] conclude il viaggio fra la minoranza etnica cuneese

Zingari, famiglia e libertà

CUNEO — Lo zingaro, il «rom», da sempre crede in due valori essenziali: la libertà e la famiglia. «*Certo, queste due cose rappresentano tutta la nostra vita* — afferma Amilcare Debar, rappresentante della tribù "Sinti" dell'Italia — *se il senso della libertà è molto forte, altrettanto intensa è la concezione della famiglia e quando i figli, sposati, se ne vanno, lo zingaro diventa triste, malinconico, e deve di continuo andarli a trovare nel loro nuovo campo*».

[illegible] zingari temono che con l'obbligatorietà della scuola i loro figli un giorno possano laurearsi, quindi si allontanino dal campo, dai parenti. Il timore che la famiglia zingara sia prossima al suo sgretolamento è emerso al recente raduno di Bolzano, dove gli zingari locali hanno manifestato contrarietà [illegible]a scuola dell'obbligo.

«*E' un atteggiamento profondamente sbagliato* — dice Debar — *siamo certamente una razza in via di estinzione, tanto che negli ultimi venti anni il nostro numero è più che raddoppiato. Se le cose continuano così, come potremo ancora vivere facendo i giostrai o i commercianti d'auto? Ecco quindi che è ne*

Alide Carlo Bozzu

cessario che i nostri giovani studino, si facciano una posizione anche se, per vivere, [illegible] allontanarsi inevitabilmente da noi».

Ma [illegible] come vive?

«*Per noi il figlio è sacro* — continua Debar — *Forse credete che sia abbandonato, trascurato, ma non è vero: al nostro campo sono più [illegible] venti i ragazzi che [illegible] a scuola, quattro dei quali frequentano le medie e tutti si sono perfettamente integrati con i [illegible] compagni nelle scuole pubbliche. Ugualmente sacro ed intoccabile è per il "rom" l'anziano, che diventa una figura carismatica a [illegible] tutti ricorriamo, io compreso, per avere consigli; come nel caso dell'ottantenne Alide Carlo Bozzu, che vive al campo di Cuneo. Siamo gente molto [illegible]; io m'ero fatto una casa, a Trinità, [illegible] poi l'ho venduta e sono ritornato qui perché sentivo la mancanza della gente. Di malinconia si può davvero morire, se si è zingaro*».

Libero, malinconico, allegro, fatalista (è molto religioso e crede in Dio, Devel), il «rom» non concepisce il denaro come valore, non ne fa un bene da salvaguardare, accumulare.

«*No, per noi il risparmio è assurdo* — prosegue Debar — *se oggi ho i soldi e posso dar da mangiare alla mia famiglia, bene: domani si vedrà. Se morirò povero se la caverà mio figlio, così come me la sono cavata io. Questa è la nostra filosofia [illegible] un [illegible] da usare, non una [illegible] per il quale impazzire*».

Il viaggio fra i «sinti» cuneesi si chiude qui, fra le baracche [illegible] campo all'ombra del viadotto Soleri. «*Ora, il Comune ci ha promesso un nuovo campo, con luce e servizi igienici alla cascina Godassa, in località Passatore* — dice l'ottantenne Alide Carlo Bozzu — *è una buona iniziativa, anche perché così non dovremo dividerci, isolarci nella tristezza*».

Alberto Gedda

(3 - fine)

Gravissimo incidente a Sanfront

[illegible] la moto [illegible] Due fratelli [illegible]

SANFRONT — Due fratelli sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto ieri notte sulla circonvallazione di Sanfront: si tratta di Giancarlo ed Alessandro De Maria, abitante a Revello in via Vittorio Emanuele.

I due fratelli erano a bordo di una motocicletta «Honda super sport», guidata da Giancarlo, di 34 anni: Alessandro, diciottenne, era sul sellino posteriore e stavano dirigendosi verso il centro del paese quando il potente automezzo quasi all'altezza del «Bar Corso» a causa della forte velocità usciva di strada finendo su un tratto stradale non asfaltato.

Sfuggita al controllo [illegible] guidatore, la grossa motocicletta andava ad urtare contro due macchine parcheggiate e finiva la folle corsa [illegible] una terza vettura parcheggiata davanti al bar. I due fratelli sono stati sbalzati violentemente a terra: Alessandro ha riportato un trauma cranico, Giancarlo fratture in varie parti [illegible] corpo.

Secondo i primi accertamenti [illegible] carabinieri, sembra che l'incidente sia accaduto perché il guidatore della motocicletta, Giancarlo De Maria, [illegible] si è accorto tempestivamente — a causa della elevata velocità cui procedeva — di una manovra che un'automobile stava effettuando per uscire dal posteggio del bar: nel tentativo di evitare l'urto, il motociclista avrebbe perso il controllo del mezzo. *(p.l.r.)*

Mondovì: gli alpini [illegible] all'estate

MONDOVI' — Un nutrito programma di manifestazioni è stato messo in cantiere dall'Associazione nazionale alpini di Mondovì per l'estate. Le [illegible] principali [illegible] in programma per domenica 6 agosto (inaugurazione del rifugio al Colle dell'Agnello) e domenica 27 agosto (inaugurazione del soggiorno alpino di Valdieri, intitolato all'ex-presidente della [illegible], avv. Felice Giusta).

Sono [illegible] anche [illegible] delle penne nere e degli artiglieri di montagna: domenica 30 luglio a San Michele Mondovì, domenica 27 agosto a San Bartolomeo di Chiusa Pesio, e domenica 3 settembre a Frabosa.

Per quanto riguarda il settore sportivo, da ricordare la gara [illegible] marcia in montagna valida per il Trofeo Sandro Comino, che si disputerà il [illegible] agosto a Roccaforte Mondovì. *(g. t.)*

Intervento della Regione per le linee elettriche dell'Albese

Ci sarà luce a Monforte

MONFORTE D'ALBA — Sta finalmente avviandosi a soluzione il problema della carenza di luce elettrica, comune a molti paesi langaroli, ma che da anni affligge in modo particolare [illegible] abitanti delle frazioni intorno a Monforte d'Alba: Rinaldi, Casassa, Montagliato, nonché le [illegible]lità Le Coste e San Giuseppe.

La popolazione, stanca di attendere una sufficiente erogazione, ha dato vita in passato a manifestazioni di protesta: decine e decine di lettere sono state inviate all'Enel e a vari enti per sollecitare provvedimenti. Ogni tentativo era risultato vano.

«*Ora finalmente* — dice l'agricoltore Francesco Gabutti, a capo di un comitato che si occupa del problema — *dopo oltre dieci anni di attesa, proprio in questi giorni ci è stato comunicato che la Regione ha risposto positivamente alla nostra richiesta, di intervento, promettendo un contributo del 70 per cento sui lavori da eseguire per il rinnovo e potenziamento delle linee. Il 20 per cento sarà a carico dell'Enel e il 10 per cento a carico degli utenti. L'Enel ha proceduto a fare un sopralluogo, promettendo di iniziare i lavori nel prossimo autunno*».

«*Anche se ormai, dopo tanti anni di promesse non mantenute e di attese, avevamo perso la fiducia nelle parole* — dice un altro abitante della frazione Casassa — *abbiamo motivo di sperare che questa sia la volta buona, dato anche il notevole contributo regionale*».

L'insufficienza dell'erogazione di energia elettrica è all'origine di molto disagio e malcontento in queste località. «*Di sera* — dice una ra[illegible] Wilma Gabutti — *la luce è così fioca che non si può neanche leggere*». Le casalinghe lamentano che le [illegible] e i frigoriferi non funzionano.

Gli agricoltori non possono usare le macchine per i lavori di stalla e cantina. Una situazione veramente disagevole, che ha certamente avuto un peso nelle numerose decisioni di [illegible] campagna. «*Nonostante il disservizio* — fanno notare a Monforte — *abbiamo sempre pagato le bollette come gli altri utenti. Ora, però, ci troviamo in [illegible] condizione insostenibile per i tempi attuali, e ci auguriamo che per risolverla non occorra più troppo tempo*». **g. f.**

Alba: [illegible] edificio per la materna

ALBA — I bambini della scuola materna statale della parrocchia Divin Maestro verranno trasferiti il prossimo autunno nel nuovo edificio di corso Piave.

Quest'ultimo era stato progettato per ospitare un asilo-nido (per bambini inferiori ai tre anni), ma rilevato che gli attuali asili-nido esistenti consentono di soddisfare le esigenze cittadine, l'Amministrazione comunale ha deciso l'utilizzo diverso.

Alla parrocchia [illegible] Divin Maestro il Comune paga un canone annuo di affitto. *(g. f.)*

ECONOMICI

RICOMPENSA [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

La società rimane in vita e giocherà in Promozione

Il Cuneo calcio non chiude

CUNEO — L'Associazione Calcio Cuneo non viene sciolta: il nome della società viene portato avanti, anche se [illegible] un programma ridimensionato a breve scadenza ed ambizioso a lunga scadenza. Questo il risultato di [illegible] burrascosa riunione della direzione del Cuneo in cui un gruppo di dirigenti, Ezio Barroero, [illegible] Sanino, Gino Parola e Riccardo Isaia, hanno contestato al presidente [illegible] Roggiero alcune irregolarità.

«*Nella lettera trasmessa alla Lega* — dice l'attuale vicepresidente Sanino — *Roggiero ha richiesto la fusione [illegible] l'Olimpic Cuneo, dando per [illegible] l'adesione dell'assemblea dei soci. Per la verità, però, questa [illegible] non è stata convocata su tale argomento e noi non siamo assolutamente d'accordo a cedere anche il nome del [illegible]. Il presidente è andato oltre i suoi poteri, dichiarando [illegible] so che non aveva chiesto. Noi lo ringraziamo per quanto ha fatto la scorsa stagione, salvando in estate i bia[illegible] da una situazione già delicatissima, ma lo accusiamo di aver commesso un'irregolarità e soprattutto di aver creduto ad un mediatore. Il direttore sportivo Enzo Petitti, che ha impostato trattative valide quanto ad introito finanziario, ma portate avanti sulla pelle dei tifosi*».

Per salvaguardare il futuro della società, il Cuneo ha spedito due telegrammi in Lega, in cui si puntualizza l'irregolarità sostanziale oltre che formale, della domanda di fusione con l'Olimpic «*non perché* — prosegue Sanino — [illegible] *qualcosa con l'Olimpic, società con la quale io personalmente sono tra l'altro amico, ma perché nessuno poteva riservarsi il [illegible] di "vendere" il nome del Cuneo senza il conforto di un analogo parere del consiglio. La direzione si era espressa unanimemente sulla rinuncia alla serie D, in quanto non si avevano le forze sufficienti per affrontare un torneo di semiprofessionisti. Da qui a cancellare il Cuneo dalla Federazione calcio, di acqua ne corre ancora*».

«*Affrontiamo un campionato di Promozione* — dice Ezio Barroero — *per salvaguardare il lavoro che da anni stiamo facendo sul Cuneo giovanile: il Torino, tramite Ussello, mi ha telefonato più volte per chiedere un'opzione su alcuni "giovanissimi" biancorossi, [illegible] che, [illegible] piano tecnico, con un allenatore come Paolo Briatore, i nostri ragazzi potevano rimanere a Cuneo sino alle soglie dei 18 anni. [illegible] potevamo buttare alle [illegible]tiche questi consensi che stanno via via arrivando e non potevamo non tenere conto dei tifosi che hanno portato un contributo finanziario enorme [illegible] e che, [illegible] questo periodo, hanno testimoniato di "volere" a tutti i costi, anche in un [illegible] modesto [illegible] "loro" squadra.*

«Se saremo in pochi a coordinare la strada del Cuneo, la società avrà poca fortuna — dice Barroero. — *Se saremo in molti, con poco sforzo finanziario di ciascuno, ma con entusiasmo ed idee, senza la fretta [illegible] voler vincere, possiamo impostare un programma di alcuni anni che ci consenta, dando spazio ai ragazzi del Cuneese, di risalire la china, con le forze sufficienti per mantenere i risultati raggiunti*».

Gualtiero Franco

Pallone elastico a Montanera

Musso sfida Bertola

ALBA — «*Mi dispiace che non ci fosse Scarsello, si sarebbe certamente divertito, ma ha preferito al pallone elastico il sole di Sicilia*». E' la prima frase che ha pronunciato Felice Bertola, monarca nuovamente con scettro, dopo il nuovo [illegible] duello al «Mermet» contro Massimo Berruti conclusosi a suo favore per la seconda volta nella stagione '78, fra urla di gioia dei «bertoliani», sfollare lento [illegible] gente chiassosa nella lunga serata del trionfo albese (l'incontro è durato tre [illegible] e un quarto) e grida di scommettitori.

Bertola ha vinto e convinto, dimostrandosi il solito grande campione capace di sfruttare inesorabilmente il minimo [illegible]rore della squadra avversaria con quei palloni tagliati (anche in acrobazia a volte) che [illegible] il pezzo forte del suo bagaglio tecnico.

«*Berruti ha giocato fortissimo* — ammette ancora adesso Felice — *penso che lo spettacolo per il pubblico non sia man[illegible]o*».

In campionato oggi il «tricolore» non dovrebbe faticare eccessivamente, a Montanera, a parte il caldo, a piegare la resistenza di Musso, Bruno, Viglione e Rinaudo nel piccolo derby del Cuneese.

Contro la matricola hanno vinto tutti, l'unica incertezza quindi nello sferisterio montanerese (affollato di gente che andrà a salutare Felice) resterà anche per gli scommettitori lo [illegible]bilire quanti giochi faranno Musso e compagni.

Arrigo riposa. L'incontro fra la Subalpina-Comed e l'Gaper-La Piemontese si giocherà il giorno di ferragosto a Cuneo. **g. b.**

Programma (ore 16): a Montanera: Musso - Bertola; ad Andora: Devia - Balocco. (Rosso - Berruti giocata ieri). Riposa Tarasco.

Coppa Giacosa di ciclismo a Mondovì

MONDOVI' — Organizzata dalla Società Sportiva Auro[illegible] è in programma oggi la trentesima edizione della Coppa Bruno Giacosa, seconda prova del campionato regionale allievi di ciclismo, una delle classiche [illegible] piemontese, ormai ogni probabilità l'unica manifestazione che possa vantare trent'anni ininterrotti di vita.

I concorrenti — le iscrizioni sono già vicine al centinaio — partiranno [illegible] 14,45 e dovranno ripetere tre [illegible] il circuito [illegible] - Pianfei - Branzola, Villanova - Mondovì, dove, a conclusione del terzo giro, affronteranno ancora la dura salita di Piazza, toccheranno il santuario [illegible] Vicoforte per poi ritornare in città con arrivo [illegible] corso Europa. **g. t.**

Stamane da Caraglio a Castelmagno

Scatta la «Chaminado»

CARAGLIO — Il piacere di una domenica diversa, da trascorrere in mezzo al verde, nella pace e tranquillità delle montagne della Valle Grana [illegible] molti concorrenti, la novità di una gara podistica, hanno favorito le iscrizioni [illegible] alla «Chaminado», la corsa alpina che si svolge stamane [illegible] Caraglio a Castel[illegible].

«*Non è ancora possibile pre[illegible] il numero degli iscritti* — dice Guido Massa, del comitato organizzatore — *perché, come [illegible] regolamento, [illegible] accettano le iscrizioni per tutte le categorie sino a mezz'ora prima della partenza: è certo [illegible] che la [illegible] della [illegible] valle avrà quest'anno [illegible] foltissimo gruppo di partecipanti*».

«*Si spera* — prosegue Massa — *di avere predisposto un [illegible]polamento chiaro e di riuscire a soddisfare tutti i concorrenti. [illegible] i podisti affermati e i gruppi sportivi in lizza per il trofeo della comunità montana Valle Grana, sia gli appas[illegible] che si cimentano esclusivamente a livello dilettantistico*».

Oltre ai «forestieri» e ai molti turisti che in Val Grana [illegible] le ferie, parteciperanno [illegible] «Chaminado» molti abitanti della valle: giovani e anziani. Infatti, saranno al via per dimostrare che il loro amore e interesse per la «Chaminado» [illegible] consiste soltanto nell'offrire il contributo economico, ma anche per [illegible] in mostra, [illegible] fronte a un pubblico qualificato e competente, le doti di camminatori tipiche dei montanari. **b. a.**

DRONERO — Alberto Mattalia, ex corridore dilettante della [illegible] Ciclistica Cuneo, ha dato il patro[illegible] organizzata dalla S.C. Dronero denominata «Trofeo Papà Mattalia». La gara nazionale, è [illegible] alla categoria dilettanti juniores. I corridori partiranno da San Damiano oggi [illegible] 14, dirigendosi verso Dronero.

VERDUNO — Gara motociclistica «educativa», oggi pomeriggio, a Verduno. Il Centauro Club di Bra, che organizza la manifestazione — un motoslalom aperto a tutti, senza vincolo di cilindrata né di club — ha deciso di premiare non solo la velocità e la precisione, ma anche il rispetto della quiete pubblica, penalizzando [illegible].

MONTEZEMOLO — Si disputa oggi la 2ª camminata «fra le valli del [illegible]». E' organizzata dalla Pro Loco su un percorso di 10 km. [illegible] partenza alle 15.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Distrutto l'arredamento, i danni ammontano a 12 milioni

Violento incendio (doloso?) divampa in un bar di Alassio

Il proprietario del «Cocktail Lounge» poco tempo fa si era ribellato ai [illegible]

[illegible] — Un incendio ha distrutto l'arredamento, i mobili e numerose bottiglie di liquori e di vino del «Cocktails Lounge», sulla passeggiata Roma di Alassio, provocando danni per circa dodici [illegible] di lire.

Le fiamme si sono sprigionate [illegible] 16 nei due piccoli locali del bar, a quell'ora chiuso, di proprietà di Luciano Chiala, 55 anni, residente [illegible] via Diaz 8; noto in tutta la Riviera per la sua arte nel preparare i più disparati [illegible] esotici [illegible].

Le fiamme hanno avuto origine [illegible] corto circuito provocato dal surriscaldamento di una ventola per il ricambio dell'aria nel locale. E' stato il brigadiere Marino, della tenenza carabinieri di Alassio, il primo ad intervenire forzando il grosso portone e frenando il divampare del fuoco con l'uso di due estintori.

Dieci minuti dopo giungeva una squadra di vigili del fuoco di Albenga [illegible] completava l'opera di spegnimento.

Alassio. Due significative immagini del «Cocktail Lounge» devastato dal fuoco (Foto Aldo)

«Proprio qualche minuto prima mia moglie era [illegible] nel locale senza notare niente di strano», commenta il titolare Luciano Chiala, barman internazionale, uno dei più famosi operatori turistici alassini.

[illegible] la scorsa estate [illegible] va sventato con decisione [illegible] [illegible] di [illegible] suo bar, riconoscendo successivamente i suoi rapinatori in un confronto diretto nel tribunale di Savona.

«Escludo l'ipotesi di un incendio doloso — afferma con decisione —; *si è trattato di un banale corto [illegible] all'impianto di aerazione che ha trovato facile esca nei divani e nella moquette che rivestono il locale»*.

Il bar si divide in due salette che non raggiungono complessivamente i 60 metri quadrati. In pochi secondi il fuoco ha causato danni per decine di milioni.

Maurizio Fico

Un esposto presentato dai genitori alla procura della Repubblica

Uno studente bocciato ad Alassio perché «ricattava i suoi compagni»

ALBENGA — «Hanno bocciato nostro figlio per un 6 in condotta, accusandolo di ricattare i suoi amici di scuola. E' falso e intendiamo rivolgerci alla magistratura perché venga fatta giustizia». *Così hanno detto Giovanni Meziano, 47 anni, e sua moglie Maria Antonia Circosta, 41 anni, residenti in salita Patriuti 3 ad Albenga, genitori di Mario, 18 anni, respinto per motivi disciplinari su parere unanime del consiglio d'istituto dell'«alberghiera» di Alassio, dove aveva frequentato il primo anno del corso per camerieri di sala e di bar.*

Ieri mattina infatti i coniugi Meziano, assistiti dall'avvocato Mentil di Albenga, hanno presentato al procuratore della Repubblica di Savona un esposto richiedendo di vagliare se [illegible] *estremi penali nel comportamento degli insegnanti del ragazzo.*

«Per tutto l'anno — *raccontano i genitori di Mario, il quale è attualmente cameriere stagionale presso l'hotel Méditerranée di Alassio* — nostro figlio si era comportato bene. Nei colloqui [illegible] gli insegnanti, le informazioni erano buone. Poi improvvisamente, il 31 maggio, quando hanno esposto il risultato degli scrutini, veniamo a sapere che Mario deve ripetere la prima per un 6 in condotta».

In [illegible] a quale motivo il consiglio scolastico e la preside, professoressa Giovanna Gianetto di Finale, sono stati spinti a prendere la grave de[illegible] *Secondo quanto* [illegible] *dalle autorità scolastiche, Mario M*[illegible], *di due anni più anziano dei suoi compagni di scuola, era solito «costringere» i suoi amici a dargli sigarette o soldi.*

Giovanni M[illegible]

«Perché non ci hanno detto per tempo queste cose — *fa presente il padre del* [illegible] — e si sono invece limitati a comunicarlo a mio figlio che, essendo minorenne, non era l'interlocutore per questo tipo di comunicazioni? Dovevano parlare con me».

«Così [illegible] — *prosegue il racconto del Meziano* — che l'unica prova contro Mario [illegible] una dichiarazione firmata da un amico di scuola, Giorgio Castagnino, di Pogli di Ortovero che, come abbiamo accertato, non ha scritto di propria iniziativa la testimonianza, che gli sarebbe stata dettata dalla preside, dopo che già si era decisa la bocciatura di Mario. Lo stesso Castagnino e i suoi genitori hanno poi ammesso che non si trattava di un ricatto e che tale affermazione potevano sostenere di fronte ai professori. A questo colloquio ha assistito anche una testimone, un'insegnante elementare in pensione».

Ci sarebbero [illegible] *incontri dei genitori con la preside e col provveditore, ma gli esposti inviati non hanno ottenuto alcuna risposta, tanto da spingere i Meziano a ricorrere alle vie legali. Sarà anche inoltrato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Mentil verrà affiancato dall'avvocato Brunetti di Savona).*

F. S.

Incendio minaccia ville a Pietra

PIETRA LIGURE — Un incendio di grosse proporzioni è divampato ieri pomeriggio alle pendici del monte Grosso, a Pietra Ligure, minaccia alcuni villini situati in località S. Francesco. Sul [illegible] si sono immediatamente diretti quadre dei vigili del fuoco di Albenga, dei carabinieri di Pietra Ligure e della guardia forestale che, con numerosi volontari, stanno lottando per spegnere le fiamme.

Si ignorano, per ora, le cause dell'incendio, dovuto forse ad autocombustione per la siccità di questi giorni o forse ad un mozzicone di sigaretta imprudentemente lasciato cadere da un passante.

Il fuoco, alimentato da raffiche di vento, si è subito propagato alle sterpaglie del sottobosco e si è pericolosamente avvicinato alle case della zona.

(a. d.)

Da vicesindaco

Cagnone si dimette a Imperia

IMPERIA — Il vicesindaco socialista di Imperia, Carlo Cagnone, ha rassegnato formalmente le dimissioni dall'incarico con una lettera al sindaco dove è scritto: *«In ottemperanza a esplicito invito del mio partito ti rimetto, con tristezza e rammarico, il mandato che mi hai conferito»*.

Cagnone ha poi dichiarato: *«La lettera l'ho consegnata al segretario del mio partito perché la usi quando lo reputerà opportuno»*.

Cagnone aveva convocato nei giorni scorsi, durante l'assenza del sindaco Scajola, il consiglio comunale, che dovrà trattare l'approvazione dei bilanci consuntivi 1976 e 1977 e le [illegible] tecniche per la attuazione del [illegible] regolatore della città.

Secondo alcuni l'atteggiamento di Cagnone [illegible] sarebbe stato, finora, condiviso dagli altri due socialisti (Ruscigni e Serrati), che fanno parte della maggioranza: se così fosse i due correrebbero il rischio di sanzioni disciplinari in occasione della riunione dell'esecutivo del psi.

b. v.

Con un rastrello dal custode del Circolo Nautico di Alassio

Ragazzino picchiato in spiaggia perché «disturbava» col pallone

Raggiunto alla testa, alla spalla e al fianco - La prognosi è di dieci giorni

ALASSIO — Giocare a pallone sulla spiaggia può anche costare caro. Ne sa qualcosa il quindicenne Stefano Gaggero, residente ad Alassio in via San Domenico 14.

Gaggero, che aveva chiesto con insistenza la restituzione del pallone al guardiano della spiaggetta del Circolo nautico nei pressi della pensione Panama, Letterio Rizzo, 73 anni, [illegible] Alassio [illegible] Croce 3/19, ha [illegible] l'amara sorpresa di essere aggredito con un rastrello.

Gaggero è stato raggiunto da tre colpi, [illegible] alla testa e gli altri [illegible] spalla e al fianco: la prognosi [illegible] dottor Lanfré, presso l'ospedale di Alassio, è stata di dieci giorni.

I genitori del [illegible] Piero e Rachele Nottero, hanno deciso di sporgere querela contro il guardiano del Circolo nautico per lesioni personali.

Pare che il Rizzo, già [illegible] nei giorni scorsi [illegible] giovani turisti che giocavano sulla battigia, abbia ieri, verso le 17, sequestrato il pallone al Gaggero dicendogli: *«Se rivuoi la palla devi rivolgerti ai carabinieri»*.

Le insistenze del ragazzo per riavere il pallone hanno provocato la [illegible] violenta reazione.

r. s.

Rapina sventata in centro ad Alassio

ALASSIO — Tentata rapina — sventata grazie alla prontezza della figlia della proprietaria e di una commessa — ad una gioielleria di Alassio, nella centralissima via Dante.

I rapinatori, due giovani sui 25 anni, hanno atteso che, come ogni giorno, la gioielleria Gnocchi di via Dante 132 fosse già le serrande alle 12,30 per il periodo di chiusura pomeridiana. La coppia di malviventi deve avere studiato con attenzione le abitudini dei proprietari del negozio, Maria e Guido Gnocchi, di 50 e 42 anni, abitanti ad Alassio in via XX Settembre. Infatti, prima di tentare di irrompere [illegible] negozio, hanno aspettato che venisse abbassata la serranda dell'ingresso principale, che dà su via Dante, e hanno poi tentato di entrare dalla porta posteriore.

In quel momento [illegible] negozio, oltre a Maria Gnocchi, c'erano la figlia Camilla, di [illegible] anni, e una [illegible] tedesca ventottenne. E' stata la prontezza delle due ragazze ad evitare il peggio: capito di cosa si trattava, le giovani donne sono riuscite a chiudersi all'interno del negozio.

Un passante ha visto la coppia di rapinatori allontanarsi di corsa in direzione della spiaggia. I due indossavano blue-jeans e magliette estive di moda. Il testimone oculare ha poi fatto un dettagliato racconto di quello che aveva visto ai carabinieri di Alassio.

(r. s.)

Alassio: al buio in una stanza d'albergo

Credendolo il figlio chiacchiera col ladro

L'intruso non ha esitato a rispondere alle domande

[illegible] — *«Dove vai?»*. *«Vado in bagno»*. *«D'accordo, ma sbrigati»*. Questo [illegible] dialogo non è avvenuto, nel [illegible] della stanza numero 5 dell'hotel Regina di via Garibaldi 30 ad Alassio, fra la madre già a letto e il figlio rientrato dopo una serata in discoteca, ma fra la donna e un ladro che, indisturbato, [illegible] poi aperto piano piano la porta e si è eclissato, portando con sé 5 milioni di oggetti preziosi.

L'episodio ha avuto come protagonista [illegible] topo d'albergo dall'invidiabile prontezza di spirito. Il ladro aveva raggiunto poco prima delle 3 della notte scorsa il primo piano dell'albergo [illegible] seconda [illegible]egoria scalando, aggrappandosi al tubo di scarico della grondaia, la parete della parte posteriore dell'edificio.

Con estrema cautela è scivolato nella stanza dove da due ore stava dormendo Clara Malusa, 57 anni, originaria di Chioggia, residente a Torino. Il ladro è riuscito a mettere le mani su un anello con brillanti e un orologio d'oro, ma ha poi incespicato in uno sgabello svegliando la turista. A questo punto non ha perso la calma e, con voce [illegible] po' soffocata, ha risposto alla domanda rivoltagli dalla Malusa.

Che si trattasse di un ladro la derubata se ne è accorta quando, poco dopo, rientrava il proprio figlio.

(r. s.)

VENTIMIGLIA — Due individui, che dall'aspetto sono stati descritti come giapponesi, entrati nella gioielleria della [illegible] Renata Monteventi, in via Brosio, approfittando della confusione si [illegible] impossessati di un plateau di medagliette e catenine.

Imperia: trovata dalla polizia stradale

Ferma sull'auto dice «Sono stata drogata»

IMPERIA — [illegible] sull'Autostrada dei Fiori questa mattina [illegible] le 8,30: una pattuglia [illegible] polizia stradale, [illegible] un'auto svizzera ferma [illegible] una piazzola con una donna a bordo, si è arrestata per chiedere se avesse bisogno di aiuto.

La donna, in evidente stato confusionale, ha detto: *«Ho dovuto fermarmi perché non* [illegible] *più in condizioni di guidare. Questa* [illegible] *drogata* [illegible] *gente sconosciuta in un albergo»*.

Poiché le condizioni della donna apparivano [illegible] tanti e potevano costituire [illegible] pericolo se [illegible] ripreso la guida, gli agenti hanno fatto intervenire la Croce bianca, che l'ha subito trasportata in ospedale.

Qui è stata identificata per Gabri Rinaldi, 43 anni, di Ginevra. I medici hanno escluso, a un primo esame, l'ipotesi della droga. La donna è ap[illegible] comunque affetta [illegible] mania di persecuzione. Il rapporto sul fatto è [illegible] inviato alla questura, che ha iniziato gli accertamenti [illegible].

Pare che la Rinaldi si aggiri nella zona, a bordo di un'auto con targa del cantone del Vaud, da alcuni giorni e che già in altre occasioni sia stato notato il suo strano atteggiamento.

b. v.

All'opera in un negozio del centro

Borseggiatori «sorpresi» ed arrestati ad Imperia

IMPERIA — Una banda di borseggiatori sudamericani, un cileno, un ecuadoriano ed un colombiano, è stata catturata dalla squadra mobile subito dopo aver commesso un furto aggravato in una gioielleria di Imperia. I tre arrestati sono Gonzales Pinnau, da Santiago del Cile, 32 anni, José Mejea, di Bogotà, [illegible]; Gradella Ingapie, da Quito, 32 anni.

Nel pomeriggio di venerdì il terzetto, proveniente da Milano con un'auto presa a nolo è entrato nella gioielleria di Armando Buffa, via Cascione, dove la signora Fulvia Togni, di Imperia, [illegible] conversando con il proprietario. La sua borsa era su una sedia. Uno dei tre è riuscito a sfilare da essa 30.000 lire. Poi i tre si sono allontanati.

L'allarme è stato dato dopo pochi minuti dalla Togni: avvertita la questura [illegible] pattuglia di agenti è [illegible]mente intervenuta e ha bloccato i tre.

[illegible] gioca ed è ferita

[illegible] BARTOLOMEO — Una bambina di [illegible] anni, [illegible] via Molino del Fico 8, ha rischiato di perdere un occhio mentre giocava con amici.

Il gioco forse è degenerato in lite, un ragazzo le ha tirato un sasso che l'ha colpita all'occhio destro.

[illegible] a Imperia

Una targa a Rambaldi

IMPERIA — Il generale di corpo d'armata Eugenio Rambaldi, capo di stato maggiore dell'esercito italiano, ha ricevuto ieri mattina a Imperia una targa d'argento che esprime l'apprezzamento della sua città natale per la [illegible] alta posizione.

Alla presenza dell'intero [illegible]iglio comunale, delle autorità e dei parlamentari, il sindaco Scajola ha illustrato, in un breve discorso, la figura del generale Rambaldi e il significato della targa.

A sua volta il generale ha ricambiato il dono con un mobiletto antico contenente la statua di un lanciere a cavallo.

(b. v.)

E Diano continua ad avere sete

DIANO MARINA — *La «grande sete» estiva per Diano Marina e per l'intero comprensorio dianese è nuovamente alle porte se qualche pioggia abbondante — che del resto non tutti auspicano per i danni che provoca in altri settori — non giungerà in tempo a «irrobustire» le sorgenti sotterranee del Merula che alimentano gli acquedotti dell'intero comprensorio.*

Nei giorni scorsi il sindaco Sappa ha fatto affiggere i manifesti che, purtroppo, tutti sanno ormai a [illegible]: «E' proibito [illegible] per [illegible] strettamente potabile. Saranno puniti coloro che se ne serviranno per lavare l'automobile, per innaffiare orti e giardini, eccetera».

Contemporaneamente sono apparsi, negli angoli «strategici» di Diano Marina i grossi [illegible] *con rubinetti che saranno alimentati (prelevando acqua da Imperia) dalle autobotti* [illegible] *permettere ai cittadini di riempire i propri recipienti: servizi particolari sono previsti per gli alberghi e le grandi comunità.*

La situazione è sconfortante, ma forse non grave come gli altri anni, perché alcune frazioni di Diano Marina, attraverso una tubazione che scavalca Capo Berta, saranno [illegible] *direttamente dall'acquedotto di Imperia.*

Altro fatto che «scarica» un [illegible] *i nervosismi di dianesi e forestieri è la speranza che, fra qualche anno, anche il comprensorio dianese potrà disporre di acqua abbondante e buona. Questi Comuni, costituitisi in consorzio con Imperia, hanno ottenuto la concessione di un rilevante quantitativo d'acqua dal fiume Roia mentre, a più breve scadenza, ci sarebbe la possibilità di allacciarsi all'acquedotto di San*[illegible] *che già a tale acqua del* [illegible] *attinge. E' però necessario, affinché questo barlume di speranza non si tramuti in delusione o peggio, che le pratiche per giungere al più presto alla realizzazione di questa nuova condutture, siano concluse al più presto da parte della Regione, con concessione anche di adeguati finanziamenti.*

E' infatti probabile, per non dire certo, che nei prossimi giorni le ormai tradizionali fotografie della gente con damigiane e recipienti che attinge acqua ai camioni vadano in giro per l'Europa, con conseguenti reazioni negative per il turismo: naturalmente più gravi le eventuali conseguenze economiche e igieniche se la siccità dovesse protrarsi [illegible] *dendo sempre più drammatica la situazione attuale.*

Bruno Viano

Trovata in casa sfinita per la fame

IMPERIA — I militi della Croce [illegible] di Imperia [illegible] stati chiamati [illegible] la notte in [illegible] Acquarone, 10, dove secondo la telefonata di una [illegible] di casa, una donna stava [illegible] di fame. La [illegible] è Lia Santfoller Nolleburg, 65 anni, che da anni, dopo la scomparsa del marito, vive sola in un modesto alloggio in compagnia di un piccolo cane: «Non la vediamo da qualche giorno — ha detto la signora che ha telefonato — e temiamo possa esserle capitato qualcosa».

Arrivati al domicilio della Santfoller, i militi l'hanno trovata a letto, in grave stato di denutrizione: «Aveva il polso molto debole — ha detto un milite — e sembrava anche molto nervosa».

Immediatamente trasportata all'ospedale, la donna non è stata giudicata grave. Si ignorano i motivi per i quali la Santfoller sia in queste condizioni: secondo i vicini, avrebbe quanto basta per condurre una vita adeguata, seppur modesta.

(b. v.)

Il concorso dell'Azienda di Noli [illegible] de La Stampa

In spiaggia c'è un re: chi è?

NOLI — Si conclude oggi con la pubblicazione dell'ultimo tagliando, il concorso «Personaggi illustri nella storia della Repubblica Nolese», organizzato dall'Azienda di soggiorno di Noli con il patrocinio de *La Stampa - Cronache della Liguria*.

Da domani i partecipanti potranno consegnare i tagliandi compilati con le risposte ai quiz tutti insieme all'Azienda [illegible] soggiorno in corso Italia.

Durante la cerimonia della premiazione, sabato prossimo alle 21,30 in piazza del Comune, a ogni concorrente sarà fatto omaggio di una stampa di Noli e fra coloro che avranno risposto esattamente a tutte le domande saranno sorteggiati numerosi premi e fra questi il trofeo messo in palio dall'Azienda di soggiorno e la coppa de *La Stampa - Cronache della Liguria*.

Nella drammatica estate del 1900 al Re d'Italia, Umberto I, ucciso dall'anarchico Bresci, succede il figlio. E' un periodo difficile per il nostro Paese, sia per la situazione interna sia per quella internazionale: l'Italia infatti estende tra grosse difficoltà la propria sfera di influenza alla zona di Tripoli (Africa).

E' evidente quindi la necessità di avere una flotta efficiente. Nel 1908, la Regia Marina Militare Italiana compie le proprie [illegible] militari nella rada di Noli. Lo spettacolo è imponente: navi da guerra e da trasporto ormeggiano davanti alle torri dell'antica Repubblica.

Il Re scende a terra, fa visita alla città accolto [illegible] autorità civili e forse si reca a visitare la sede estiva del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, aperto a [illegible] già nel lontano 1878, e di cui quest'anno si celebra il primo centenario di vita.

Personaggi illustri della storia della Repubblica Nolese

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

8) Qual è il nome del Re d'Italia ripreso dall'obiettivo sulla spiaggia di Noli con il suo stato maggiore?

....

Per concorrere, [illegible] alle [illegible], compilare il tagliando e consegnarlo agli uffici dell'azienda di Soggiorno e Turismo di Noli, [illegible] Italia 8, tel. 748.931 (unitamente alla foto cui corrisponde) entro le [illegible] 18 [illegible] 27 luglio

Il torneo [illegible] Finale alle battute conclusive

Hotel Royal di lusso e «Trotta» vede buio

Nell'altro incontro vittoria stentata della "Macelleria Giani"

FINALE LIGURE — Primo appuntamento con le semifinali al campo Viola e prime sorprese. L'Hotel Royal, la squadra del «caso Salri» poi rientrato, ha battuto sonoramente il sestetto «sponsorizzato» da Trotta Moquette, una delle favorite.

Il risultato parla chiaro e non lascia dubbi: sei a due per il Royal (due gol sono stati segnati da Roberto De Sciora, gli altri portano le firme di Salri, De Min, Iacoponi, Bosio, Finocchio e Tranchida) che ha stupito tutti per velocità di schemi, rapidità nei passaggi, precisione nei tiri a rete.

Troppo forte il Royal o troppo debole la squadra di Franco Canepa? Eugenio Iacoponi, terzino del Pietra Ligure, una delle colonne del Royal cerca di dare una spiegazione: «Sinceramente non credevamo di vincere a quel modo.

La vittoria, il bel gioco ed il morale potrebbero spalancare al Royal la porta di una delle due finali. «Andiamoci piano — dice Roberto De Sciora autore di una doppietta — In un torneo a sei può succedere di tutto e quindi non si possono fare dei pronostici. Certo adesso siamo caricati e partiamo da una posizione favorevole ma per arrivare alle finali ci sarà ancora da lottare».

Per i ragazzi di Canepa, invece, la strada da affrontare è tutta in salita. Battistel, Molli, Cusimano e soci non avevano certo entusiasmato durante la fase eliminatoria, ma nessuno si aspettava un crollo così clamoroso. Alfredo Piebani, il direttore tecnico, non cerca attenuanti. «Abbiamo giocato male ed è giusto che il Royal abbia vinto. Un risultato così però ci mortifica e ci amareggia. Non so come potrà reagire la squadra. L'unica cosa che ci resta da fare adesso è battere il Ristorante "Tre" per sperare almeno nella finale dei secondi».

Quasi sorpresa anche nell'altro incontro inaugurale delle semifinali. La macelleria Gianni ha faticato più del previsto per battere i giovani della Giostre Finale.

Ha segnato subito Lardo, poi ha pareggiato Vore in apertura di ripresa e soltanto a cinque minuti dalla fine Badano ha trovato lo spiraglio giusto per gonfiare la rete alle spalle di Roncadin. La sconfitta lascia l'amaro in bocca ai granata e premia, oltre misura, l'edizione estiva del Borghetto.

Mario Baucia, il capitano, [illegible] allenatore [illegible] Ioanesi, è piuttosto perplesso: «Una partita disastrosa e per fortuna che è arrivato quel gol di Badano. La favorita per me rimane la Sanson di Panucci e deciderà tutto lo scontro diretto di domenica prossima. Se giochiamo come l'altra sera però possiamo toglierci ogni illusione».

Il torneo riprenderà martedì sera con le sfide tra le «Giostre» e la Sanson e tra l'Olimpia Sport e il Royal. Le emozioni, al campo Viola, non dovrebbero mancare.

Pier Paolo Cervone

Sanremese: è in [illegible] Riolfo, punta dell'Ivrea

SANREMO — Tutto tace in corso Mazzini: Gianni Borea e i suoi più [illegible] collaboratori stranamente evitano di ufficializzare le operazioni già portate a termine. A guadagnarne è il valzer del forse o del si dice, e questo gioco praticamente incontrollabili.

Ai riscatti di Carraro, De Luca e Velia e agli acquisti di Olivieri, Chiogna, Maggioni, Bertazzon e Lorenzetti (tutti nomi trapelati dalle rispettive vecchie società d'appartenenza) si è aggiunto ieri quello di Riolfo, punta dell'Ivrea, già provata a suo tempo dal «angioi» dell'Imperia.

L'obiettivo di partenza della società biancoazzurra, il centravanti secirese Stellio, sembra così definitivamente tramontato, pure per le richieste dell'atleta, giudicate [illegible] a Sanremo. Altrettanto incerto rimane il quadro delle cessioni. Di certo, [illegible] è [illegible] verchi [illegible] per fine prestito e Panizzi non è stato riscattato: [illegible] altre sono tutte [illegible], compresa quella che vuole Camerano tornato alla Novese, da cui era stato prelevato due stagioni or sono. Sul piede di partenza c'è quel Gulbiati rimasto forzatamente inoperoso per un anno e mezzo.

Il lungo braccio di ferro fra il portiere e la società si è concluso con il riscatto della lista da parte dell'atleta.

Tutto sommato, a meno di sensazionali colpi delle ultime [illegible] del mercato semi-pro, è mancato quel «salto di qualità» che i tifosi si aspettavano per festeggiare il ripescaggio in C2 e non c'è stato neppure l'annunciato sfoltimento dei ranghi.

g. r.

L'Acna di Cengio

Dal tribunale [illegible] vertenza

CENGIO — Mentre è in corso presso il tribunale di Savona l'istruttoria sulle vicende dell'Acna di Cengio, per le quali taluni dirigenti o ex dirigenti della società hanno ricevuto comunicazione giudiziaria, è iniziata la trattativa sindacale per la vertenza aziendale.

Il primo incontro svoltosi all'Unione industriali di Savona, pur essendo chiaramente interlocutorio, ha lasciato oltremodo delusi i rappresentanti dei lavoratori.

La piattaforma rivendicativa presentata all'Acna dopo studi accurati, incontri e dibattiti, riguarda, particolarmente, la tutela dell'ambiente e della salute dei lavoratori, il rinnovamento tecnologico e i finanziamenti destinati al risanamento, le manutenzioni preventive e altri problemi come quello dell'occupazione.

All'incontro ha partecipato per l'Acna lo stesso presidente ingegner Simoncelli il quale ha ribadito l'impegno dell'Acna a rinnovarsi e ha parlato delle nuove tecnologie che porrebbero l'azienda all'avanguardia tra le industrie del settore, italiane e straniere.

«I risultati di questo primo incontro, anche se da esso non ci attendevamo grosse cose, non ci ha soddisfatti. Noi — afferma Angelo Rossi, della Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) — ci aspettavamo, infatti, qualcosa di più concreto. Comunque abbiamo invitato l'Acna a presentarci alla prossima riunione che avrà luogo nel mese di settembre con un minimo di programma che ci dia la possibilità di capire se c'è veramente la volontà di affrontare nel concreto i problemi dell'Acna.

ALBENGA — Doppio scontro Alassio-Villanova a S. Giorgio, nella serata conclusiva del torneo

San Bartolomeo

Una frottola e un premio

SAN BARTOLOMEO — *Sono stati premiati [illegible] sera i più bugiardi dell'anno. La sagra del «Pinocchio d'oro» è alla sua quinta edizione e continua a mietere vittime illustri.*

I meno sinceri di questo [illegible] di fine luglio, per meritarsi il titolo, hanno dovuto vedersela sino all'ultima frottola contro agguerriti e qualificati concorrenti. Il primo premio è stato assegnato alla cantante Mina, recentemente dichiaratasi «nullatenente a libro paga». Sino all'ultimo momento la vincitrice avrebbe potuto essere Amanda Lear, per il noto dubbio che sia solita farsi la barba.

Il «Pinocchio d'argento» è andato alla squadra di calcio del Genoa, partita per piazzarsi in cima alla classifica e piombata in serie B. «Bugiarda di bronzo» un'emittente locale, Radio Capo Berta, che da tempo annuncia favolosi impianti televisivi, rimasti sempre parole.

La manifestazione, organizzata dall'Azienda di soggiorno e dal Comune, è durata sino a tarda notte con la distribuzione, molto pertinente, delle famose «bugie», il tipico dolce ligure. (t. r.)

SAVONA — Si conclude oggi sul piazzale Eroe dei Due Mondi la gimkana automobilistica organizzata dalla Croce Bianca. Le gare, iniziate [illegible] riprendono alle 10 e termineranno [illegible] alle 20. Un'ora dopo la premiazione.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

Ariston: Mabùs.
Augustus: Cia: Sapore stermino
Gioiello: Ho dato il piacere.
Gradisca: Carral agente pendolare
Odeon: Terremoto: 10° grado.
Orfeo: Il prof. dott. Guido Terzilli primario della Clinica...
Plaza: Cane di paglia
Rivoli: Scandalo al sole.
Smeraldo: Il piacere è terminato.
Universale: Agente 007: vivi e lascia morire.
Verdi: Una pantera e ne

SESTRI LEVANTE

Centrale (coperto): Ciao maschio vat. 18.
Cinghiale (aperto): Un altro uomo, un'altra donna.

LEVANTO

[illegible]: [illegible]

CHIAVARI

Astor: Morte di una carogna.
Cantero: Concerto con delitto.
Nuovo: Il prefetto di ferro
Odeon: Heroes di Rally di Montecarlo.

SAVONA

Diana: Quello strano cane di [illegible]
Eldorado: In cerca di Mister [illegible]
Arti: Indiani.
Astor: Quel pazzo, pazzo, pazzo mondo
Olimpia: L'avvocato della mala.
Jolly: Sai Ami impero dei sensi
Lux: Puzzi la baleina buona
Salesiani: Pinocchio
Filodrammatici: Una notte a Casablanca

ALASSIO

Excelsior: Amici miei
Capitol: Guerre stellari
Columbia: Il superpolpo del 5 doberman d'oro
Moulin Rouge: Piedone l'africano
Ritz: Il tocco della medusa
[illegible]: Per amore di Beniamino

ALBENGA

Astor: L'ultimo giorno d'amore
Ambra: Godino il supermeggiolino.
Cristallo: Concerto con delitto.
Giardino: Indiani.

ALBISSOLA CAPO

Ueda: Il professionista.
Doria estivo: Vigilato speciale

ALBISSOLA MARE

Marconi: Pane, burro e [illegible]
Marconi estivo: Le braghe del padrone

BORGIO VEREZZI

Astra: Guerre stellari

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Principio degli strozzi
Cristallo: Ciao maschio.
La Rosa: Gli uomini falco

CARCARE

Italia: Le strabilianti avventure di Superasso.
Olimpia: Won Ton Ton.

CERIALE

Flora: Tre tigri contro tre tigri
Odeon: Colpo secco.

FERRANIA

Sosi: Basta che non si sappia in giro.

FINALE LIGURE

Lido: La pantera rosa
Ondina: 007 la spia che mi amava,
Ondina Arena: Una donna tutta [illegible]
[illegible] L'ultima guerra d'amore

LAIGUEGLIA

Corallo: Agente 007 la spia che mi amava

LOANO

Perla: Ragazzi del sabato.
Loanese: Guerre stellari
Stella: Sella d'argento

MILLESIMO

Italia: Prudelle russe

PIETRA LIGURE

Comunale: La marretta

SPOTORNO

Astra: Certi piccolissimi peccati
Ariston: Piedone l'africano

VADO LIGURE

[illegible] Occhi dalle stelle

VARAZZE

Teter: Una donna tutta sola
Tetro estivo: Uno sporco eroe
Verdi: Un bel color rosso
La Palma: Squadra antitruffa

IMPERIA

[illegible]
Rossini: Il figlio dello sceicco.
Centrale: Ecce Bombo.
Ambra: La tigre è ancora viva Sandokan alla riscossa.
Odeon (estivo): Il vendicatore.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Un attimo di vita.
Carib: Agguato tentacolo superman.
Giardino (estivo): Quel dannato pugno di uomini

BORDIGHERA

Zenit: Giulia.
Olimpia: Il tocco della medusa

DIANO MARINA

Diamant: Le braghe del padrone
Pergola (estivo): Airport 77

RIVA LIGURE

Corallo: Signor Robinson, una strana storia d'amore e avventura

[illegible]

Ariston Teatro: Le parlia a tre
Centrale: Rosa Bon Bon Uomo del sesso
Sanremese: [illegible] e sinistra
Orfeo: Il cane di paglia
Supercinema: Le colline hanno gli occhi
Lem: Signor Robinson, una strana storia d'amore e di avventura
Astra: Demonio dalla faccia d'angelo.
Mignon: Fratelli all'italiana
Ritz: Napoli, i 16 della squadra speciale.
Giardino (estivo): Inconito fenici nati del terzo tipo

VENTIMIGLIA

Europa: Suor Emanuelle
Impero: Il figlio dello sceicco

SAVONA TV

[illegible] 18: La colonna di Traiano, 20.40: Il rompicapo; 22.40: Film «La contera del Ovest»; 23.40: Questo grande cinema.

Panizzi all'Albenga

IMPERIA — Nelle ultime ore di calcio mercato l'Imperia [illegible] ha mandato a segno [illegible] colpi: Panizzi, ricevuto dalla Sanremese e che aveva manifestato la propria «antipatia» a disputare il campionato di serie C, che non gli lascerebbe tempo sufficiente al proprio lavoro di barista, è stato girato «a buone condizioni» all'Albenga.

L'Imperia [illegible] invece ricevuto in prestito, con diritto di riscatto, dal Cagliari, per tramite della Juventus, il portiere Muzzetu, che faceva panchina al titolare della squadra isolana. Infine l'Imperia ha anche acquistato dal Savona, a condizioni non rivelate, il terzino Nasi. (b. r.)

Trofeo Sanson

Avanza la Fac

ALBISSOLA MARE — Le formazioni della Fac e del Bar Bertolotto hanno vinto i rispettivi incontri l'altra sera nella fase di qualificazione dell'ottavo trofeo «Sanson».

La Fac ha battuto per cinque a tre il sestetto del «C.B.» grazie a due doppiette di Alò e Sirello e a un gol di Tonelli. Per gli sconfitti reti di Lasia e Castriotta.

Più vistoso il risultato della seconda partita vinta dal Bar Bertolotto contro lo Studio Grenno per sei a quattro. Due triplette di Vassallo e Crispino, una doppietta di Fontanesi e le reti di Cortese e Calzolari hanno fissato il punteggio del «set».

Ecco le formazioni delle squadre: *Fac*: Restagno, Proto, Leoncini, Tonelli, Sirello. *C.B.*: Fontana, Giusti, Lasia, Grimaldi, Briano, Castriotta. *Bar Bertolotto*: Bonaventura, Canizzaro, Gigliutti, Vassallo, Gambaro, Crispino. *Studio Grenno*: Zerbini, Grenno, Aonzo, Calzolari, Cortese, Fontanesi. **p. p. c.**

VENTIMIGLIA — La ressa del mercato settimanale ha facilitato l'opera dei ladri e borseggiatori. Trenta persone si sono presentate agli uffici di polizia per denunciare di essere state borseggiate.

NOLI — Questa sera alle 21,30, nella cattedrale di San Pietro è in programma un concerto d'organo del maestro Gotthard Arnér, organista della cattedrale di Stoccolma.

Ricchi e Poveri «in Campo» tutti ad Arma di Taggia

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA

Lady Moore: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice)
Moulin Rouge: discoteca.

CARCARE

Vispa: «I Papillon».

MILLESIMO

Campo sportivo: Orchestra folk di Romagna «Mario Bragadin».

CELLE LIGURE

[illegible] discoteca.

ALBISSOLA MARE

Papillon: discoteca
Baccarat: discoteca.

VARAZZE

Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: orchestra «La smorfia»,
Kursaal Margherita: orchestra 5 Milano 5
Nautilus: Ballo liscio con «La nuova generazione»
Ram Jam: discoteca
La Tana: discoteca.
Da Carlin (loc. Muggine): orchestra Franchino

NOLI

Gulliver 2000: discoteca.

SPOTORNO

Boccaccio: discoteca
Il Pino: [illegible]
La Ruella: discoteca.
Il Cantinone [illegible]: discoteca
Copa Cabana: liscio con i Romano e Nanni Rock
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGOTTI

Piazza club: discoteca

FINALE LIGURE

El Patio: orchestra Cristiano.
Boncardo: complesso I signori della galassia

Jimmy: dancing.
Scotch: discoteca

LOANO

Al Pozzi: International Band.
Cabana: Discoteca.
Baita: Wanter e gli Arcani.
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.

CALIZZANO

Campo sportivo: Orchestra spettacolo Gruppo Borghese.

VILLANOVA D'ALBENGA

C'era una volta: Il mago Silfadi - «piano magico» di Marcello Orselli.

CERIALE

Ess Putt: discoteca.
Tam Tam: discoteca.
Tibidabo: discoteca.

ALASSIO

Salera: discoteca.
Payodrom: discoteca.
Mocambo: caffè concerto con il Pentalegro
Manila: piano [illegible].
Baitola: caffè [illegible].
Whisky a gogo: discoteca
Tabù: dis[illegible].
Brecche: discoteca
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca
Caprice: dancing.
La Capannina: orchestra Magazzino dei ricordi.
Roma: night club.

Grand Palace: caffè concerto.
Roof Garden del Caffè Roma: Blue Gardenia Don Moore.

ALBENGA

Il Centro: I Premiere.
La Quiete: gli Isidoro.
Carretera: dancing.
Oasi (Bastia): dancing.
Il 25: discoteca.
Il Bucaniere: discoteca
Il Gipsy Queen: discoteca
Solvive: piano bar.

PIETRA LIGURE

Pop Club: discoteca
Castello: discoteca
Flora: dancing (orchestra i Postal).
Arbasky: dancing.

BORGHETTO

La Playa: discoteca.
Milly: dancing.

Società Agricola: dancing.

ANDORA

Mon Ami: discoteca.
Andora Beach: discoteca
Ti[illegible]: dancing
Il Lido: dancing

LAIGUEGLIA

Le Palme: dancing complesso Rommy
Flamingo Club: discoteca.
La Suerte: discoteca

IMPERIA

Bijou: discoteca.
Akutiki: discoteca.
[illegible]: discoteca.

DIANO MARINA

Gatto Nero: dancing orchestra «Nando and group».
Pieramosca: discoteca.
Ali Babà: discoteca.
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca
Club: «Le privé».

SAN BARTOLOMEO

Chikito: discoteca.

SANREMO

Auditorium Morgagni: Festival internazionale del jazz
Capo Nero: discoteca
Carosel: discoteca
Galassia: night club
Grotta del Drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La Roulette: night club
Club 77: discoteca
Morgana: discoteca
Number One: discoteca
Charlie's and Vhile's: discoteca.
Samantha Club: discoteca
Scacco Matto: discoteca.

Stork Club: cabaret
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X Club: discoteca.
Club 64: night cl[illegible].

ARMA DI TAGGIA

Clipper: american bar
Il Pirata: discoteca
Il Menestrello: caffè concerto.
Nereide: discoteca.
Campo sportivo: «I ricchi e poveri».

Foot-ball in spiaggia: che guaio!

I bambini al mare giocano al pallone. E' una delle loro attività preferite. Anche quelli che in città non fanno sport, non conoscono alcuna [illegible] capaci a salire sulla pertica, non guardano le bambine, quando arrivano in spiaggia si sentono in dovere di giocare al pallone, e sono contenti...

[illegible] contenti i genitori, ma chiudono un occhio e, quando il bambino da [illegible] solo agli altri e a loro no, il chiudono tutti e due. Li riaprono se a far polvere sono i figli degli altri. Allora nasce un vortice di lamentele che s'incrociano, si contorcono, si ripiegano, esplodono e subito dopo sono rimangiate se ci si accorge che a disturbare è stata la propria «piolecare». Urla di felicità, urla di protesta [illegible] urla di [illegible], [illegible] per un improvviso calcio dato da «chiesachi», sbuffi di stanchezza, sbuffi di impazienza, sbuffi di rattristato «sonnepassoplù», occhiate di rimprovero per «grandichenonsannoteneretranquillipiccoli» formano i tipici fuochi d'artificio.

C'è un vero rituale da seguire, naturalmente in crescendo. Se il figlio di un altro butta la sabbia, il colpito la prima volta sbuffa, la seconda sbuffa guardando fisso la madre del colpevole, la terza volta protesta a voce alta senza più guardarla. Alla fine invoca l'intervento del bagnino, che richiama bonariamente i colpevoli, mordendo dalla voglia di giocare con loro.

Ieri, però, commentando un fatto appena accaduto ad Alassio e che ha fatto subito il giro degli stabilimenti, tutti si scagliavano indignati contro il custode del Circolo Nautico che ha colpito un ragazzino perché «dava fastidio». Erano tutti d'accordo: «Se i bambini non fanno chiasso in vacanza quando lo fanno?». Solo un signore, grande e grosso, con una fittissima barba nera e spessi occhiali, che leggeva I fratelli Karamazov sotto l'ombrellone, ha sconditto con aria tetra: «I bagnini dovrebbero sempre picchiare [illegible] che disturbano, a suole s'intende non a mattoni. E subito dopo bisognerebbe picchiare i bagnini che picchiano i [illegible] che disturbano».

Ma se anche così fosse, chi picchierebbe poi i «giustizieri» dei bagnini? (emmeline)

ECONOMICI

[illegible]

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2980; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-43435

Rimane possibile una «alternativa» di sinistra

La dc di Novara ha deciso Niente giunta coi comunisti

NOVARA — Il comitato cittadino della dc ha deciso: niente giunta al Comune di Novara con i comunisti. Era una decisione largamente scontata ma che, assunta ufficialmente, segna un punto fermo a sei giorni dalla riunione del Consiglio comunale. Il sindaco Ezio Leonardi ha detto in proposito: *«Non possiamo contravvenire quelli che erano gli impegni elettorali. La dc non è per la "ammucchiata" e per accordi che abbiano comunque coinvolto il pci»*.

Durante la riunione del comitato cittadino è stata riproposta l'iniziativa dei tornare a contattare socialisti, socialdemocratici e repubblicani per dare vita ad una giunta di centro-sinistra. Armando Riviera del psi, saputo della cosa, è stato esplicito: *«Noi indietro, alle esperienze del passato, non torniamo: il centro-sinistra è morto e sepolto. La preclusione democristiana al pci, a mio avviso, rafforza l'ipotesi della giunta di sinistra. Lunedì è previsto il terzo incontro proposto dal partito repubblicano ed in quella sede, anziché discutere di programmi come si sta facendo, chiederò di passare, preliminarmente, a studiare alla luce del fatto nuovo, la soluzione politica»*.

C'è, nelle prospettive dc, una soluzione di ripiego al governo di centro-sinistra. «Abbiamo proposto, al comitato cittadino — dice Leonardi — di rivolgere un appello ai socialdemocratici. Il senso è questo: *facciamo una giunta minoritaria dc-psdi per un certo periodo di tempo per affrontare i problemi più urgenti, poi si vedrà quali sviluppi si potranno avere per capovolgere la situazione*.

«In sostanza — aggiunge il sindaco — è questa una *socialdemocratici una collaborazione che riprende e che andrà avanti fino alla formulazione del bilancio, dopo di che si tireranno le somme.* Intendiamoci — prosegue Leonardi — è una soluzione che *proponiamo in alternativa, chiedendo al psi di non assumere posizioni intransigenti e permettendoci di superare la posizione di stallo*».

«*D'altra parte non è detto che una giunta di sinistra possa avere vita facile e buone prospettive, visto che fra comunisti e socialisti non sono affinità programmatiche. Ora, se il psdi, che è un po' arbitro della situazione, si lascia incapsulare in una giunta di sinistra sia pure allettato dalla carica di sindaco, è libero di accettare, di decidere la sua politica. Per quanto ci riguarda non ci strapperemo le vesti se andremo all'opposizione*».

Stando così le cose, tutto è ancora possibile: sia la giunta di sinistra, sia quella minoritaria dc-psdi.

«Secondo me — aggiunge ancora il sindaco — *la situazione locale non giustifica aggregazioni come quelle che si sono fatte a livello nazionale. Noi non discriminiamo nessuno: desideriamo semplicemente, se ce ne verrà dato il mandato, stare insieme per affinità programmatiche e politiche con alcune forze e non con altre, anche se riconosciamo a queste ultime capacità ed iniziativa. Una maggioranza di sinistra comunque, oggi a Novara, è in contrasto con quella che è stata l'indicazione dell'elettorato*».

Piero Barbè

Un cunicolo scavato dagli alpigiani alla Fria

Tra la neve alta 4 metri passa il bestiame di Crodo

Crodo. Gli alpigiani scavano un varco nella neve

CRODO — *Anche quest'anno è stato necessario scavare un cunicolo nella neve alta quattro metri per trasferire il bestiame all'Alpe Cravariola, una conca verde che si distende lungo la fascia di confine con il Canton Ticino. Sette alpigiani di Crodo, Crevoladossola e Montecrestese hanno lavorato per oltre una settimana, dieci ore al giorno, per aprire un varco nella massa nevosa che ammanta il «Passo della Fria», 2500 metri di quota, punto di passaggio obbligato per le mandrie dirette a Cravariola.*

E' una scena che si ripete puntualmente ogni estate. Gli allevatori interessati all'inalpamento del bestiame si armano di badili e buona volontà, raggiungono il passo con tre ore di marcia forzata (e ce ne vogliono altrettante per tornare, ogni sera, a valle) e scavano nell'enorme distesa di neve.

Per portare all'alpe 35 maiali, è stato impiegato invece un elicottero che con parecchi voli è riuscito a depositarli tutti nella conca. Le mandrie saranno custodite per tutta l'estate dall'alpigiano Cesare Lunghi, di Crodo, che si vale della collaborazione di numerosi pastori.

A Cravariola anche la vita d'alpeggio non è molto facile: il centro più accessibile per gli approvvigionamenti è Cimalmotto, sul versante ticinese, che dista però parecchie ore di marcia. Tutte queste difficoltà fanno salire alle stelle i costi dell'inalpamento e il numero dei capi che salgono a Cravariola è diminuito notevolmente: dai cinquecento degli anni d'oro si è passati a poco più di un centinaio.

Di questo passo, l'alpe rischia di essere abbandonato nel giro di pochi anni. Per evitare che questo patrimonio vada perduto, è stato preparato un progetto, redatto dal geometra Alfredo Scaciga Della Silva, per il traforo del «Passo della Fria»: una galleria lunga 250 metri.

La galleria della Fria, che costerà trecento milioni, dovrebbe essere finanziata dalla Regione attraverso il Corpo forestale. I lavori si dovrebbero iniziare già nei prossimi mesi.

Adriano Velli

Per mancata assistenza dopo due aborti

L'Aied denuncia il «San Giuliano»

NOVARA — La sezione di Novara dell'Aied, l'associazione per l'educazione demografica, presieduta dall'avvocato Lidia Sandri-Ferrari, avrebbe presentato alla procura della Repubblica un esposto denuncia per segnalare che all'ospedale «San Giuliano» non è stata offerta la dovuta assistenza a due donne che avevano abortito.

«*La notizia mi giunge nuova* — ha sostenuto il presidente del centro clinico della città, Gian Franco Sighinolfi — *lunedì promuoverò un'inchiesta per accertare che cosa sia avvenuto*».

Secondo la denuncia, lunedì scorso sarebbero state ricoverate in prima divisione di ginecologia tre donne con il certificato rilasciato secondo la recente legge sulla interruzione della maternità per essere sottoposte all'intervento.

L'aborto non ha potuto essere praticato a Novara dove tutti i medici ed il personale al completo hanno fatto ricorso alla obiezione. Le donne hanno dovuto essere trasportate in autolettiga a Borgomanero dove il medico, convenzionato con l'ospedale, le ha operate.

Sono state poi riportate a Novara: una ha chiesto di essere dimessa, mentre le altre due sono state ricoverate senza che nessuno, secondo l'esposto denuncia, le visitasse. Il giorno dopo una paziente è stata colta da emorragia con la conseguente espulsione del feto e soltanto allora medici ed infermieri del «San Giuliano» hanno prestato le cure del caso alla donna.

Secondo l'Aied l'intervento operato a Borgomanero è stato palesemente difettoso ma sempre secondo l'Aied a Novara sarebbero state violate le leggi sull'assistenza sanitaria e si sono rivolte alla magistratura.

l. d. b.

La situazione in Comune a Stresa

TORINO — Riceviamo dal dottor Alberto Papini, su incarico di Alberto Macrì, comandante della polizia di Stresa, la seguente precisazione, a chiarimento di un articolo apparso su *La Stampa - Cronache del Novarese* il 15 luglio '78, intitolato: «Situazione agitata in comune a Stresa».

In esso si parlava di un diverbio sorto tra il Macrì e il vice sindaco, che sarebbe stato originato da un'insubordinazione del dipendente, il quale avrebbe disatteso la richiesta dell'assessore per l'espletamento di una pratica.

La precisazione è questa: «*La presunta insubordinazione è consistita esclusivamente nell'astensione da parte del mio cliente dal predisporre un atto di polizia amministrativa del suo ufficio, informando immediatamente le autorità competenti. Il procedimento disciplinare cui è stato sottoposto il mio cliente si è risolto, il 5 luglio '78 con il pieno proscioglimento per insussistenza degli addebiti*».

Dopo aver trascorso fuori casa la serata - È grave

Una guardia giurata di Grignasco si spara alla tempia nella notte

GRIGNASCO — E' rientrato alla propria abitazione a notte fonda e, sedutosi su una sedia, si è sparato un colpo di pistola ad una tempia. L'episodio è avvenuto a Grignasco, in via Dante 4, e protagonista del tragico gesto (di cui non si conoscono i motivi) è Michelangelo Rotti, una guardia giurata di 47 anni, sposato: senza prole.

Michele Rotti

L'uomo, verso le 4 di venerdì pomeriggio, è uscito di casa dicendo alla moglie che avrebbe incontrato un amico e si sarebbe assentato per una ventina di minuti. Invece non solo il Rotti non ha fatto ritorno per l'ora di cena, ma a quanto sembra non si sa neppure dove abbia trascorso la serata.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, la guardia giurata, appena rientrata a casa verso le 3 di notte, dopo avere estratto la pistola dal fodero che teneva rinchiusa in un cassetto, si è sparato un colpo alla testa. Il botto ha logicamente svegliato la moglie del Rotti che, precipitatasi in cucina, ha trovato il marito in un lago di sangue.

L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Gattinara e successivamente trasferito al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara, dove i medici hanno giudicato le sue condizioni gravissime. Infatti il proiettile, entrato dalla tempia destra, è uscito dalla scatola cranica e si teme che possa aver leso qualche organo cerebrale.

Sulla vicenda, intanto, stanno indagando i carabinieri di Romagnano: sembra infatti che la macchina del Rotti, una «Fiat 126», sia stata trovata nel garage ammaccata in diversi punti.

r. e.

Incidente in moto Ferito un ragazzo

MORTARA — Cesare Belloni, 16 anni, Ferrera Erbognone domiciliato alla cascina Rivolta, è in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale Policlinico di Pavia per ferite riportate in un incidente stradale avvenuto nella tarda mattinata di ieri lungo la provinciale Pieve del Cairo - Sannazzaro de' Burgondi.

Il ragazzo si era fermato col proprio ciclomotore a lato della strada, poi aveva ripreso la corsa mentre alle sue spalle sopraggiungeva un'autovettura guidata da Annamaria Capitini, 27 anni, Pieve del Cairo, via Angeleri 35, che lo investiva.

(g. c. r.)

CASSOLNOVO — Lattine di olio e una vasta gamma di accessori per auto, per il valore di circa un milione, sono il bottino di un furto compiuto di notte nellastazione di servizio Total della provinciale Voghera-Vigevano-Novara sulla circonvallazione del paese. I ladri sono penetrati nel chiosco dopo aver infranto un vetro. La danneggiata è Maria Luisa Destro, 32 anni, abitante in via Palestro 31, che non è assicurata.

VIGEVANO — I ladri di autoradio e mangianastri hanno cambiato metodo d'azione da qualche settimana a questa parte. Alla notte hanno sostituito le prime ore del pomeriggio per le loro incursioni.

CASSOLNOVO — Il piano per l'edilizia economica e popolare (Peep) è stato approvato a maggioranza dal Consiglio comunale; i gruppi di minoranza si sono astenuti. L'ultima seduta estiva dell'assemblea consiliare cassolese è in programma domani alle ...

Arona: interpellanza sulle case popolari

ARONA — A proposito della vicenda delle case popolari di via Montenero ad Arona, occupate da nove famiglie di operai meridionali che non hanno trovato altri alloggi adeguati, qualcosa si è mosso nelle ultime ore sul fronte politico. Roberto Coppa, il consigliere del pci esperto di problemi edilizi ed urbanistica, ha presentato una interpellanza che sarà discussa in una prossima riunione del Consiglio comunale.

Nel documento si afferma che «*il fabbisogno di abitazioni a basso costo è causa di forti tensioni sociali che portano anche a forme di lotta sbagliate e ad atti disperati*», con riferimento esplicito agli episodi di questi giorni. Coppa scrive poi che «*nulla è stato fatto per accelerare le procedure amministrative necessarie a rendere operante il piano per l'edilizia popolare nel centro storico, o per destinare il patrimonio abitativo comunale a questi scopi, o per avvalersi dei disposti di legge per la requisizione temporanea di alloggi sfitti*».

(m. b.)

VERBANIA — Domani alle 18, nel parco del Kursaal di Pallanza, organizzato dall'Azienda autonoma di turismo e soggiorno, terrà spettacolo il «Club amatori danze Vallechiara» di Carpignano Sesia. In caso di cattivo tempo lo spettacolo avrà luogo sotto i portici di Palazzo di Città.

La donna era di San Maurizio d'Opaglio, il giovane di Falmenta

Una sposa di 24 anni e un ragazzo di 17 stroncati in pochi giorni da mali incurabili

SAN MAURIZIO — Una giovane madre di 24 anni, Ornella Mazzero, di origine veneta, residente col marito Vincenzo Faranda, artigiano, di origine siciliana, di 31 anni, e la figlia Erika, di 4, nella frazione Sazza di San Maurizio, è morta per un male incurabile insorto qualche mese addietro.

Ai primi dolori, curata dal medico condotto, dottor Erminio Buttarelli, è stata sottoposta ad esami radiografici all'ospedale di Borgomanero, dove la diagnosi si è rivelata subito disperata: linfosarcoma, una specie di tumore che non poteva essere operato. A nulla sono servite le terapie intensive cui la giovane donna è stata sottoposta in diverse cliniche milanesi.

a. m.

Ornella Mazzero

FALMENTA — E' stato stroncato in pochi giorni da un male incurabile Marco Testori, 17 anni, studente sino allo scorso giugno all'Istituto tecnico indistriale statale per periti chimici ed elettrotecnici «Cobianchi» di Verbania. Tutta Falmenta ha partecipato ieri mattina ai suoi funerali.

Marco aveva avvertito i primi sintomi una dozzina di giorni fa, con mal di capo, vomito e malessere generale. Ricoverato in ospedale a Verbania per una serie di analisi, l'aggravarsi del suo male (un carcinoma cervicale irreversibile) aveva consigliato i medici a trasferirlo quattro giorni fa al centro neurologico dell'ospedale Maggiore di Novara, per una terapia che almeno gli alleviasse le sofferenze. Purtroppo la fine è arrivata ancor prima del previsto, venerdì mattina.

Trasferita la salma al paese natale, i funerali si sono svolti alle 10.30 di ieri, seguiti dal padre Attilio, pensionato, invalido civile, dal fratello minore Paolo, 14 anni (la madre di Marco era deceduta quattro anni or sono), da parenti, abitanti del piccolo paese pressoché al completo, amici giunti dai centri vicini ed una rappresentanza del coro alpino «Monte Marona», di cui Marco faceva parte.

a. c.

Gravissima ragazza investita a Miasino

MIASINO — Cecilia Ceresa, 18 anni, Miasino, strada Circonvallazione 8, è stata ricoverata all'ospedale di Borgomanero per le ferite riportate in un incidente stradale.

Le sue condizioni sono gravissime. I medici si sono riservata la prognosi. La ragazza, in ciclomotore, mentre stava attraversando il paese è finita contro un motocarro guidato da Ernesto Florio, 29 anni, pure di Miasino. La ragazza, «agganciata» dal paraurti del veicolo è stata gettata a terra e trascinata per qualche metro.

(a. m.)

Diecimila volumi compresi nella biblioteca, inoltre incunaboli e documenti

Presentato a Borgomanero il "Fondo Molli" un boccone prelibato per gli storici del luogo

BORGOMANERO — Ne aveva parlato perfino Teodoro Mommsen nel suo «Corpus» delle iscrizioni latine e l'avevano citata molti scrittori di storia novarese: ma finora, in quasi due secoli di vita, ben pochi avevano potuto mettere le mani nella collezione Molli di Borgomanero. Ora i 10 mila volumi della biblioteca, e gli oltre 5000 documenti dell'archivio, dovrebbero essere posti a disposizione degli studiosi nel prossimo 1979: i lavori di ordinamento e catalogazione, in corso da alcuni anni, sono ormai in fase di completamento.

Il «Fondo Molli», che verrà ad arricchire il patrimonio archivistico e bibliografico novarese (aggiungendosi agli archivi statali di Novara e di Verbania, a quello diocesano e all'archivio ossolano di Oscellana), è stato presentato per la prima volta da Alfredo Papale sul «Bollettino storico della Provincia di Novara».

Il dottor Papale fa parte della Commissione eletta cinque anni fa in seno alla Fondazione culturale Marazza per la sistemazione dell'immensa mole del materiale, insieme con il presidente Zanetta della Marazza, la sovrintendente Tamagnone, il dottor Silengo degli Archivi di Stato provinciali, don Stoppa, dell'archivio della Diocesi, e il dottor Bina. Come paleografo e archivista, Papale si è occupato dei documenti, mentre Francesco Bina ha curato la biblioteca.

Che cos'è il «Fondo Molli», e qual è la sua reale consistenza? Risponde Alfredo Papale: «*La collezione venne donata nel 1973 alla Fondazione Marazza dalla famiglia Molli, che dotò così Borgomanero di uno dei complessi di beni culturali più ragguardevoli del Novarese. La biblioteca comprende circa 10 mila volumi stampati dal secolo quindicesimo al diciannovesimo, ma per l'80 per cento è composto di opere del '600 e del '700. Gli incunaboli sono una cinquantina, e circa 800 le cinquecentine e le altre edizioni del '500. L'archivio è formato quantitativamente da circa 400 macrounità, comprendenti complessivamente circa 3500 microunità: in altre parole, da 400 volumi, registri e buste contenenti 3500 documenti, ai quali ne vanno aggiunti altri 2000 sciolti*».

La macrounità-tipo dell'archivio Molli è in genere un volume con rilegatura cartonata del '700, con documenti e memorie (manoscritti e a stampa) che riguardano un medesimo argomento. Vi sono volumi sulle famiglie Visconti d'Aragona, Solari e Biandrate, e altri sui paesi di Cureggio, Suno, Invorio. Altri ancora con regesti di archivi dispersi e repertori notarili. Spiega Papale: «*Questa organizzazione per materia riflette la mentalità dell'epoca in cui venne formato l'archivio: un'epoca tutta impregnata di spirito razionalistico*».

Alfredo Papale

Ma chi fu il creatore della Collezione Molli, che con la Fondazione Marazza e la biblioteca Tornielli, pone Borgomanero in una posizione di primo piano per dotazione di servizi culturali? «*E'* — afferma Alfredo Papale — *di uno dei borgomaneresi più illustri, ma ben poco conosciuto: Carlo Antonio Molli, nato nel 1739 e morto nel 1830, tipica figura di erudito e collezionista settecentesco, paleografico e diplomatista, profondo conoscitore delle fonti archivistiche e storiografiche*».

Discendente da Lazzaro Agostino Cotta e nipote da parte della seconda moglie del canonico Giovanni Battista Bartoli, il Molli aveva dapprima ereditato gli archivi dei due illustri storiografi novaresi: magistrato nelle giudicature di molti paesi della zona, aveva quindi avuto modo di raccogliere una considerevole quantità di documenti, ai quali aveva aggiunto una lunga serie di opere sue, rimaste manoscritte «*forse perché proprio l'ampiezza degli interessi culturali non gli permise di concretizzare in opere a stampa le ricerche*».

Le opere manoscritte dell'erudito borgomanerese saranno presto a disposizione degli studiosi. Vi sono studi storici su Borgomanero, Fontaneto, Soriso, sulla Riviera d'Orta, l'Ossola e la Valsesia; memorie sulla monetizzazione a Novara e sull'origine degli ospedali. Molli compilò anche una cronologia locale dal 1546 al 1696, un indice di diplomatica novarese, una rubrica di letterati novaresi, un calendario dei santi nostrani.

Per i cultori di storia locale, l'archivio Molli è una miniera inesauribile: inventare gli archivi, statuti (Lesa, Trecate, Pallanza, Pettenasco, Castelletto, Gozzano), pergamene e cronache manoscritte. La pergamena più antica è del 1188. Nel fondo figurano cronache manoscritte del Merula, del Bianchini, dell'Olina, e Benvenuto di San Giorgio; documenti su Briga, Vaprio, Maggiora, Gattico, Momo e tanti altri centri. Non mancano nemmeno autografi di illustri personaggi come il Muratori, il Frina, il Tiraboschi.

Ordinata dal dottor Bina, la biblioteca raduna opere classiche, giuridiche, filosofiche e teologiche, testi di architettura e di medicina. Il bibliofilo vi potrà ammirare la prima edizione degli Statuti milanesi, stampata da Paolo Suardi nel 1480, il «Liber Cronicarum» di Hartmann Schedel e le opere mediche di Micael Savonarola, pubblicati a Norimberga e a Venezia tra il 1493 e il 1547. Per gli appassionati di libri locali, ecco le prime edizioni a stampa della provincia di Novara edite dal Sesalli nel '500.

Francesco Allegra

Sistemata la strada della Valle Intrasca

VERBANIA — L'amministrazione provinciale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di sistemazione della strada della Valle Intrasca, nel tratto — danneggiato 15 anni fa da un'alluvione — che da Ponte Nivia arriva ad Aurano. Le opere dovrebbero essere appaltate a breve scadenza e venire ultimate entro fine autunno.

(a. c.)

Sono le apparecchiature di una rubinetteria

Macchina che intossica sotto accusa a Gozzano

Un operaio ha subito un notevole calo della vista, poi superato - Altri hanno riportato delle irritazioni alla pelle e alla gola, piaghe e ripetuti svenimenti

GOZZANO — Sotto accusa in una rubinetteria di Gozzano la macchina lavapezzi, che provoca irritazioni alla pelle e altri effetti urticanti, oltre a disturbi di vario genere, con conseguenze anche gravi, fino ad arrivare alla cecità. La «macchina che avvelena» è ora ferma per ordine dell'autorità: sono in corso accertamenti, le maestranze sono scese in agitazione, la lavorazione potrebbe essere proibita.

La vicenda ha come teatro le rubinetterie Sottini di via Novara 25, uno stabilimento con oltre 115 dipendenti. Qui, secondo le denunce che la Federazione lavoratori metalmeccanici ha presentato all'ispettorato del lavoro di Novara e all'ufficio sanitario locale, si sarebbero verificati numerosi casi di intossicazione, dovuti ai vapori sprigionati dalla macchina, provenienti più precisamente dal solvente usato, che è a base di tricloroetano e di percloroetilene.

Il caso più serio è quello di un caporeparto, ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara con un calo della vista pari ai nove decimi. Oltre al tecnico quasi accecato, hanno lamentato disturbi parecchie operaie, due delle quali sono state ricoverate alla clinica di medicina del lavoro di Pavia.

Le conseguenze più frequenti dell'intossicazione sono un'irritazione alla pelle, alla gola e agli occhi, vomito, svenimenti e piaghe. La ditta ha fatto esaminare la macchina incriminata, che dai risultati delle analisi non sembrerebbe produrre effetti inquinanti. Sono intervenuti l'ispettorato del lavoro e l'ufficiale sanitario, dottor Pasini.

«E' innegabile — dice il dottor Pasini — che alcuni lavoratori hanno manifestato disturbi dovuti probabilmente ad avvelenamento. Si veda il caso dell'uomo ricoverato all'ospedale di Novara che, dopo una cura disintossicante, ha recuperato le capacità visive originali. Che poi sia stata la macchina ad inquinare, e in particolare il solvente ovvero le miscele di gas che fanno da recipiente questo è ancora da stabilire».

«La situazione — continua il medico — per quanto mi riguarda, è sotto controllo. Gli operai vengono sottoposti a visite periodicamente. Escluderei l'ipotesi di semplici allergie: intanto, perché i colpiti sono diversi, e poi perché i fatti allergici si sarebbero rivelati subito al primo contatto. Il mio avviso, una volta accertato veramente che ci si trova di fronte ad una lavorazione dannosa alla salute, questa andrebbe abolita, come si fa nei paesi più progrediti. Da noi, invece, per la paura di perdere i posti di lavoro o per altri interessi, si finisce quasi sempre per trovare un compromesso».

Intanto, però, tutto è ancora in discussione.

f. a.

Riforma delle pensioni Riunione della Cisl

NOVARA — «Non devono essere i lavoratori pensionati a subire più pesantemente le cause dell'inflazione». Questo è quanto hanno ribadito l'esecutivo e il segretario di categoria della Cisl novarese.

Secondo i rappresentanti della Cisl nell'attuale fase di trattativa con il governo e le forze politiche che lo sostengono, sono da considerarsi irrinunciabili alcune conquiste messe in discussione, quali l'aggancio delle pensioni agli aumenti salariali, l'aggancio periodico al costo della vita ed il mantenimento per tutti i lavoratori della pensione di anzianità maturata dopo il 35° anno di servizio.

Durante la riunione dell'esecutivo e dei segretari di categoria della Cisl, è stato affrontato anche il problema del deficit della Cassa pensioni. «Il potere legislativo — *hanno detto i sindacalisti* — non deve addossare ai lavoratori dipendenti i costi previsti per le pensioni dei commercianti, degli artigiani e dei coltivatori diretti».

Secondo i rappresentanti della Cisl è giusto che ogni categoria di lavoratori debba avere una pensione in base alle effettive contribuzioni versate. Attualmente, hanno spiegato, il contributo medio annuo dei lavoratori dipendenti è di 900 mila lire. I lavoratori autonomi, invece, pagano solo 113 mila lire ed i coltivatori diretti 92 mila lire.

«Questa situazione — *affermano i sindacalisti* — deve essere riequilibrata in modo egualitario fra i contributi versati e la pensione percepita. Solo così si potranno contenere gli squilibri della gestione Inps».

m. s.

Polemiche a Domodossola

Il forno inceneritore che brucia quattrini

DOMODOSSOLA — E' salito a seicento milioni il costo del forno inceneritore di Domodossola. Sia pure con riluttanza, il Consiglio comunale ha infatti approvato il pagamento di una nuova quota della maggiorazione del prezzo che era stata richiesta dalla società che aveva installato l'impianto, la milanese «Publio Consul». E non è finita: il Comune dovrà presto sborsare altri [illegible] milioni per contribuire alla messa a punto dell'impianto.

Il forno inceneritore, che avrebbe dovuto risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti a Domodossola e nei Comuni vicini, si è rivelato finora una grossa delusione. L'impianto non ha quasi mai funzionato a dovere e la gente dice che l'unica cosa che è riuscito a bruciare sono i quattrini dei contribuenti. Il Consiglio comunale aveva anche nominato una commissione d'inchiesta, presieduta dal democristiano ingegner Claudio Martelletti, per accertare le cause del mancato funzionamento dell'inceneritore. La commissione dovrebbe rendere note le sue conclusioni nei prossimi mesi.

Intanto l'impianto è stato finalmente collaudato da un tecnico che ha prescritto una nuova serie di lavori (una parte saranno a carico della società, altri dovranno essere pagati dal Comune) per rimetterlo in condizioni di funzionare. Il problema più grosso sarà però quello del personale necessario per mandare avanti l'impianto. Durante il periodo di inattività, i dipendenti del forno inceneritore, che erano una decina, sono stati distaccati ad altri incarichi e sono stati utilizzati come bidelli nelle scuole o operai presso la ripartizione lavori pubblici.

Alcuni si sono dimessi e, in base al decreto Stammati, il Comune non è in grado di fare nuove assunzioni per rimpiazzarli. Si parla addirittura di affidare in gestione l'impianto a una società specializzata. L'assessore Tito Arrigoni si è detto convinto che, con tutti i suoi limiti, l'inceneritore rappresenti ancora l'unico mezzo per risolvere il problema dei rifiuti che spesso vengono scaricati abusivamente in molti angoli della città e lungo i corsi d'acqua.

«Assieme alla comunità montana — ha detto Arrigoni — *abbiamo cercato di risolvere il problema con la realizzazione di discariche controllate nella piana ossolana, ma i Comuni interessati non hanno voluto saperne. Il forno di Domodossola resta dunque l'unico sistema di smaltimento dei rifiuti anche per gli altri Comuni dell'Ossola*». Il problema è quello di costituire un consorzio per la gestione: per funzionare bene, l'impianto ha infatti bisogno di bruciare, 24 ore su 24, un consistente quantitativo di materiale e quello di Domodossola da solo non è sufficiente. Questo spiega le continue fermate degli ultimi anni.

a. v.

SESTO CALENDE — Bagni vietati nelle acque del Ticino. Lo ha deciso il sindaco dopo che il laboratorio di igiene e profilassi di Varese ha reso noto che le analisi di campioni d'acqua hanno rivelato un aumento preoccupante dell'indice di presenza batteriologica. Il divieto è stato emesso per le zone del litorale da S. Anna esclusa a nord fino al confini con Golasecca a sud.

La spiaggetta «raccolta» di Cannero Riviera

Ci resta un angolo di lago

Cannero. Nella spiaggetta del lido i bagnanti prendono la «tintarella» da portarsi dietro al ritorno in Olanda e in Germania. Da questi Paesi infatti arriva la maggior parte dei turisti

VERBANIA — Bel tempo e cielo terso su tutta la zona del Verbano. Il vento, forte venerdì, è andato via via scemando. Assai elevato già dal primo mattino il traffico, soprattutto sulle statali che portano ai valichi di confine.

Affollatissimi i campeggi in molti dei quali da venerdì sera tutti i posti tenda risultano esauriti. Nella foto (di Costantini) la spiaggetta vicina al Lido di Cannero, frequentata soprattutto da tedeschi e olandesi.

(a. c.)

Oggi si naviga sul Lago Maggiore

VERBANIA — Oggi i traghetti e i battelli della Navigazione Lago Maggiore effettueranno il normale servizio di linea. Le segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil hanno revocato venerdì sera lo sciopero già programmato per oggi sui laghi di Como, Garda e Maggiore. L'agitazione è stata revocata «temporaneamente» per non compromettere i primi risultati positivi delle trattative tra le delegazioni sindacali ed i responsabili della Gestione Governativa Laghi.

I rappresentanti sindacali avevano lamentato la scarsità dell'organico attualmente impegnato nel servizio. (c. a.)

NOVARESE SPORT

Poche novità previste invece per l'Omegna

Novara: Bacchin va al Foggia in cambio di Villa e Bruschini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Colpo grosso del Novara a poche ore dalla chiusura del calcio mercato: ha «piazzato» Bacchin al Foggia ottenendo in cambio il portiere Villa e lo stopper Bruschini. Un giro all'insegna del calcio torinese, visto che Bacchin, prima di arrivare a Novara, giocava nel Torino (ed era diventato campione d'Italia) mentre Bruschini, 31 anni, grossetano, ha militato a sua volta una stagione nelle file del Torello come stopper.

Al contrario di Villa, destinato a fare la «balia» a Boldini, Bruschini dovrà prendere in pugno la difesa e registrarla dall'alto della sua esperienza. L'unico problema a questo punto è se accetterà o meno il trasferimento a Novara: ha giocato con Solvay, Spezia, Torino, Livorno e Foggia in tre campionati di serie A (gli altri sempre coi cadetti) e passare a Novara non è certo un declassamento, considerata la sua età. Elemento di pieno affidamento, darà alla difesa degli azzurri quella sicurezza e stabilità che è mancata nell'ultimo campionato.

«*Con lui* — ha confermato Bolchi — *siamo quasi a posto. Dobbiamo definire alcuni particolari, ma ci sembra che la "campagna" condotta dal presidente Tarantola sia stata molto saggia, proiettata sul presente — con elementi esperti — sia sul futuro, grazie ai giovani che abbiamo confermato o che intendiamo lanciare*».

Nel «pacchetto» per Bacchin, infatti, il Foggia, oltre a Villa e Bruschini ha ceduto anche il centrocampista Genzano, senza dimenticare gli arrivi già scontati di Passano e Pallia (ottenuti dalla Pistoiese in cambio di Venturini), nonché dell'ala Sanseverino del Mantova, un altro elemento che in passato ha avuto buoni momenti di gloria, tanto che ci fu anche la Juventus tra i suoi potenziali acquirenti (Allodi era uno dei suoi maggiori estimatori). Con il difensore Viganò, prelevato dal Brescia, col ritorno di Tighen dal Lecce, praticamente il Novara è già impostato per il prossimo campionato, salvo varianti all'ultimo momento.

Bolchi non entra nel merito della vicenda, ma è possibile abbozzare quella che sarà la formazione auspicata per la promozione in Serie B. Tato Lena e Beppe Molina, le due «volpi» sguinzagliate da Sandro Tarantola sul mercato, annuiscono quando faccio loro leggere questi nomi. E' già positivo che manchi una loro smentita: e se poi gli occhietti di Molina si mettono a luccicare, beh, vuol dire che tutto sommato non è una formazione da sottovalutare.

A Bolchi il compito di rifinirla assieme all'amico Gigi Giannini, ragazzo d'oro come calciatore, come uomo ed ora aspirante tecnico. Per sfondare in panchina dovrà cancellare un pochino il suo sorriso amichevole ed atteggiarsi a duro. Ci riuscirà? Diciamo allora che, con la benedizione di Bolchi, dovrebbero giocare Boldini all'porta, Veschetti libero, Bruschini stopper, Zanutto (o Lassini) terzino d'ala, Lugnan terzino sinistro, Viganò mediano, Guidetti (oppure un nuovo azzurro) Pallia e Passano a centro campo, Sanseverino e Piccinini come punte. Senza dimenticare Scandroglio, Paolillo, Di Stefano e lo stesso Giannini, che al momento opportuno è pronto a dare una mano con la sua inesauribile classe.

Insomma, un Novara da seguire con simpatia più oggi che ieri, perché la società sta facendo veramente un grosso sforzo per rimediare al sesto, nonostante le immancabili difficoltà finanziarie, e per riportarsi in quel campionato di B che risponde giustamente alle esigenze della città, traguardo che è preventivabile in un paio di stagioni.

In serata il Novara ha concluso il suo mercato vendendo uno dei suoi anziani, vale a dire l'ala Toschi, al Viareggio. Toschi, che è toscano, si avvicina così a casa. Si è praticamente accordato con la sua nuova società e il presidente Tarantola ha concluso abbastanza velocemente l'accordo. Fra i nuovi giovani azzurri da inserire anche Albino, prelevato dal Viareggio, autentica promessa secondo Tato Lena.

Oltre al centrocampista vercellese Scandroglio (ottenuto in cambio della comproprietà di Zanotti e d'un conguaglio), il Novara in serata ha ottenuto uno dei giovani più validi del vivaio granata. E' il terzino - mediano Serami, che nell'ultima stagione ha giocato nell'Audace San Michele. Il Torino se lo è ripreso e lo ha girato alla società azzurra con il preciso compito di valorizzarlo. E' un acquisto importante in quanto il ragazzo sembra possedere quella maturità agonistica necessaria ad un campionato come quello di Serie C.

Per quanto riguarda l'Omegna, questa è col pensiero al calciomercato, ma le difficoltà che incontrano il direttore sportivo Giovanni Bracchi e l'allenatore Diego Zanetti non sono indifferenti. Oltretutto manca al club un presidente che possa coordinare la «campagna» e completare quelle operazioni che sono indispensabili anche ad una società di C2. «La situazione — commentava Zanetti — *non è per niente buona. Tutti vendono, nessuno compera. Dobbiamo fare salti mortali. Praticamente la nostra squadra rispecchia quella dell'anno scorso. Abbiamo ottenuto nuovamente Enzo in prestito dal Foggia, mentre sono stati ceduti diversi elementi*».

Completiamo subito i quadri: partenti sono Nolfo, stopper, piazzato al Turnaio di Asti, la punta Cassardo finito in Inghilterra in una squadra di serie C (deve studiare e così è riuscito ad abbinare il football ai suoi corsi linguistici) mentre Piraccini è sul piede di partenza per Monza. Oltre alla conferma di Enzo, l'Omegna ha acquistato il libero Seveso dal Saregno al quale ha ceduto Corbetta.

A questo punto è possibile ipotizzare per la C2 questa formazione: Colombo (Caravolo), Seveso libero, Ghezzi stopper, Piolanti e Martinez terzini, Domenicali, Trevisani e Minali a centrocampo con Piraccini, ed Enzo con un punto interrogativo all'attacco.

Resta, inoltre da definire la situazione presidenziale. Domani è prevista la riunione del consiglio direttivo che dovrà trovare un sostituto per Mimmo Cane. Si fanno i nomi di tre esponenti dell'industria locale, [illegible] Smorgoni, [illegible] e Albergani con buone «chances» soprattutto per il primo.

Confermati tutti gli elementi a disposizione, l'Omegna ha chiuso il mercato acquistando la punta Aliprandi dal Monza.

Giorgio Gandolfi

Arona: successi per il nuoto

ARONA — Successi della squadra aronese di nuoto ad Angera in una competizione triangolare con la Gallaratese e il Centro Europa di Lainate.

Una grossa parte del bottino aronese è stata realizzata da Stefano Brovelli e Andrea Ravasi, con 3 e 2 affermazioni rispettivamente; ed ancora, una vittoria ciascuno hanno conseguito Simona Franzetti, Stefano Merlo, Alberto Ferretti, Uberto Roma, Elena Andreoli, Silvana Albertalli, Michele Colombo e Fabio Cesati.

(m. b.)

L'allenatore Ernesto Gori parla della campagna-acquisti

Le vendite del Villadossola al mini-mercato «semiprò»

NOVARA — *Tempo di calcio mercato e, come dovunque, anche nel Novarese l'attenzione degli sportivi è centrata sui «movimenti» dei giocatori che passano da una squadra all'altra. Mentre le società maggiori della provincia, Novara e Omegna, sono state impegnate nel mercato nazionale svoltosi a Milano, le minori, dalla semiprò alle dilettantistiche, si stanno dando un gran da fare con contatti ed incontri al «mercatino» di Lesa.*

Quest'ultimo non è da tutti ben visto. Fino all'anno scorso il mercatino delle squadre minori era sempre risultato ricco di movimento e di «affari»; questa volta pare si stia svolgendo in tono minore. Ernesto Gori, neo allenatore del Villadossola, lo definisce addirittura il «mercatino della mutua». «Gli accordi generalmente vengono trovati dalle società nel corso di contatti diretti. A Lesa, sì, ci si incontra, ma si conclude poco».

Gori, che l'anno scorso aveva allenato nella prima parte del campionato la Juve Domo è tornato adesso al «suo» Villa, nel quale spera di fare un buon lavoro. «Purtroppo — *dice sorridendo* — quando arrivo io in una squadra i dirigenti la smantellano». *Il Villadossola, infatti, sta operando parecchie cessioni. Fra gli altri sono partiti Consoli e Aliperti (destinazione Gravellona) e stanno per andarsene Pini e Caldiroli.* «Spero che non partano tutti quanti — *conclude l'allenatore ossolano* — perché anche per fare un campionato di assestamento qualche buon giocatore ci vuole».

Una squadra che pare abbia concluso la sua campagna acquisti è l'Arona. L'undici del Lago Maggiore non ha perso tempo. I suoi dirigenti si sono mossi con prontezza acquistando gli elementi necessari per fare un torneo dignitosissimo, con la possibilità eventuale di puntare alla C 2. Dopo aver ottenuto il centrocampista Biginato dal Borgomanero, ieri gli aronesi hanno concluso un altro ingaggio, quello dell'attaccante Giorcelli, del Meina, in comproprietà. Al Meina, in cambio, l'Arona ha dato, sempre in comproprietà, il centrocampista Margaroli ed il terzino Ponti.

Sempre ieri la società del Lago Maggiore ha concluso un'altra trattativa con la Pro Patria, alla quale ha ceduto in prestito con diritto di riscatto il mediano Mauri, ricevendo di contro il giovane attaccante Assani (19 anni) ed il portiere Campagnoli. Stanno per partire Corti (al Villasanta), Neira e Baglio (Gozzano). Sono invece sfumate, almeno per il momento, le trattative per l'acquisto del portiere omegnese Ceraolo. L'Arona andrà in ritiro il 19 agosto a Colazza dove si fermerà fino alla fine del mese.

Fra gli altri «movimenti» si sa che il Meina ha prelevato Reali dal Verbania, che Vecchi (Juve Domo) è finito al Grignasco assieme al borgosesiano Giuliano. Molto attivo sul mercato si sta dimostrando il Gravellona, neo promosso nel massimo campionato dilettantistico. I dirigenti gravellonesi hanno anche tentato di acquistare i domesi Polli e Bertaccini, per i quali, però, pare che la società di Domodossola abbia sparato cifre da capogiro (rispettivamente undici ed otto milioni), facendo quindi sbollire gli entusiasmi dei richiedenti.

m. s.

ARONA — Tutti i migliori equipaggi del Verbano e del Lago d'Orta saranno in acqua oggi a Reno per i campionati di canottaggio a sedile fisso. Da battere sono sempre gli armi di Ranco, benché anche le altre formazioni si presentino particolarmente agguerrite.

LAVENO — Si è aperta a Reno l'ormai tradizionale «Festa della Birra». Nel programma giochi popolari, gare di canottaggio, concerti vocali e strumentali, grigliate.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Follia di notte.
Eldorado: Lady Chatterley junior.
Excelsior: Il soldato di ventura.
Vittoria: Sesso matto.

ARONA
San Carlo: Caro Michele.
Roma: Un taxi color malva.
Lux: La signora è stata violentata.

BORGOMANERO
Mazzoni: Marciani indaga.

DOMODOSSOLA
Cattaneo: La notte dell'aquila.
Corso: Champagne per due dopo il funerale.

GHEMME
Italia: L'isola del dottor Moreau.

OLEGGIO
Comunale: La presidentessa.

OMEGNA
Splendor: Spogliamoci così senza pudor.

PREMENO
Preciano: Airport '77.

STRESA
Italia: Von Buttiglione.

VERBANIA
Vip: Il tocco della medusa.
Sociale (Pallanza): Serpico.

SOMMA LOMBARDO
Italia: La ragazza dal pigiama giallo.

Odeon: L'isola del dottor Moreau.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: L'ultimo giorno d'amore.

LOMELLINA
VIGEVANO
Adeocchiaa: Dove osano le aquile.
Astoria: Angela.
Cagnoni: Good bye Emmanuelle.
Moderno: L'uovo del serpente.

MORTARA
Zignago: Mash.

GALLERIE
Arona: Galleria Arona (c. Cavour): personale di Guglielmo Sage.
Laveno: (Palazzo Perabò), fino al 10 agosto, collettiva di scultura contemporanea. Espongono Giacomo Benevelli, Igino Balderi, Alik Cavaliere, Rudy Wach.
Stresa: (Palazzo dei Congressi), fino al 3 agosto, «personale» di Alberto Pietro Borgi.
Verbania: Galleria Corsini, via San Vittore 22, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre, «Collettiva d'Estate 1978» curata da Miklos N. Varga.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Goris, largo Buscaglia; De Biagi, c. [illegible] 22; Picchio, [illegible] Roma 7.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: Pattro, v. Libertà 68.
Borgomanero: Ruga, corso Garibaldi 101.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Sesto Calende: Abbiana, v. Piave.
Somma Lombardo: Comunale, v. Medaglie d'oro.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Nizzia, viale Azari, 1; Borroni, piazza Marconi 39.

MERCATI
Oggi a: Cannobio, Cesara, Casalino, Cavaglia.

TELENOVARA
(canale 44)
Ore 12: Replica film «La legge dei mitra»; 13,30, Sano Bonanza, telefilm «Una donna in casa»; 19,30 Film «Solaris»; 22,30 Il miraggio.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Le attività nei cinema e nei teatri di Vercelli durante il "Ventennio„

Gamba 'd bosc sosia di Tom Mix

Ogni anno, per circa un mese, Vercelli diventa la capitale internazionale della musica grazie al Concorso Viotti che richiama dai quattro angoli della Terra le grandi speranze dell'ugola e della strumentistica. E' un fatto culturale di eccezionale importanza che restituisce a Vercelli l'antico decoro di città d'arte ingiustamente, e spesso indicata come più attenta ai fatti economici che a quelli culturali. Per certi aspetti, la nostra città si è un po' meritata la fama di mercantilismo per un periodo su cui hanno forse influito un non trascurabile benessere economico e quella sonnolenza spirituale che il fascismo ha imposto per vent'anni.

Il risveglio, infatti, è avvenuto subito dopo la seconda guerra mondiale con iniziative di grande rilievo nella riscoperta e restaurazione dei monumenti d'arte, nella celebrazione di grandi glorie vercellesi con mostre di pittura di risonanza internazionale, eppoi col citato Concorso Viotti.

Il lungo preambolo era necessario per parlare di attività paraculturali svoltesi a Vercelli durante il *ventennio*, il periodo che ricordo meglio. Allora, a Vercelli, come cultura, si faceva cinema, cinema, ed ancora cinema. Teatro d'opera, più niente: o quasi, perché il Teatro Civico era andato a fuoco nella notte del 16 agosto 1923 e per rivederlo in piedi bisognò attendere fino al 1931, quando fu riaperto nell'ottobre con una memorabile edizione dell'Aida. Gli anni di intervallo sono stati molti, ma sempre meno di quanto abbiano dovuto attendere il Regio di Torino (più di quarant'anni) ed il Carlo Felice di Genova: che sta ancora attendendo la definitiva restaurazione.

Il poco di attività teatrale che si svolgeva in quel periodo a Vercelli trovava ospitalità nel più modesto Teatro Verdi, già Teatro Facchinetti, dal nome della famiglia genovese che lo aveva fatto costruire, ma si trattava per lo più di operette e di serate con le sciantose, oggi si direbbe *recital*. Ricordo una favolosa serata, con un *recital* appunto, di Anna Fougez, già un po' in declino, ma ancora splendida di venustà ed eleganza: molti anni dopo avrebbe imitato quel modo di cantare, muoversi, abbigliarsi un'altra famosa *soubrette*, Wanda Osiris, che come la Fougez aveva poca voce e scarsa inclinazione per la danza. Ma entrambe sapevano «stare» sul palcoscenico, riempiendolo di sé stesse.

Poi, tranne queste episodiche parentesi teatrali, c'era il cinema, al Verdi, all'Italia e, soprattutto, al Corso, già cinema Marcenaro, altra famiglia genovese che aveva scelto Vercelli per aprirvi una sala di spettacolo. Ai tempi della mia adolescenza, il Corso era ancora un cinema di forte richiamo; il Verdi e l'Italia erano considerati di prima categoria, ma al Corso c'erano i film più adatti per noi ragazzi, c'era Tom Mix che cavalcava sul bianco destriero sempre puntuale all'appuntamento coi felloni da sgominare. Al Corso vidi la proiezione del colosso del tempo «La grande parata», un polpettone strappalacrime sulla prima guerra mondiale che come interpreti aveva, se ricordo bene, John Gilbert e Claudette Colbert. Raccontava la vicenda di un soldato americano, reduce e mutilato, che tornava in Francia per cercare la ragazza che lo aveva amato e curato durante la guerra. E la trovava naturalmente.

Quel soldato aveva una gamba di meno, e per camminare doveva servirsi di un arto artificiale: cioè, aveva una gamba di legno. E questo dettaglio ci porta fuori del Cinema Corso, dove c'era un personaggio che tutta Vercelli conosceva. Di nome si chiamava, se la memoria mi sorregge, Giovanni Signorelli, aveva anch'egli una gamba artificiale e faceva l'imbonitore, cioè invitava i passanti a entrare nel cinema a vedersi Tom Mix o il suo sosia *«gamba 'd bosc»* della «Grande Parata». Era un uomo dalla voce stentorea, con sempre un bicchiere di troppo nel capace pancione, ma buono e mite nonostante l'aspetto truce che voleva assumere, specie coi ragazzini che gli davano un po' la baia per quella sua gamba fracassona che faceva secchi rumori sul selciato ad ogni suo passo.

Si vestiva sempre in maniera vistosa, come se per lui fosse perennemente carnevale. A volte si calcava in testa una spelacchiata tuba residuo di chi sa quali abbigliamenti signorili, oppure il *miset*, anche questa parola vercellese intraducibile graficamente, con la *e* schiacciata contro il palato fino a piegarla in un ibrido sonoro, un *cocktail* di *e, a, u*. Tutto questo per dire che portava la bombetta, o se preferite un termine francese, il *chapeau melon*. E nel nastro della tuba, o del *miset*, infilava cartoline, pianeti della fortuna, fotografie di attrici (osavano già anche allora) e non saprei dire se era per venderle o per dare maggior risalto al suo divertente abbigliamento da fantoccio.

I ragazzi, dicevo, gli davano la baia per indurlo ad inseguirli e ridere del suo arrancare su quella specie di trespolo di legno che portava legato con due cinghie al moncherino. Qualcuno, meno pulito, attendeva ch'egli si allontanasse un poco e gli arraffava una caramella, un pezzo di liquirizia che egli esponeva su un banchettoplo accanto al lungo corridoio che conduceva al cinema. Per vivere, o sopravvivere, egli integrava il poco che gli davano i proprietari del cinema vendendo qualche dolciume, caramelline, e liquirizia nera, brevi bastoncini avvolti a treccia.

Era il nostro *chewing gum* di allora, e lo succhiavamo guardando gli attori che si cazzottavano, o si sdilinquivano in teneri abbracci e baci. Vendeva anche *parrigal* e *gipunesi*, cioè arance e noccioline americane: al termine di ogni spettacolo, l'inserviente aveva il suo da fare a scopare il pavimento dei secondi posti, dove più numerosi erano i ragazzi.

Erano anni sciocchi, se guardati ora: a divertirci bastava la finta rabbia del Signorelli, quel suo dimenarsi scomposto mentre ci rincorreva sobbalzando sul piolo di legno che gli faceva da gamba. Ma erano gli anni belli della fanciullezza, il momento in cui tutto è speranza. Poi intervengono altri interessi, gli sguardi mutano direzione. Più tardi, infatti, incominciammo a guardare le figlie del Signorelli, due splendide ragazze celebri per i fianchi torniti ed i seni provocatori, sempre generose di sorrisi a chi le complimentava e le fermava per il Corso dove il padre mutilato faceva l'imbonitore. E quando passavano loro in coppia, fermavano davvero il traffico con la loro esuberante avvenenza: sguardi e desideri erano tutti per loro.

Francesco Rosso

I programmi del Consorzio di Bonifica: saranno spesi venti miliardi

Ci sarà più acqua in Baraggia con gli sbarramenti sull'Elvo

ROASIO — E' operante dal 1954 nel Vercellese il Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese (una fascia cuscinetto fra la pianura vercellese e la zona collinare del Biellese), costituito con decreto del Presidente della Repubblica il 9 dicembre 1953. Ha giurisdizione su una superficie di 43.938 ettari comprendente 36 Comuni della provincia per una popolazione attuale di circa 77 mila abitanti.

All'inizio dell'attività il Consorzio «La Baraggia» presentava un territorio estremamente carente di strutture di base, economicamente tra i più depressi della regione e, come rilevarono alcuni studiosi di problemi economici, paragonabile alle zone arretrate del Mezzogiorno.

Acqua per l'irrigazione, acqua potabile, fognature, strade, elettrificazione, dissesto idraulico dei torrenti, assenza dell'industria e scarsa ricettività rurale, inadeguate ed antieconomiche sistemazioni dei terreni, tutti fenomeni negativi dello sviluppo economico che si potessero ipotizzare trovano nel comprensorio della Baraggia la loro presenza. Il Consorzio si mise all'opera per risolvere la maggior parte dei suddetti problemi.

L'attività finora realizzata si compendia nelle seguenti cifre: *Settore pubblico*: a) viabilità per il collegamento dei centri rurali costruite 20 strade nuove per 130 chilometri e una spesa di 2 miliardi; b) acquedotti per fornire tutti i Comuni di acqua potabile con la dotazione di 130 chilometri di condotte ed una spesa di un miliardo e 700 milioni; c) elettrificazione rurale: sono state fornite di luce elettrica e forza motrice 346 aziende rurali con una spesa di 750 milioni di lire; d) opere idrauliche: sono state costruite difese spondali, arginature, briglie ed altre opere per oltre 5 miliardi.

Infine opere irrigue: costruite la «traversa» sul Sesia a Romagnano per la irrigazione della zona orientale del comprensorio, diga sul torrente Ostola con invasi di 5,5 milioni di metri cubi di acqua per la messa a coltura di 1300 ettari e la sistemazione e ristrutturazione dei canali primari per una spesa di 4,5 miliardi.

Per il *settore privato* sono state realizzate opere di miglioramento della ricettività rurale (fabbricati), stalle, magazzini, impianti di essiccazione per oltre 3 miliardi, e sistemazione dei terreni per 6500 ettari destinati a riso con una spesa di un miliardo e mezzo. Un complesso, quindi, di opere per oltre 17 miliardi di lire.

Attualmente è in corso di realizzazione la diga sul torrente Ravasanella in Comune di Roasio che avrà un accumulo di 8 milioni di metri cubi ed irrigherà circa mille ettari: spesa 7 miliardi. Complessivamente gli invasi dell'Ostola e del Ravasanella porteranno l'acqua a circa 2300 ettari di nuova irrigazione ed integreranno le risorse idriche di circa 4 mila ettari del comprensorio orientale del Consorzio.

Quali i programmi futuri? Lo chiediamo al direttore del Consorzio dottor Carmelo Jacopino. *«L'opera più qualificante* — ci risponde — *è quella programmata a beneficio della zona occidentale del comprensorio che prevede l'utilizzazione del bacino del torrente Elvo.*

«Si tratta di un programma di utilizzazione delle risorse idriche del basso Biellese che [illegible] *uno o più sbarramenti sul torrente Ingagna, affluente dell'Elvo, dovrebbe consentire di trattenere nei periodi piovosi circa 6-7 milioni di metri cubi d'acqua da distribuire su un vasto territorio che interessa numerosi Comuni: Massazza, Salussola, Verrone, Cerrione, Borriana, Sandigliano, Gaglianico, Candelo, Benna, Mongrando, Carisio e Santhià».* Spesa prevista [illegible] miliardi.

In questi Comuni la quasi totalità dei terreni sono coltivati ma la mancanza d'acqua rappresenta un grave impedimento all'intensificazione dei processi produttivi.

«In questo territorio — aggiunge il dottor Jacopino — *l'acqua prelevata dal programmato* [illegible] *sul torrente Ingagna verrebbe distribuita attraverso un impianto a pioggia».*

Altre opere in programma? Risponde Jacopino: *«Ulteriori lavori di regimazione dei corsi d'acqua del comprensorio a seguito delle alluvioni di maggio ed ottobre del 1977».*

Walter Nasi

Parroco di S. Bernardo

Don Giacometti è morto a Vercelli

VERCELLI — Emozione in città per la morte di don Eugenio Giacometti, uno dei più noti e stimati rappresentanti del clero vercellese.

Don Giacometti, che aveva [illegible] anni, è stato colpito da infarto venerdì sera mentre stava cenando nella sua abitazione attigua alla chiesa di San Bernardo (Madonna degli Infermi) di cui era parroco da una decina d'anni. Era appena tornato da una breve vacanza a Saint Vincent.

La sorella Santina ha avvertito il medico che però non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Don Giacometti, di origine trinese, era stato uno dei propulsori del movimento cattolico di Vercelli nell'immediato dopoguerra. Fondatore della tipografia S.E.T.E. (dove si stampa il bisettimanale «L'Eusebiano») e della Casa opere cattoliche, era stato per trent'anni cappellano dell'ospizio dei poveri. Aveva insegnato religione in diverse scuole di Vercelli, tra le quali l'Istituto professionale per il commercio e la media «Lanino» ed era stato un esponente di primo piano dell'Acli vercellese.

I funerali si svolgeranno domani mattina, alle 9, partendo dalla chiesa di San Bernardo. Don Giacometti verrà sepolto a Trino. (e. d. m.)

La società finanziaria costituita a settembre

Decolla l'area industriale

VERCELLI — Importanti novità per l'area industriale attrezzata. In questi giorni, infatti, è stato approvato lo «statuto» della società d'intervento che avrà il compito di rendere ancora più «appetibile» l'area per le industrie che vi si dovranno insediare. Oltre a ciò è stata scelta la «variante» al progetto originario. Sarà così meno rigido e più contenuto nei costi. Infine sono state prese alcune decisioni a proposito della campagna promozionale.

Gilberto Valeri (pci), presidente del comitato comprensoriale, ha illustrato durante una conferenza stampa questi ulteriori passi avanti per il «decollo» dell'area industriale attrezzata.

«Quanto alla società d'intervento — ha detto — *è stato raggiunto tra i suoi componenti l'accordo sullo statuto. Si è così avviata la trafila burocratica che consentirà di costituirla entro il mese di settembre».*

La società d'intervento è a «capitale misto», in maggioranza pubblico (il 51 per cento sarà infatti in mano a Comune di Vercelli, Consorzio dei Comuni e Finpiemonte, che è la finanziaria regionale). Gli altri soci sono la Cassa di Risparmio di Vercelli, la Camera di Commercio, la Federazione regionale degli industriali, l'Associazione industriale di

Gilberto Valeri

Vercelli e il Consorzio imprese edili vercellesi.

«La società — prosegue Valeri — *avrà un capitale iniziale di* [illegible] *milioni, elevabile successivamente a 500. Tra i suoi compiti, oltre all'azione promozionale, per l'insediamento di nuove industrie, figurano la realizzazione delle opere di urbanizzazione, la costruzione di depositi, fabbricati e magazzini da vendere o affittare alle imprese».*

La seconda novità riguarda l'approvazione della «variante». *«Il progetto originario* — spiega Valeri — *era troppo rigido e presentava dei costi da contenere. Con la variante si è ridotta la superficie complessiva dell'area (da 743 mila a 529 mila metri quadrati), però è aumentata quella edificabile (da 296 mila a 341 mila metri quadri)».*

Quanto alla campagna promozionale, è stato deciso che prima ancora che funzioni la società d'intervento venga già studiato un progetto da discutere a settembre. Se ne incaricheranno le associazioni degli industriali e la Finpiemonte.

L'ultima novità riguarda gli insediamenti. Dopo l'impegno sottoscritto dalla Pataleo (che dovrà iniziare i lavori di costruzione entro la fine dell'anno), pare debba arrivare il «Camoter» (Centro ricerche macchine movimento terra): si occupa di sperimentazione in collegamento con il Politecnico di Torino. Occuperà poche decine di operai specializzati. Si parla anche dell'interessamento all'area da parte di un'industria torinese che produce materie plastiche.

d. c.

VERCELLI — Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi mercoledì prossimo per discutere, fra l'altro, il programma pluriennale di attuazione del piano regolatore generale, presentato in questi giorni.

PERTENGO — La perimetrazione del centro abitato e la delimitazione del centro storico è stata approvata dalla giunta regionale.

L'ordinanza del sindaco per l'inquinamento

Nel Sesia bagni vietati

Nella zona Lido di Vercelli riscontrata la presenza di batteri infettivi

Alcuni bambini con la nonna al Lido del fiume Sesia a Vercelli

VERCELLI — *Vietati i bagni nel fiume Sesia. L'ordinanza è stata emessa dal sindaco, Ennio Baiardi, su parere dell'ufficiale sanitario, Mario D'Abramo, dopo gli esami chimici sulle acque del lido.*

«Come ogni anno — *spiega il dottor D'Abramo* — abbiamo dato incarico al laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di analizzare le acque del Sesia. Nella zona del lido è stata riscontrata la presenza di alcuni batteri tra i quali lo "streptococcus faecalis". Abbiamo avvertito il sindaco che ha subito vietato i bagni nel fiume».

Il dottor D'Abramo spiega che il laboratorio d'igiene e profilassi sta cercando di accertare se la presenza dei batteri inquinanti sia continua o meno. Nell'attesa che questi esami vengano ultimati permarrà il divieto di balneazione, per prevenire eventuali infezioni.

«Dovremo anche accertare — *aggiunge l'ufficiale sanitario del Comune* — da dove viene l'inquinamento». **e. d. m.**

Per l'intervista a La Stampa

Segretario socialista deferito

VERCELLI — Davide Scianguetta, il segretario cittadino del psi che, in un'intervista esclusiva a «La Stampa», aveva rivolto pesanti accuse alla federazione provinciale del suo stesso partito ed alle giunte comunale e provinciale, è stato deferito agli organismi disciplinari del partito.

Lo ha annunciato il segretario della federazione provinciale di Vercelli, Gianni Terzolo, spiegando che *«il comportamento di Scianguetta è contrario alla normativa statutaria che, pur prevedendo la più ampia possibilità di confronto interno, non permette iniziative di tipo scandalistico e denigratorio nei confronti del partito».*

Terzolo è stato indotto all'azione, che ha destato scalpore negli ambienti politici vercellesi, da una lettera che dirigenti e amministratori del psi di Vercelli gli hanno inviato dopo la pubblicazione dell'intervista a Scianguetta.

Il documento è sottoscritto dai due vice segretari e dagli altri membri del comitato cittadino, da assessori e consiglieri socialisti del Comune e della Provincia. Tra i firmatari, il presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Ferraris ed il vice sindaco di Vercelli, Marco Barberis.

(e. d. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La stangata.
Civico: La banda Vallanzasca.
Nuovo Italia: I duellanti.
Principe: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: Carrel agente pericoloso.

BORGO D'ALE

Vittoria: La grande fuga.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: Un taxi color malva.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Le avventure di superteste.

SAN GERMANO

Italia: La collera del vento.

SANTHIA'

Ideal: L'isola del dottor Moreau.
Splendor: chiuso per ferie.

TRINO

Aston: Pensione paura.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: Tini simpatiche carogne.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	28	16
Biella	28	14

Temperature il 22 luglio dello scorso anno: a Vercelli 30; 16; Biella 27; 15. Umidità media: Vercelli 85 per cento, Biella 90 per cento. Il sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,07.

Le previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti ad evoluzione diurna. Venti deboli con rinforzi sui rilievi; temperatura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Parovina, via Foscolo 45; Ravera, corso Libertà 178.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Il secolare sodalizio gestito in comunità

Continua la polemica a Trino sulla Partecipanza dei boschi

TRINO — *Il caso della Partecipanza dei Boschi di Trino non cessa di creare polemiche. Il secolare sodalizio, che si occupa del bosco di Trino è gestito da un'amministrazione «cumulativa» composta da sette membri eletti tra i soci e, secondo l'ultima modifica statutaria, da cinque consiglieri comunali.*

Lo storico Silvino Borla è contrario alla presenza del Comune all'interno della Partecipanza. La sua presa di posizione ha provocato le secche repliche, prima del conservatore, Pierangelo Chiarla, ed ora dell'assessore alla Sanità del comune di Trino, Bruno Ferrarotti.

«Il Comune — *dice Ferrarotti* — è una parte statutariamente integrante della "cumulativa", e dà una collaborazione indispensabile alla risoluzione dei problemi della gestione del territorio».

L'assessore alla Sanità spiega come lo scontro abbia avuto inizio con l'istituzione del parco naturale. «Prima — *sostiene Ferrarotti* — non si parlava affatto di ingerenza del Comune negli affari della Partecipanza. Solo da quel momento sono iniziate le polemiche. Lo stesso Borla vedeva all'inizio il Comune non solo come parte integrante della "cumulativa" ma come garante di libertà e democrazia per tutto il sodalizio».

Il cambiamento di atteggiamento dello storico viene definito da Ferrarotti «una ridicola guerra personale tra

Bruno Ferrarotti

Borla e l'allora segretario Grosio».

Secondo Ferrarotti questo spiega anche la presa di posizione di Borla nel referendum per il parco naturale. «In contraddizione con i suoi precedenti scritti — *dice l'assessore* — lo storico non spese una sola parola a favore dell'istituzione del parco. Contro il parco si schierò la dc, nonostante le direttive regionali del partito».

Bruno Ferrarotti mette inoltre in rilievo la necessità di creare un parco a Trino nel rispetto delle tradizioni statutarie della Partecipanza.

«Recentemente Borla — *dice ancora l'assessore* — ha accusato il Comune di "volere attuare la costituzione sovietica" all'interno della Partecipanza. E' un'affermazione ridicola: tra i rappresentanti del Comune nella "cumulativa", ci sono infatti anche esponenti della minoranza».

p. b.

VERCELLI — Approfittando dell'assenza del proprietario, l'altra mattina i ladri si sono introdotti nell'appartamento di Felice Conti, 48 anni, via Trino 8. Forzata la porta, i malviventi si sono impadroniti di due pellicce e di alcuni oggetti in argento, per un valore di un paio di milioni.

VERCELLI — Anche nel prossimo anno scolastico il liceo musicale «Viotti» ospiterà corsi di perfezionamento per stranieri nelle sezioni di canto lirico, pianoforte e chitarra classica. Proprio in questi giorni sono state aperte le iscrizioni. Le lezioni vengono impartite in italiano, inglese, francese e tedesco da noti cantanti e concertisti italiani e stranieri.

VERCELLI — Domani pomeriggio, negli studi di Radio City, è in programma il terzo concerto-intervista organizzato dall'emittente privata nell'ambito delle «vacanze chitarristiche» di Trivero. Con inizio alle 17 suonerà il concertista bresciano Marco De Santi, vincitore di numerosi concorsi nazionali e del premio «Castelnuovo-Tedesco».

VERCELLI — L'amministrazione provinciale ha ricevuto un contributo regionale di oltre 300 milioni per gli interventi urgenti effettuati in seguito alle alluvioni dell'ottobre 1977.

VERCELLI SPORT

Queste sono le ultime ore del calcio mercato a Milano

La Pro diventerà più giovane?

VERCELLI — Carlo Facchini, general manager della Pro Vercelli, si è piazzato a Milano per condurre in porto qualche nuovo affare. Comunque di movimento in casa della Pro Vercelli ce n'è già stato.

Scandroglio è andato al Novara ed in sua vece è arrivato alle bianche casacche (con milioni) Zanotti, mentre Sadocco è andato alla Biellese in cambio di Romanello (il quale però non sembra aver gradito molto il cambio di maglia per il semplice fatto che secondo lui si tratterebbe di un declassamento e questo non gli va troppo a genio: riteniamo però che alla fine si troverà uno sbocco positivo alla vicenda).

Tarchetti e Masuero sono andati al Trecate, che sembra essere diventata una succursale della società bianca (ci pare comunque abbia pescato non male). Dalla Ternana è venuto l'attaccante Principali.

Quali saranno le operazioni delle prossime ore? Tutto è da scoprire. I dirigenti di via Massaua tacciono. Ma è chiaro che si tenterà sicuramente di piazzare qualche altro elemento e di avere come contropartita soldi ed energie fresche: cioè giocatori che promettono, che potrebbero anche esplodere, con conseguenze positive per la prossima campagna.

E' fin troppo ovvio che in casa bianca, in dipendenza della pesante crisi finanziaria che travaglia la società, si cerchi di fare della Pro una formazione giovane, pescando nel vivaio della società locali e forestiere.

E' la politica secondo noi più ovvia, quella che si sarebbe dovuto fare prima. Certo che una politica di questo genere presenta non pochi pericoli: soprattutto quando ci si affida a «speranze» o a giovani, non si conosce il loro rendimento in campionato, per cui non è facile fare sì che in poco tempo si amalgamino.

La Pro ha bisogno di diventare una formazione che si batte con l'entusiasmo dei vent'anni, che come sempre il risultato con baldanza, qualsiasi sia l'avversario che ha di fronte. Gli sportivi dovranno perciò nascondere per qualche periodo di tempo le loro speranze di una pronta ripresa e la risalita alla Serie superiore.

D'altro canto è fin troppo evidente che solo in questo modo si prepara veramente una squadra in grado di affrontare un simile obiettivo con la speranza di centrarlo. Inoltre, la società dal punto di vista finanziario può ottenere anche dei grossi vantaggi. Certe situazioni (propositi di scioperi rientrati all'ultimo momento così come avvenne l'anno scorso) non debbono più ripetersi.

f. l.

Calcio vercellese Vendite e acquisti

VERCELLI — La mezz'ala Scandroglio della Pro Vercelli è passata al Novara il quale ha dato in cambio un giovane attaccante, Zanotti, e forse milioni.

Sadocco è passato alla Biellese e dal centro laniero è arrivato Romanello.

Al Trecate sono andati il difensore Tarchetti, il portiere Ferrarotti e Masuero. Elementi di sicuro valore che non mancheranno di dare, nella compagine novarese, un alto rendimento.

Anche il giovane attaccante Donà pare sia in procinto di partire sempre per Trecate.

I dirigenti della società stanno cercando un valido centrocampista mentre sembra confermato che tanto Sattin — un «prodotto» vercellese che negli anni scorsi ha cercato fortuna in altre società — quanto Marangon dovrebbero partire titolari. (f. l.)

BIELLA — I ragazzi del Baseball Club locale hanno vinto a tavolino la gara che li vedeva opposti all'Aosta. Il secondo recupero da disputare con il Castellamonte è stato rinviato al mese di settembre, per la chiusura della stagione agonistica. Tutto ciò in coincidenza con il «Mundial» di baseball che si svolgerà sui diamanti di Bologna.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Le proposte presentate dal consiglio distrettuale

Varato nuovo programma per le scuole del Biellese

BIELLA — Il programma per il prossimo anno di scuola è stato approvato dal consiglio scolastico distrettuale. Il documento dovrà ora essere esaminato dagli organi regionali, provinciali e dal provveditore agli studi. Nel corso della riunione, oltre alla discussione sul programma, il consiglio ha presentato due proposte: la prima riguarda la possibilità di istituire corsi di scuola media inferiore ad Occhieppo Superiore, mentre la seconda concerne il potenziamento di analoghi corsi ad Occhieppo Inferiore.

«Abbiamo indicato — spiega Quinto Spola, presidente del distretto — *una villa di Occhieppo Superiore da adattare a scuola media. E' una costruzione settecentesca, con un vasto parco. E' un lascito della famiglia Caraccio. Il progetto si potrà attuare a condizione, però, che non si rovini la villa. L'aspetto esterno con i fregi e le finestre decorate, dovrà rimanere immutato».*

«La seconda proposta — prosegue — *prevede che, l'edificio che ospita l'attuale scuola media di Occhieppo Inferiore sia ampliato. L'opera, se realizzata, avrebbe un costo di quasi un miliardo. Per coerenza abbiamo reso nota la necessità, ma comprendiamo che, a causa della notevole cifra, il progetto difficilmente sarà attuato. In caso contrario, sarebbe inutile adattare a scuola la villa Caraccio. Gli studenti di Occhieppo Superiore potrebbero, senza inconvenienti, frequentare quella del vicino comune».*

La preparazione del programma ha presentato varie difficoltà: il consiglio di distretto non dispone ancora dei dati necessari per una compilazione organica e, soprattutto, ha una insufficiente conoscenza delle esigenze e necessità delle situazioni locali.

Per ovviare agli inconvenienti i consiglieri hanno chiesto la collaborazione dei sindaci, dei rappresentanti delle comunità montane e del comprensorio, allo scopo di avviare una valida cooperazione tra la scuola ed il territorio.

La legge che ha istituito la figura del distretto, prevede, appunto, che tra i suoi compiti vi sia l'impostazione del processo di riqualificazione, riforma e sviluppo della scuola locale.

Per raccogliere i dati inerenti al territorio, i compilatori del programma hanno distribuito agli enti interessati un questionario formato da quattro schede. La prima concerne i dati comunali sull'istruzione, alla seconda si è risposto individuando le caratteristiche delle strutture scolastiche esistenti, la terza ha fornito indicazioni sui vari servizi disponibili.

Nella quarta, invece, sia gli amministratori comunali che i consigli scolastici, hanno potuto esporre le loro esigenze.

«Abbiamo ottenuto — spiega ancora Quinto Spola — *un piano di massima, una traccia che consentirà un lavoro migliore in futuro».* **d. ca.**

Difficile a Cossato controllare i redditi

COSSATO — I componenti del consiglio tributario, insediato due mesi fa, si sono incontrati con il vicesindaco e assessore competente Gino Comoglio, al quale hanno fatto presente l'impossibilità pratica di operare per l'accertamento della inesattezza delle dichiarazioni dei redditi.

Il consiglio è composto da tredici membri: Diego Franzoi (presidente), Salvatore De Luca (vicepresidente), Claudio Bianchetto Buccia, Armando Gigliati, Emiliano Savietti, Gianfranco Stoppa, Franco Parlamento, Giovanni Benedetto, Roberto De Bellis, Giovanni Ferreo, Giacinto Aglietti, Ivo De Agostini e Sergio Rossi.

«Il consiglio tributario, così come è attualmente, è pressoché privo di poteri e se non è possibile rivedere qualcosa, è praticamente impossibile operare», hanno fatto presente al vicesindaco.

Questi ha assicurato che si interesserà prontamente della questione, prendendo contatto con i presidenti dei consigli tributari che si sono costituiti in precedenza, per avere ragguagli e suggerimenti.

Se non si arriverà a fatti concreti, i tredici membri del consiglio tributario sarebbero propensi a dimettersi. *(f. g.)*

Erano celebri ed esportavano anche nell'Africa del Nord

Scompaiono i seggiolai di Cossila

Il mestiere si «esaurisce» per mancanza di paglia e per l'alto costo della manodopera

Luciano Mosca Balma nella sua bottega

BIELLA — *Anche il mestiere del cadregat sta scomparendo. Un tempo, agli inizi del secolo, i seggiolai di Cossila erano celebri per la loro arte. Le donne, soprattutto, aiutavano i falegnami per confezionare le imbottiture e i sedili di paglia di segala e «di Vienna».*

«Era il lavoro nero d'allora — *spiega Luciano Mosca Balma* —. Nei cortili, d'estate, e in casa, d'inverno, le donne intrecciavano con infinita pazienza la paglia di segala con l'erba palustre, sino ad ottenere un cordoncino vegetale che veniva poi abilmente lavorato e sostituiva il sedile della sedia».

Luciano Mosca Balma, 50 anni, è l'ultimo artigiano di una famiglia di cadregat. Il nonno paterno, Antonio, con il fratello Domenico, iniziarono a fabbricare sedie nel 1880.

«L'acqua della roggia del Piazzo — *racconta* — forniva l'energia necessaria per azionare le macchine. Una ruota, simile a quella dei mulini, muoveva gli ingranaggi».

Anche la nonna aiutava il marito nella conduzione della piccola azienda: «Allora — *prosegue* — ci si recava a Viverone per acquistare l'erba palustre, mentre la paglia di segala la fornivano i contadini di Candelo. Lo stelo dell'erba palustre era avvolto con la paglia. Occorreva prima bagnare le due fibre per renderle morbide ed elastiche. Il giorno prima dell'impiego venivano immerse nell'acqua per circa cinque minuti e lasciate successivamente sgocciolare».

Oltre che l'impagliatura ottenuta con l'intreccio dei due vegetali, erano richieste le sedie e i divani con i sedili di «paglia di Vienna». «Questo materiale è tuttora usato — *spiega ancora Luciano Mosca Balma* —; viene prodotto artificialmente con tecniche moderne. Le impagliatrici di Cossila prendevano la scorza di un giunco che proveniva dall'Oriente e la tessevano a mano, fino ad ottenere il caratteristico disegno. Il tessuto di canna veniva direttamente applicato al telaio della sedia o del divano».

Le sedie e le poltroncine fabbricate a Cossila dai Mosca Balma erano richieste all'estero: «Esportavamo il prodotto finito in Francia, in Marocco, ad Alessandria d'Egitto e in Svizzera. A Ginevra, sino a pochi anni fa, fornivamo una ditta di mobili. Purtroppo, oggi, è diventato impossibile lavorare la paglia. Io ero figlio d'arte e ho continuato il lavoro di mio nonno e di mio padre, ma l'azienda finirà con me».

Il cadregat *spiega i motivi che determinano l'impossibilità di continuare il mestiere:* «L'erba palustre la si dovrebbe raccogliere con particolare cura a Viverone, ultimamente non riusciamo più ad averne di buona. Veniva tagliata insieme all'altra erba usata se fosse del comune fieno e lo scarto era notevole. Inoltre, i contadini la usavano per legare i covoni di grano e ne curavano la crescita. Adesso, invece, adoperano lacci di materiale diverso. Un discorso analogo lo si può fare per la segala; affinché la fibra non si rovini, va tagliata a mano e sempre a mano va battuta.

«Oltre alla difficoltà di reperire il materiale adatto — *prosegue* — si devono considerare altri fattori. Il primo elemento da esaminare è il costo: una sedia impagliata si ottiene in una giornata di duro lavoro e la manodopera sarebbe impossibile pagarla. Secondariamente, il lavoro del *cadregat* è analogo all'opera svolta in una catena di montaggio. A una poltroncina o a un divanetto lavorano più artigiani: uno scultore, un tornitore, un ebanista. Il prodotto deve essere successivamente verniciato o incerato. Per i mobili d'arte occorre una speciale cera d'api e un esperto inceratore. Sono altri mestieri che vanno scomparendo».

Daniele Cabras

La manifattura di Cossato

Fallimento Gallo chiesto da una banca

BIELLA — A sei anni di distanza dall'ammissione al concordato preventivo, la Manifattura Vittorio Gallo di Cossato rischia di essere dichiarata fallita. Una banca che figura tra i creditori chirografari ha infatti manifestato l'intenzione, in considerazione di determinati comportamenti e di determinate vendite effettuate nel periodo della liquidazione in presunta violazione degli impegni della procedura di concordato preventivo, di chiedere al tribunale civile di Biella la risoluzione dello stesso concordato e, conseguentemente, il fallimento dell'azienda.

Se il tribunale accoglierà la richiesta, verranno coinvolte nel dissesto le persone fisiche che allora rappresentavano la Manifattura Gallo in veste di soci accomandatari.

Il Lanificio Gallo incominciò a traballare nell'autunno del 1971, quando comunicò alle organizzazioni sindacali che era costretta a licenziare 60 dipendenti su circa 890. Alla vigilia di Natale di quello stesso anno i sindacati protestarono perché non era stata pagata alle maestranze la tredicesima mensilità ed era stato dato soltanto un acconto della retribuzione.

Il 28 dicembre i delegati delle organizzazioni sindacali e dell'azienda, Mario e Vittorio Eugenio Gallo, si incontrarono nel municipio di Cossato. I due industriali dichiararono che il lanificio, per motivi indipendenti dalla loro volontà, stava attraversando un momento «molto delicato».

Circa un mese dopo, non essendo migliorata la situazione, i lavoratori attuarono una *«assemblea permanente».* Per richiamare l'attenzione vennero collocate due tende davanti all'ingresso principale dello stabilimento. Il giorno successivo una delegazione di lavoratori si recò dal prefetto di Vercelli, seguita da una colonna formata da 80 auto che attraversarono il centro del capoluogo della provincia suonando il clacson.

Il lavoro venne ripreso, per decisione dell'assemblea delle maestranze, il 31 gennaio 1972. Durante un incontro, i titolari dell'azienda, qualche giorno prima avevano accolto le richieste dei sindacalisti aziendali, di attuare una rotazione fra i lavoratori sospesi a zero ore e posti in cassa integrazione guadagni. Del «caso Galli» venne informata anche la Regione Piemonte da una delegazione recatasi a Torino per chiederne l'intervento.

Il 15 febbraio diversi parlamentari, amministratori regionali e comunali si riunirono in municipio per esaminare la questione. Nove giorni dopo, la Manifattura Gallo chiese al tribunale civile di Biella l'ammissione alla procedura del concordato preventivo, che si concluse all'inizio del mese di giugno con l'omologazione. Vi erano state tre opposizioni, da parte, rispettivamente, dell'Inps, dell'Inam e di una ditta tedesca. Le ultime due vi rinunciarono, l'Inps mantenne l'opposizione, che non venne però accolta.

I crediti privilegiati dei dipendenti della Manifattura Gallo sono stati pagati con il contagocce. L'ultimo rateo è stato versato nel dicembre del 1977, a cinque anni e mezzo di distanza dal concordato preventivo. Per quanto riguarda i creditori chirografari, pare che abbiano ricevuto ben poco, se non proprio niente. **p.m.**

VARALLO — Domenica 30 luglio alle Piane di Fobello è prevista la Festa dell'Alpe '78. L'appuntamento che da anni la sezione Cai di Varallo, con le sottosezioni di Borgosesia, Orignasco, Romagnano, Ghemme, Alagna, Scopello, organizza, avrà luogo nel Vallone degli Sirienghi. Il programma, che prevede una messa e un pranzo a base di polenta e latte, è un'occasione per rinnovare l'amicizia tra la gente che vive in montagna e i suoi appassionati.

VARALLO — Il Consiglio comunale di Alagna ha approvato uno stanziamento di due milioni e mezzo per la ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento dell'asilo comunale «Anita Seriola Grober». I lavori inizieranno al più presto per poter evitare ai bambini ulteriori disagi durante l'inverno.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Coppia erotiche
Mercanti: Sandokan (seconda parte).
Mazzini: Uomini falco.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Napoli... i cinque della squadra speciale.

COSSATO
Michelotti: L'animale.
Nuovo Grandi: Le folli avventure di Rabbi Jacob.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Serafino.

VARALLO
Sottoriva: Duelli delle stelle

SERRAVALLE
Cosmo: Duello al sole.

FARMACIE DI TURNO
Biella: [illegible], via Pietro Micca 8.
Borgosesia: [illegible], piazza Parrocchiale.
Cossato: Priobbio, via Garibaldi 61
Varallo: Anselmetti, via Umberto I, 69/A.

TELEBIELLA
(Canali 15, 21 e 69)
Riposo

E' la seconda edizione che ha ottenuto un notevole successo di pubblico

La mostra dell'Alpàa chiude a Varallo

VARALLO — Oggi si chiude la seconda edizione dell'Alpàa, la mostra mercato, che ha ottenuto un successo di pubblico notevole, oltre all'aspetto folcloristico è stata anche un momento di incontro tra i rappresentanti di diverse realtà montane.

All'iniziativa hanno infatti aderito insieme alla Comunità montana Valsesia, che ha contribuito direttamente alla riuscita della manifestazione, quelle di Valstrona, di Gesso-Vermenagna-Pesio, di Val di Cervo e di Meduna Cellina e le pro-loco di Boccioleto, Rimasco, Carcoforo, Rima, Rossa, Fobello e Orignasco.

«Ritengo questa esperienza — dichiara Giuseppe Abello, rappresentante della comunità montana di Gesso Vermenagna Pesio — *utile sotto vari punti di vista dato che ha messo in contatto già varie comunità montane dando così la possibilità di verificare che esistono problemi comuni alle varie zone. Ho avuto l'opportunità di discutere con alcuni colleghi artigiani sui metodi e sulle impostazioni del lavoro per poter superare le fasi che l'artigianato ha subito».*

Dopo questa esperienza per la Valsesia si aprono nuove prospettive. **m. p.**

Lo stand della Comunità montana del Friuli alla mostra dell'Alpàa di Varallo (Foto Reolon)

Lo afferma Romildo Guglielmino l'ultranovantenne titolare di una libreria

Quanto si legge? "Poco,, dice un libraio biellese

BIELLA — *Leggono di più i biellesi, approfittando della minore attività estiva e delle giornate più lunghe? Romildo Guglielmino, decano dei librai biellesi e titolare di una libreria che da oltre mezzo secolo è in prevalenza frequentata dalla «Biella bene», scuote la testa eloquentemente. Si legge poco, come del resto negli altri periodi dell'anno.*

Romildo Guglielmino ha superato i 92 anni, ma ha conservato una mente lucidissima e una vitalità sorprendente. Gli è accanto, nel lavoro, la figlia Bruna, ma potrebbe rimanere solo di fronte a una decina di clienti con interessi diversi: in breve tempo li accontenterebbe tutti. La saggezza degli anziani si è trasformata in lui in una sincerità che in certi casi lascia senza fiato.

La «bottega» venne aperta all'inizio del secolo da Agostino Colpio, suocero di Romildo Guglielmino, il quale fu tra i biellesi che seguirono Giuseppe Garibaldi. Romildo Guglielmino ne assunse la gestione nel 1915 e gradualmente la trasformò in modo radicale, sino a farne un salotto. Ancor oggi, come si è detto, è frequentata da una clientela esigente, che detesta i negozi pieni di libri, rumorosi, simili a bazar.

Romildo, come lo chiamano affettuosamente i suoi vecchi clienti, è stato l'amico di due

Romildo Guglielmino

generazioni di studenti. Quando si «bigiava» la scuola, il ritrovo preferito era un angolo tranquillo, dietro a un enorme scaffale. Romildo cercava di convincere gli studenti a tornare a scuola, ma non insisteva se si accorgeva che era fatica sprecata. Dava allora da leggere ai ragazzi libri senza dubbio più interessanti ed educativi di certi sterili testi scolastici.

«Quando ho incominciato a vendere libri — *ricorda* — i volumi costavano in media 75 centesimi. La biblioteca del popolo si vendeva a 10 centesimi la dispensa. Oggi ci sono libri che costano un capitale».

L'elevato prezzo è uno dei motivi per cui si legge poco. Fra tante altre cause, ci sono la televisione e i cinematografi, che contribuiscono a cambiare il costume. Anche il tempo in cui viviamo, suscitatore di preoccupazioni che tengono occupata la mente, è nemico dei libri.

Il romanzo, in genere, suscita un interesse minore, rispetto a qualche anno fa. Sono maggiormente richiesti i libri di evasione, acquistati da chi vuole scacciare le preoccupazioni di cui si è detto, e «vanno» i libri di mare (Fogar, Chichester), le collane di ufologia e i manuali di erboristeria.

Assai richiesti anche i volumi editi da Mondadori che sono quasi al livello di opera omnia, di autori quali Ungaretti, Pound, Vittorini, Baudelaire e altri. Anche i volumi di notevoli dimensioni, molto illustrati, sulle bellezze di angoli di «paradisi terrestri», sono assai richiesti. **p. m.**

Il telefono anche a Brugaro

CRAVAGLIANA — Grazie ad un contributo finanziario stanziato dalla Comunità montana di Varallo, a Brugaro di Cravagliana è entrato in funzione un posto telefonico pubblico. *«Il piccolo centro valsesiano* — dice l'assessore all'ente Luigi Frigiolini — *durante le ferie ed i weekends è frequentato da numerosi villeggianti che per telefonare dovevano recarsi a Cravagliana oppure a Varallo, con evidenti, gravi disagi. Per questo motivo le spese di collegamento della linea sono state assunte dalla Comunità montana, che, in questo modo, ha istituito un servizio non solo a favore della collettività valsesiana ma anche dei turisti».*

Nel contempo sono iniziati i lavori di allacciamento di una linea per la frazione di Valbeno, la cui entrata in funzione è prevista per la prossima settimana. *(r. c.)*

VARALLO SESIA — Dopo le notizie e le incertezze di questi giorni il consiglio comunale di Varallo è stato convocato in seduta straordinaria per giovedì 27 presso il palazzo della Vigilanza. L'appuntamento assume particolare importanza perché tra gli argomenti all'ordine del giorno figura l'adozione del piano regolatore.

SALA — Al santuario della Madonnina verrà domani celebrata la tradizionale festa di S. Anna.

Un operaio tessile a Biella

Trova una lucertola nell'acqua minerale

BIELLA — Un operaio tessile ha trovato in una bottiglietta di acqua tonica una lucertola ormai in decomposizione. Il fatto, accaduto a Quaregna, avrà uno strascico giudiziario.

Era presente un dipendente della ditta di Biella che provvede alla distribuzione delle bottigliette, di proprietà di Ezio Aglietta, 39 anni, con magazzino in via Umbria. L'uomo ha immediatamente sostituito la bottiglietta. Ma Aglietta, a sua volta ha segnalato il caso ai vigili sanitari che hanno sequestrato il recipiente per consegnarlo al pretore.

La bottiglietta appare regolarmente chiusa con il tappo metallico a corona intatto. Non vi sono dubbi, di conseguenza, sul fatto che l'animale sia entrato nel recipiente prima che in quest'ultimo fosse versata l'acqua tonica. Nessuno ha potuto accorgersene forse perché la produzione, meccanizzata, procede molto velocemente.

Ezio Aglietta si è messo in comunicazione con la ditta che produce quel tipo di acqua tonica, la Idropejo di Pejo, in provincia di Trento, per segnalare il grave inconveniente.

Gli è stato risposto che sono certi che non dipende da loro. *«Da qualche tempo nel Biellese succedono strani scherzi»,* hanno insinuato, riferendosi ad un caso, rivelatosi poi inconsistente, avvenuto un mese fa. Un'acqua minerale che pareva inquinata era purissima. **p. m.**

Depuratori a Biella approvati i progetti

BIELLA — Sono stati approvati dalla Regione i progetti d'interventi per la realizzazione di opere fognarie. I collettori di via Piave e via Candelo saranno collegati, attraverso quello di via Gersen, situato al confine con Ponderano, all'impianto di depurazione biologica.

I collettori di via Piave e di via Candelo terminano entrambi nel torrente Cervo, scaricando nelle sue acque una grande quantità di liquido inquinante. Il costo dei lavori, che devono essere ancora appaltati, si aggira intorno ai 200 milioni e occorrerà circa un chilometro e mezzo di tubazioni per realizzare l'intera opera.

L'esecuzione dei lavori crea il problema del potenziamento dell'impianto di depurazione. Infatti il maggior carico di materiale inquinante proveniente dai due collettori determina di conseguenza un lavoro maggiore. Sono già allo studio dell'Ufficio tecnico del Comune i progetti. Si prevede una spesa di circa 500 milioni. *(d. co.)*

La polemica a Biella tra i sindacati

BIELLA — I compilatori dell'opuscolo «Rosso di rabbia Lancia», che ha, indirettamente provocato una polemica tra alcune organizzazioni sindacali, ci invitano a precisare che l'attribuzione della pubblicazione a democrazia proletaria, apparsa in una cronaca di ieri, è inesatta. Essi appartengono al Nucleo per l'autonomia proletaria e nulla hanno a che vedere con democrazia proletaria. *(p. m.)*

Gara di ciclismo

Il trofeo Giachino a Biella

BIELLA — Giornata ciclistica intensa quella che si disputa oggi in provincia di Vercelli. A Biella è in programma la quinta edizione del Trofeo Giachino su un percorso di quaranta chilometri (Biella - Occhieppo - Muzzano - Biella - Ponderano - Vergnasco - Verrone - Biella Piazzo).

La competizione è riservata alla categoria esordienti e favorito della prova è il biellese Roberto Zola, virtuale campione provinciale. La partenza verrà data alle 15. L'organizzazione è curata dal S.S. Pedale Biellese.

Gli amatori saranno in gara a Scalegnasco, un circuito da ripetersi due volte, che dal piccolo centro della Valsessera porterà i corridori a Casa del Bosco, a Rossio e nuovamente a Scalegno, in frazione Azzi, dove è previsto l'arrivo.

I «giovanissimi» (A, B, C, D, E) saranno di scena a Formigliana per il gran premio Burro Oropa. **r. c.**

BIELLA SPORT

Concluso il torneo di calcio - Sconfitto nella finale il Lanza

Sandigliano: trofeo «De Bernardi» La vittoria al settebello dei Baralis

SANDIGLIANO — E' sceso il sipario e meglio, si sono spenti i riflettori, sul torneo notturno di calcio di Sandigliano venerdì sera con le finali. M. Lanza e M. Baralis sono state le protagoniste della sera di commiato insieme alle piccole finaliste, il B. Barbazza e B. S. Paolo.

Alla presenza di numerosissimi spettatori, le quattro squadre hanno dato vita alle finali. La partita per il terzo e il quarto posto è stata giocata alle ore 9, mentre la finalissima ha avuto luogo alle dieci.

Per la terza piazza l'ha spuntata, in una gara piuttosto monotona anche se ricca di numerosi gol, il Barbazza, ma solamente con i rigori, poiché i tempi normali si erano chiusi in pareggio sul tre a tre. Il punteggio finale è stato di sei a cinque.

Bisogna aggiungere che la partita ha lasciato un po' con l'amaro in bocca gli appassionati del calcio che si aspettavano qualcosa di più dalle due compagini.

L'ambito Trofeo Debernardi è invece stato vinto meritatamente dal «settebello» del M. Baralis con un punteggio limpido, ma che non rispetta in pieno l'andamento della partita.

Una gara molto interessante, bel gioco e molto agonismo, con il successo finale dei più resistenti alla fatica. Il risultato al termine della ripresa è stato di tre a uno per il Baralis, ma come abbiamo detto il Lanza non meritava un punteggio così severo.

La superiorità s'è notata verso la fine del secondo tempo: per il resto la gara è stata caratterizzata da perfetto equilibrio, con il Lanza che si era portato in vantaggio per primo. **r. a.**

BIELLA — La squadra femminile di calcio della Monprosio Biella oggi, nel pomeriggio, sarà impegnata in uno degli ultimi incontri della serie B interregionale.

Calcio valsesiano: finali

Scopa sfida Boccioleto a Borgosesia

BORGOSESIA — Il primo campionato valsesiano di calcio è giunto ormai alla sua conclusione. Scopa e Boccioleto disputano oggi pomeriggio con inizio alle ore 17, sul campo della Valgrande, la gara di ritorno della finalissima, valevole per il primo e secondo posto.

A questo incontro il Boccioleto si presenta con il cospicuo vantaggio di cinque reti, avendo vinto l'andata per 8-3.

L'attesa per questa partita, in valle, è notevole. Da Boccioleto sono annunciate folte carovane di tifosi al seguito della squadra, mentre i sostenitori della Scopa sperano in un clamoroso miracolo. Ragazze in costume e una banda musicale faranno da cornice all'avvenimento. **r. c.**